

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL
HRVATSKA AKADEMIJA ZNANOSTI I UMJETNOSTI
INAF - OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI BRERA
PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

EDIZIONE NAZIONALE
DELLE OPERE E DELLA CORRISPONDENZA
DI RUGGIERO GIUSEPPE BOSCOVICH

CORRISPONDENZA
VOLUME XIV/3

LETTERE IN FRANCESE
Parte terza

a cura di Edoardo Proverbio

Commissione Scientifica Nazionale
Istituita con D.M. 27 Aprile 2006 e successive integrazioni

2019

EDIZIONE NAZIONALE
DELLE OPERE E DELLA CORRISPONDENZA
DI RUGGIERO GIUSEPPE BOSCOVICH

Commissione scientifica

Presidente: ELIO ANTONELLO (INAF – Osservatorio Astronomico di Brera)

Vicepresidente: TOMMASO MACCACARO (INAF – Osservatorio Astronomico di Brera)

Segretario Tesoriere: MARIO CARPINO (INAF – Osservatorio Astronomico di Brera)

UGO BALDINI (Università degli Studi di Padova)

FABIO BEVILACQUA (Università degli Studi di Pavia)

VINCENZO CAPPELLETTI (Istituto di Studi Germanici)

PAOLO CASINI (Università di Roma «La Sapienza»)

GUIDO CIMINO (Università di Roma «La Sapienza»)

ŽARKO DADIĆ (Institute of the History and Philosophy of Science, Zagabria)

ALESSANDRA FIOCCA (Università degli Studi di Ferrara)

PAOLO FREGUGLIA (Università degli Studi dell'Aquila)

PAOLO GALLUZZI (Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze)

LIVIA GIACARDI (Università degli Studi di Torino)

GIOVANNI MICHELI (Università degli Studi di Milano)

GIOVANNI PAOLONI (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)

GIOVANNI PARESCHI (INAF – Osservatorio Astronomico di Brera)

LUIGI PEPE (Università degli Studi di Ferrara)

EDOARDO PROVERBIO (INAF – Osservatorio Astronomico di Brera; S.I.A. – Società Italiana di Archeoastronomia)

CLARA SILVIA ROERO (Università degli Studi di Torino)

GIANCARLO SETTI (Università degli Studi di Bologna)

RITA TOLOMEO (Università di Roma «La Sapienza»)

MAURIZIO TORRINI (Università degli Studi di Napoli «Federico II»)

PASQUALE TUCCI (Università degli Studi di Milano)

EDIZIONE NAZIONALE
DELLE OPERE E DELLA CORRISPONDENZA
DI RUGGIERO GIUSEPPE BOSCOVICH

CORRISPONDENZA
VOLUME XIV/3

Lettere in francese
Parte terza

a cura di Edoardo Proverbio

Enti patrocinatori dell'Edizione Nazionale delle Opere e della Corrispondenza di Ruggiero Giuseppe Boscovich:

- Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
- Accademia Croata di Scienze e Arti
- INAF – Osservatorio Astronomico di Brera
- Pontificia Università Gregoriana

Copyright © 2019 Edizione Nazionale delle Opere e della Corrispondenza di Ruggiero Giuseppe Boscovich

Pubblicato nel 2019

Realizzazione: Commissione Scientifica per l'Edizione Nazionale delle Opere e della Corrispondenza di Ruggiero Giuseppe Boscovich

Sede Legale e Operativa: Osservatorio Astronomico di Brera, via Brera 28, 20121 Milano

ISBN 978-88-96700-27-3

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali

Indice generale

Introduzione.....	11
Carteggio 75: François Rodolph Correard.....	31
Carteggio 408: Mercy d'Argenteau.....	45
Carteggio 409: Charles Messier.....	59
Carteggio 410: M. Michel de Lesseps.....	67
Carteggio 411: Marchese di Mora.....	69
Carteggio 412: Sauveur-François Morand.....	75
Carteggio 413: James Douglas, conte di Morton.....	77
Carteggio 414: Philippe Goswin de Neny.....	81
Carteggio 415: Antoine Paulmy d'Argenson.....	85
Carteggio 416: James Porter.....	89
Carteggio 417: Joseph Priestley.....	97
Carteggio 418: Yves Mathurin Marie Tréaudet de Querbeuf.....	101
Carteggio 419: Martino Ignazio Radicati di Coconas.....	103
Carteggio 420: Jean François Joseph de Rochechouart.....	113
Carteggio 421: Alessio Maria de Rochon.....	115
Carteggio 422: Jean Joseph Rossignol.....	117
Carteggio 423: Antoine de Sartine, conte d'Alby.....	137
Carteggio 424: Saint Jean.....	143
Carteggio 425: Marchese de Silva.....	145
Carteggio 426: Charles Gravier, conte di Vergennes.....	147
Carteggio 427: Justin de Viry.....	157
Carteggio 428: Claude Henry Watelet.....	159
Carteggio 429: [Jean] Tournant.....	163
Carteggio 430: Charles François, Duc de Broglie.....	167
Carteggio 431: Guillaume Antoine Hippolyte Pigault de l'Épinois.....	169
Elenco dei carteggi e delle lettere.....	171
Indice dei nomi di persona.....	177

INTRODUZIONE

Le lettere del presente volume XIV/3 dell'Edizione Nazionale Boscovich (ENB) sono 105, suddivise in 25 carteggi, il cui elenco è dato nell'*Elenco dei carteggi e delle lettere* in appendice.

In questa introduzione viene data una succinta biografia dei 25 corrispondenti dei carteggi pubblicati nel presente volume, nell'ordine progressivo in cui i carteggi sono stati suddivisi nel piano editoriale dell'ENB, con particolare riferimento ai rapporti che Boscovich ebbe con questi stessi corrispondenti, accompagnata da una esposizione dei punti salienti e più interessanti dei contenuti delle lettere dei carteggi, riguardanti vicende relative alla vita ed alla attività scientifica del grande scienziato.

Carteggio 75, relativo alla corrispondenza, finora a noi pervenuta, intercorsa tra Boscovich e François Rodolph Correard.

Si tratta di 10 lettere scritte da Correard a Boscovich nel periodo 1764-1772, che corrisponde al periodo intercorso tra la chiamata di Boscovich all'Università di Pavia (1763-1768) e il successivo periodo del suo trasferimento a Milano in qualità di docente presso le Scuole Palatine (1769-1773). È questo il periodo del maggior impegno di Boscovich nel campo, allora emergente, delle ricerche teoriche e pratiche sui problemi dell'ottica dei sistemi acromatici, in cui ebbe rapporti con i più accreditati ottici pratici operanti in Italia¹.

Tra questi il gesuita François Rodolphe Correard (Lione 1725 - Genova 1794²). Cor-

¹ Sulla importante attività nel campo dell'ottica teorica e pratica sviluppata da Ruggiero Boscovich nel corso della sua vita si rinvia al lavoro: Edoardo Proverbio, "L'attività di Ruggiero Boscovich nel campo dell'ottica teorica e pratica", *Atti della Fondazione Giorgio Ronchi*, Anno XLVII, 1, 1992, pp. 147-163. Sui rapporti che Boscovich intrattenne con i più noti e attivi ottici pratici dell'epoca si veda invece: Edoardo Proverbio, "La collaborazione di Ruggiero G. Boscovich con Lorenzo Selva per la realizzazione di vetro al piombo e di telescopi acromatici", *Atti della Fondazione Giorgio Ronchi*, Anno LII, 6, 1997, pp. 795-834; Edoardo Proverbio, "Ottici pratici e cultori di ottica lombardi e veneti nella seconda metà del Settecento e loro rapporti con Ruggiero Giuseppe Boscovich", *Atti della Fondazione Giorgio Ronchi*, Anno LV, 4-5, 2000, pp. 459-514.

² Sulla data precisa della morte di Correard si rinvia al lavoro: Riccardo Balestrieri, "François Rodolphe Correard e l'introduzione dell'ora astronomica a Genova", *9° Convegno Annuale di Storia dell'Astronomia*, Napoli, 1997, pp. 95-108. Ulteriore conferma della morte di Correard a Genova "sul cadere del

reard, nato a quanto pare a Lione, entrò nel noviziato del Collegio gesuitico di quella città il 7 settembre 1740. Insegnò in seguito filosofia a Grenoble, e matematica a Marsiglia, e nel 1762 era professore di teologia ad Avignone.³ A quanto risulta, a seguito del secondo più restrittivo decreto emanato dal Parlamento di Parigi il 2 febbraio 1764, che intimava ai gesuiti ancora residenti in Francia dopo il primo decreto del 1762, di prestare giuramento di rinuncia all'Istituto della Compagnia,⁴ lasciata Avignone, Correard si trasferì a Genova, ed è da pensare che fosse ospite di qualche istituzione gesuitica di quella città, appartenente alla provincia Milanese dell'Ordine.⁵ Se diamo credito a Sommervogel, citato nella nota 3, Correard, dal 1766 al 1772, e cioè fino alla soppressione della Compagnia, insegnò matematica a Genova, si deve credere presso il Collegio gesuitico di S. Girolamo, poi Università (si veda la nota 5). Non è dato peraltro sapere quale attività svolgesse Correard dal 1764 al 1766 nell'ambito di detto Collegio. Dalle due lettere scritte a Boscovich in data 15 dicembre 1764 e 12 gennaio 1765, si deduce che egli fosse allora seriamente coinvolto dalla lettura degli *Elementorum Universae Matheseos*, nella seconda edizione romana del 1754, suddivisa in tre Tomi, ed in particolare dai contenuti del Tomo III: "contiens Sectionum Conicarum elementa nova quadam methodo concinnata, et Dissertationem de transformatione Locorum Geometricorum Ubi de continuitatis lege, ac de quibusdam infiniti Mysteriis". È interessante sottolineare che nella prima lettera del 15 dicembre 1764, egli si mostri anche molto interessato alle ricerche avviate da Boscovich a Vienna ai primi del 1763, dopo il suo rientro dal lungo viaggio a Costantinopoli ed a Varsavia, nel campo della nuova ottica dei sistemi acromatici, e gli chiedeva come potersi procurare la sua recente dissertazione, presumibilmente l'*Extrait d'une lettre du P. Boscovich a M. Clairaut*, pubblicata a Parigi nel "Journal des Sçavans" dell'agosto del 1763, in cui Boscovich propose "une solution d'un problème concernant le perfectionnement des lunettes dioptriques". È da credere che in questi due anni 1764-1766 Correard si dedicasse allo studio della geometria boscovichiana, col desiderio di impadronirsi dei nuovi metodi escogitati da Boscovich per la realizzazione di obiettivi acromatici. Nell'estate del 1764 Boscovich aveva infatti fatto realizzare da Stefano Conti il suo primo prisma mobile o variabile, utilizzato per la misura dell'indice di rifrazione del vetro ottico, flint e crown, impiegato per la realizzazione delle lenti di un obiettivo acromatico.⁶ Ed è a un prototi-

1794" è contenuta nella *Storia dell'Università di Genova*, del P. Lorenzo Isnardi / continuata sino ai di nostri per Emanuele Celesia, Parte Seconda, Genova, 1867, p. 69.

³ Cfr., *Bibliothèque de la Compagnie de Jesus*, Nouvelle edition, par Carlos Sommervogel, S.J., Tome II, Bruxelles-Paris, 1890, pp. 1482-1483.

⁴ Cfr., E. Rosa, *I Gesuiti dalle origini ai giorni nostri*, Roma, 1914, pp. 379-380.

⁵ La presenza di Correard a Genova nel 1764 è attestata dalla prima delle dieci lettere a noi pervenute, da lui inviata a Ruggiero Boscovich in data 13 dicembre di quell'anno. Non risulta che negli anni 1764-1766 egli fosse ospite o facesse parte del personale gesuitico delle istituzioni *Genuensis Domus Probationis* (in cui venivano ospitati normalmente per 2-3 anni i novizi prima di emettere i voti di religione), *Genuense Collegio de Bene*, e *Genuense Collegium Soleri*, fondati rispettivamente nel 1611 e nel 1679, destinati a giovani che aspirassero al sacerdozio, affidati alla direzione ed amministrazione di gesuiti (cfr., "Catalogus personarum et officiorum Provinciae Mediolanensis Societatis Jesu", Anni 1764, 1765 e 1766). È probabile che François Correard fosse invece inserito, al suo arrivo in Genova nel 1764, tra i religiosi del prestigioso Collegio gesuitico di S. Girolamo, fondato a Genova tra il 1634 ed il 1640, attivo fino alla soppressione della Compagnia nel 1773, che diede poi luogo alla creazione della nuova Università di Genova.

⁶ Boscovich illustrerà al Conti in una lettera in data 21 luglio 1764 il principio di funzionamento del

po di questo prisma variabile, di cui Boscovich deve aver fatto avere un esemplare, realizzato da Stefano Conti, a Correard, che quest'ultimo fa riferimento nella lettera a Boscovich in data 29 novembre 1766. Così è presumibilmente nella seconda metà del 1766 che si perfeziona la collaborazione tra Boscovich e Correard, tramite il prezioso e disinteressato contributo fornito dallo stesso Stefano Conti, che a Correard inviava i prismi, e gli specchietti, tagliati sulle misure fornite da Boscovich, per la realizzazione del prisma variabile, e successivamente, per la lavorazione e costruzione di obiettivi acromatici. Nella lettera di Correard a Boscovich del 29 novembre 1766 non si fa alcun cenno all'interesse mostrato dal gesuita francese per i problemi della nuova ottica, emersi nella lettera del 15 dicembre 1764, ed agli sviluppi che questi interessi ebbero in seguito sotto la guida di Boscovich, per trasformarsi in una vera e propria collaborazione. Ma nella lettera di Boscovich a Stefano Conti in data 23 dicembre 1766, vi è la conferma che il grande astronomo si era preso a cuore dell'attrattiva che Correard aveva mostrato per i suoi lavori ottici, e gli chiedeva di fornire a quest'ultimo tre prismetti di diversa forma e composizione, per le esperienze che lo stesso Correard aveva in animo di realizzare, materiale che Conti si affrettava a far avere al suo nuovo corrispondente.⁷ Lo stesso Correard, dopo aver ricevuto il materiale, invierà a Stefano Conti, da Genova il 21 febbraio 1767, una lettera piena di rispetto e di riconoscenza.⁸ Tra alti e bassi, dovuti al cattivo stato di salute di Correard,⁹ l'attività di quest'ultimo in campo ottico risulta presente fino alla fine del 1768, ed i primi mesi del 1769, come

suo nuovo prisma curvilineo ad angolo variabile, che egli aveva tratto da un metodo proposto dall'ottico marsigliese Abat, padre francescano, e nelle lettere a Boscovich del 3 e dell'8 agosto, il Conti gli comunica di aver realizzato a tambur battente lo strumentino (cfr., Edoardo Proverbio, "R.G. Boscovich and the Measurement of the Refractive Quality of Lenses", *Memorie della Società Astronomica Italiana*, Vol. 60, 4, 1989, pp. 837-888.

⁷ Scriveva Boscovich al Conti da Milano il 23 dicembre 1766: "Inoltre mi farebbe pur un favore, se mi facesse i tre prismetti compagni, uno di flint di circa 20 gradi, uno del vetro commune di un angolo un pochino più grande, e il terzo della metà: se vi aggiungesse un composto mistilineo di Boemia, crescerebbe il favore: questo basta che sia fatto sufficientemente senza le ultime diligenze, arruotando un pezzo sull'altro, dico di Boemia, giacché il flint è cattivo. Se può far lavorar alcun altro, lo pagherò volentieri: vorrei, che fattone uno scattolino, lo mandasse pur a Genova, e lo facesse consegnar a mio nome al P. Correar[d] gesuita nel Collegio di Genova." A questa missiva rispondeva poi Conti al Boscovich da Lucca il 17 febbraio 1767: "Le sue commissioni sono state eseguite tutte. Andarono li prismi franchi a Genova, dopo non ho saputo altro," che, a stretto giro di posta, il 20 febbraio 1767, gli scriveva: "In primo luogo io la ringrazio de' prismi, che sono arrivati a Genova. Quel Padre [Correard] le scriverà ringraziandola, ed ella sarà benemerita di tutte le osservazioni, che ivi si faranno, e del gusto, che in Genova comincerà ad aversi per questi studi."

⁸ Nella lettera inviata a Stefano Conti in data 21 febbraio 1767, pubblicata da Balestrieri nell'articolo citato nella nota 2, Correard scriveva: "Je sais que je dois au Père Boscovich l'honneur de vos bontés, et c'est un de fruit de l'amitié dont ce Pere veut bien m'honorer, qui la rend encore plus precieuse à mes yeux". Dopo aver ringraziato Conti per la bontà del lavoro fatto, e delle obbligazioni che egli nutriva nei suoi confronti, Correard aggiungeva nella lettera: "Je ne suis pas le seul à vous en avoir. Notre Université qui aura l'avantage de profiter du precieux present que vous me faites, veut aussi partager avec moi le reconnaissance." Qualche giorno dopo l'invio di questa lettera, e cioè il 27 febbraio 1767, Boscovich a sua volta scriveva a Conti: "Già le scrissi che il P. Correard era pieno di riconoscenza per li prismi, e voleva scriverle: a quest'ora l'avrà fatto."

⁹ Cfr., lettera di Correard a Boscovich in data 9 aprile 1767, e quella di Conti allo stesso Boscovich del 14 aprile 1767. Ancora nella lettera di Boscovich al Conti in data 7 marzo 1769, citata nel testo (si veda la nota 13), il grande astronomo scriveva: "Dopo egli [Correard] ha avuto un brutto attacco di colica, che lo ha travagliato assai per molti giorni."

conferma la corrispondenza a noi pervenuta intercorsa tra Correard, Boscovich e Stefano Conti. Da questa corrispondenza veniamo intanto a sapere che Correard fu ospite di Boscovich a Milano, e forse a Pavia, si deve pensare attorno alla metà di ottobre 1768, ove fu informato che a Genova era arrivata una “scatoletta”, presumibilmente inviatagli dal Conti, contenente un’altra serie di prismetti di cui quest’ultimo accenna in una lettera a Boscovich in data 19 gennaio 1769. Correard faceva poi ritorno a Genova sulla “fin di ottobre, o a mezzo novembre” 1768.¹⁰ Fatto sta che al suo ritorno a Genova, trovato lo “scattolino”, dopo aver ringraziato il Conti, Correard gli inviò in regalo una scatoletta di “fiori falsi”,¹¹ che fu all’origine di una curiosa vicenda, di cui abbiamo notizia da un successivo breve carteggio intercorso tra Conti e Boscovich fra febbraio e marzo 1769. Da una lettera di Conti a Boscovich del 16 febbraio 1769 veniamo infatti a conoscenza dell’invio dei “fiori falsi” da parte di Correard a Stefano Conti.¹² A questa lettera Boscovich rispondeva, da Pavia, il 20 febbraio 1769: “I fiori del P. Correard saranno un segno della sua gratitudine, perché so, che voleva mandarle qualche cosa, e mi è stato detto, che pensava a’ fiori di Genova, che sono stimati, sapendo che ella ha una Signora, e una Signorina. Non so persuadermi, che egli non le abbia anche scritto.” E il 28 febbraio Conti gli dava la buona, e chiarificatrice notizia: “I fiori sono venuti ed erano un regalo di Correard.” Notizia che anche Boscovich dovette apprezzare se, il 7 marzo 1769, scrivendo da Pavia al Conti, così si esprimeva: “Ho piacere, che finalmente le sia capitata la scattola co’ fiori, in cui vi sarà stata anche una lettera. Il P. Cor-

¹⁰ Di particolare interesse la lettera di Correard a Boscovich del 20 giugno 1767, in cui si parla dell’*Ottica di Smith*, e del silenzio di Pezenas sulla scoperta di Boscovich dell’“unione successiva dei colori”, e cioè delle esperienze da lui effettuate nel 1764 e l’inizio del 1765, che lo condussero alla scoperta dell’impossibilità di correggere l’aberrazione cromatica con due sole lenti di diverso indice di rifrazione, Memoria pubblicata nei *Commentari dell’Istituto di Bologna* nel 1767 (Cfr., “De unione colorum aliorum post alias per binas substantias, ac unione multo majore per tres”, *Commentarii* dell’Istituto di Bologna, Tomi *Quinti*, Pars altera, 1767, pp. 265-333). Ancora il 3 settembre 1768 Correard scriveva a Stefano Conti: “Permettez, monsieur, que je vous remercie de nouveau et des peines que vous avez déjà pris pour moi, et de la disposition que vous me témoignez encore pour la suite.” (Lettera riportata da Balestrieri nel lavoro citato nella nota 2). Il Conti, da parte sua, scrivendo a Boscovich il 17 gennaio 1769, lo informava: “Ora poi comprendo perché il P. Correard non mi rispondeva mai. Non mi era mai passato pel capo che fosse assente da Genova. Ma almeno quei prismi e quello specchio non si siano perduti.” E quest’ultimo, in data 24 dello stesso mese, da Pavia, gli rispondeva: “Son rimasto sorpreso che ella non abbia avute ancora lettere dal P. Correard. Egli fu di ritorno a Genova il fin di Ottobre, o a mezzo Novembre. Stando qui [a Pavia e/o a Milano] seppe che vi era una scatoletta per lui in Genova; onde si credette, che fosse codesta, e certamente se era essa, le avrebbero scritto, [...]. So che era penetratissimo di riconoscenza per gli incomodi, che ella si era presi per lui.”

¹¹ Se diamo credito a Riccardo Balestrieri, “i fiori finti, di cui tratta [la breve corrispondenza tra Conti e Boscovich del febbraio-marzo 1769], sono dolci a base di pasta di mandorle, colorati con tinte vegetali, realizzati tuttora in un convento di clausura di Varese Ligure”. Lo stesso Balestrieri precisa in nota: “La ricetta delle *sciouette* (da *scioetta*, fiore[ll]o, fiorellino) è rimasta segreta. F. Accame, *Mandilli de soea*, (Genova, Janua Editrice, 1987), pp. 144-145.” La notizia è data in web: *Urania Ligustica / Spigolature gastronomiche / I fiori di Genova*.

¹² In data 16 febbraio 1769, da Lucca, Stefano Conti scriveva a Boscovich: “Dal P.re Correard mai e poi mai ho havuto più lettere. So da un mio corrispondente che mi manda insieme con una cassa di libri venuta da Parigi, anche una scatoletta di fiori falsi consegnatagli da Correard, ma il birbone di Padrone che l’ha avuta 20 giorni sono per portarla a Viareggio, non giunge ancora. Io non ho commesso fiori falsi a nessuno in nessun luogo, onde non so indovinare cosa significhi questa scatoletta. Forse vuol farmi un regalo per corrispondenza. Mi dispiacerebbe che si fosse incomodato, ma in ogni caso ne profitterà la mia figlia.”

reard, appena tornato a Genova, e trovato lo scattolino le scrisse ringraziandola, come egli scrive al P. La Grange. Mandò dopo i fiori, e restava meravigliato di non avere alcun riscontro.”¹³

Dalla corrispondenza Boscovich-Conti a noi pervenuta si ha testimonianza che i rapporti di quest'ultimo con Correard erano ancora assai vivi nel 1771 e nel 1772,¹⁴ periodo in cui mancano le lettere del carteggio Correard-Boscovich, ma nelle lettere intercorse tra i due primi corrispondenti non vi è alcun cenno alla interessante attività svolta dal gesuita genovese per la realizzazione a Genova in quegli anni delle linee meridiane utilizzate per la introduzione delle ore *oltramontane o francesi*, in sostituzione di quelle *italiane o ineguali*, ufficialmente in uso a Genova fino al 31 dicembre 1771.¹⁵ Solo nella lettera inviata da Correard a Boscovich in data 15 febbraio 1772 si fa cenno a “notre méridienne”, presumibilmente quella realizzata nell'autunno del 1771 nel piano nobile del Palazzo Ducale, e all'esistenza di una livella (“votre niveau”), ceduta si deve pensare da Boscovich per il livellamento della linea meridiana.¹⁶ Si può poi solo congetturare che Correard abbia fatto ancora ricorso a Boscovich per reperire un buon pendolo, ed uno strumento per le misure di altezza del Sole, necessarie per tarare le meridiane.¹⁷

Le ultime quattro lettere della corrispondenza Correard-Boscovich parlano dei calcoli intrapresi da Correard per determinare gli elementi orbitali della cometa apparsa nella primavera del 1771, scoperta da Messier, e confrontare questi elementi orbitali

¹³ Tutte le lettere del carteggio Boscovich-Conti citate nel testo sono in: *Edizione Nazionale della Corrispondenza e delle Opere a stampa di Ruggiero Giuseppe Boscovich*, “Corrispondenza”, Carteggio con Giovan Stefano Conti (1756-1768), Vol. V/I, Carteggio con Giovan Stefano Conti (1769-1784), Vol. V/II, a cura di Edoardo Proverbio.

¹⁴ Dalla corrispondenza Boscovich-Conti, citata nella nota precedente, sono da segnalare, oltre a quelle citate nel testo e nelle note precedenti, le seguenti lettere inviate da Conti a Boscovich, in cui si fa riferimento a Correard: 22-23 ottobre 1771; 30 ottobre 1771; 27 novembre 1771; 10 dicembre 1771; 28 luglio 1772.

¹⁵ Sull'attività svolta da Correard a Genova nel corso del 1771 per la realizzazione della linea meridiana del Collegio gesuitico di S. Girolamo, poi Università (estate 1771), e della linea meridiana di Palazzo Ducale (autunno 1771), si rinvia a: Riccardo Balestrieri, “Datazione e paternità delle linee meridiane genovesi”, *Atti del XIX Congresso di Storia della Fisica e dell'Astronomia*, Milano, 2000, pp. 129-138. Per una più accurata descrizione della linea meridiana di Palazzo Ducale, e della introduzione dell'ora astronomica a Genova, si veda poi il contributo di Balestrieri cit. nella nota 2. Sulla realizzazione delle linee meridiane orizzontali e verticali realizzate da Correard a Genova, si veda inoltre: Cristina Cándito, “Il disegno degli orologi solari e la cultura scientifica a Genova tra Seicento e Settecento”, in: *Disegnare il tempo e l'armonia, [...] Convegno internazionale AEI*, a cura di Emma Mandelli e Gaia Lavoratti, Firenze, 2010, pp. 256-261.

¹⁶ Nella lettera del 15 febbraio 1772 il confratello Correard scriveva a Boscovich: “J'ai fait usage du canal d'eau pour niveler notre méridienne que nous avons mise en marbre. Notre maçon pestait contre votre barque qui trouvait toujours quelques parties de ligne de défaut dans son niveau. Mais humiliez vous, grand Mathématicien, car la geometrie a été dégradée au dernier point, lorsqu'un de nos Pères a voulu que l'on fit la vérification de votre niveau par celui du maçon.”

¹⁷ All'epoca della realizzazione della meridiana orizzontale di Palazzo Ducale, in un allegato alla lettera scritta da Correard a G. Gastaldi, si legge: “On se contentera d'abord de tracer légèrement ou seulement de crayonner celle ligne avec une exactitude suffisante pot l'usage ordinaire. Quand on aura un bon pendule à second avec un instrument propre à prendre hauteur, il sera aisé de la porter par des observations réitérées à la plus grande précision.” Non si hanno tuttavia ulteriori documentazioni sull'acquisizione, da parte di Correard, di questi due strumenti necessari per la taratura della meridiana in questione.

con quelli calcolati da Puccinelli. Da queste lettere veniamo a sapere che l'interesse scientifico di Correard a partire dal 1772 si era orientato alle ricerche dei calcoli d'orbita, sulla base delle teorie elaborate da Boscovich, che egli mostrava di conoscere bene.¹⁸

Carteggio 408, relativo alla corrispondenza fino ad oggi a noi pervenuta tra Mercy-Argenteau e Boscovich.

Si tratta di 14 lettere, di cui 13 inviate da Mercy-Argenteau a Boscovich nel periodo 1769-1771, periodo del suo insegnamento presso le Scuole Palatine, dopo il suo trasferimento da Pavia a Milano nel 1769, più una lettera del luglio 1786, spedita un anno prima della sua morte, nella quale, da Parigi, Mercy gli assicurava tutto il suo appoggio, all'affare [objet], che Boscovich dovette avergli sottoposto in una precedente lettera. Le lettere scritte da Mercy a Boscovich nel periodo sopraindicato presentano particolare interesse, se non altro per il fatto che esse mettono in evidenza una inaspettata e interessante attrattiva per i problemi astronomici, ed in particolare per l'osservazione e per il calcolo di orbite di comete da parte di Mercy-Argenteau, che costituiscono il contenuto di gran parte delle prime tredici lettere. Nella prima di queste lettere si risponde poi ad una curiosità di una certa importanza cronologica, e cioè di quando i due illustri corrispondenti ebbero modo per la prima volta di incontrarsi, e di dare avvio ai loro rapporti. Si sa che Boscovich nel suo viaggio verso la Francia e Parigi fece sosta a Torino, presumibilmente attorno alla metà di ottobre 1759.¹⁹ Sappiamo inoltre che Mercy-Argenteau soggiornò a Torino in qualità di Ambasciatore austriaco dal giugno 1754 al febbraio 1761. E in tale veste incontrò e fece conoscenza con Ruggiero Boscovich all'epoca del soggiorno nella capitale sabauda di quest'ultimo, come attesta lo stesso Mercy nella prima delle lettere qui pubblicata, spedita il 7 agosto 1769,²⁰ quando svolgeva le funzioni di ambasciatore a Parigi.²¹ Da questa stessa lettera del 7 agosto da Compiegne, Mercy annuncia a Boscovich di essere di ritorno a Parigi per il 26 dello stesso mese, e lo invita a cena per quello stesso giorno, e da una lettera a Stefano Conti datata 29 agosto 1769, in cui Boscovich mostra di conoscere il telescopio dollondiano

¹⁸ Correard era certamente a conoscenza del lavoro sulle comete pubblicato da Boscovich nel 1746: *De cometis dissertatio, habita in Collegio Romano*, e, presumibilmente, del più recente: *De orbitis cometarum determinandis*, scritto nel 1771, e pubblicato in due grosse dissertazioni nelle "Memorie" della Società francese nel 1773.

¹⁹ Si veda la lettera che G. B. Beccaria scrisse a Boscovich in data 18 ottobre 1759, diretta a Marsiglia, dopo la sosta di quest'ultimo nella capitale del regno sabauda.

²⁰ Nella lettera in data 7 agosto 1769, Mercy scriveva a Boscovich, che a Parigi era arrivato sulla fine di luglio, e che a quanto pare non aveva ancora avuto modo di incontrare questa sua conoscenza: "Je m'etois flatté d'avoir l'honneur de vous voire icy et d'y renouveler notre ancienne connaissance de Turin."

²¹ Florimond Claude, conte di Mercy-Argenteau (1727-1794), diplomatico austriaco. Fu ambasciatore prima a Torino dal 1754 al 1761, e successivamente a San Pietroburgo (1761-1764). Dopo un periodo passato a Vienna alle dipendenze di Kaunitz, venne inviato nel 1766 ambasciatore a Parigi. Nel corso della sua permanenza nella capitale francese, che si protrasse fino al 1790, Mercy attuò quella politica di avvicinamento tra l'Austria e la Francia promossa da Kaunitz, che culminò nel matrimonio, nel 1770, tra il delfino Luigi Augusto, futuro Luigi XVI, e l'arciduchessa austriaca Maria Antonietta, la più piccola delle figlie di Maria Teresa. Nel 1792 divenne governatore dei Paesi Bassi austriaci. Nominato nel 1794 ambasciatore austriaco in Gran Bretagna, si spense a Londra poco dopo il suo arrivo.

dell'ambasciatore viennese,²² se ne potrebbe dedurre che effettivamente egli partecipò alla cena sopraddetta, in cui dovette reincontrare il suo vecchio conoscente, e in cui dovette prendere visione del telescopio sopraddetto. Se si dà credito tuttavia a un poscritto di mano di Stefano Conti alla lettera sopraccitata, che recita, con riferimento alla data del 29 agosto sottoscritta da Boscovich nella stessa lettera: "Errore, deve dire 19 [agosto]", la congettura appena avanzata sembrerebbe non essere più sostenibile, e renderebbe inspiegabile il fatto che Boscovich conoscesse l'esistenza del telescopio di Mercy prima di incontrare quest'ultimo. Non di meno, a dubitare dell'esattezza del poscritto di Conti relativo alla data di invio della lettera di Boscovich, poscritto che Conti non giustifica in alcun modo, resta il fatto che, nella corrispondenza Boscovich-Conti, il tempo intercorso tra l'invio di una lettera e l'invio della risposta risulta, statisticamente, di quindici giorni all'incirca, quale è il tempo intercorrente tra la data di invio della lettera di Boscovich (19 agosto), e quella in cui Conti risponde agli argomenti trattati in quest'ultima lettera, nella sua lettera allo stesso Boscovich del 13 settembre.

Carteggio 409 della corrispondenza intercorsa ed a noi pervenuta tra C. Messier e Boscovich. Si tratta di cinque lettere inviate da Messier a Boscovich negli anni 1769, 1760, 1777, 1782 e 1783.

Charles Messier (1730-1817),²³ astronomo francese, famoso per le sue osservazioni di oggetti nebulosi e cometari, e per la pubblicazione, nel 1774, del *Catalogue des Nébuluses et des amas d'étoiles*. Arrivato a Parigi nel 1751, Messier venne assunto come aiutante dall'astronomo Joseph Nicolas Delisle (1688-1768), possessore di un Osservatorio privato presso Cluny. La sua notorietà come osservatore di comete si affermò nel 1759, avendo egli osservato per primo in Francia nel gennaio di quell'anno il ritorno della cometa cosiddetta di Halley, scoperta nel 1682. In realtà la cometa era stata osservata sulla fine del 1758 in Germania, ma la notizia della sua scoperta in Francia venne inspiegabilmente differita da Delisle. Malgrado i notevoli meriti di Messier come osservatore, solo nel 1770 egli venne ammesso come membro dell'Accademia reale, grazie al sostegno di Bochart de Saron (1730-1794), presidente dell'Accademia, ed esperto nel calcolo delle orbite cometarie. Il sodalizio tra Messier e Saron fu molto prezioso: le osservazioni di Messier, subito comunicate a Saron, permettevano infatti a quest'ultimo un rapido calcolo degli elementi orbitali, e le previsioni del moto della cometa dopo il ritorno dall'immersione nei raggi solari, agevolavano il suo riavvicinamento da parte di Messier. Sta di fatto che, dopo la morte di Lacaille (1713-1762), Messier venne considerato tra i primi, se non il primo tra gli astronomi francesi. informato da Maskelyne della scoperta di Urano, avvenuta il 13 marzo 1781 da parte di Herschel (1738-1822), ne osservò attentamente il cammino tra le stelle, comunicando tempestivamente a Saron le posizioni osservate, e, a quanto risulta, fu il primo a classificare l'oggetto osservato come un pianeta. L'osservazione del pianeta lo tenne occupato per tutta la primavera e l'estate del 1781, fino a quando un brutto incidente, a seguito di una pericolosa caduta di circa 8 metri su un blocco di ghiaccio, avvenuta il 6 novembre 1781, che gli procurò

²² Nella lettera inviata a Stefano Conti il 29 agosto 1759, da Parigi, Boscovich scriveva, dopo aver elencato al suo corrispondente un certo numero di eccellenti telescopi dollondiani in possesso di altrettante personalità parigine: "Un altro [telescopio] assai bello e buono l'ha l'Ambasciatore di Vienna conte di Mercy, pur di Dollond."

²³ Cfr., Charles Messier, *Wikipedia*, pp. 1-10.

la frattura di entrambe le braccia, un femore e due costole, e ferite alla testa, lo costrinse a un lungo periodo di degenza. Solo poco dopo più di un anno dalla caduta, Messier poté rimettere piede nella sua Specola per osservare il passaggio di Mercurio sul disco solare del 12 novembre 1782.

Si deve credere che fu in occasione della visita fatta a Parigi nell'agosto del 1769 per la cura della gamba, ospite di la Condamine, che Boscovich fece conoscenza con Charles Messier, ed avviò con lui una interessante e preziosa collaborazione. Nelle due lettere di Messier del 29 agosto 1769 e 22 giugno 1770, quest'ultimo invia infatti a Boscovich le osservazioni della cometa dell'agosto del 1769, affinché quest'ultimo ne calcoli gli elementi orbitali con il suo nuovo metodo delle tre osservazioni, e gli annuncia la scoperta della nuova cometa del 14 dicembre 1769. Di notevole interesse è poi la lettera di Messier del 28 novembre 1782, nella quale l'astronomo parigino lo ragguaglia dell'incidente da lui avuto e delle prime osservazioni da lui fatte relative al passaggio di Mercurio sul Sole. Altrettanto interesse meritano le notizie date da Messier a Boscovich nella lettera del 7 febbraio 1783.

Infine, nel documento datato 28 maggio 1777, Messier certifica una memoria di Boscovich relativa alla recente scoperta di Rochon, che sarà oggetto di una lunga controversia.

Carteggio 410 tra M. Michel de Lesseps e Boscovich. Si tratta di tre lettere scritte da Lesseps a Boscovich da Genova nel 1766, 1768 e 1769. All'epoca delle prime due lettere Boscovich era a Pavia, in qualità di professore di matematica in quella Università. La terza lettera, scritta il 17 giugno 1769, vede, nelle parole di Lesseps, Boscovich, impaziente, in attesa del permesso della Corte al suo viaggio a Parigi per la cura della gamba, ove arriverà attorno al 25 di luglio 1769.

M. Michel de Lesseps (1729-1801) fu "incaricato di affari" nei Paesi Bassi austriaci dal 1752 al 1765. Dal 1759 egli risulta poi impiegato come "segretario" del Cavaliere Joseph Boyer de Fonscolombe (1722-1799) che, dal 1762, è nominato "inviato straordinario" di Luigi XV nella Repubblica di Genova, in cui opererà per i seguenti quindici anni sotto la protezione del ministro Choiseul in qualità di "segretario d'Ambasciata".²⁴

Notizie sui rapporti di Boscovich con Lesseps si hanno, indirettamente, dalle lettere da lui scritte a Stefano Conti nel periodo precedente e seguente il suo viaggio a Parigi nel 1769, in cui egli fa spesso riferimento all'"inviato" o "segretario d'Ambasciata" a Genova, e cioè a Boyer de Fonscolombe, diretto superiore di Lesseps a Genova, a cui egli si rivolgeva in occasione dell'invio in Francia della corrispondenza, o di altro materiale.²⁵

²⁴ Cfr., "Famille de Boyer de Fonscolombe", in: *Geneawiki*.

²⁵ In data 16 maggio 1769, da Pavia, a Stefano Conti, che da Boscovich attendeva due prismetti di vetro comune e di vetro al piombo, quest'ultimo scriveva: "Li metta in una scattolina piatta con un pezzetto di lastra e li diriga a M de la Lande, a Parigi per mezzo dell'Inviato, o Residente di Francia, che è in Genova, facendo, che in Genova gli siano consegnati a mio nome, e accluda nella lettera a lui una lettera a me." E sempre da Pavia il 20 giugno 1769, in previsione della sua partenza per Parigi, scriveva al Conti: "La mia partenza di qua sarà Domenica 25 corrente per Milano, e al fin del mese di là per Turino. Ricevuta questa mi può scrivere in Turino, mettendo *al suo arrivo* per ogni caso. Dopo, se mi vuole scrivere, mi scriva mandando la lettera al suo corrispondente a Genova, il quale la dia all'Inviato, o Segretario d'Ambasciata di Francia." E ancora, dopo il suo arrivo a Parigi, abbiamo notizia dei suoi rapporti col Duca di Choiseul e col Segretario d'Ambasciata a Genova, dalla lettera scritta a Conti il 31 luglio 1769,

Carteggio 411. Si tratta di tre lettere scritte dal Marchesino di Mora a Boscovich il 14 e 21 agosto, ed il 20 novembre 1761.

Dopo la visita in Francia nel 1759 (novembre 1759-maggio 1760), Boscovich decise di raggiungere Londra al seguito dell'ambasciatore spagnolo Joaquin Anastasio Pignatelli de Aragon, Conte di Fuentes, che proprio in quell'anno, 1760, era stato nominato Ambasciatore in Inghilterra. Con Boscovich, sulla nave inglese, al seguito dell'Ambasciatore c'erano la moglie dello stesso Ambasciatore, Maria Luisa Gonzaga y Caracciolo, ed i figli, tra cui il primogenito José Maria nato il 19 aprile 1744, che ereditò dal padre il titolo di Marchese di Mora, e la moglie di quest'ultimo Maria Ignacia del Pilar, figlia del Conte d'Aranda, allora ambasciatore in Portogallo.²⁶ Del viaggio in nave fino a Dover, e poi in calesse fino a Londra, dei suoi rapporti col Conte di Fuentes e poi di quelli col Marchesino di Mora, che è l'autore delle tre lettere sopraccitate, inviate a Boscovich all'epoca del suo viaggio a Costantinopoli, al quale Boscovich nel corso del soggiorno londinese aveva impartito non poche lezioni di matematica, si rinvia alle lettere, che Boscovich scriveva all'epoca al fratello Bartolomeo.²⁷

Carteggio 412. Si tratta di due letterine (due righe) scritte dal celebre medico pari-

che recita: "La scorsa settimana appena arrivato scrissi al Duca di Choiseul, accludendo una lettera con alcune mie dentro pel Segretario d'Ambasciata di Genova", che "mi ha solo fatto dire, che conserva per me l'amicizia, e che mi vedrà in Parigi." (Cfr., *ENB*, Corrispondenza, cit. nella nota 13, pp. 70, 87 e 98).

²⁶ Notizie biografiche sul Marchesino di Mora, figlio del Conte di Fuentes, si trovano in: Marquis de Segur, "Le Marquis de Mora", *Revue des deux Mondes*, Settembre 1905, pp. 74-116. Si veda anche: Paul Courteault, "La mort du Marquis de Mora [1774] à Bordeaux", *Bulletin Hispanique*, Tome 29, no. 1, 1927, pp. 110-120.

²⁷ In vista del viaggio in Inghilterra, da Parigi, in data 11 maggio 1760, Boscovich scriveva al fratello Bartolomeo: "credo, che mi converrà partire prima di Venerdì, [...]. Il Conte di Fuentes è già qui, ed avendogli parlato il P. Martinez [gesuita, confessore del Conte di Fuentes] per me, perché mi faccia passare seco nel catalogo de' suoi, ed avendogli data informazione di me anche Mons. Viviani, ha mostrato molto piacere di ciò, e ha dato subito l'assenso." Sempre al fratello Bartolomeo, da Dover, il 24 maggio 1760, Boscovich così rendiconta gli eventi della traversata: "Finii le mie lettere jer notte dopo la mezza notte [a Calais], e verso un ora mi misi a dormire credendo di certo che non si partirebbe; ma alle 4½ fui svegliato, e corsi al vascello, dove già era in atto di imbarcarsi il Sig. Ambasciatore, l'Ambasciatrice, i figli, e la nuora. [...]. Staccataci dalla costa arrivammo in quattro ore qua alla rada con un tempo per me bellissimo. Ad ogni modo tutta la comitiva, toltone un Sig.re irlandese amico dell'Ambasciatore, e me, che non patimmo nulla, tutti gli altri stettero assai male, vomitando, ecc." Dopo l'arrivo a Londra, i rapporti di Boscovich col Conte di Fuentes si intensificarono, e nel luglio 1760 egli aveva già iniziato a dare lezioni di Geometria al Marchesino di Mora, figlio dell'Ambasciatore, come attesta la lettera scritta al fratello Bartolomeo, da Oxford in data 6 luglio, che recita: "Prima di andare là [al pranzo a cui era stato invitato dal famoso clinico Haberdeem, medico di Giorgio III] fui dal figlio dell'Ambasciatore di Spagna, non avendo trovato l'Ambasciatore in casa, e mi disse, che presto muterebbero casa, e allora mi preghebbe a conferire con lui sulla Geometria, giacché ora non aveva una camera a parte per poter far nulla"; e quella successiva in data 15 luglio, in cui scriveva: "darò anche un poco di lezioni di Geometria al figlio del Sig. Ambasciatore di Spagna, quale condussi jer l'altro a vedere le belle cose di Stuart [l'archeologo James Stuart], [...]. Infine, il 28 luglio 1760, sui suoi rapporti col marchesino e col Conte di Fuentes scriveva ancora al fratello: "Ieri stetti col figlio del Sig. Ambasciatore di Spagna due ore sugli elementi di Tacquet, e poi rimasi ivi a pranzo, e mi trattenni dopo a lungo a solo col Sig. Ambasciatore. Il suo figlio ha un'ottima indole, buonissima capacità, ed ha di molte notizie [che fornirà a Boscovich soprattutto nell'ultima delle lettere a lui indirizzata del 20 novembre 1761]: egli non ha ancora 17 anni, ed è già ammogliato pure con una Signorina pure di 17 ricca, ereditiera, nobile e graziosa, che già era gravida [...]." (Cfr., *ENB*, Corrispondenza, Vol. II, Carteggio con Bartolomeo Boscovich, a cura di Edoardo Proverbio e Mario Rigutti, 2009, pp. 271, 280, 316, 324, 339).

gino Morand a Boscovich, prima del viaggio di quest'ultimo a Parigi per la cura della gamba (metà luglio - metà settembre 1769 circa). La visita, sollecitata da la Condamine, non ebbe l'esito sperato, e Boscovich, verso la metà di settembre 1769, si decise ad andare a Bruxelles, ove un ignoto personaggio gli veniva raccomandato come sicuro curatore del suo male.

Nella prima letterina, ben prima del suo viaggio a Parigi, Morand gli raccomandava l'uso di una benefica tisana. Nella seconda, sempre prima della partenza per Parigi, lo stesso Morand si dichiarava ai suoi ordini.

Carteggio 413. Il carteggio è costituito da due lettere scritte da James Douglas conte di Morton (1702-1768), allora presidente della Royal Society, a Ruggiero Boscovich, che era stato invitato dalla Società a partecipare alla spedizione per l'osservazione del passaggio di Venere sul Sole del 5 giugno 1769. Nella prima lettera in data 22 dicembre 1766 Boscovich viene invitato a Londra, all'inizio di aprile del 1768, per i primi appocchi riguardo l'organizzazione dell'impresa. Nella seconda, scritta il 12 maggio 1767, subito dopo la cacciata dei gesuiti dalla Spagna e dai possedimenti spagnoli nelle Americhe, Morton comunicava a Boscovich che il suo viaggio in California doveva considerarsi praticamente impraticabile.²⁸

Carteggio 414. Si tratta di due lettere scritte a Boscovich dal giovane Philippe Goswin de Neny (1740-1812), figlio di Patrice François de Neny (1716-1784), uomo di stato dei Paesi-Bassi austriaci, e all'epoca Presidente del Consiglio privato dei Paesi Bassi austriaci. Nelle due lettere Philippe fa riferimento al padre residente a Bruxelles, e al suo desiderio di incontrare Boscovich a Firenze, ove egli allora gravitava.²⁹ Dalla prima lettera sembra che il giovane Philippe de Neny faccia riferimento a un incontro da lui avuto con Boscovich durante il soggiorno fatto a Firenze da quest'ultimo nell'ottobre del 1765, mentre stava accompagnando l'astronomo Lalande (metà agosto - metà novembre 1765) nel suo viaggio in Italia.

Carteggio 415. Il carteggio contiene tre lettere di Antoine Paulmy d'Argenson (1722-1787), figlio di René-Louis de Voyer de Paulmy, marchese d'Argenson, ministro francese degli affari esteri dal 1744 al 1747. Antoine Paulmy fu a Varsavia dal 1759 al 1764 ambasciatore in Polonia all'epoca degli avvenimenti che precedettero e seguirono la morte del re di Polonia Augusto III (5 ottobre 1763). In quella occasione egli ebbe modo di incontrare e fare amicizia con Ruggiero Boscovich, che a Varsavia, dopo la partenza da Costantinopoli (24 maggio 1762) era giunto verso la metà di settembre 1762, e ove si trattenne fino alla prima metà di dicembre, per raggiungere poi Vienna alla fine dello stesso mese. La prima lettera è responsiva di una inviatagli da Boscovich

²⁸ Sul viaggio di Boscovich in California per l'osservazione del passaggio di Venere sul Sole del 5 giugno 1769, si veda: "Ruggiero Giuseppe Boscovich / lettere per una storia della scienza (1763-1786)", a cura di Rita Tolomeo, *Accademia Nazionale delle Scienze / detta dei XL*, Documenti boscovichiani III, Seconda parte: "Ruggiero Giuseppe Boscovich: carteggio con corrispondenti diversi su un'ipotesi di viaggio in California (1766-1767)", Roma, 1991, pp. 281-327.

²⁹ Nel 1767-68 Philippe Goswin de Neny venne nominato membro del Supremo Consiglio di Economia, presieduto da Gian Rinaldo Carli. (Cfr., Carlo Capra, *La Lombardia Austriaca nell'età delle riforme (1706-1796)*, Torino, 1987, pp. 225-226).

da Cracovia in data 14 dicembre 1762, sulla via di Vienna. Nella seconda risponde ancora a Boscovich che gli aveva scritto il primo gennaio 1763, appena raggiunta la capitale austriaca. Nella terza egli risponde ancora a una lettera inviatagli da Vienna da Boscovich in data 4 febbraio 1763.

L'ultima lettera della corrispondenza a noi pervenuta tra Paulmy e Boscovich risale al 30 aprile 1786. In essa, da Milano, gli raccomanda il giovane abate Oriani, astronomo milanese, che stava allora per intraprendere un lungo viaggio tra le capitali scientifiche europee.³⁰

Carteggio 416. Il carteggio tra Boscovich e James Porter a noi pervenuto contiene tre lettere. La prima, di Boscovich, da Varsavia in data 22 settembre 1762, le altre due di Porter, da Londra (11 febbraio 1763), e da Bruxelles (6 febbraio 1764).

James Porter (1710-1776) fu ambasciatore inglese a Costantinopoli dal 1747 al maggio 1762, poi in seguito, dal 1763 al 1765, inviato inglese a Bruxelles.³¹ Dopo lo sfortunato soggiorno di Boscovich a Costantinopoli, in cui era arrivato a quanto risulta il 15 ottobre 1761 al seguito del nuovo ambasciatore veneto Pietro Correr, per l'intervento dell'ambasciatore francese de Vergennes, ebbe il consenso dell'ambasciatore inglese Porter, che dopo 15 anni lasciava il suo incarico a Costantinopoli, di far parte della comitiva che avrebbe accompagnato l'ambasciatore in patria. La partenza da Costantinopoli avvenne il 24 maggio 1762, e Boscovich, che aveva allora il progetto di raggiungere Varsavia, e forse Pietroburgo, fece assieme a Porter il viaggio da Costantinopoli a Zaleschik, nei pressi di Cameniez, ove, il 15 luglio 1762 abbandonava la carovana dell'ambasciatore, e si dirigeva verso la capitale Polacca, che avrebbe raggiunto, dopo una lunga sosta nella villa di *Pullavi* presso il principe Czartoriski,³² verso la metà di settembre 1762, e ove si trattene fin verso la prima metà di dicembre dello stesso anno.³³

Nella prima lettera del carteggio, Boscovich deve essere da poco arrivato a Varsavia, e fa riferimento a due precedenti lettere da lui scritte a Porter da Cameniez. La lettera è interessante poiché rendiconta le traversie a cui Boscovich andò incontro nel suo viaggio dopo la separazione dall'Ambasciatore Porter, da Cameniez a Varsavia. Nelle due seguenti lettere scritte da Porter a Boscovich, la prima, da Londra, è datata 11 febbraio 1763, e cioè prima della partenza di Porter per Bruxelles in qualità di Ambasciatore. In essa, in un francese approssimato, Porter parla a Boscovich dei comuni amici londinesi, e gli comunica i risultati di alcune osservazioni astronomiche effettuate da Short. Nella seconda lettera, scritta da Bruxelles in data 6 febbraio 1764, in un francese sempre molto approssimato, gli confessa i motivi che lo spinsero a lasciare Londra per Bruxelles. Lo informa poi delle novità della Società reale, dei viaggi fatti da Harrison in Giamaica, e gli da altre notizie di Maskelyne e di Lalande.

³⁰ Cfr., *Un viaggio in Europa nel 1786 / Diario di Barnaba Oriani astronomo milanese*, a cura di A. Mandrino, G. Tagliaferri, P. Tucci, Firenze, 1994.

³¹ Di James Porter è l'opera, importante per la storiografia ottomana, *Observations sur la Religion, les Lois, le Gouvernement et les Moeurs des Turcs*, 1770, Neuchâtel, 2 Voll.

³² Si veda la nota 7 del testo del "Giornale", cit. nella nota seguente, p. 73.

³³ Sul viaggio di Boscovich fino a Costantinopoli, e sul successivo viaggio da Costantinopoli a Varsavia, si rinvia alla "Introduzione" del volume: *ENB, Opere letterarie / Vol. XVII / II, "Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia, [...]"*, a cura di Edoardo Proverbio, 2009, pp. I-XIV.

Carteggio 417. Le due lettere del carteggio tra Joseph Priestley e Ruggiero Boscovich sino a noi pervenute costituiscono una importante documentazione della controversia, o per meglio dire della presa di posizione di Boscovich nei confronti di quelle idee espresse da Priestley in alcune sue pubblicazioni,³⁴ che si rifacevano alle idee sulla struttura della materia elaborate dallo stesso Boscovich nella sua *Theoria*, secondo cui la materia è costituita di punti geometrici (*puncta materiae*), considerati centri di forze attrattive e repulsive di tipo newtoniano.³⁵ Nella prima lettera di Priestley, lo scienziato inglese si lamenta della brusca presa di posizione di Boscovich, e fa riferimento ad una lettera che quest'ultimo doveva aver scritta a Lord Shelburne, che di Priestley fu amico e protettore,³⁶ nella quale lettera, a noi non pervenuta, lo stesso Boscovich doveva aver preso decisamente le distanze dalle idee espresse da Priestley nell'opera *Disquisitions relating to Matter and Spirit*, pubblicata a Londra nel 1777 (citata nella nota 34), che, all'epoca, Boscovich non aveva avuto ancora modo di leggere, non conoscendo tra l'altro l'inglese, ma del cui contenuto era venuto a conoscenza in una relazione inviatagli "d'une des principaux membres de l'Acad. e Royale des Sciences, [...], qui l'avoit lu", (si veda la lettera di Boscovich a Priestley in data 17 ottobre 1778, in risposta a quella inviatagli da Priestley).

Sulla concezione filosofico-materialistica di Priestley della struttura della materia, si veda: James Dubikovski, "Joseph Priestley, Metaphysician and Philosopher of Religion", in: *Joseph Priestley, Scientist, Philosopher, and Theologian*, edited by Isabel Rivers and David L. Wykes, Oxford, 2008.

Sulle idee di Boscovich e Priestley in fisica e teologia, si veda: Karis Muller, "Physics and the deity; the ideas of R. Boscovich and J. Priestley, in: *Enlightenment and Discontent*, No. 12, 1993.

Sull'influenza su Priestley di Boscovich e Michell, si veda: John W. Yolton, *Thinking matter: materialism in Eighteenth-Century Britain*, Minneapolis, University of Min-

³⁴ Joseph Priestley (1733-1804), chimico, filosofo, teologo inglese. Inizialmente su posizioni presbiteriane, dalle quali si allontanò per aderire alle teorie utilitaristiche e materialistiche. Dall'incontro a Londra con B. Franklin nel 1766 nacque la sua vocazione scientifica, e in seguito teologica, di cui sono testimonianza le pubblicazioni: *The History and present state of electricity / with original Experiments*, London, 1767, che fa il punto sullo stato delle conoscenze in campo elettrico (Hawkesbee, Grey, Du Faye, Desaguliers, Watson, Franklin, Nollet, Canton, Delaval, Symmer, Cigna), compresa la costruzione di macchine elettriche; *The History and present state of discoveries relating to Vision, Light, and Colours*, London, 1772, una raccolta sistematica di tutti gli esperimenti, e teorie, riguardanti i fenomeni ottici effettuati da Snellius, Cartesio, Keplero, Newton, Eulero e Boscovich; *Disquisitions relating to Matter and Spirit*, London, 1777, in cui, con finalità teologiche, Priestley esponeva la sua concezione della materia, influenzata dal neoplatonismo di Cambridge, e dalla particolare elaborazione che su questo tema aveva pubblicato Boscovich nella *Theoria* (1758/1763), cit. nella nota seguente. Interessanti considerazioni sulla teoria della materia boscovichiana sono rintracciabili nelle opere di Priestley pubblicate in: *Theological and Miscellaneous Works*, edited with notes, by John Towill Rutt, Vol. I, Memoirs and Correspondence, 1831 (26 Voll., 1817-1832). Fu membro dell'Accademia francese delle scienze dal 1772. Dal 1773 al 1780, grazie ai buoni uffici di Franklin, entrò nella cerchia delle amicizie di Lord Shelburne, di cui divenne segretario e bibliotecario.

³⁵ Cfr., *Theoria Philosophiae Naturalis redacta ad unam legem virium in natura existentium, auctore P. Rogerio Josepho Boscovich Societatis Jesu, nunc ab ipso perpolitata, et aucta, at a plurimis precedentium editionum mendis expurgata. Editio Veneta prima ipso auctore praesente, et corrigente*, Venetiis, 1763.

³⁶ William Petty, conte di Shelburne (1737-1805), uomo politico inglese di origine irlandese. Fu primo Ministro nel 1782-83, periodo finale della guerra di Indipendenza americana. La sua vicinanza con Benjamin Franklin lo mise in contatto con Joseph Priestley che fu suo segretario e bibliotecario.

nesota Press, 1983.

Carteggio 418. Il carteggio è costituito da un'unica lettera, scritta dal gesuita francese Yves Mathurin Marie Tréaudet de Querbeuf,³⁷ che Boscovich aveva conosciuto nel corso del suo soggiorno a Parigi, dalla metà di novembre 1759 alla metà di maggio 1760. Boscovich alloggiò inizialmente nella Casa professa dei gesuiti a Parigi, ed in seguito presso il Seminario gesuitico.³⁸ A quanto risulta, la conoscenza di Boscovich col P. Querbeuf a Parigi avvenne grazie alle raccomandazioni che, da parte dell'autorevole P. Forestier, da Roma, avevano preceduto questa visita,³⁹ come testimoniano le parole dello stesso Boscovich al fratello Bartolomeo, nella lettera da Parigi, in data 7 gennaio 1760, nella quale, dopo di aver confessato al fratello la sua propensione di trasferirsi nel Seminario (si veda la nota 38), scriveva: "Me ne ha fatta crescer la voglia il P. Kerbeuf, o comunque vada scritto il nome, di un Padre amabilissimo, Prefetto del figlio del Governatore del Duca di Borgogne,⁴⁰ con cui sono stato spesso in questi giorni in Versailles, e a cui il P. Forester pure mi ha raccomandato, e la sua compagnia, e quella di molti altri giovani gesuiti, che sono là, mi tira assaissimo. [...]. Dite poi al P. Forester che il Sig. Duca suddetto Governatore,⁴¹ mi ha fatte tutte le attenzioni, e dimostra per

³⁷ Tréaudet de Querbeuf (1726-1797), gesuita della "Maison" parigina, professore di retorica e logica al Collegio gesuitico Luigi il Grande, precettore del marchese di Saint Maigrin, figlio del Duca di Vauguyon.

³⁸ Cfr., lettera di Boscovich al fratello Bartolomeo, da Parigi, in data 17 dicembre 1759 (*ENB*, Corrispondenza, cit. nella nota 27, p. 182). Ancora al fratello Bartolomeo, il 7 gennaio 1770, scriveva Boscovich: "In ordine alla Casa professa, qui certamente mi fanno mille attenzioni, e se non vi fosse altro, che la presenza del P. La Tour, basterebbe essa sola per starvi volentierissimo; pure mi dà considerabile fastidio il trovarmi senza alcun libro del mio mestiere, [...]. Si aggiunge, che non vi è, con cui parlare de' miei studj in alcun genere. [...]. Queste ragioni mi faranno risolvere a mutare andando non al Collegio, dove non vi è camera a fuoco per me, ma alla pensione, cioè in Seminario dove quel P. Principale mi esibisce la camera a fuoco." (Cfr., *ibid.*, p. 196).

³⁹ Mathurin Germaine le Forestier (1697-1780), gesuita. Fu Provinciale di Francia (1754-1755), e poi Assistente di Francia (eletto dalla Congregazione Generale per essere Consigliere del Preposito Generale). Fu a Roma dal 1758, in occasione dell'elezione del nuovo Generale dell'Ordine nella persona di Lorenzo Ricci, col nuovo impiego di Revisore e Censore de' libri della Società. Nel 1766 fu spedito dai Superiori a Londra per acquietare le pretese dei creditori a seguito dello scandalo Lavalette, dando prova di destrezza nel maneggio di quegli affari. Tornato a Roma nel 1768 proseguì nel suo impiego sino all'estinzione della Compagnia nel 1773, ove visse in seguito fino alla morte. Lasciò una Biblioteca, stimata in 85000 libri, al Procuratore Generale di Chartreux.

Notizie di Forestier, in: *Nuovo Dizionario Istorico* [...], / Sulla settima edizione francese del 1789 / tradotto in Italiano, Tomo VI, Bassano, 1796, p. 240. Si veda anche: *Hoeuvres completes de Duclos / Historiographie de France, Secrétaire Perpétuel de l'Académie Française*, Tome Septième, Paris, 1806, pp. 36-42.

Sull'intervento e sulle raccomandazioni del P. Forestier a favore di Boscovich in occasione del soggiorno parigino, testimoniano le lettere da lui scritte al fratello Bartolomeo. Da Parigi il 17 dicembre 1759 egli scriveva infatti: "So che il P. Forestier mi ha raccomandato a molti di qui, però non ho visto nessuno di loro, perché gli uni vivono lontano dagli altri, [...]. Per tutto questo da parte mia ringrazi molto il P. Forestier per la sua buona volontà." (Cfr., lettera cit. nella nota 38).

⁴⁰ Padre Querbeuf era Prefetto, o Precettore del marchese di Saint Maigrin, e cioè di Paul-François de Quelen de La Vauguyon (1746-1828), figlio del Duca di La Vauguyon (1706-1772), Pari di Francia, che nel 1758 era stato nominato Governatore, o Precettore, dei figli di Luigi Ferdinando (1729-1765), e cioè nipoti di Luigi XV (1710-1774): il Duca di Borgogna (1751-1761), morto prematuramente, il Duca di Berry (1754-1793), futuro Luigi XVI, e il Conte di Provenza (1755-1824), futuro Luigi XVIII.

⁴¹ Antoine Paul Jacques de Quelen de Stuer de Caussade (1706-1772), fatto Duca di La Vauguyon nel 1753. Pari di Francia, Maresciallo di campo, Luogotenente Generale e Governatore dei figli di Luigi Fer-

me tutta la bontà.”⁴²

La lettera scritta da Querbeuf, e qui riprodotta, è stata inviata da Parigi in data 27 aprile 1761, diretta a Venezia, quando Boscovich era in procinto di partire, ospite dell’Ambasciatore Correr, per Costantinopoli.

Carteggio 419. Si tratta di sette lettere, scritte da Martino Ignazio Radicati di Cocinas⁴³ a Ruggiero Boscovich, su un periodo che va dal 1759 al 1772. Dalla prima lettera, scritta da Casale in data 22 settembre 1759, lo scrivente riferisce del viaggio che Boscovich stava intraprendendo, via Milano, Vercelli e Torino, verso la Francia e Parigi, e si augura di incontrarlo proprio a Vercelli, incontro che non sappiamo se sia poi realizzato. Il carattere amichevole della lettera, e le affermazioni di stima, fanno pensare a una conoscenza antecedente, di cui purtroppo non disponiamo di altre testimonianze. Le successive lettere attestano che Ignazio Radicati fu un attento e non superficiale conoscitore dell’attività e delle ricerche di Boscovich in campo meccanico, come testimoniano le “Memorie analitiche”, da lui date alle stampe nel 1776, che ebbero all’epoca numerose e qualificate recensioni.⁴⁴

Carteggio 420. Il carteggio comprende due lettere inviate dal cardinale Jean François Joseph de Rochechouart⁴⁵ a Boscovich. Nella prima il neo eletto Cardinale ringrazia per le congratulazioni che Boscovich doveva avergli inviato da Costantinopoli. Nella seconda si scusa per la lettera indirizzata a Roma, poiché non sapeva ove Boscovich, diretto a Venezia, si trovasse allora.

Carteggio 421. Si tratta di quattro brevi scritti, due di Rochon a Boscovich, e due di Boscovich a Rochon, che annunciano l’invio e la ricezione di manoscritti, nell’ambito della controversia in corso tra i due astronomi sul micrometro obiettivo.

Carteggio 422. Il carteggio comprende quindici lettere del gesuita francese Jean Joseph Rossignol⁴⁶ a Ruggiero Boscovich. La prima lettera di Rossignol a Boscovich a noi

dinando (1729-1765).

⁴² Cfr., lettera di Boscovich al fratello Bartolomeo in data 7 gennaio 1760, cit. nella nota 38.

⁴³ Su Martino Ignazio Radicati (1717-1779), conte di Cocconato, le notizie sono assai scarse. Di nobile, grande famiglia risalente al medioevo, insediata nella regione di Casale Monferrato, nel Regno Sabauda, il cui più insigne rappresentante fu Alberto Radicati di Passerano e Cocconato (1698-1737), libero pensatore e filosofo illuminista. È poco probabile e non accertata la parentela di Alberto con Martino Ignazio, che andò sposo, in epoca imprecisata, a Maria Teodora Cecilia Provana.

⁴⁴ Cfr., *Memoires Analitiques / par le Comte R. de C.*, Milan, 1776. L’opera venne recensita sul *Giornale de’ Letterati*, Tomo XXV, Pisa, 1777, pp. 125-129; e nella *Continuazione del Nuovo Giornale de’ Letterati d’Italia*, Tomo XXVII, Modena, pp. 296, 300-301. Notizie della pubblicazione del volume venne riportata nelle *Effemeridi Letterarie di Roma*, Tomo VI, Roma, 1777, p. 180.

⁴⁵ Jean François Joseph de Rochechouart (1708-1777), fu indirizzato alla carriera ecclesiastica. Arcivescovo di Rouen nel 1734, con questo titolo accompagnò a Roma il Cardinale de Saulx-Tavannes per l’elezione di Benedetto XIV (17 agosto 1740), e non è da escludere che in quella circostanza facesse conoscenza con Ruggiero Boscovich, da poco professore di matematica al Collegio Romano. Luigi XV lo nominò Ambasciatore presso la Santa Sede, carica che ricoprì dal 1759 al 1762. Il 23 novembre 1761 Clemente XIII lo elevò poi al rango di Cardinale. Nel 1762 il Duc di Choiseul lo propose infine e gli fece ottenere l’Ordine del Saint Esprit.

⁴⁶ Jean Joseph Rossignol (1726-1817) fece il suo ingresso nella Compagnia a sedici anni, il 16 settem-

pervenuta porta la data del 8 novembre 1762, da Vilnius in Lituania, ove Rossignol era stato inviato, in cui egli riferisce al suo illustre corrispondente lo stato della fabbrica dell'Osservatorio da lui eretto, e della strumentazione astronomica. Il clima inadatto che inferì sulla sua salute lo costrinse però ad abbandonare Vilnius, ed a condursi prima a Milano e poi a Pavia, ove Boscovich doveva avergli suggerito di trasferirsi in qualità di suo assistente.⁴⁷ Dopo le vacanze estive, i lavori effettuati al porto di Rimini, e ulteriori vacanze a Merate nella villa Pallavicini, Boscovich ritornò a Pavia, via Milano, nella prima decade di gennaio 1765, in compagnia di Rossignol.⁴⁸ La permanenza di quest'ultimo a Pavia, e i suoi rapporti con Ruggiero Boscovich, sono testimoniati dalle lettere inviate a Boscovich da Pavia, e qui riprodotte, e in altre lettere inviate a Boscovich dal fratello Bartolomeo e dal suo corrispondente Stefano Conti.⁴⁹ A quanto risulta,

bre 1742. Nel 1746 fu inviato al Collegio di Marsiglia come maestro di grammatica nelle classi inferiori. Iniziò lo studio della teologia nel 1754 presso il Collegio di Dole. Dal 1757 al 1761 fece ritorno al Collegio di Marsiglia come professore di logica e filosofia, dove presumibilmente nell'ottobre-novembre del 1759 fece conoscenza con Ruggiero Boscovich nel corso del suo viaggio in Francia e a Parigi (1759-1760). A seguito del primo editto di soppressione dei gesuiti in Francia, nel 1762, Rossignol si trasferisce a Vilnius in Lituania, ove fonda e dirige l'Osservatorio astronomico, oggetto della lettera inviata a Boscovich in data 8 novembre 1762, che allora si trovava a Varsavia.

⁴⁷ La trattativa che dovette intercorrere tra Boscovich e Rossignol in merito al suo trasferimento da Vilnius a Pavia, come suo assistente, ove Boscovich era stato chiamato sulla fine del 1763 da quella Università ad insegnare le matematiche, è presumibilmente contenuta in lettere che i due si scambiarono nel periodo 1763-1764, a noi sfortunatamente sino ad oggi non pervenute. Sappiamo tuttavia che Rossignol dovette lasciare Vilnius sulla fine del 1763 a causa della malattia. Dopo aver viaggiato nei mesi invernali del 1764, fece ritorno a Roma, ove passò tutta l'estate dello stesso anno, prima che Boscovich gli offrisse la sua disponibilità a collaborare con lui a Pavia. Nell'*Histoire des Hœuvres de M. Rossignol / composée [...] par l'hauteur meme* (Torino, 1804, p. 11) si legge infatti che, dopo i primi due anni di gravi malanni passati a Vilnius, dovuti al clima inclemente: "Son Excellence, déclarà mon depart indispensable, et prononça mon arret de mort, si j'affrontois le risques d'un troisième hiver. Je dus traverser l'Allemagne au coeur de l'hiver. Je passé l'été à Rome, et à mon retour pour la France [inizi di autunno 1764], je fus arreté à Milan par le Père Boscovich, qui a été mon Maître, qui m'a servi de Père, et qui a consenti à être mon ami."

Da una lettera da Milano a Boscovich in data 31 ottobre 1764, del Padre Pallavicini allora Rettore del Collegio Braidense, veniamo a sapere dell'arrivo a Milano di Rossignol sulla fine di ottobre 1764. Tale lettera recita infatti: "È giunto son già più giorni, il P. Rossignol: L'ho accolto e lo ritengo in Brera in quella migliore maniera ch'io mi sappia, con essermi dato anche pensiero della sua salute. Mi sono con esso lui mostrato inteso della proposizione fattagli da V. R.: e quanto al conchiudere qualche cosa, mi sono riportato alla venuta di lei, lasciandogli però trasparire, ma senza impegnarmi in cosa particolare, che in ogni caso non gli sarebbe mancato collocamento fra noi. Dunque, come V. R. sia qui, c'intenderemo. Io suppongo che il di lei progetto non possa avere altra difficoltà che quello della stanza, [...]. Io qui amerei assai che un tal progetto si effettuasse, perché per una parte non avrei di presente, in che adoperare il P. Rossignol, e dall'altra non vorrei che la nostra Provincia perdesse un uomo di tale merito". Intanto Rossignol, da Milano, in una lettera a Boscovich in data 11 novembre 1764 dichiarava di accettare la proposta di quest'ultimo di averlo come suo collaboratore a Pavia. Boscovich a quanto risulta fece ritorno a Pavia ai primi di gennaio del 1765, portando con sé da Milano il giovane Rossignol.

⁴⁸ In data 15 dicembre 1764 il Rettore Pallavicino scriveva a Boscovich da Brera: "Ciò che V. R. mi propone per primo dei due partiti riguardo al P. Rossignol, già l'aveva determinato per me stesso, cioè di ritenerlo qui [a Milano] per tutte le feste sino al ritorno di V. R. a Pavia." E il 10 gennaio 1765, dopo le "feste", egli scriveva a Boscovich, che a Pavia era da poco arrivato: "La stimatissima di V. R. non mi è stata data, che Giovedì finito il pranzo, [...]. In vista della medesima, ho di subito riconvenuto il P. Portinaio sul piego da lei segnato, ed ho rilevato: che questo fu recato al Collegio il di 7, cioè il di stesso la partenza di V. R. da Milano, [...]."

⁴⁹ Bartolomeo Boscovich, da Recanati, dopo il rientro di Boscovich a Milano e Pavia ai primi di gen-

Rossignol lasciò Pavia per Milano nel 1767, avendo avuto presso il Collegio dei Nobili prima l'insegnamento di storia e geografia e poi, dal 1771, quello di filosofia e matematica, che mantenne fino allo scioglimento della Compagnia nel 1773.⁵⁰ Pierre Louis de Leyssin, arcivescovo di Embrun in Francia, lo incaricava di dirigere le scuole della città, e di predisporre un piano di studi. Rossignol raggiunse la sua nuova sede a Embrun forse nel 1775, ove nel 1777 diede alle stampe un *Plan d'étude à l'usage des Colleges*.⁵¹

Carteggio 423. Si tratta di cinque lettere, le prime quattro scritte nel 1777 (tre di Boscovich a Sartine,⁵² una di Sartine a Boscovich). Nell'ultima lettera inviata a Sartine, Boscovich fa riferimento alle osservazioni effettuate in occasione dell'eclisse totale di Sole del 24 giugno 1778.⁵³

Nelle prime tre lettere trattasi della controversia che oppose Boscovich all'abate Rochon sulla costruzione del micrometro/megametro. Nella quarta lettera, di data imprecisata, Boscovich riepiloga al Ministro le vicende della sua chiamata a ricoprire la cattedra di astronomia a Pisa, e la sua rinuncia a questa cattedra per il titolo di direttore di ottica del Ministero della Marina a Parigi.

Carteggio 424. Trattasi di una letterina, inviata a Boscovich da Lione, e firmata S[ai]nt Jean, annunciante l'invio di un pacchetto di cioccolato.

Carteggio 425. Trattasi di due lettere, scritte nel 1766 dal Marchese de Silva (1727-1796),⁵⁴ Ufficiale dello Stato Maggiore delle armate del Re di Sardegna, in cui lo scrivente chiedeva a Boscovich suggerimenti in merito alla creazione di possibili algoritmi matematico-geometrici, legati alle strutture più favorevole di un'armata in battaglia: battaglioni e divisioni, ordinati in linea o in colonna. De Silva pubblicò a Parigi, nel 1768, un trattato: *Pensées sur la tactique et la strategique*, che ebbe molto successo, e che fu ristampato nel 1778 a Torino, nella Stamperia Reale, col titolo: *Pensieri sulla tattica e sulla strategica, ossia veri principi della scienza militare*, che fu recensito sulle "Effemeridi letterarie di Roma".⁵⁵

naio 1765, scriveva al fratello: "Quanto piacere mi avete dato con le notizie, che mi avete avanzato intorno a voi, all'accoglimento fattovi dal Sig. Conte Firmian, e a quello di S. A. [Francesco III d'Este, Duca di Modena, e Governatore di Milano]. [...]. Nell'ultima mia vi scrivevo intorno a P. Rossignol, il quale supponevo dovesse tornare in Francia a favore dell'editto del Re, che richiama e dà pensione a tutti, ma vedo da questa vostra che esso pensa di rimanere con voi." In data 22 marzo 1765, da Milano, Ruggiero Boscovich scriveva poi al suo amico e collaboratore Stefano Conti: "Mantengo tra le altre [spese] un bravo Gesuita Francese che avevo conosciuto in Francia, e sa bene le matematiche: ora esule si trova con la salute rovinata: l'ho chiamato a Pavia e lo mantengo, e lo curo a mie spese."

⁵⁰ Cfr., *Catalogus personarum et officiorum Provinciae Mediolanensis Societatis Jesu*, Anno 1767-1773.

⁵¹ Sul *Plan d'Etudes*, e sulla vita di Rossignol, si veda: Angelo Bianchi, *Scuola e lumi in Italia nell'età delle riforme (1760-1780)*, Brescia, 1996, pp. 151-189, 289-305.

⁵² Antoine de Sartine conte d'Alby (1729-1801), nato in Spagna e naturalizzato francese nel 1752. Fu prima Luogotenente Generale della Polizia (1759-1774) e poi, dopo la morte di Luigi XV, nominato Segretario di Stato alla Marina del Regno di Francia da Luigi XVI (1774-1780). Su de Sartine si veda: Jacques Michel, *Du Paris de Louis XV a la Marine de Louis XVI: l'oeuvre de Monsieur de Sartine*, Paris, 1984.

⁵³ Notizie sull'eclisse totale di Sole del 1778, in: *Continuazione del Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia*, Tomo XIX, Modena, 1780, pp. 1-22.

⁵⁴ Su De Silva, si veda: Giuseppe Sticca, *Gli scrittori militari italiani*, Torino, 1912.

⁵⁵ Cfr., "Effemeridi Letterarie di Roma", Tomo VIII / contenente le Opere annunziate nell'anno MDC-

Carteggio 426. L'interessante carteggio mutilo tra Boscovich ed in conte di Vergennes⁵⁶, costituito da 10 lettere a noi pervenute, comprende 4 lettere scritte da Vergennes a Boscovich, quando questi era in viaggio da Costantinopoli a Varsavia, e da due lettere del novembre 1762, inviate quando Boscovich era a Varsavia. Le rimanenti lettere appartengono al periodo in cui Boscovich soggiornò a Parigi, e trattano di vari interessanti argomenti (la controversia con Laplace: lettera di Vergennes in data 24 maggio 1776; l'osservazione della cometa 1778-79: lettera di Boscovich del 31 gennaio 1779). Le ultime due lettere si collocano invece nel periodo in cui Boscovich ritornò in Italia per pubblicare a Bassano le sue nuove opere: lettera di Vergennes di data incerta, ma presumibilmente del 1783; lettera di Vergennes del 12 luglio 1785, in cui quest'ultimo rassicura Boscovich sulla consegna dei volumi delle sue opere, pubblicati a Bassano, a Luigi XVI.

Carteggio 427. Il carteggio è costituito da due sole lettere scritte da Justin de Viry⁵⁷ a Boscovich, il cui contenuto è di tipo convenzionale, ambedue scritte da Torino, la seconda inviata all'epoca in cui Viry era stato nominato inviato straordinario a Londra.

Carteggio 428. Il carteggio comprende tre lettere scritte da Claude Henry Watelet⁵⁸ a Boscovich. La terza lettera, senza data, può essere stata scritta presumibilmente nella seconda metà o sulla fine del 1760 (Boscovich aveva lasciato Parigi alla metà di maggio del 1760), come sembrano testimoniare le parole di Watelet, che si lamenta della sua partenza troppo repentina, mentre lo ringrazia per avergli lasciato copia del suo poema, si deve pensare al *De Solis ac Lunae defectibus*, stampato a Londra nel 1760, che egli provvedeva a ricopiare e di cui, a quanto risulta, fece la traduzione in francese

CLXXIX, Roma, pp. 334-336.

⁵⁶ Charles Gravier, conte di Vergennes (1717-1787), uomo di stato e diplomatico francese. Fu ambasciatore presso l'Impero Ottomano a Costantinopoli, dal 1755 al 1768, ove incontrò e fece conoscenza e amicizia con Ruggiero Boscovich, che alla metà di ottobre del 1761 era arrivato a Costantinopoli al seguito dell'Ambasciatore della Repubblica veneta, Pietro Correr. De Vergennes diede la massima assistenza a Boscovich quando, poco dopo il suo arrivo a Costantinopoli, fu aggredito da una malattia che lo portò in punto di morte. E fu grazie ai buoni uffici dello stesso Vergennes che Boscovich venne aggregato alla compagnia dell'Ambasciatore inglese Porter, quando quest'ultimo lasciava Costantinopoli il 24 maggio 1762 per raggiungere la sua patria (si veda il precedente carteggio 416).

⁵⁷ Justin de Viry (1737-1813), diplomatico e uomo politico, al servizio prima del Regno di Piemonte, poi della Francia. Nominato nel 1764 ministro plenipotenziario presso gli Stati Generali delle Provincie Unite a l'Haya, passò poi, nel 1757 (vedi la lettera a Boscovich in data 21 marzo 1767), collo stesso titolo a Londra, prima di diventare ambasciatore del Re di Sardegna a Madrid nel 1769, e poi a Parigi nel 1773.

⁵⁸ Claude Henry Watelet (Parigi, 28 agosto 1718 - Parigi, 12 gennaio 1786), incisore, saggista, enciclopedista, fermier-général ed esperto di giardinaggio, uomo di lettere ed eccellente poeta. Nel 1760 fu eletto all'Académie Française dopo la pubblicazione del poema didattico *L'art de peindre* (Paris, 1760). Conobbe Boscovich durante il soggiorno di quest'ultimo a Parigi (inizi novembre 1769 - metà maggio 1760), di cui divenne grande amico. In data 31 marzo 1760, commentando l'orazione che il P. Geofroy, professore di retorica a Parigi, aveva fatto di Watelet, Boscovich scriveva al fratello Bartolomeo: "Ebbi un infinito piacere che facesse un elogio forte a M. Watelet per l'ultima sua opera della Pittura in versi: egli è il maggiore degli amici, ch'io abbia qui, e merita ogni bene." (Cfr., Ž. Marković, "Le voyage de R. Boscovich en France / en 1759-1760", in: Ruđer Bošković / Grada knjiga II, Zagreb, 1957, p. 126). Su Claudio Enrico Watelet si veda la biografia, pubblicata in: *Biografia universale antica e moderna*, Vol. LXIII, Venezia, 1831, pp. 93-98.

dell'introduzione del quinto libro.⁵⁹ Nella prima lettera in data 10 gennaio 1761, è da pensare poi che Watelet, accennando al bel “present” che Boscovich deve avergli fatto prima, o subito dopo la partenza, si riferisca alla traduzione in italiano e latino di alcuni versi della sua opera *L'art de peindre* (Paris, 1760).⁶⁰ Nello *Essai sur les Jardins*, stampato nel 1764 (una seconda edizione apparve nel 1774), Watelet espresse una sua visione bucolica della Francia alimentata dall'idea di una semplice economia agraria, basata su un modello idealizzato di una fattoria a proprietà familiare, che era poi quello che l'autore dello *Essai* aveva realizzato nel suo “Moulin Joly”, costituito da fattoria, stalle, caseifici, apiario, mulino, in un ambiente lussureggiante di ogni sorta di piante e fiori.

Carteggio 429. Il carteggio consiste in una sola lettera scritta da [Jean] Tournant (?-1807?), che nel 1769 risulterebbe ottico della Accademia Reale delle Scienze di Berlino, autore di una macchina per la lavorazione di ogni tipo di vetri e specchi. Nella lettera Tournant sembra applicato per la realizzazione di vitrometri per Boscovich, e tratta di numerose attività in campo ottico svolte da altri ottici pratici.

Carteggio 430. L'unica lettera del carteggio, in data 5 giugno 1775, è scritta presumibilmente da Charles François Duc de Broglie.⁶¹ Nella lettera De Broglie annuncia a Boscovich la elezione a Membro della prestigiosa Accademia di Scienze ed Arti di Metz.

Carteggio 431. Si tratta di una lettera scritta da Guillaume Antoine Hippolyte Pi-

⁵⁹ Della traduzione in francese del V libro del *De Solis ac Lunae defectibus*, da parte di Watelet, pubblicato a Londra nel 1760, si ha notizia nella lettera scritta da Boscovich al fratello Bartolomeo in data 3 marzo 1760, in cui si parla di tradurre l'intera opera, che recita: “M. di Vatellet, eccellente poeta, e mio amico grande, di cui vi ho parlato altre volte, e il quale dice che tenterà di fare una tradduzione in francese del mio poema degli Eclissi.” Nella lettera successiva, del 6 aprile 1760, la traduzione è limitata al solo V libro; in essa Boscovich scrive infatti: “Ieri l'altro andai a cercarlo [Watelet], per dargli l'ultimo Addio, giacché egli dentro questa Settimana va in Campagna, sta lontano due buone miglia, e non lo trovai, onde lasciai una paginetta, che scrissi nel camerino del suo Guardaportone. Mi rispose col viglietto che vi accludo. Egli porta alla Campagna, tra le altre il mio V° libro degli Eclissi, che ha fatto copiare, e i miei dialoghi sull'Aurora Boreale con animo di farne la tradduzione. Io ho traddotti in versi Italiani e Latini due pezzetti del suo poema sulla pittura.” (cfr., Ž. Marković, *ibid.*, pp. 116, 127).

⁶⁰ Sulla traduzione di alcune parti del poema *L'art de peindre* di Watelet da parte di Boscovich, si veda la sua lettera del 6 aprile al fratello, cit. nella nota precedente. Non sappiamo quando Watelet tradusse il V libro degli Eclissi di Boscovich. In una lettera di Lalande a quest'ultimo in data 16 giugno 1766, l'astronomo francese scriveva: “M. Vatelet est en campagne; des qu'il sera ici je le lui demanderai sa traduction de l'exorde du 5.e livre.” Lo stesso Lalande, nella recensione della seconda edizione veneta del *De Solis*, del 1764, scriveva in nota: “Ce préambule [al quinto libro del *De Solis*] est si beau que M. Watelet, l'un de 40 de l'Academie Française, connu par un si beau Poème sur la peinture, en a fait une traduction que nous aurions souhaité de pouvoir transcrire dans notre Extrait.” (cfr., “De Solis ac Lunae defectibus [...] correcto et perpolitato ab ipso Auctore”, Venetiis 1764, in 8°, 343 pages. *Le Journal des Sçavans / pour l'année MDCCLXVI, Septembre*, Paris, 1766, nota a p. 602).

⁶¹ Charles François Duc de Broglie (1719-1781) è presumibilmente l'autore della lettera scritta a Boscovich per annunciare la sua nomina a Membro dell'Accademia Reale di Scienza ed Arte di Metz. De Broglie fu militare e diplomatico all'epoca di Luigi XV e Luigi XVI. Fu Ambasciatore straordinario presso il Re di Polonia Augusto III dal 1752 al 1758, ove ebbe come segretario Michel Hennin (1728-1807), che fu corrispondente ed amico di Ruggiero Boscovich.

gault de l'Épino⁶² a Boscovich, da Calais, in data 29 maggio 1760. Boscovich era giunto a Calais attorno al 20 maggio, e il 22 maggio era partito per Dover diretto a Londra. Durante il breve soggiorno a Calais ebbe modo di incontrare, e di fare amicizia con il Presidente Pigault, come risulta da due lettere scritte da Boscovich al fratello Bartolomeo.⁶³ Nella lettera qui trascritta Pigault, che fu anche, non sappiamo in quale epoca, sindaco di Calais e che si occupava di storiografia della città, autore in seguito di una "Histoire de Calais", chiedeva a Boscovich di fargli avere materiale (carte e documenti) riguardanti la storia della città.

⁶² Guillaume Antoine Hippolyte Pigault de l'Épino^y (1726-1797), Signore di Mélatière, Beymont e Bouchamp, fu Consigliere del Re Luigi XV, Presidente "de ses Droits, Juge, Voyer", già Sindaco di Calais, e Luogotenente generale di Polizia della Città, e Governatorato di Calais. (Cfr., *Dictionnaire de la Noblesse*, par De la Chenaye-Desbois et Badier, Troisième édition, Tome quinzisième, Paris, 1869, pp. 859-860).

⁶³ In data 22 maggio 1760, da Calais, Boscovich scriveva al fratello Bartolomeo: "Mi sono qui dato a conoscere, e il mio nome era cognito presso molti. Il Sig. Presidente Pigout [Pigault], giovane di talento, e che ha studiato assai bene, mi ha dato un pranzo, mi ha condotto in alcune conversazioni di Ufficiali, e persone di garbo, e mi assicura, che se ci fermiamo, mi renderà gradito il soggiorno in questa piccola città." Giunto a Dover, il 24 maggio Boscovich scriveva ancora al fratello: "Mi trovo ormai qui, e questo principio della mia dimora non poteva essere più felice: ma per tornare indietro, tra le altre dimostrazioni, che mi ha fatte in Calais il giovane presidente Pigault, mi regalò una bella edizione di Londra del Terenzio, ad usum Delfini, dicendo che voleva mi divertissi per istrada." (Cfr., *ENB, Corrispondenza*, cit. nella nota 27, pp. 279-280).

Carteggio 75: François Rodolph Correard

1. Correard a B., 15 dicembre 1764, Gènes (no. cat. 1188, fonte p10,11)

Mon Révérend Père

P. C.

J'ai trop différé peut être à remercier V.e R.e du précieux regalo qu'elle m'a fait dans ses ingénieuses recherches sur les quadratures dépendantes des sections coniques. Mais j'ai voulu mieux en connoître le [prix] avant que de vous témoigner ma reconnaissance. Je vous assure que je n'ai du tout point été tenté d'en allumer le [fourneau] comme votre [excès] de modestie me le conseilleroit, je l'ai trouvé bien plus propre à allumer le feu du génie dont il port par tout l'[empreinte] et dont j'aurais voulu [ex]citer en moi quelques étincelles. Il n'appartiens qu'aux vrais mathématiciens de savoir d'un point particulier s'élever à des vues générales, comme ils dominent sur toute la sphère des sciences, ils [mesurent] d'un coup d'œil un grande espace. Nous autres qui savons seulement ou qui apprennent les mathématiques sans avoir cet esprit créateur qui les [maîtrise], nous sommes d'ordinaire bornés a nos recherches particulières, et nous nous traînons à quelques vérités qui nous font encore payer bien cher le plaisir de le découvrir. Il faut que quelque génie supérieur et [bienfaisant] nous ouvre de nouvelles routes, et nous présent le fil qui doit y conduire. Ce que je dis, n'exprime que faiblement le plaisir que m'a fait la lecture attentive de votre dissertation. J'y ai trouvé un netteté dans les démonstrations et un enchaînement d'idées qui ne laissent rien à désirer. Il n'y a que le problème [3e] dans la démonstration duquel je n'ai point trouvé tous les développements qui m'eussent été nécessaires. C'est peut être ma [faute], et en y per[met] d'avantage, j'espère de me mettre en possession. La citation que V.e R.e fait en un endroit de son écrit, d'une dissertation sur la transformation des lieux géométriques m'a donné envie de la lire. J'ai plaisir de vous voir faire des pas de géant

dans l'abîme de l'infini, [sans] vous y perdre. Je me représent ces deux marins de la fable, qui au milieu de l'[océan], environnées et battues par les v[a]gues, marchent d'un pas assuré et ont toujours la tête au dessus des flots. L'idée est poétique, et vous en rirez, mais elle est [venue]. J'avois souvent entrevu dans l'infini ces mystères qui étonnent et qui ont une certaine vérité du moins d'analogie, et j'ai été charmé de voir développées si nettement mes propres pensées. Ajouterai une chose qui vous sembleroit presque tenir du fanatisme? C'est qu'en m'[abîmant] dans ces spéculations d'un infini imaginaire je croiois [presque] concevoir quelques idées de la vision béatifique ou la contemplation de l'infini réel absorbra toutes nos [puissantes] et doit pleinement nous satisfaire. Vous voyez que votre mathématique n'est pas sèche comme les [autres] et qu'elle allume l'immagination et même la [dévotion]. La mienne se laisse un peu trop transporter, et je suis un ridicule de vous entretenir ici de mes rêveries. Une autre fois je vous proposerai peut être quelques réflexions un peu plus solides que m'a fait naître la lecture de vos ouvrages. Je desirerois avec beaucoup d'empressement que vous donniez au public le 4e tome que vous promettez à la fin de vos *Éléments*. Je serais encore bien curieux de voir ce que vous avez écrit dernièrement sur les nouvelles decouvertes en optique. Je ne les connais encore presque que de nom: imaginez vous qu'ici à Gènes nous sommes à une distance comme infini du monde littéraire: ce n'est que par un grand hasard que nous apprenons des nouvelles de ce qui s'y passe. Notre Bibliothécaire se propose d'avoir l'édition complète de vos ouvrages lorsqu'elle paroitra: mais je crains que cela ne tire en longueur, et en attendant, je serois fâché d'être privé des lumières que je sais que vous avez répandues sur la dioptrique. J'espère que V.e R.e m'indiquera les moyens de me satisfaire à cet égard en me faisant savoir ou l'on peut trouver sa dissertation. Je la lirai avec tout l'empressement que mérite la réputation de son hauteur, et l'estime particulière que je me félicite d'avoir appris par ma propre expérience à en faire. Agréez, mon R.nd P., que je vous présente les souhaits sincères et empressées d'une heureuse année, et les sentiments du profond respect avec lequel j'ai l'honneur d'être en [?] Mon R.nd Père / de V. R.

Le très humble et très obéissant serviteur

Correard Gés.

Gènes 15. 10bre 1764

J'apprens avec plaisir que le P. Rossignol¹ se remet peu à peu et qu'il sera sans doute en état de profiter des offres avantageuses que V. R. lui a faites.

A Mon Révérend Père / Le Révérend Père Joseph Boscovich
De la Compagnie de Jésus / Professeur le Mathématique
A Pavie

¹ Jean Louise Joseph Rossignol de Vallouise (1726-1817), gesuita. Compì i suoi studi giovanili a Varsavia. Fu professore di matematica e fisica a Marsiglia. Dopo il primo editto restrittivo della Compagnia di Gesù in Francia nel 1762, fu inviato a Vilna in Lituania a dirigere l'Osservatorio astronomico. Da quell'epoca inizia il carteggio con Ruggiero Boscovich. Il clima inclemente lo costrinse ad abbandonare il paese, e Boscovich lo invitò a Pavia e poi a Milano come suo collaboratore. Fu professore di matematica a Milano al Collegio dei Nobili, e poi a Torino, ove nel 1777 pubblicò gli *Elementi di trigonometria rettilinea*, che ebbe numerose successive edizioni. Si spense a Torino nel 1817.

2. Correard a B., 12 gennaio 1765, Gènes (no. cat. 1222, fonte p10,12)

Mon Révérend Père

P. C.

Je dois à V.R. des remerciements pour les éclaircissements qu'elle a eu la bonté de m'envoyer. J'ai cru pendant un tems de voir vous les aller faire de vive voix. Le traitement qu'ont reçu les Jésuites Françaises dans les États de Venise, sembloit m'en présager ici un pareil. Mes craintes se sont trouvées jusqu'ici sans fondement, et il y a lieu de croire qu'on ne pense pas ici comme à Venise. Il en arrivera ce qu'il plaira à Dieu. La chose cependant n'a pas laissé de me causer quelque sollicitude, et de me détourner un peu de spéculations géométriques. Je n'ai pas laissé de lire avec beaucoup de plaisir la manière ingénieuse dont vous tirez la courbe des normales dans l'hyperbole, de la [construction] faite pour l'ellipse. J'ai été encore plus satisfait de trouver la démonstration directe du même problème. Je m'étois proposé de la chercher par moi même: je n'aurois certainement pas su trouver un voie aussi courte et aussi lumineuse. La transformation des lieux géométriques dont vous avez si bien développé les mystères dans vos éléments, sert comme je le vois infiniment à multiplier les applications d'une même démonstration, et montre la fécondité de la géométrie qui est souvent une, lors même qu'elle semble le plus se diversifier. Voilà le fondement de la loi de continuité que V.e R.e veut [établir], et sur laquelle elle paroît insister beaucoup. Cette loi présente, à mon avis, une très bonne manière de considérer les choses, l'imaginaire tenant souvent lieu du réel dans la géométrie, et conduisant au même but. Car je n'examine point si cette loi est fondée dans le vrai, ou si elle est un simple supposition. De quelque façon que ce soit, elle n'en [sera] pas moins utile ni moins féconde. Les considérations que [n]ous faisons de l'infini sont de la même nature. [Elles] nous offrent des rapports, et rien de plus à mon avis, et cela suffit, sans qu'il soit besoin de considérer les quantités infinies comme des quantités absolûtes. Je ne crois pas que nos connaissances sur les quantités s'étendent au delà de leurs rapports, et je ne vois de l'infini dans une grandeur que par comparaison à une autre grandeur. Cette dernière grandeur devient-elle zéro rigoureuse dans une proportion, je ne connais plus de rapport: car je ne sais ce que c'est que le rapport d'une quantité réelle ou rien. Il me semble donc que cette proportion ne signifie plus rien, et qu'elle ne peut contenir une égalité de rapports. Elle ne laissera pas de me servir de passage à une autre proportion. Mais ce passage est il réel? qu'importe! Je puis le considérer comme tel: la chaîne est peut être rompue, mais le géomètre est en avant, et se forme lui même une continuité idéale. Voilà, mon R.d Père, mes idées toutes informes, que je rougis presque de présenter à V.e R.e. Elles ont sans doute besoin d'être redressées. Si elles ont quelques commencements de justesse, elles se perfectionneront de plus en plus par la lecture de vos ouvrages. Je serois trop heureux, si j'étois à portée d'en recevoir les développements de votre propre bouche. J'[envie] en cela le sort de votre illustre compagnon, à qui je présent mes honneurs, et à qui je souhaite un prompt et parfait rétablissement. Agréez, mon R.e P.e les protestations de ma vive reconnaissance, et de l'estime respectueuse avec quoi j'ai l'honneur d'être de V.e R.e

Le très humble et très obéissant serviteur

Correard Jés.

Gènes 12.e de l'an 1765

3. Correard a B., 29 novembre 1766, Gènes (no. cat. 1496, fonte p10,13)

Mon Révérende Père

P. C.

J'ai reçu la lettre à Milord Morton², et je l'ai remise au Consul d'Angleterre. [En] voici une de m. de la Lande³ qui m'écrit aussi qu'il a été long tems malade. Ce que j'avois fait dire à V.e R.e au sujet du jeune homme qui pensoit [à] aller en Amérique, je l'avois écrit sans en avoir aucune commission de son père, lequel, je crois, a perdu de vue ce projet, du moins M. Grimaldi⁴ qui étoit chargé de vous en écrire, m'a dit qu'il ne pensoit guères à le faire. J'avois seulement dessein de vous faire connaître le jeune homme au cas qu'on vous en parlât. Du reste je m'imagine que le père pensoit à l'envoyer à ses frais. Comme il a dessein de le placer dans le service étranger, il étoit bien [aise] qu'il se formât dans une voyage qu'il se figuroit propre à lui procurer beaucoup de connaissances utiles; et il vouloit en même tems qu'il fût recommandé à un homme d'autorité et de mérite capable de lui en imposer et de lui faire tenir une conduite régulière, et en même tems de le diriger dans ses études, et de lui faire mettre à profit les connoissances d'astronomie et de navigation où il seroit initié. Le projet ne paroît guère praticable, et s'il m'en parloit, je l'en détournerois. J'ai reçu le Mémoire traduit par le P. Lagrange⁵, et je l'enverrai au plutôt au P. Pezenas⁶. Ne parlez pas de peine,

² James Douglas, conte di Morton (1702-1768), fisico e astronomo inglese. Conservatore del British Museum, poi presidente della Royal Society dal 1764. Fu in corrispondenza con Boscovich all'epoca in cui si stava organizzando la missione per l'osservazione del passaggio di Venere sul Sole del 1769.

³ Joseph Jerome de Lalande (1732-1807), astronomo parigino. Fu allievo dei gesuiti; fu prima al Collegio di Lione, poi a Parigi discepolo dell'astronomo Delisle al Collegio di Francia. Nominato membro dell'Accademia delle Scienze a soli 21 anni, fu infine direttore dell'Osservatorio di Parigi. Autore del trattato *Astronomie*, pubblicato a Parigi nel 1764 in due volumi, che ebbe poi numerose successive edizioni. Fu amico del Boscovich, che lo accompagnò nel viaggio effettuato in Italia nel 1765-66 (cfr., *Voyage en Italie, par M. de La Lande*, in otto volumi, Paris, 1769). Restò sempre sincero amico di Boscovich.

⁴ M. Grimaldi: si deve credere il marchese Girolamo Grimaldi (1710-1798), diplomatico e politico genovese, poi naturalizzato spagnolo (Pablo Jeronimo Grimaldi y Pallavicini), figlio cadetto di Francesco Maria Grimaldi, diplomatico della Repubblica di Genova, e di Maria Giovanna Pallavicino.

⁵ Si tratta del padre gesuita Louis Lagrange (1711-1783). Allievo del P. Esprit Pezenas all'Osservatorio di Marsiglia, verso la fine del 1752, a seguito delle prime restrizioni imposte ai gesuiti di Francia, espatriò e venne chiamato a Milano presso il Collegio gesuitico di Brera, ove operò fino al 1777. Fu collaboratore di Boscovich all'epoca della realizzazione della Specola di Brera, da quest'ultimo progettata e realizzata. In seguito i loro rapporti si guastarono, e ciò fu la causa dell'allontanamento di Boscovich dalla Specola nel 1772.

⁶ Esprit Pezenas (1709-1776), gesuita. Professore di filosofia e di matematica ad Aix, e di idrografia a Marsiglia, ove progettò e fece costruire un Osservatorio astronomico. Membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Parigi.

mais de plaisir, quand vous me procurez l'occasion de pouvoir vous servir. J'ai l'honneur d'être avec beaucoup de respect en l'union des [S.es] S.fices.

Mon R.e Père

De V.e R.e / le très humble et très obéissant serviteur

Correard J.

Gènes 29. 9.bre 1766

4. Correard a B., 9 aprile 1767, Gènes (no. cat. 1618, fonte p10,14)

Mon Révérende Père P. C.

Outre que l'état d'infirmité où je me suis trouvé depuis long tems a fomenté ma paresse, j'attendois toujours pour vous écrire l'occasion de vous envoyer quelque lettre de France. Mais comme je l'attendrois peut-être encore trop long tems, je ne veux pas différer d'avantage a vous remercier de la bonté que vous avez eut de m'envoyer votre machine [pour] le prisme variable. Comme vous m'avez marqué que vous pouviez [vous en] passer pour assez long tems, et qu'il ne m'avoit pas encore été possible d'en faire l'usage que je souhaittois, et d'en faire faire une semblable par nos ouvriers qui sont fort peu intelligents; je n'ai pas profité de l'occasion du régent qui est allé à Pavie, pour vous la renvoyer. Je l'ai chargé de vous dire les raisons, et de vous faire mes excuses. Mais certainement à la 1.e occasion sûre que j'auroi, je vous la renverrai. J'ai reçu de M. Étienne Conti votre ami, en réponse à la mienne, la lettre du [monde] la plus polie et la plus aimable. Il s'excuse de n'avoir pas donné aux petits prismes plans toute la perfection qu'il auroit souhaitté, se trouvant à la campagne, et n'ayant pas tous les instruments nécessaires. Il s'offre même obligeamment à m'en faire d'autres plus parfaits, en prenant du tems. En vérité je n'oserois abuser à ce point de la bonté qu'il a pour moi en votre considération: mais s'il vouloit me faire une telle grâce, il seroit bien le maître de prendre tout le tems nécessaire, pour ne se gêner que le moins qu'il seroit possible. J'ai remercié en votre nom M. de Boyer des livres qu'il vous a envoyés. Cet envoi ne lui a rien coûté parce qu'il s'est entendu avec le directeur des postes. Il vous fait bien de compliments. J'ai l'honneur d'être avec beaucoup de respect en l'union de vos S.[es] Sacrifices.

[?] de nouvelles de France, si non que les Jésuites de Lorraine se tiennent pour assurés de rester dans leur maison. Mais ils sont bien misérables. Leur biens sont enlevés, et on ne leur assigne rien pour vivre, ils sont même obligé de payer le loyer de leur jardin. Du reste les choses sont sur le même piè qu'aug[?]nt. Le P. Gerv[ason]⁷ vous aura appris ses nouvelles d'Espagne.

Mon Révérende Père

De V.e R.e le très humble et très obéissant serviteur

Correard Jés.

Gènes 9.e avril 1767

⁷ Gerv[ason], gesuita. Personaggio di grafia incerta, e non identificato.

5. Correard a B., 20 giugno 1767, Gènes (no. cat. 1657, fonte p10,15)

Mon Révérende Père

P. C.

J'ai reçu par le P. [Capasso]⁸ votre lettre pour Paris, et en même tems les 30[?] pour l'Optique de Smith. Je ne crois pas que M.r de Boyer⁹ se fasse la moindre peine de continuer à [favoriser] votre commerce épistolaire. J'ai pourtant été chez lui dans l'intention de le sonder la dessus, mais je ne l'ai pas trouvé: je laisserai les lettres au portier, et très probablement elles partiront. Les géomètres sont une nation à part, [ce l'on ne] [craint] pas que [leurs] spéculations [troublent] l'harmonie de cet univers, qu'elles tendent bien plutôt à établir. J'ai écrit au P. Pezenas¹⁰, conformément à vos intentions au sujet de l'échange de vos livres. Je crois pouvoir justifier son silence sur votre découverte de l'union successive des couleurs. Il est bien résolu d'en parler amplement dans un supplément qu'il prépare à son Optique, et votre Mémoire ne [?] étoit pas arrivé assez tôt. J'ajouterai qu'il lui restoit encore quelque [scrupule] sur cette découverte lorsque son ouvrage s'imprimoit, et qu'il a eu de la peine à se persuader que les rayons extrêmes passent unis sans que les intermedianes le fussent en même tems, ce n'est peu depuis peu qu'il me paroît [revenu] sur cette article. J'ai envoyé à Milan un exemplaire de l'Optique pour le Marquis Menafogli[o]¹¹ qui l'a demandé. Au lieu de celui-là j'aurois envoyé celui qui vous étoit destiné, si vous n'aviez consenti à attendre encore: consentement que j'ai présumé, en voyant que vous aviez voulu que le P. Fontana¹² fût servi, lorsque je avois eu intention de vous servir et premier.

Je vous remercie de vos bons offices pour moi auprès de M. Conti¹³ au sujet des prismes et du miroir. Je lui envoyai dans son tems votre lettre. Rien de plus clair que ce que le p. Lagrange¹⁴ m'a marqué de votre part au sujet de la [multitude] des spectres. J'ai vue que cela ne me venoit pas à l'esprit, et que je ne savois me rendre raison que de deux images.

Je suis avec bien du respect
Mon R.d Père / de V.e R.e

⁸ [Capasso], gesuita, presumibilmente di una Casa genovese. Grafia incerta.

⁹ M.r de Boyer, ministro di Francia. Joseph Boyer de Fonscolombe (1722-1799). Ministro plenipotenziario in Piemonte, poi a Roma (1754-1757), a Vienna (1758-1759), a Liegi (1760-1761), e infine a Genova (1762-1777), ove svolse un ruolo importante nella questione corsa.

¹⁰ Pezenas: si veda la nota 6.

¹¹ Marquis Menafoglio: Antonino Menafoglio (?-1780), figlio del marchese Paolo Antonio, ricco mercante. Giovane abile, ma un poco dispersivo, ottico pratico, che ebbe rapporti di lavoro in campo ottico con Boscovich.

¹² P. Fontana: presumibilmente Gregorio Fontana (1735-1803), matematico trentino; fu collega di Boscovich all'Università di Pavia, ove insegnò la matematica sublime.

¹³ M. Conti: Giovan Stefano Conti (1720-1791), nobile lucchese, cultore di scienze, in particolare di meteorologia, di cui lasciò 4 manoscritti in foglio di dati che vanno dal 1744 al 1791. Fece conoscenza con Boscovich in occasione degli incontri, che la delegazione toscana e lucchese, di cui Boscovich faceva parte, ebbero nel corso del 1756 per risolvere le controversie provocate dalle alluvioni del lago di Bientina. In seguito fu il più importante collaboratore di Boscovich nella realizzazione di vetro ottico e di obiettivi e oculari acromatici.

¹⁴ Lagrange: si veda la nota 5.

Gènes 20 juin 1767

M. de la Lande¹⁵ me marque qu'il a reçu votre lettre depuis celle qui vous a écrite et qu'il est au désespoir de vous avoir donné lieu par sa lenteur de soupçonner quelque mécontentement de sa part. Il vous aime vous et vos conseils les plus sévères, avec une tendresse qui va, dit-il, jusqu'à la passion. En attendant qu'il vous fasse lui même des excuses de son retardement, il me charge de vous les fair agréer.

Le très humble et très obéissant serviteur

Correard

Al mio R.do P.re in X.sto
Il P. Ruggiero Giuseppe Boscovich / d.a C.a di Gesù
Pavia

6. Correard a B., 30 novembre 1769, Gènes (no. cat. 1958, fonte p10,16)

Mon Révérend Père

P.C.

C'est donc impertransito medio que vous avez passé de Bruxelles à Milan. J'apprens que vous êtes dans le premier endroit, et tandis que je vous crois encore bien loin, on annonce le P. Boscovich en Italie: Adieu votre loi de continuité. Si fa salto nella natura. Je savais bien que vous fassiez de pas de géant dans la géométrie, mais je ne savais pas encore que la géométrie put se réduire pour vous à un point, et que vous courussiez aussi vite sur la terre que sur les [cartes]. Quoiqu'il en soit, je ne vous pardonne point cette irrégularité. Je m'étois flatté de pouvoir ici riverire e abbracciare il mio carissimo P. Ruggero. Je regardois tous les jours si la mer étoit bonne pour venir de France, et je croyois n'avoir d'autre ennemi que le vent du levant se levant. Mais au lieu d'un ponent favorable que, j'esperois, voila qu'un midi impétueuse vous a jeté tout à coup du coté du nord. Il faut bien prendre patience, puisque nous devons être accouttés aux disgrâces. Ma consolation est de savoir que vous vous portez bien. Je vous félicite bien de bon cœur avec tous vos amis, qui sont tous ceux qui vous connaissent, de votre parfait guarison. Votre lettre partira par le prochain ordinaire dans le paquet de la cour: mais vous me dispenserez de faire vos compliments à M. de Boyer¹⁶. Ces Messieurs les Ministres, quelque polis qu'ils soient, je ne les vois que le plus rarement que je puis, et seulement par nécessité. Le m. de Chac[un]lin devant y être encore, c'est une raison de plus pour me tenir loin. Vous êtes bien exact à payer vos dettes. Elles se montent à la grosse somme de 29^s. Je n'en seroi gueres plus riche quand je les auroi.

¹⁵ Lalande, si veda la nota 3. Il riferimento nella lettera è presumibilmente legato alla collaborazione di Boscovich nella stesura del *Voyage d'un françois en Italie en 1765-1766*.

¹⁶ M. de Boyer, si veda la nota 9.

Ainsi vous pouvez bien sans inconvénient laisser croître la somme. Pendant votre absence, j'ai fait des recherches pour trouver le plus que je pourrais de vos dissertations surtout dans les matières qui ont plus de rapport à la Philosophie: nos professeurs me le demandent avec insistance. Mais toutes mes perquisitions ont été inutiles. Pourquoi ne faites vous pas de ces livres que l'on trouve tant qu'on veut au [bout] de 20 et 30 [a]ns chez les libraires? Quoiqu'il en soit j'ai recours à vous pour obtenir, s'il se peut, du moins en partie, ce qui nous manque, ou pour savoir où l'on pourroit le trouver. Nous avons le lex unica virium, le Stai 2 tomes (je ne sais si le 3.e [est] paru), le poème de defectibus Lunae et Solis, les éléments de Mathématique, et je crois que c'est tout. La raison qui avoit empêché mon prédécesseur de mieux pourvoir la bibliothèque, étoit l'espérance que vous donneriez la raccolta di tutte le opere, mais ce tems est trop éloigné, et il faut satisfaire au plutôt l'empressement de nos connaissances. J'ai l'honneur d'être avec bien du respect

Mon R.d P. de V.R. / le très humble et très obéissant serviteur
Correard Jés.

Gènes 30.e 9.bre 1769

Au Révérend Père
Le Révérend Père Roger Bosovich
De la Compagnie de Jésus au Collège de / Brera
À Milan

7. Correard a B., 15 febbraio 1772, Gènes (no. cat. 2264, fonte p10,17)

Mon Révérend Père
P. C.

Depuis que je suis sorti de maladie, et que la discontinuation des pluges m'a permis de sortir, je suis allé plusieurs fois, mais inutilement chez M. Celesia¹⁷. Tantôt il étoit absent, tantôt fort occupé et pressé. Il m'a promis de venir au Collège, et de m'apporter le compte. Il y a déjà du tems que je l'attends. Il y a des [?]ciers aussi incommodes que certains débit[eurs], et il est quelquefois aussi difficile de payer ceux-la que de se faire payer de ceux-ci. J'ai un autre compte avec M. Celesia bien plus ancien que le votre, et dont je ne puis voir le bout malgré je ne sais combien de [tentatives]. Tout cela vient d'un excès de politesse, mais politesse qui gêne, et met dans le cas de n'[oser] plus demander des services semblables. Je ferai encore les démarches nécessaires pour cette affaire, et j'espère enfin de la finir.

J'ai un peu c[?]tisé depuis que je me porte mieux, mais en ménageant beaucoup mes forces qui sont assez petites. Mon impatience ne m'a pas permis de recommencer si souvent les tâtonnements préliminaires, et j'ai voulu aller en avant en laissant l'erreur de 6 millièmes: mais cela m'a porté bien loin du compte, et je ne puis soupçonner aucun autre défaut dans mon calcul. J'ai trouvé la longitude de 11^[?] 16° 23' 24", l'incli-

¹⁷ M. Celesia: Pietro Paolo Celesia (1732-1806). Ambasciatore genovese in Inghilterra dal 1755 al 1760. Si dedicò poi, a partire dal 1771, con indolenza, ad attività mercantili, ereditate dal padre. Fu in seguito a Parigi dal 1780 al 1784, anno in cui fu nominato ministro in Spagna, ove rimase fino al 1797.

naison 19. 15. 3. Le logar. de la distance perih. 8.633012, la longitude perih. 11^[?] 9° 30' et le tems forte éloigné d'être d'accord avec les observations. Tout [cela] est aussi bien éloigné des éléments que m'avoit envoyé le P. Puccinelli¹⁸. J'ai diminué la première [IP'] jusqu'à 1,21, mais cela ne suffit pas encore: car il reste un erreur de près de 3 millièmes, toujours positive. Il faut que la distance que vous me dites avoir trouvée fort près de 1,45 soit la 2.e [IP'] ou celle qui appartient à la dernière observation: cela s'accorderoit assez avec ma première [IP] diminuée comme il convient. Du reste j'ai trouvé les opérations graphiques assez approchantes du vrai même pour la longitude du nœud et pour l'inclination: mais pour le perihelie et pour tout le reste, elles jettent bien loin, et il faut y renoncer, bien que j'eusse fait un figure assez en grand et avec de l'exactitude. La construction graphique ne me paroît utile que pour dépêcher les premiers tâtonnements, et guider ensuite le calcul qui seul peut donner quelque précision.

Je m'amuse maintenant à voir avec quelle adresse vous disséquez le rayon de lumière, et vous en suivez toutes les diramations et tous les détours dans la lunette. Je vous suis bien obligé de m'avoir procuré une lecture si intéressante et si instructive.

J'ai fait usage du canal d'eau pour niveler notre méridienne que nous avons mise en marbre. Notre maçon pestoit contre votre ba[?] qui trouvait toujours quelque partie de ligne de défaut dans son niveau.

Mais humiliez vous grand Mathématicien: ou la géométrie a été dégradée au dernier point, lorsqu'un de vos Pères a voulu que l'on fit la vérification de votre niveau par celui du maçon.

[*Seguono sei righe cancellate, che qui trascrivo*: "Il me vient quelque scrupule sur l'analogie par laquelle vous déterminez, après deux suppositions le véritable [IP]. Sa raisonnement me conduirait à cette autre analogie: comme la quantité dont a augmenté ou diminué le $[bc^2 - c^4 / 126]$ est la quantité dont il devoit augmenter ou diminuer pour être égal à a: ainsi l'augmentation ou diminution fait à la première [IP] est à celle qui devoit se faire. Le premier terme seroit en ce cas non la différence des erreurs, mais la différence des $[bc^2 - c^4 / 126]$ dans les deux premières [suppositions]"].

La[ceréz] si je ne refois pas ma lettre pour faire disparaître l'observation et la rature précédente. Mais je n'en ai pas le tems. Je m'apperçois que votre règle ne m'a donné une apparence d'erreur que par un faute d'écriture qui [?] [éclairé] au copiste. En mettant prime positioné au but de seconde positioné tout revient à la règle ordinaire de fausse position.

J'ai l'honneur d'être avec bien de respect en l'union de vos S.ts [?]

Mon Révérend Père

De V.e R.e le très humble et très obéissant serviteur

Correard J.

Gènes 15 févr. 1772

Au Révérend Père

Le Révérend Père Boscovich de la Compagnie

¹⁸ Puccinelli: Francesco Puccinelli (1741-1809), gesuita, di notevole ingegno e versato nelle matematiche. Boscovich lo aveva chiamato a Brera come suo assistente dopo il suo trasferimento a Milano nel 1769.

de Jésus, Professeur Royal d'Astronomie
À Milan

8. Correard a B., 14 marzo 1772, Gènes (no. cat. 2275, fonte p10,18)

Mon Révérend Père
P. C.

Je dois vous donner avis que je n'ai point encore réussi à faire accepter à M. Celesia¹⁹ son paiement. Il est aussi mauvais créancier que d'autres sont mauvais crédeur. La plainte n'est pas ordinaire. Si elle fait honneur a M. Celesia, il n'en résulte pas moins d'incommodité pour ceux à qu'il rend service, et qui n'osent plus lui en demander. Il m'a fait jusqu'ici la même chose pour une dette du P. la Grange²⁰ bien plus ancienne que la vôtre. J'a[ttends] encore qu'il vienne, comme il me l'a promis mais: mais il m'est aussi difficile de le voir ici que chez lui, pour en tirer une compte. J'ai donc encore tous vos sequins. Si vous avez occasion de lui écrire, un mot de votre part sera peut être plus efficace que mes exhortations.

Je n'ai pas [mieux] réussi à mettre à la raison la comète. [II] se seroit-il point glissé quelque erreur d'écriture dans les observations qui m'ont été m'envoyés? Je n'en puisse soupçonner aucune dans mes calculs que j'ai refaits plusieurs fois, et qui cependant donnent un intervalle entre les observations trop différent [au] vrai. Je vous les mets en abrégé sous les yeux.

Je trouve le logar. de $r = 0,091302$

Je prens [IP] = 1,20299

Ce qui me donne [I'P'] = 1,98377 a = 0,17081

Les triangles I'SP et IS'P donnent SP = 0,71254, et I'SP = 86° 51' 30"

S'P = 1,01531 et IS'P = 94° 8' 44"

Le triangle [PSP'] donne P'P = 0 = CI : son logar. 9,490634

Se trouve ensuite PC = 14911, et P'C = 0,18719, leur [dissec.] C'I = 0,03808

D'où je tire le quarré de la corde [CC²] ou le logar. de C² = 8,987791

Je trouve ensuite les rayons vecteurs SC = 0,72797, et SC' = 1,03242, et le logar. de leur somme b qui ajouté à celui de c² me donne bc² = 0,17116, assez voisin, comme vous voyez de a = 0,17081, et il le sera encore plus quand on en aura été la petit quantité c⁴ / 176.

Cependant il suit delà des éléments que je ne crois pas être les vrais, parce qu'ils diffèrent trop peu de ceux qui j'avois déjà trouvés si peu d'accord avec les observations.

Je suis très persuadé que le défaut ne vient point de la méthode, mais de celui qui l'a employée, ou des fondements dont il s'est servi. C'est pourquoi je vous serai obligé si vous [le] redressez. Quoique je ne voit pas bien clair dans la démonstration de votre équation fondamentale $bc^2 - c^4 / 176 = a$, cependant je m'en fie bien à un maître tel que vous, et je me réserve à un autre tems pour en suivre le fil.

J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect en l'union de vos S.es S.fres
Cher Rév.d Père / de V.e R.e

¹⁹ Celesia: v. nota 17.

²⁰ Lagrange: v. nota 5.

Le très humble et très obéissant serviteur

Correard Jés.

Gènes 14.e Mars 1772

A Mon Révérend Père

Le Révérend Père Boscovich de la Compagnie / de Jésus

À Milan

9. Correard a B., 26 marzo 1772, Gènes (no. cat. 2280, fonte p10,19)

Mon Révérend Père

P. C.

J'ai enfin réussi à satisfaire M. Celesia²¹. Je lui ai payé 74^{lt} 14^s de notre monnaie [*lira francese o lira tornese (lt) = 20 soldi (s)*]. J'ai pris de plus sur votre argent la grosse somme de 2^{lt} 2^s à quoi se montoient toutes vos petites dettes, dont vous avez voulu que je me remboursasse, c'est en tout 76^{lt} 16^s à défalquer de 10 sequins [*zecchini*] que vous m'aviez remis. Le sequin vaut 13^{lt} 12^s de notre monnaie. C'est donc 136^{lt}, oter 76^{lt} 16^s, reste 59^{lt} 4^s.

Je remettrai cet argent à qui vous m'en donnerez.

Vous m'avez rendu service, en me faisant remarquer l'erreur considérable de la quantité r que j'avois employé dans le calcul de la comète. Cette erreur venoit d'une foute d'écriture qui étoit échappée au P. Puccinelli en transcrivant les observations qu'il me fit la grâce de m'envoyer. La première longitude de la comète est marqué 76° 30' 37" au lieu de 78°. Je m'y étois fié, [sur] en faisant le calcul. J'aurois pourtant bien pu m'appercevoir que cela ne correspondoit pas à 76° 18' 13" d'ascension droite. Se trouve en calculant la longitude 78° 30' 35". Cette légère différence, avec quelques autres dans les décimales des minutes, me donne un r tant soit peu plus grand que le votre. Je trouve son $\log = 9.9964763$, cela me portera de devoir prendre le I'P un peu plus petite que le vôtre: mais je ne crois pas qu'il en résulte de grandes variations dans les éléments. En attendant que je puisse répondre à l'obligeant lettre du P. Puccinelli²², je prie V.e R.e de lui faire mes remerciements et mes saluts très empressés, et de me croire avec le plus perfect respect.

Mon R.d P. / V. t. h. et t. ob. ser.

Correard J.

Gènes 26 mars 1772

Au Révérend Père

Le R. P. Boscovich de la Comp.e / de Jésus

À Milan

10. Correard a B., 30 aprile 1772?, Gènes (no. cat. 2293, fonte p10,20)

Mon Révérend Père

²¹ Celesia: v. nota 17.

²² Puccinelli: v. nota 18.

Il doit venir ici une personne de Milan, qui vous auroit porté ce que j'ai à vous envoyer: mais elle n'est pas venue. Il doit pareillement partir d'ici pour Milan une autre personne de ce pays-ci: mais elle n'est pas partie, et probablement ne partira pas. Vous aurez votre Mémoire sur la comète, et celui de M. de La Lande²³ dans peu de tems par le P. Piazza Théatin²⁴, ici professeur de Philosophie, homme de beaucoup de mérite, élève du P. Jacquier dans les Mathématiques, qui va dans son pays avant que de passer à Malthe où il est appelé pour professer les Mathématiques.

J'ai vu avec bien de plaisir la démonstration de votre équation d'où dépend la détermination d'une distance approchée de la comète à la terre. Vous aviez bien raison de dire qu'elle demandoit un peu de [rigiro], et ce n'est pas un peu de tems ni sans peine que ma faible tête, dont l'application est devenue ennemie, en a suivi tout le fil. Je me suis rappelé à ce sujet qui dans le 3. Livre des principes de Newton²⁵ il y a une méthode pour trouver à peu près la distance d'une comète. C'est au lemme où il prouve que les comètes sont au dessus de la Lune. Sa méthode a rapport à la vôtre pour conclure le rapport des deux distances extrêmes. Mais il emploie un angle parallaxique qui donna la différence entre la longitude observé dans la dernière observation et celle qu'on eut observée si la [terre] se fut mué uniformément en ligne droite. Cet angle parallaxique devoit bien donner une distance absolue approché, et il semble que le calcul en doit être simple et que Newton prétend quelle se trouve. Cependant je me suis trouvé embarrassé pour la [conclure]. Vous qui avez toute votre tête et beaucoup de génie, vous verrez la chose d'un coup d'œil. La distance ainsi trouvée n'auroit d'imperfection que par la petite inégalité du mouvement de la comète, l'angle parallaxique étant dû principalement au mouvement de la terre.

Il se pourroit bien faire que je disse sur cette matière quelque sproposito. Vous pardonneriez en ce cas la confusion de mes idées. L'humeur saline qui me ronge le corpe depuis tant d'années a pénétré jusqu'à l'âme, et ce que je sens depuis ce long tems dans la tête montre que l'ennemi est monté jusqu'au siège. Il m'est survenu un peu d'enflure à la [jour], à la suite des maux de dents et de l'[ebranlement] d'une moitié de la mâchoire. Voilà l'ennemi qui se montre sur les dehors de la place: voudroit il enfin la quitter? Je ne lui cou[rr]ai pas après.

Vous comprenez que dans cet état je n'ai pu suivre que bien superficiellement votre beau mémoire sur les comètes. En profitant de différents instants fort interpolés, j'ai de nouveau calculé les éléments de votre comète de 1771, et j'ai trouvé

Long [del nodo?]	27° 48' 30",5
Incl.	11 13 44,5
Long. Perih.	11 31 21,6
Log. Dist. Per.	9,954423
Temps du per. Avril 17 ^d ,	91718

Les éléments que m'a envoyé en dernier lieu le P. Puccinelli²⁶, doivent être plus exacts, parce qu'il ne s'est pas contenté de la valeur de r dérivé par les observations, mais qu'il a pris la peine de supposer d'autres valeurs de r pour trouver celle qui conduisoit

²³ La Lande: si v. la nota 3.

²⁴ P. Piazza, Teatino, professore di filosofia a Genova. Non meglio identificato.

²⁵ Newton: il riferimento è ai *Philosophiae naturalis Principia mathematica* (Londini, 1687).

²⁶ Puccinelli: v. nota 18.

à l'accord le plus parfait avec le grand nombre d'observations. Je n'aspire pas, moi, au dernier degré d'exactitude, et je m'en fie bien à ceux qui sont plus [endurants] du travail et plus habiles que moi: ce qui m'interessoit de plus, s'etoit d'éprouver votre méthode, et de le comparer à celles que j'avois employés jusqu'ici, pour en montrer la supériorité.

Le P. Lovat²⁷, le P. Reggio²⁸ et bien d'autres vous font mille et mille baisemains. Je suis avec tout le respect possible

Mon R.d P. / de V.e R.e / le très humble et très obéissant serviteur

Correard J.

Gènes 30 avril 1772?

Au Révérend Père

Le Rév. P. Boscovich de la / Comp.e de Jésus

À Milan

²⁷ P. Lovat: gesuita, appartenente al Collegio genovese, non meglio identificato.

²⁸ P. Reggio: Francesco Reggio (1749-1804), gesuita. Ammesso nella Compagnia nel 1758, fece il suo terzo anno di teologia a Genova nel 1772. Orientatosi verso gli studi di astronomia, fu il primo alunno del P. Lagrange, chiamato a Milano da Marsiglia nel 1763. Approfittò poi degli insegnamenti del padre Boscovich. Dopo aver insegnato per quattro anni a Genova grammatica e lettere, nel 1773 venne nominato astronomo a Brera, poco prima dello scioglimento della Compagnia. Dopo l'allontanamento di Boscovich nel 1773, sotto la direzione di Lagrange, fu incaricato delle lezioni di ottica e di astronomia, e dopo la partenza di quest'ultimo da Brera si dedicò alle osservazioni astronomiche.

Carteggio 408: Mercy d'Argenteau

1. Mercy d'Argenteau a B., 7 agosto 1769, Compiègne (no. cat. 1920, fonte p13,15)

Je m'étois flatté d'avoir l'hon[neur] de vous voire icy et d'y renuoveller notre ancienne connaissance de Turin; C'est avec grand [regret] que je me trouve contrarié [a] cet égard, et j'avoue que je ne m'étois [pas] attend[u] aux difficultés qu'on vous fait éprouver dans ce Pays cy [ne] qu'a toute sorte de [silves] vous deviez / faire exception à la règle que l'on s'est établi.

[Je] serai à Paris le 26, je vous prie mon Révérend Père de vouloir bien venir dîner ce jour la chez moi [ou] vous ne trouverez que quelques personnes de [connoissance] [et] nous y concerteron tout ce qui pourra vous [être] agréable. [Je] serai enchanté d'être dans le [cas] [d'y] [contribuer] / et de vous donner quelques marques des sentiments de veneration avec lesquels j'ai l'honneur d'être.

Compiègne le 7 août 1769

[...]

Votre très humble et [?]

Serviteur Mercy d'Argenteau

2. Mercy d'Argenteau a B., s.d. (no. cat. 3288, fonte p13,16)

[...]

J'ai reçue votre lettre au M.r le Duc de Choiseul¹ mon révérend Père! Il vous fait les compliments, il désire de vous revoir icy, et il aura soin de la recommandation qui

¹ Duca di Choiseul: Etienne François duca di Choiseul, noto anche come conte di Stainville (1719-1785), diplomatico e uomo di stato francese. Ambasciatore alla corte di Vienna nel 1757, dal 1758 al 1761 venne promosso ministro degli esteri e, in seguito, ministro della guerra (1766-1770). Fu uno dei promotore dell'espulsione dei gesuiti dalla Francia (1762-1764). Istigato da Madame du Barry, Luigi XV lo costrinse alle dimissioni, e si ritirò come esiliato a Chanteloup, da cui uscì alla morte del Re nel 1774.

vous lui avez fait.

Voicy les [passeports] pour [aller] et [...] pour revenir je suis très attaché à cette condition, Si vous ne partez pas Samedi, venez dîner avec moy, vous me ferez grand plaisir.

Je vous joint aussi une lettre pour M.r le Comte de [Cobental]²

Très Révérend Père Boscovich
Professeur de Mathématique à l'Université de Pavie
Présentement à Bruxelles

3. Mercy d'Argenteau a B., 9 ottobre 1769, Paris (no. cat. 1949, fonte p13,17)

Mon Révérend Père

J'ai rempli très prontement [les] commission Mon Révérend Père mais je n'ai [pas] été si diligent [de] répondre à votre lettre [parce que] [...] [de] Courier et d'[occu]pation m'en [ont] [?]emperché; j'apprens avec bien du plaisir par ['abbé] [Chatelin]³ que vous avez trouvé un [secours] [efficace] pour votre jambe. Le dit abbé me prie de vous [envoyer] la lettre icy jointe. Je part pour [Fontainebleau] / [J'espère] qu'a mon retour je vous trouverai icy, et que j'y [exercerez] encore votre patience. Sur quelques démonstrations géométriques, [je] serais enchanté de vous [revoir] et de vous réitérer l'assurance des sentiments très sincères avec lesquels [j'ai] l'honneur d'être]

Mon Révérend Père
Votre très humble et [très obéissant serviteur]
Paris le 9 octobre
1769

4. Mercy d'Argenteau a B., 5 febbraio 1770, Vienne (no. cat. 1995, fonte p13,18)

De Paris, le 5 Février 1770

Mon Révérend Père

² Comte de Cobental: conte Johann Karl Philipp von Cobenzl (1710-1770). Fu per 17 anni ministro plenipotenziario austriaco nelle Fiandre, e poi a Bruxelles. Boscovich lo aveva conosciuto durante il suo soggiorno a Vienna, e successivamente nel 1769 a Bruxelles, ove si era recato per farsi curare la gamba malata. Era anche in confidenza col figlio del conte Johann Karl, Johann Philip von Cobenzl (1741-1810), uomo di stato austriaco. Entrato in servizio presso i Paesi Bassi austriaci nel 1763, nel 1768 nominato Presidente della Commissione delle Dogane, nel 1791 diventava Cancelliere dell'Impero. Boscovich incontrerà in seguito a Parigi, nel 1777, Johann Philip, quando quest'ultimo accompagnò Giuseppe II nel suo viaggio in Francia dal 1 aprile al 2 agosto 1777. (Cfr., *ENB, Corrispondenza, Vol. III, Tomo II (1762-1786)*, "Carteggio con Natale Boscovich", a cura di Edoardo Proverbio, 2012, p. 31).

³ Abbé Chatelin: nella letteratura risulta un Abbé Chatelin, autore di un "Martyrologio Universale" (Paris, 1709), che non corrisponde cronologicamente col personaggio citato da Mercy Argenteau. Presumibilmente l'abbé Chatelain, o Chatelin, ovverosia il Padre Hugon, gesuita, traduttore in francese nel 1770 della "Litteraria expeditione", pubblicata a Roma nel 1755.

J'ai été bien [charmé] de [recevoir] de [vos nouvelles] et d'être [dans le] [cas] de [m'enquêter] de vos commissions, je [n'ai] ni oublié [aucune] [voicy ce] que j'ai a vous mander la dessus.

1° après avoir faite [sentir] toute l'inutilité et l'inconvénient de l'ouvrage qu'on vous avoit proposé d'entreprendre, je [suis] parvenu à [convaincre] que vous n'étiez point fait pour [rédiger] des Ephémérides et le Référéndaire d'Italie⁴ [M.r De Sbergs] m'a promis qu'on vous [laisseroit] tranquille sur ce point en suppoisant que [M.r] le Comte de Firman⁵ le trouva [bon] [...]. l'Empereur n'a pas reçu vos livres, il se [pourvoit] qu'ils eussent été adressée directement à la Bibliothèque Im:le. Je vais m'en informer mais [...]. /

2° L'Empereur⁶ sait que les dits livres ont été envoyés de votre part, je vais lui présenter le [volume] entre mes mains. S.M. a déjà résolu de vous en [marquer] sa satisfaction par le don d'une médaille qui [me] sera remise un premier jour et que je prie-rai le Père Liesganig⁷ de vous faire parvenir.

3° Il y auroit des difficulté [immenses] à vous replacer a Pavie, mais cela doit vous être indifférent parce que dans votre position actuelle vous serez traité comme doit être un homme de votre mérite, vous pouvez compter mon révérend Père que [?] le Prince de Kaunitz⁸ fait le plus grand cas de votre personne il s'en est [encore] [explique] l'autre [jour] en me montrant une morceau de Lapis que votre général lui avoit envoyé par [vos] mains, [n'aiez] aucune inquiétude sur [des] propos / qui semblent vous venir reporté, [et] que sûrement ne partent pas des [personnes] dont il vous importe d'être estimé et qui vous [rendent] toute justice.

Je suis enchanté de savoir que [vous] été guéri de votre mal de jambe je vous serai [infiniment] obligé si vous m'envoyez par [M.r] le Comte de [Ponce]⁹, ceux de vos [ouvrages] que vous pourrez retrouver je les attendrai a Paris ou je compte d'être de retour à la fin du mois, disponez de moi en toute occasions, les sentiments que vous m'avez inspiré me rendent votre amitié bien précieuse la mienne vous est toute [acquis] ainsi mettez la à l'épreuve de [même] que l'attachement sincère [avec] lequel j'ai l'honneur d'être

⁴ Referendaire d'Italie: presumibilmente il barone Joseph von Spergs, per gli italiani Giuseppe de Sperges (1725-1791), Consigliere Aulico e Referendario Intimo al Dipartimento d'Italia, che svolse le funzioni di Referendario succedendo a Luigi Giusti, titolare dell'incarico dal 1762 fino alla morte (2 maggio 1766).

⁵ Comte de Firmian: Carlo conte di Firmian (1718-1782), diplomatico austriaco, nato a Trento. Nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Napoli nel 1752, poi ambasciatore a Roma alla corte del Papa, fu preposto al governo della Lombardia come ministro plenipotenziario nel 1759.

⁶ Empereur: Giuseppe II (1741-1790), figlio di Francesco I e di Maria Teresa d'Austria, imperatore dal 1765 col nome di Giuseppe II.

⁷ Père Liesganig: Joseph Liesganig (1719-1799), gesuita austriaco, direttore dell'Osservatorio di Vienna dal 1757 allo scioglimento dell'Ordine (1763).

⁸ Prince de Kaunitz: Conte Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg (1711-1794). Uomo politico austriaco. Ambasciatore a Torino (1742-1744), in seguito a Bruxelles (1744-1746), e infine a Parigi dal 1750 al 1753. Poi Cancelliere di Stato chiamato a Vienna da Maria Teresa, che condivideva le sue vedute in politica estera.

⁹ Comte de [Ponce]: il riferimento è presumibilmente al conte Manuel Pedro Ponce de Leon, già generale governatore del Castello Sforzesco di Milano, e poi Feldmaresciallo comandante delle truppe austriache in Italia, cognato di Antonio Ottaviano e di Arrigo di Collalto.

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant
Serviteur Mercy Argenteau

5. Mercy d'Argenteau a B., 25 febbraio 1770, Vienne (no. cat. 2005, fonte p13,19)

Vienne, le 25 février 1770

Mon Révérend Père

Après plusieurs recherches [il s'est] infin trouvé que vos ouvrages sont parvenue à leur destination et qu'ils ont été [déposés] à la Bibliothèque Impériale [hier] je [i] présenté votre dernier traité de dioptrique à l'Empereur; Sa Majesté [l'a reçu] [avec] [satisfaction] [et soit] [imprimée] de la façon la plus juste et la plus agréable sur votre Compte, en m'ordonnant de vous faire parvenir la médaille cy jointe comme un marque des bontés dont Sa Majesté [avoit] [honoré]. Sur le [reste] de ce qui vous [concerne] je m'en [remet] [maintenant]. [...] / au contenu de ma dernière lettre je me flatte qu'elle vous aura tranquilisé sur tous les points et persuadé que l'on vous rendais la justice que vous est due.

Je part pour me rendre à mon parte, conserver [a moi] votre amitié et agréer toujours le sincère attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père
Votre très humble et très obéissant
Serviteur Mercy Argenteau

6. Mercy d'Argenteau a B., 10 luglio 1770, Paris (no. cat. 2064, fonte p13,20)

Cher Révérend Père

Vous pouriez me [soub]conner de négligence mon révérend Père pour avoir tardé si long tems a répondre a votre lettre du 24 dernier avant remercier de plusieurs de vos ouvrages que j'ai reçu par la voye du Comte de P[once]. Si vous saviez la vie que j'ai mené depuis mon retour à Paris vous [conviendriez] [y avoir] la meilleure volonté d'écrire a mes amis [il] etoit bien difficile que j'en trouvasse le [moment] enfin me voici rendu à une époque plus tranquille, j'en profite pour [commancer] la lecture de vos livres que je compre[ne] au moyen [des] secours que je me suis procuré à cet effet. Nous allons M.r de La Lande¹⁰ [et] moy calculer la Route de la Comette qui paroît maintenant, et [l'ouvrage] ont distribué entre nous deux de manière que ma partie a

¹⁰ M.r de La Lande: Joseph Jerome le François de Lalande, celebre astronomo francese, sincero amico di Boscovich. Allievo dei gesuiti a Parigi, poi al Collegio di Lione, quindi a Parigi discepolo dell'astronomo Delisle al College de France, e infine allievo di Le Monnier. Membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi a 21 anni, e dell'Accademia di Berlino, divenne in seguito direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi. Boscovich lo accompagnò all'epoca del suo viaggio in Italia (cfr., *Voyage d'un françois en Italie* (1765-1766), in otto volumi, Parigi, 1769).

moy consiste a lui donner a [?] de lui fornir de bonnes [Planches] du Papier et de l'encre et lui il se charge du reste du travail, auquel vous [voyez] [bien] [que j'ai] une part [assé] considérable. /

J'ai parlé à M.r le duc de [Choiseul]¹¹ des deux objets que vous m'avez recommandé, il faudra encor de longues sollicitations avant d'obtenir quelque chose relativement a la [...] de [caverne], quant au [Corse]¹² le ministre m'a dit qu'il aura des égards pour lui, je lui en reparlerai de tems en tems et je voudrais mon révérend Père que vous [ariviez] au [nonce] de ce joindre a moy dans cette occasion parce que l'on est toujours plus [fort] quand [on est] à [deux].

Je m'imagine que vous rempli[ss]ez maintenant votre Poste en plaine tranquillité et j'en juge par le détail intéressant que vos me faite de vos occupations, vous avez sans doute acheté les exemplaire des livres que vous m'avez envoyé, je voudrais savoir [ce dont] je vous [sais] redevable pour m'en acquete[r]. / par la [voye] du Comte de Po[n]ze je vous prie de faire mille compliments de ma part en attendant que je lui [écrive] a qui arrivera un premier jour.

[M^r] Cassini fils¹³ et [M]essier¹⁴ vien[nent] [*macchia*] à l'Accademie des Sciences [*macchia*] f[aire] réimprimer [...] Astronomie [*macchia*] [?]voitra à la fin de l'année.

[M^r] de La Condamine¹⁵ est à la Campagne, le Père [C]hatelain¹⁶ passe de tems en tems chez moy mais on diroit qu'il [choisit] les moments ou je n'y suis pas.

Portez vous bien mon révérend Père, conservez moi votre amitié et rendez justice [aux] sentiments avec les quels j'ai l'honneur d'être

Mon révérend Père

Votre très humble et très obéissant

Serviteur Mercy Argenteau

Paris le 10 Juillet 1770

Au Révérend Père / Le très Révérend Père

Boscovich Professeur de Mathématiques de l'Université de Milan

À Milan

7. Mercy d'Argenteau a B., 27 luglio 1770, Compiègne (no. cat. 2073, fonte p13,21)

Compiègne le 27 Juillet 1770

¹¹ M.r le duc de [Choiseul]: Etienne François Choiseul (1719-1785). Fu ambasciatore di Francia a Roma dal 1753 al 1757, ove fece conoscenza con Boscovich, e poi a Vienna (1757-1758). Fu poi Ministro degli Affari esteri (1758-1761 e 1766-1770). Fu anche Ministro della Marina (1761-1766) e della Guerra (1761-1770).

¹² Corse: si vedano le lettere 7 e 8, rispettivamente in data 27 luglio e 8 settembre 1770.

¹³ M.r Cassini fils: Cesare Francesco Cassini (1714-1784), detto Thury, figlio di Giacomo (1677-1756). Cominciava la grande carta di Francia in 182 fogli. Iniziatore della cartografia moderna.

¹⁴ Messier: Charles Messier (1730-1817), astronomo francese, osservatore di comete, ne aveva scoperte 21 e studiate ben 46.

¹⁵ M.r de La Condamine: Charles Marie de Lacondamine (1701-1774), geodeta e astronomo francese. Nel 1737, assieme a Bouguer, era stato in Perù, a sud di Quito, a misurarvi la lunghezza del grado all'equatore.

¹⁶ Pere [C]hatelain: si veda la nota 3.

Mon Révérend Père

J'ai reçu les deux lettres dont vous m'avez honoré dans le courant de ce mois, et j'espère que ma dernière vous sera également parvenue, vous y aurez trouvé mes remerciements de l'envoy d'une partie de vos ouvrages dont je voudroit vous rembourser le prix parce que je suppose que vous les aurez acheté vous même chez quelque libraire. Vous aurez [...] aussi que [ne] n'ai pas [manqué] / de réitérer mes sollicitations auprès du ministre pour les deux objets aux quels vous vous [intéressez] celui qui concerne le [...] de [caverne] sera d'une difficile [réussite], mais votre recommandé [Corse] obtiendra faveur. Vous ferez bien je pense d'en écrire un mot vous même a M.r le duc de Choiseul¹⁷, vous pouvez même lui dire que je vous y [en] exorté.

Voicy tout ce qui a été observé des position de la dernière Comète le petit Billet de M.r de La Lande¹⁸ vous apprendra [ce] qu'il en pense, nous deverions la revoir je pense vers 20 [?] 25 d. de latitude Boréale mais elle est si éloigné que je ne [vois] pas qu'on l'appercevera. Si vous travaillez sur cette [matière] je vous serai très obligé mon révérend Père si vous aurez la complai[s]ance de me communiquer le résultat de vos calculles.

J'apprens avec bien de plaisir que la meilleur état de votre [jambe] se mainten[t] et [...] / je prendrai toujours une part bien [sincère] a ce qui vous regarde [aient] l'honneur d'être avec le plus parfait attachement

Mon révérend Père

Votre très humble et très obéissant

Serviteur Mercy Argenteau

[Vos] lettres [...] a M.r de la Condamine et à l'abbé Chatelain ont été remises.

8. Mercy d'Argenteau a B., 8 settembre 1770, Paris (no. cat. 2083, fonte p13,22)

Mon Révérend Père!

Les Courses que l'on fait icy pendant l'été ne sont pas la seul cause qui m'[ont] empêché de répondre plutôt à vos deux lettres du 28 et 31 juillet, je toujours attendu que [M.rs] de l'académie en général et M.rs de La Lande¹⁹ et Messier²⁰ en particulaire me communiquassent quelque chose d'intéressant a vous mander, mais jusqu'à présent il n'y a pas eu moyen de rien tirer de ces messieurs, votre dissertation sur la manière de déterminer l'orbite des comètes a paru généralement très ingénieuse et très utile, et je vous dirai plus positivement le jugement qu'en aura porté l'académie / quand elle s'en sera expliqué, M.r de La Lande est a [Bourg en Bresse] par conséquent hors de toute porté et communication, quant a M.r Messier j'en atten[d]s quelques observations sur la réapparition de la Comète et [si] me la envoie avant le départ de ma lettre vous la y

¹⁷ M.r le duc de Choiseul: si vedano le note 1 e 11.

¹⁸ M.r de La Lande: si veda la nota 10.

¹⁹ De La Lande: si veda la nota 10.

²⁰ Messier: si veda la nota 14.

trouverez incluse. Votre méthode pour rectifier les erreurs dans les quars de cercle a fait un grand plaisir a tous ceux auxquels je l'ai communiquée, et au retour de [Fontainebleau] je compte faire quelques petites expériences relatives aux idées que vous me donnez. Si [G]anivet²¹ avoit [le] Cour un métier il en feroit son profit, mais il ne s'occupé qu'a travailler pour gagner le plus possible et le plus vit[t]e, [ne] dépend de toute exactitude. M.r de Lacondamine²² ma demandé une vo[y]e pour vous faire / parvenir la traduction imprimée d'un de vos ouvrages, je lui ai offert de vous l'envoyer par mes couriers de Vienne, et s'il ne se présente pas d'occasion plus directe nous nous servirons de celle la.

[Q]ui preven[dra] M.r le [Nonce]²³ que vous lui [ecriverez] mon Révérend Père pour le prier d'agir de concert dans les sollicitations a faire [auprès] du ministre pour votre protégé Corse, [aiez] donc la bonté de mander au Nonce quelque informationne sur la détail de cette demande pour que nous la suivions avec [convissance] de cause.

[J]e vois par ce que vous me mandez de votre position a Milan qu'il vous reste encore des choses a désirer pour la rendre aussi tranquille que l'exige le genre de travail dont vous y été occupé, je concourrai volontier mon révérend Père a tout ce qui pourra opérer / ce que vous avez a souhaiter a cet égard et je parlerai de vous a [visavis] dans toutes les occasions ou je croirai [pouvoir] vous y être utile. Agréez je vous prie les assurance du parfait attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être

Mon révérend Père

Votre très humble et très obéissant
Serviteur Mercy Argenteau

Paris le 8 7bre 1770

9. Mercy d'Argenteau a B., 29 ottobre 1770, Fontainebleau (no. cat. 2102, fonte p13,23)

Fontainebleau le 29. 8.re 1770

Mon Révérend Père

Je me suis [acquitté] des commissions que vous me donn[iez] par votre [lettre]. M.r de Lacondamine²⁴ [et] l'abbé Chatelain²⁵ [avoit] reçu celles que leur etoit adress[ée], et j'ai remis moi même a M.r le duc de Choiseul²⁶ la lettre que vous lui avez écrit, il y a plus de deux mois que ce ministre avoit destiné un Employ à votre raccomandé mais ce dernier a eu contre lui les personnes préposées a l'administration de la [cause] et ils l'ont rejetté, M.r de [C]hoiseul a cependant grande [envie] de vous obliger il m'a assu-

²¹ [G]anivet: personaggio non identificato.

²² M.r de Lacondamine: si veda la nota 15.

²³ M.r le Nonce: Nunzio apostolico a Parigi. Bernardino Giraud fu Nunzio apostolico a Parigi dal 1767 al 1773, nominato da Clemente XIII. Fu fatto Cardinale da Clemente XIV nel 1771.

²⁴ M.r de Lacondamine: si veda la nota 15.

²⁵ Abbé Chatelain: si veda la nota 3.

²⁶ Duc de Choiseul: si vedano le note 1 e 11.

ré qu'il s'en occuperait, et M.r le [Nonce] et moi l'on / [ferrai]. Souvenir. Toutes les [courses] de l'Été m'ont beaucoup arriéré dans mes [amusements] mathématiques, je les [reprendra] cet hiver et vous m'obligerez infiniment si vous me communiquez votre méthode de rectifier un quart de cercle dans la position vertical. M.r de La Lande²⁷ est encore a Bourg en Bresse il rendra compte a l'Académie de votre Problème sur la résolution des orbites des Comèt[es] il en a été extrêmement satisfait et je croie qu'il vous en aura écrit lui même. M.r Messier²⁸ m'avoit promis de vous envoyer les observations sur la dernière Comète, il l'a suivie jusqu'au commencement d[e] [ce] mois, à mon retour a Paris je saurai de lui s'il vous a communiqué son travail et dans le cas contraire j'y supplirai.

Je crois que vous avez [bien] d'être tranquile sur votre position présente et avenir, [dans le cas] ou vous croirai avoir quelque chose a désirer a cet égard avez la bonté de me le mander, et je tacherai de vous être utile chez nous, mon désir de vous obliger sera toujours aussi [constant] que sincère, et répondra un parfait attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père

Votre très humble e très obéissant

Serviteur Mercy Argenteau

10. Mercy d'Argenteau a B., 30 gennaio 1771, Paris (no. cat. 2128, fonte p13,24)

Cher révérend Père

J'ai reçu la lettre dont vous m'avez honoré du 12 de ce mois avec les in[cluses] qui ont été remises sur le [champ] a leur adresse, votre teorie des Comètes a icy la plus grand reuscite et je crois que M.r de Lalande²⁹ se propose de [vous] [unire] fort [au] long [a ce] sujet. Je vous serai infiniment redevable mon révérend Père si vous voulez bien me communiquer votre méthode de rectifier les quarts de cercle cela sera fort d'usage icy ou on n'en a que d'assez def[f]ectueuse. M.r Messier³⁰ doit vous avoir envoyé directement les observations de la dernière Comète il est a la poursuite de celle qui paroît maintenant.

M.r de Mairan³¹ a eu une flu[x]ion de Poitrine qui a failli a nous l'enterer, heureusement il s'en est bien tiré. [V]os lettres ont été remise a leur adresse, vous savez tout ce qui s'est passé icy, et je n'ai rien a vous dire la dessus, mettez moi a portée de vous être utile et de vous marquer les sentiments invariables avec lesquels j'ai l'honneur d'être

²⁷ M.r de La Lande: si veda la nota 10.

²⁸ M.r Messier: si veda la nota 14.

²⁹ Mr de Lalande: si veda la nota 10.

³⁰ M.r Messier: si veda la nota 14.

³¹ M.r de Mairan: Jean-Jacques Dortous de Mairan (1678-1771), astronomo e fisico francese. Successe a Fontenelle come Segretario dell'Accademia delle Scienze di Parigi, di venne quindi direttore del *Journal des Sçavans*. Autore del *Traité physique et historique de l'aurore boréal* (Paris, 1733). Apprezzò molto il *De Aurora Borealis Dissertatio* (Romae, 1738), e le note di Boscovich al *De iride et aurora boreali Carmina* (Romae, 1747) di Carlo Noceti.

Mon révérend Père
 Votre très humble et très obéissant
 Serviteur Mercy Argenteau

Paris le 30 Jan[vier] 1771

P.S. M.r le marquis de Vi[scon]ti³² qui part pour Milan s'est chargé de vous y remettre le volume qui le Père Chatelin³³ m'avoit prié de vous faire tenir.

Au Révérend Père / Le Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus
 Professeur de Mathématique / à l'Université de Pavie de la Société Royale de
 Londres
 À Milan

11. Mercy d'Argenteau a B., 18 aprile 1771, Paris (no. cat. 2153, fonte p13,26)

Mon Révérend Père

J'ai trop tardé mon Révérend Père a vous remercier des deux lettres dont vous m'avez honoré du 5 fev[rier] et 5 de mars. M.rs de l'accademie sont caus[e] de ce retard parce que j'espérais pouvoir vous mander leur jugement sur votre théorie des Comètes et après avoir attendu longtems je dus m'en rapporter a ce que vous mandera [la dessus] M.r de La Lande³⁴, [en gros] j'ai été témoin du suffrage qu'on a rendu a votre ouvrage, il sera imprimé dans les mémoires de l'accademie et on ne pouvoit sûrement y rien placer de mieux, avec les secours qui m'étaient nécessaires je suis parvenu a comprendre un peu votre théorie elle me paroît aussi ingénieuse que claire et simple, et est un éloge qu'il est bien rare de pouvoir donner a pareilles matières.

Votre commission a été faite pour M.r de [?]udil³⁵, mais il recevra le livre par [V]ienne ou je l'ai envoyé tout exprès a M.r le grand chancelier³⁶ pour avoir occasion de lui parler de vous et de lui toucher les articles de votre lettre ou vous me paraissez incertain sur votre position, vous ne devriez cependant pas en être en peine mon révérend Père! Votre merit personnel, les services que vous avez rendu et ceux que vous rendez tous les jours sont les garrants des égards qui vous obtiendr[ez] toujours, si dans le courant des choses il s'en rencontrera ou je pusse influer utilement pour vous a[i]ez la bonté de me le dire et vous me trouverez toujours prêt a faire tout ce que

³² M.r le marquis de Vi[scon]ti: si deve credere Alberto Visconti (1747-1778), che nel 1739 sposò Antonia Eleonora Goldoni Vidoni Aymo (?-1769), il cui cognome passò alla discendenza, e da cui ebbe tre figli, Antonio (?-?), Alfonso (?-1826) e Francesco (?-1807). Alberto era figlio di Annibale Visconti (1660-1747), che fu generale di cavalleria dell'impero austriaco, e poi Feldmaresciallo (1716). Nello stesso anno 1716 Annibale sposava Claudia Erba, nipote di Innocenzo XI. Oltre ad Alberto, Annibale ebbe altri due figli, Antonio Eugenio (1713-1788), Arcivescovo di Efeso (1760), e poi Cardinale (1773), e Fulvia (1715-1777).

³³ Père Chatelin: si veda la nota 3.

³⁴ M.r de Lalande: si veda la nota 10.

³⁵ M.r de [?]udil: nome di difficile trascrizione.

³⁶ M.r le grand chancelier: presumibilmente il principe Kaunitz; si veda la nota 8.

vous voudrez.

Si S.r [M]essier³⁷ est encore a la poursuite d'une nouvelle Comète, on ne peut rien tirer de [lui] sans quoi je vous aur[r]a envoyé les observations et si je parviens a en avoir quelqu'un je le jondrai a ma lettre.

Je m'amuse toujours de l'astronomie et de la géométrie. Si j'étois plus près de vous je m'en occuperois avec plus de plaisir et d'utilité cela rependrait un grand agrément sur [mes loisirs], on ne peut rien ajouter aux sentimens d'attachement avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant
Serviteur Mercy Argenteau

Paris le 18 avril 1771

12. Mercy d'Argenteau a B., 10 giugno 1771, Paris (no. cat. 2165, fonte p13,25)

Mon Révérend Père

Je suis honteux d'avoir différé si long tems ma répons a vos deux dernières lettres, qui exigent de ma part tout de remerciements et qui m'ont donné une grande preuve de votre complaisance et patience, j'ai au moins taché de faire bon usage des choses intéressantes que vous avés bien voulu me communiquer.

M.r de La Lande³⁸, Cassini³⁹, et autres ont été enchantés de la méthode ingénieuse que vous avez imaginé pour rectifier le quart de cercle mural, ces messieurs voudraient publier cette méthode, mais leur ai dit qu'il [en] falloit attendre un / consentement de votre part. [q]uant a votre théorie sur les Comètes elle sera imprimé dans les mémoires de l'académie et je ne doute pas que M.r de Lalande ne vous ait écrit a ce sujet [?] qu'il se l'étoit proposé.

[P]ar le détail que vous me faite mon révérend Père de votre position actuelle je vois qu'elle vous laisse bien des choses a désirer, et j'ai écrit a Vienne en dernier lieu pour y faire valoir mes petites observations à cet regard, je suis bien assuré que par la suite on vous procurera des facilites, mais quand il s'agit de nouvelles institutions, il se rencontre toujours des inconvénients jusqu'à ce que les choses aient pris / une form stable et solide, vous joissez de l'avantage d'être connu et d'obtenir la justice qui vous est due a toute égard moyennant cela on ne peut se [refuser] a la longue a ce qui sera de votre convenience. S'il m'est possible d'y contribuer vous jugez bien que je n'en prendrai pas l'occasion.

[J]e n'ai rien d'intéressant a vous mander en matière de nouvelles de littérature le moment présent n'est pas des plus favorables [aux] science, mais cela reviendra sans doute, nous voyons reparaître une quantité des Pères de votre ordre à Paris, l'abbé

³⁷ S.r Messier: si veda la nota 14.

³⁸ M.r de Lalande: si veda la nota 10.

³⁹ Cassini: si veda la nota 13.

[C]hatelain⁴⁰ a reçu votre lettre et le livre que j'étois chargé de lui remettre, je désirerais fort qu'il en fit la traduction et je l'y exorte de mon mieux. Conservez moy votre précieuse amitié, mettez moy a porté de vous obliger, et agréez toujours les sentiments bien sincères avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Mon révérend Père

Votre très humble et très obéissant
Serviteur Mercy Argenteau

Paris, le 10 Juin 1771

13. Mercy d'Argenteau a B., 12 dicembre 1771, Paris (no. cat. 2229, fonte p13,27)

Mon Révérend Père

Après toutes les [courtes] que l'on fait icy dans l'été et l'automne, me voicy enfin de retour du voyage de Fontainebleau pour passer a [Portofine] l'hiver, a Paris je vient d'y recevoir la lettre dont vous m'honorez du 4 9bre et j'y vois avec plaisir les motifs de votre [course] a [G]ènes persuadé qu'elle ne peut avoir abouti qu'a vous procurer de l'agrément.

M.r le Baron de N[e]ny⁴¹ m'a mandé qu'il avoit rendu tous les petits services qui dépendaient de lui [a] M.r le Sénateur [Pozza]⁴² qui se fait estimer a Vienne, par égard pour vous, je voudrois de tout mon cœur pouvoir lui être utile et j'y ai fait indirectement tout a qui etoit a ma portée. /

D'après ce que vous me dit[t]e mon Révérend Père je vois positivement que deux de mes lettres se sont égarées, pareille [...] m'est arrivée vis a vis de M.r le Comte de Firmian⁴³ et du général Comte de P[ouze]⁴⁴. J'ai trop de plaisir a recevoir de vos nouvelles pour ne pas vous remercier d'abord de celles que vous me données, et je dois aujourd'hui vous marquer ma [reconnaissance] de la note des corrections a faire aux mémoires que vous aviez eu la complaisance de me communiquer cy devant, je dois incessamment avoir un rendez-vous avec M.r de Lalande⁴⁵ et nous concerterons ensemble sur la forme la plus convenable a la publication des mémoires surdits qui sont infiniment intéressants et dont il y a le plus grand parti à tirer, je vous serai infiniment / obligé de l'envoy de votre ouvrage sur les lunettes d'aproche, do[u] [Noel]⁴⁶ dont vous avez sans doute ouir parler, a force de dépenser de l'argent vient a ce que l'on dit de vouloir [r]établir un télescope qui par la longueur et son diamètre doit être merveilleux, je ne l'ai pas encore vu, je vous manderai ce qui en sera.

⁴⁰ Abbé Chatelain: si veda la nota 3.

⁴¹ Baron de N[e]ny: segretario intimo di Maria Teresa (?-1776), non meglio identificato; non ha relazione con Philippe Goswin de Neny, il corrispondente del carteggio 414 (p. 81).

⁴² Sénateur [Pozza]: segnatura incerta, personaggio non identificato.

⁴³ Comte de Firmian: si veda la nota 5.

⁴⁴ Comte de [Pouze]: segnatura incerta, personaggio non identificato.

⁴⁵ Mr de Lalande: si veda la nota 10.

⁴⁶ Do[n] [Noel]: segnatura incerta, personaggio non identificato.

Je n'ai point de nouvelles littéraires a vous mander. M.r Maraldi⁴⁷ a quitté ce [Pays] parce qu'on ne lui payoit pas la pension il est retourné dans sa Patrie, M.r de Lacondamine se traîne et baisse beaucoup, M.r de Cassini Père⁴⁸ a failli de mourir d'un accès de néphritique dont il s'est cependant rétabli. Son fils travaille beaucoup et avec assée de succès. [I]l y a quelque tems qui je n'ai vu l'abbé [C]hatelain⁴⁹, honorez mo[y] [icy] de toutes les commissions que vous me / jugerez capable de remplir et rendez justice au désir que j'aurai toujours a vous [marquer] le parfait et sincère attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant serviteur
Mercy Argenteau

Paris le 12 Xbre 1771

14. Mercy d'Argenteau a B., 2 luglio 1786, Paris (no. cat. 3254, fonte p13,28)

Monsieur

La présence de [M] l'archiduc Ferdinand⁵⁰ et de son auguste Épouse m'a tant occupé que je n'ai pas eu le loisir Monsieur de répondre plutôt a la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 29 [avril]. J'y ai supplé en parlant beaucoup de vous a [L. A. R.]⁵¹ [?] qui vous sont bien affectionnés et en tachant d'acheminer l'objet que vous me / témoignez désirer, j'ai frappé a cet effet a toutes les portes, avec peu de succès pour le présent, et beaucoup d'espérances pour l'avenir. Le moment de votre retour sera celui ou il fau[d]ra tacher d'effectuer cet arrangement et avec de nouveau moyens que nous mettrons alors en [œuvre], j'espère que nous réussirons sans difficulté, jusque la vous ete sur de votre Position, l'estime l'amitié des ministres vous garrantissons de tout embarras relativement au traitement dont / vous jouissez, et qui ne peut

⁴⁷ M.r Maraldi: Giovanni Domenico Maraldi (1709-1788), nipote di Giacomo Filippo Maraldi (1665-1729), che, essendo figlio di Giovanni Francesco e di Angela Caterina Cassini, sorella del grande astronomo Giandomenico (1625-1712), direttore dell'Osservatorio di Parigi, era egli stesso nipote di Giandomenico, che aveva seguito a Parigi, divenendo astronomo regio. Giovanni Domenico Maraldi venne chiamato nel 1727 a Parigi dallo zio Giacomo Filippo, che lo associò nel lavoro dell'Osservatorio Reale, diretto dal cugino Jacques Cassini II, figlio di Giandomenico. Maraldi, oltre all'impegno nelle osservazioni astronomiche, in particolare delle eclissi dei satelliti di Giove, e nelle misura geodetiche, fu incaricato della compilazione dell'almanacco ufficiale dell'Osservatorio: *Connaissance del temps [...] calculée au meridian de Paris*, che svolse per 24 anni, fino al 1758, quando essendo divenuto membro pensionario dell'Accademia di Parigi, lasciò l'incarico all'astronomo J. F. De Lalande. Tornò in Italia nel 1771, ove continuò le osservazioni dei satelliti di Giove, che pubblicò nei *Mémoires* dell'Accademia.

⁴⁸ M.r de Cassini Père: Cesare Francesco Cassini (1714-1784), nipote di Giandomenico. Si veda la nota 13.

⁴⁹ Abbe Chatelain: si veda la nota 3.

⁵⁰ Archiduc Ferdinand: Arciduca Ferdinando, terzogenito di Maria Teresa. Sposò il 15 ottobre 1771 a Milano Maria Beatrice d'Este.

⁵¹ [L. A. R.]: presumibilmente l'Arciduca Ferdinando.

qu'en améliorer par la suite, mon ancienne et bien sincère dévouement vous répond des soins que je prendrai a ne pas laisser [echaper] les occasions de vous être utile quand je verrai la moindre possibilité de parvenir.

Il y a long tems Monsieur que vos ouvrages ont été envoyés a Vienne, vous allez sans doute rassembler de nouveaux matériaux dans le beau climat que vous habitez, il me tarde de vous revoir dans celui ci et vous y marquer le très parfait et inviolable attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être

Monsieur

Votre très humble et très obéissant

Serviteur Mercy Argenteau

Paris le 2 juillet 1786

P.S. J'ai des amis a Milan qui sûrement sont de votre connaissance [?] M.r le Comte de Stein⁵², M.r le Comte de [Ponse]⁵³ et M.r le comte de Greppi⁵⁴, je leur ai écrit a tous trois depuis peu, ayez la bonté quand vous les verrez de leur faire mille compliments de ma part.

⁵² Comte de Stein: personaggio non identificato.

⁵³ Comte de [Ponse]: personaggio non identificato.

⁵⁴ Comte de Greppi: Antonio Greppi (1722-1799), banchiere, politico e uomo d'affari. Giovanni Luca Pallavicini, in qualità di Governatore del Ducato di Milano affidò al Greppi nel 1750 l'appalto della "Ferma generale", appalto confermato nel 1764 fino al 1770, quando Giuseppe II affidò la riscossione delle tasse direttamente allo stato. In seguito Greppi sviluppò una importante attività bancaria con sedi ad Amsterdam, Amburgo e Cadice. A ricompensare la sua attività Maria Teresa lo insignì nel 1778 del titolo di Conte.

Carteggio 409: Charles Messier

1. Messier a B., 29 agosto 1769, Paris (no. cat. 1926, fonte p13,29)

Mon Révérend Père

Je n'ai reçu qu'aujourd'hui votre lettre de la petite poste, je vous suis obligé de l'observation que vous m'envoye faite a la [M]artinique par le Père Capucin¹.

J'ai l'honneur de vous communiquer mes observations de la Comète présente que je vous ai promis et que vous m'aviez demandé pour les envoyer en Italie, les voici

1769		tems vrai			ascension droite			déclination boréale		
Aout	8	11 ^h	0'	0"	33°	43'	50"	11°	59'	0" (*)
	14	12	30	4	38	35	2	11	44	32
	15	15	37	18	39	29	55	11	46	8
	16	11	58	0	40	19	20	11	42	58
	20	15	18	24	45	6	58	11	23	31
	21	13	2	20	46	15	27	11	16	52
	22	12	27	6	47	39	23	11	7	21 (**)
	23	12	14	56	44	10	53	10	58	1
	25	12	4	23	52	34	23	10	33	20
	26	12	53	1	54	47	0	10	16	29
	27	12	8	41	56	33	30	10	1	25
	28	13	23	36	58	54	41	9	37	2

(*) Position de la C[omète] estimé à l'égard de deux pet. Étoiles [connues ensuite]

(**) Position déterminé par l'Étoile [θ]

Je passerai un de ces matins chez vous pour avoir l'honneur de vous voir.

J'ai l'honneur d'être avec autant de considération que de respect

¹ Père [Capucin]: personaggio non identificato.

Mon Révérend Père
 Votre très humble et très obéissant serviteur
 Messier

Paris Collège Royale de France 29 août 1769

Au Révérend Père / Le Révérend Père Boscovich des Académies de Paris / et d'Angleterre

Chez Mons. De la Condamine, Chevalier de S.t Lazare
 Cul de Sac Saint Thomas de Louvre
 À Paris

2. Messier a B., 22 giugno 1770, Paris (no. cat. 2053, fonte p13,30)

Mon Révérend Père

J'ai profité du retour de M.r Righi² dans sa patrie pour vous écrire c'est un fort aimable homme qui a voyagé en Angleterre et en France pour acquérir des connaissances dans son art.

Vous serai satisfait d'en faire sa connaissance. Cet occasion me prouve l'avantage de vous annoncer l'apparition d'une nouvelle Comète que j'ai découverte le 14 décembre vers le 11^h du soir. Elle étoit [placé] entre la tête e l'arc du Sagittaire dans la voye lactée. Elle [sera] [vu] difficilement avec une lunette de deux pieds, cependant la vision étoit brillant et blanchâtre environné d'une atmosphère qui avait [Si?] de diamètre. La nuit du 15 au 16 Juin son ascension droite été de 272°. 57' 37" et sa déclinaison de 15 45 24 australe, la nuit du 20 au 21 son ascens. dr. étoit de 273°. 21' 7" et sa déclinaison de 14° 20' 2". On voit par les observations que la Comète à peu de mouvement qu'en 5 jours elle n'a parcourue que 23 min. en ascens. dr. et 1° 25' 20" en déclinaison. Son mouvement se fait suivant [l'ordre] de signes en se levant vers l'Équateur et passe vers minuit en méridien. Cette Comète qui est très éloignée de la Terre s'en approche et il est a présumer qu'elle deviendra considérable aiant augmenté de lumière depuis le 14.

J'ai l'honneur d'être avec respect
 Mon Révérend Père

Votre très humble et très
 Obéissant serviteur
 Messier

Paris Collège Royal de France 22 Juin 1770

Au Révérend Père
 Le Révérend Père Boscovich / Professeur de Mathématique à Pavie
 Pavie

² M.r Righi: personaggio non identificato.

Si le Père Boscovich n'est pas a Milan, le Père la Grange³, ou le Père Frisi⁴ peuvent ouvrir cette lettre

3. Messier a B., 28 maggio 1777, Paris (no. cat. 2614, fonte O,10)

Certificat de M. Messier

Je déclare que M. l'abbé Boscovich m'a dit la veille de son départ pour la Campagne vers le 15 de ce mois, qu'il avait fait une addition importante à la découverte de M. l'abbé de Rochon⁵; qu'il en avoit présenté le mémoire au ministre de la marine et que le ministre lui avoit dit qu'il enverroit son mémoire à M. le chevalier de Borda⁶ pour être examiné: à l'Académie le 28 mai 1777.

Messier

A Monsieur / Monsieur l'Abbé Boscovich Directeur d'Optique de la Marine de France, des Académies de Londres de Paris etc.

À Pescia en Italie

4. Messier a B., 28 novembre 1782, Paris (no. cat. 2914, fonte p13,31)

Paris 28. 9.re 1782

Monsieur et bon amis

Votre première lettre que j'ai reçue ce mois-ci, depuis votre arrive en Italie, me fait la plus grand plaisir, j'avois été inquiète de votre voiage et de votre santé; j'ai été bien aisé d'apprendre que votre voiage avoit été eureux et que au lieu de vous rendre à Siennes ou vous aviez dessein de vous fixer pour l'impression de vos ouvrages, vous avez heureusement rencontré un lieu plus commode et plus agréable pour vous, où vous trouvé un ancien ami Mons. l'abbé Cuccinelli [Puccinelli]⁷: homme de lettres,

³ Père la Grange: Louis Lagrange (1711-1783), astronomo francese all'Osservatorio di Marsiglia. A seguito del primo decreto di espulsione dei gesuiti dalla Francia nel 1762 fu trasferito all'Osservatorio di Brera a Milano.

⁴ Père Frisi: Paolo Frisi (1728-1784), fisico e matematico. Entrò sedicenne nella Congregazione dei Barnabiti. Fu, prima che fosse sacerdote, lettore di filosofia in Lodi, poi a Casale di Monferrato, fu infine nominato ad una cattedra di filosofia nel Collegio barnabita di S. Alessandro a Milano. Passò poi a Pisa professore di Etica e Matematica, ove rimase nove anni, prima di essere chiamato a insegnare matematica alle scuole Palatine di Milano nel 1763, lo stesso anno in cui Boscovich venne eletto professore di matematica all'Università di Pavia. I rapporti con Boscovich, a quanto sembra buoni all'inizio, si guastarono poi col passare degli anni.

⁵ L'Abbé de Rochon: si veda la nota 18.

⁶ M. le chevalier de Borda: Jean Charles de Borda (1733-1799). Fu ufficiale del genio militare, occupandosi di balistica e di idrodinamica. Membro dell'Accademia delle Scienze dal 1756. Entrato nella Marina si occupò del problema della determinazione del punto nave, impiegando il metodo della navigazione celeste e quello del magnetismo terrestre. Partecipò alle spedizioni scientifiche per il controllo degli orologi meccanici nella navigazione.

⁷ [Puccinelli]: Francesco Puccinelli (1741-1809), gesuita. Dopo aver studiato al Collegio Romano logica, fisica e metafisica, venne chiamato a Milano nel 1769 da Ruggiero Boscovich, che lo aveva avuto come insegnante a Roma, come suo collaboratore. Dopo l'allontanamento di Boscovich dall'Osservatorio di Brera nel 1772, grazie ai buoni uffici dello stesso Boscovich, venne dichiarato matematico di corte

mathématicien, qui veut bien se joindre a vous pour obtenir la publication de vos ouvrages et vous aurai encore l'avantage d'avoir dans le même lieu comme vous me le mandé une imprimerie.

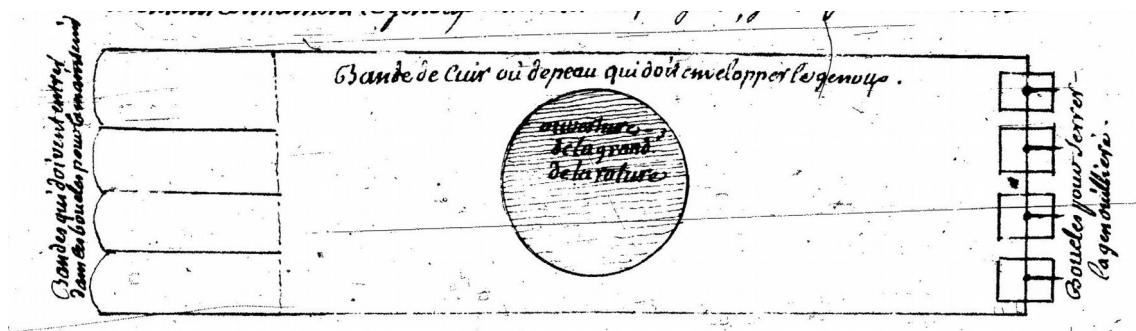
J'espère que le rétablissement de la santé de valet de chambre lui aura permis de vous rejoindre.

Je n'ai pu avoir plutôt l'avis de mon chirurgien M Dumont⁸ que hier. Il étoit revenu la veille de la Campagne ou il avoit été appelé: il m'a dit qu'il avoit lu avec attention la consultation que vous m'aviez envoyé, il trouve que l'accident est bien ancien, qu'il ne peut pas se flater n'i donner assurances de guérir parfaitement quand bien même la personne seroit à Paris, cependant si elle y étoit il y donneroit tous ses soins mais sans rien promettre à cause du laps de tems: il a des exemples et beaucoup d'avoir redonné la vie à des parties qui cessoient de prendre de la nourriture; il a pour exemple Madame la Duchesse Luynes⁹ pour son bras; il y en a un second que je connois qui est un procureur mais la circonstance n'étoit pas la même: c'est a dire pas si ancienne.

Voici ce qu'il ma dit qu'on fasse, et qu'on s'en trouveroit bien.

"Prendre du S.^t doux mâle environs quatre livres, une poignée de petit sauge, de grande Consoude, de [Ceuneson], de plantin; de la Mauve, de la [Guimove], et Bouillon-blanc: faire cuir le tout avec les quatre livres de S.^t doux: ensuite comprimer le tout qui formera un Origan: on [frotera] en friction avec cette pommade la cuisse le genoux et la jambe, matin et soir près d'un grand feu; ensuite on envelopera avec des linges graissé de cette pommade ce qui a été [froté] pour se coucher."

"Il conseille aussi de faire faire une genouillère pour maintenir la rotule dans les moindres accidents; n'ayant plus, toute la sollidité qu'elle avoit avant l'accident: et cette genouillère doit contenir constamment le genou dans tout temps de sortie, soit a pied soit a cheval."



Pour ma santé elle va bien, ainsi que mon état. Je marche toujours avec deux petites béquilles à la main; je ne puis pas encore m'en passer, aiant trop de faiblesse dans les genoux, que j'[oserais] beaucoup: enfin je commence à [le ploier] et j'espère qu'au printemps, il ira beaucoup mieu, que je marcherai plus liberament, et que je pourrai reprendre le cours de mon travail. Je ne puis pas digérer ny oublier la machine de fer blanc de mes deux grand Chirurgien de nom: ou en etois-je avec eux, il auroit fallu de

in Toscana da Leopoldo d'Asburgo, come aiutante del padre Ximenes nelle opere idrauliche, e poi incaricato delle opere idrauliche nella Maremma.

⁸ M. Dumont: personaggio di difficile identificazione, forse chirurgo litotomista a Bruxelles e Parigi.

⁹ Madame la Duchesse Luynes: presumibilmente Henriette Nicole Pignatelli (1719-1782), che andò sposa nel 1737 di Charles Louis d'Albert, 5° Duca di Luynes (1717-1771).

toute nécessité périr entre leurs mains, si j'i etois resté plus longtems: combien de grâce que j'ai avou[è] rendre de m'en avoir tiré.

Je suis monté à mon observatoire pour la première fois le onze de ce mois, veille du passage de Mercure sur le soleil pour arranger mes instruments: Beau temps le lendemain jour du passage; Je pris le matin 22 hauteurs correspondantes du soleil pour bien connaître la marche de ma pendule, et pour l'observation de Mercure j'avais prié Mons. De La Lande¹⁰ de me donner un de ses Élèves pour compter à la pendule: je me suis servi de ma lunette achromatique. Et j'ai obtenu l'observation la plus complète, excepté la sorti que je n'ai pu voir de mon observatoire: voici mon observation

Le 12. 9bre. 1782	Tems vrai
Entré du 1. bord de Mercure au bord du Soleil très précis	2 ^h 58' 45" ^{3/4}
Entré du centre de Mercure estimé	3 1 26 ¹ / ₄
Entré du 2.bord de Mercure touch.t encore le b. inter. Du S.	3 4 12 ³ / ₄
Mercure commençoit à quitter le b. inter. du S. [?] filet de lumi.	3 4 34 ³ / ₄

J'ai ensuit déterminé la position de Mercure sur le Soleil en ascension droite et en déclinaison avec le bord du Soleil le plus près de Mercure. J'ai obtenu par les observations quatorze déterminations d'istantes les [unes] des autres de 5 en 5 minutes environ ce qui me donna la route de Mercure sur le Soleil.

Cette observation etoit délicate Mercure passant très très du bord du Soleil: aussi il y at il dans les observations de nos astronomes des différences sensibles, pour l'entrée cela va jusqu'à deux minutes: pour moi je suis très sur de mon observation.

M. le Président¹¹ est venu ce matin me voir, j'écrirai votre lettre, il m'a chargé de vous dire bien de choses de sa part: j'ai fait passer chez M. de Berviek¹² et chez le Prince de [Croy]¹³, votre souvenir pour eux: M.rs de la Lande et Méchain¹⁴.

J'ai reçu une lettre de Co[n]dé¹⁵ de M. l'abbé Clouet¹⁶ qui me demandoit de vos nou-

¹⁰ M. De La Lande: Joseph Jerome le François de Lalande (1732-1807), astronomo francese. Allievo dei gesuiti, fu poi discepolo dell'astronomo de Lisle al Collège de France. Membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi a soli 21 anni. Pubblicò a Parigi in otto volumi nel 1769: *Voyage d'un françois en Italie en 1765-1766*, in cui Boscovich, che ebbe in Lalande un sincero amico, fu suo accompagnatore.

¹¹ Il Presidente dell'Accademia delle Scienze.

¹² M de Berviek: si tratta presumibilmente di James FitzJames, III Duca di Berwick (1718-1785), figlio di James FitzJames, II Duca di Berwick (1696-1738) e di Catalina Colón de Portugal y Ayala-Toledo. Nel 1738 sposò María Teresa de Silva y Alvarez de Toledo. Era nipote del Maresciallo di Francia James FitzJames, I Duca di Berwick (1670-1734), figlio di Giacomo Duca di York, poi, dal 1685, Giacomo II Stuart, re d'Inghilterra e di Scozia.

¹³ Prince de [Croy]: presumibilmente Emmanuel de Croy, principe di Solre (1718-1784), militare francese, figlio unico di Philippe Alexandre Emmanuel de Croy (1676-1723) e di Marie Marguerite Louise (1691-1768), contessa di Milendonk. Seguì una brillante carriera militare, che si concluse con la nomina, nel 1783, a Maresciallo di Francia.

¹⁴ Méchain: Pierre François André Méchain (1744-1804), astronomo, geodeta ed idrografo presso l'Ufficio cartografico della Marina francese. Misurò l'arco di meridiano tra Dunquerque e Montjuich (Barcellona).

¹⁵ Condé: Luigi Giuseppe di Borbone-Condé (1736-1818), generale francese, ottavo e penultimo dei principi di Condé. Figlio di Luigi Enrico di Borbone-Condé (1692-1740) e della Principessa Carolina d'Assia-Rotemburg (1714-1741). Nel 1753 sposò a Versailles Carlotta di Rohan (1737-1760), dalla quale ebbe tre figli: Luigi Enrico Giuseppe di Borbone-Condé (1756-1830), Maria di Borbone-Condé (1756-1759) e Luisa Adelaide di Borbone-Condé (1757-1824).

¹⁶ Abbé Clouet: presumibilmente Jean Baptiste Louis, Abbé Clouet (1730-?). Geografo francese. Mem-

velles, je lui en ai donné dans ma réponse.

Je désire bien que votre santé se conserve.

Je suis avec autant d'attachement que de reconnaissance

Votre très humble et très

Obéissant serviteur

Messier

Monsieur et cher amis

Ma femme prend la liberté de vous présenter son respect.

5. Messier a B., 7 febbraio 1783, Paris (no. cat. 2922, fonte p13,32)

J'ai toujours, Monsieur et bon amis, beaucoup plaisir a recevoir de vos nouvelles, votre dernière m'en a fait infiniment, j'ai été bien aisé d'apprendre que votre santé alloit assez bien, exépté votre rhume qui vous tourmente un peu. Mais ce qui m'inquiète c'est votre jambe, de la qu'elle vous vous plaignez, il faut y prendre garde et y donner attention. Je suis bien aisé de voir combien vous vous occupé à revoir vos ouvrages et à le metre en ordre pour l'impression, en général il sera bien accueilli, personne n'a plus de méthodes que vous, scavantes et simples, c'est de ces ouvrages qui font honneur et qui [reste], vous me mandé que vous ne compté pas rester à Pescia pour l'impression de vos ouvrages à cause de l'imprimeur et que vous compté vous décider pour Bassano, ou il y a un plus grand nombre de presses, avec les offres qu'on vous fait: je crois que ce seroit là le meilleur parti, pour vù que la ville et le climat conviennent a votre santé.

M. du Sejour¹⁷ vient de se décider à donner en un corps d'ouvrage tous ses opuscles en 3 ou 4 volumes in - 4°. L'impression en est déjà commencée, il m'a dit qu'il s'étoit arrangé ainsi avec l'imprimeur, il paie la feuille un Louis, abandonne l'édition à l'imprimeur moiennant cent exemplaires.

L'abbé Rochon¹⁸ vient enfin de metre au jour un volume in - 8° qui a pour titre. Recueil de mémoires sur la mécanique et la physique, je ne l'ai pas encore vu.

Le gran maître de [M]althe va établir un observatoire a [M]althe, c'est un de mes amis qui est choisi pour en être l'astronome, il est actuellement à Paris pour se procurer les instruments. C'est le chevalier d'[Angos],¹⁹ officier au régiment de Navarre et deja correspondant de notre académie: il compte de travailler à Malthe à un catalogue d'étoiles: c'est un homme capable de faire [si] bien bonnes choses.

bro dell'Accademia delle Scienze e delle Arti di Rouen.

¹⁷ M. du Sejour: Achille Pierre Dionis du Sejour (1734-1794), astronomo e matematico francese. Membro dell'Accademia delle Scienze dal 1765. Autore di un *Essai sur les phénomènes de l'anneau de Saturne* (Paris, 1770), che Boscovich citava nell'Opuscolo I: "De disaritione et apparitione annuli Saturni", dell'*Opera pertinentia ad Opticam et Astronomiam* (Tomo V, Bassani, 1785). Pubblicò in seguito: *Traité analytique des mouvements apparents des corps célestes* (Vol. I, Paris, 1786, e Vol. II, Paris, 1789).

¹⁸ Abbé Rochon: Alessio Maria de Rochon (1741-1817), astronomo e fisico francese. Applicò la doppia rifrazione di un prisma di cristallo al micrometro, in controversia con Boscovich (1777).

¹⁹ Il "chevalier d'Angos" è il Chevalier Jean Auguste d'Angos (1744-1833); il suo ruolo nella fondazione dell'Osservatorio di Malta è descritto in: "Journal des Sçavans", année 1783, p. 700.

Ce que vous me demandez au sujet des télescopes de M. Herschel²⁰: on m'assure qu'il sont parfaits, qu'on peut faire aller leurs grossissements jusqu'à six mille fois, avec ces instruments il a trouvé un grand nombre d'étoiles qui sont doubles, et qu'on ne peut pas voir avec nos meilleurs instruments, ce M. [H]erschel est actuellement à Londres, le roi l'a accueilli, lui fait un pension de trois cents guinées, et la société royale la reçu au nombre de ses membres.

Le Père Noel²¹ vient de mourir, il laisse beaucoup d'instruments, mais médiocre, il laisse aussi plusieurs casses d'anciens flin[ts]. J'en ai parlé à M. le Président²² pour toucher d'en avoir quelques morceaux.

Ma santé mon bon amis, va toujours de mieux en mieux, malgré la saison et le mauvais temps je m'ap[p]erçois toujours d'un peu de changement en bien: mais j'espère que le / printemps e l'Été me feront beaucoup mieux, toujours beaucoup de faiblesse dans le genoux; je le ploye presque à angle droit; mais la faiblesse du quel il est, m'oblige toujours à faire usage des deux petites béquilles à la main, je va et vient chez mois, je montre quelque fois à mon observatoire, le jour, et aussi la nuit mais rarement, et au commencement de l'année j'ai repris mes observations sur la nouvelle planète: je travaille et je suis bien content de mon état présent auprès de ce que j'ai été: je n'ai pas encore été à l'académie, j'attend que la saison soit plus praticable et que les jours soient devenu plus longs. Je n'ai pas oublié et j'aurai toujours présent toutes les marques d'amitiés et d'attachement que vous m'avez donné, je n'oublierai pas non plus celle que le public ma marqué, mais je dois infiniment a cette homme rare que vous connoissai M. le Président, qui ne ma pas abandonné d'un instant, vous savez une partie de ce qu'il a fait pour moi et depuis votre départ, il a voulu que j'accepte 600^[1] pour paier M. Dumont²³: M. Sage²⁴, mon confrère ma donné dans mon malheureux accident les preuves les plus marqués du plus grand attachement, il à fait à lui seul ce que l'académie auroit du faire en corps, vous savez que c'est lui qui m'avoit fait avoir le 1200^[1], il ne s'en est pas tenu la il a vu le ministre, mons. Amelot²⁵ il lui a exposé les suites de

²⁰ M. Herschel: Friedrich William Herschel (1738-1822), astronomo di origine tedesca. Famoso per la memorabile scoperta del pianeta Urano (1781). Accanito osservatore; con il telescopio di 13 metri di focale da lui costruito scoprì due nuovi satelliti di Giove. Soggiornò a lungo presso l'Osservatorio di Buona Speranza per l'osservazione del cielo australe.

²¹ Père Noel: personaggio di difficile attribuzione. Nella bibliografia si trova un Père Noel: dotto Benedetto, custode del Museo della Muette di Parigi, fondato da Luigi XV. Si ha anche un Père Francesco Noel gesuita, che osservò un eclisse di Sole a Macao il 30 novembre 1686, autore di *Osservazioni Matematiche e Fische fatte nelle Indie ed alla China*, stampato a Parigi nel 1710. Ambedue questi personaggi non corrispondono cronologicamente col "Père Noel" di cui parla Messier nella lettera in data 7 febbraio 1783, che in quell'anno è cessato di vivere.

²² Bochart de Saron, presidente dell'Accademia delle Scienze nel 1783.

²³ M. Dumont: personaggio anche questo di difficile identificazione. Potrebbe trattarsi di Gabriel Pierre Martin Dumont (1720-1791), architetto, membro dell'Accademia di Saint-Luc di Roma, e delle Accademie di architettura ed arti di Firenze, Bologna e Parigi. Dimorò per lungo tempo in Italia.

²⁴ M. Sage: George Louis Le Sage (1724-1803): fisico, matematico e naturalista ginevrino. Autore del trattato *Essai de chimie mécanique*, vincitore del premio dell'Accademia di Rouen (1755?). Le sue idee sull'attrazione per l'impulso di corpuscoli che trascendono l'esperienza sensibile attirarono l'attenzione e l'interesse di Boscovich.

²⁵ Mons. Amelot: Antoine Jean Amelot de Chaillou (1732-1795), uomo di stato. Fu Intendente di Borgogna nel 1764, poi Intendente della Finanza nel 1774, infine Segretario di Stato alla "Maison du Roi" dal 1776 al 1783. Membro onorario dell'Accademia delle Scienze dal 1777, di cui divenne Vice-presidente nel 1778, e Presidente nel 1779.

mon accident, la pressé pour m'obtenir une pension du Roi; M. le Président²⁶ qui n'avoit jamais rien demandé s'est joint a M. Sage a envoyé une mémoire au ministre et a été le trouver a sa audience: Et le Roy vient de m'accorder une pension de mil livres, sur son trésor royal, avec cette pension je puisse vivre, et je suis bien content.

Comme je ne puisse sortir qu'en Brouète, et dans une voiture commode: M. le Président²⁷ m'envoye la sienne et je dîne chez lui ordinairement les jeudis avec les enfans et la dimanche; Madame la Duchesse de Berwick²⁸, qui a toujours pour moi la plus grande amitié m'envoye aussi la sienne et je dîne ordinairement le Lundy et le Vendredy, je vous rappelle souvent à leurs souvenirs, ainsi qu'a celui de M. de la Lande²⁹: M. Méchain³⁰ a été pendant quelques jours incommodé d'une fièvre il va mieux, dimanche dernier il dinoit chez M. de Saron³¹.

On est bien content ici de la paix. Elle fait beaucoup d'honneur à M. de Vergennes³², le Roy lui est fort attaché et le bruit se répand qu'il va avoir la place de M. de Maurepas³³, premier ministre.

Ma sœur vous présent son respect et M. Dumont³⁴ à été bien sensible a votre souvenir.

Je vous souhaite la meilleure santé, et je suis avec autant d'attachement que de reconnaissance

Messier

Paris 7 février 1783

²⁶ Bochard de Saron (si veda la nota 22).

²⁷ Bochard de Saron (si veda la nota 22).

²⁸ Madame la Duchesse de Berwick: Maria Teresa de Silva y Alvarez de Toledo, moglie del Duca di Berwick (si veda la nota 12).

²⁹ M. de la Lande: si veda la nota 10.

³⁰ M. Méchain: si veda la nota 14.

³¹ M. de Saron: Jean Baptiste Gaspard Rochard de Saron (1730-1794), magistrato, matematico e astronomo. Presidente del Parlamento di Parigi, e dell'Accademia delle Scienze dal 1779. Esperto calcolatore di orbite cometarye sulla base dei dati osservati, in particolare da Messier. Fu ghigliottinato dalla Rivoluzione nel 1794.

³² M. de Vergennes: Charles Gravier conte di Vergennes (1717-1787), uomo politico francese. Fu ambasciatore presso l'impero Ottomano a Costantinopoli dal 1754 al 1768, all'epoca in cui Boscovich soggiornò nella capitale Ottomana (1762), lo sostenne nel corso della sua grave malattia, e ne divenne amico. Fu poi ambasciatore in Svezia dal 1771 al 1774, e dal 1774 al 1787 ministro degli esteri, periodo in cui fu vicino a Boscovich nel corso del suo soggiorno in Francia (1773-1782).

³³ M. de Maurepas: Jean Frédéric Phélypeaux, conte di Maurepas (1701-1781), uomo politico francese. Fu Segretario di Stato (1774-1781) e, giovanissimo, Ministro della Marina (1723-1749).

³⁴ M. Dumont: si veda la nota 23.

Carteggio 410: M. Michel de Lesseps

1. Lesseps a B., 6 marzo 1766, Gènes (no. cat. 1406, fonte p13,33)

A Gènes 6 Mars 1766

Je me suis [chargé] Mon Révérend Père avec bien de plaisir de [faire] passer à M. de La [l]ande¹ la dernière lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser pour ce Academicien.

M. l'Envoyé m'a marqué que vous pouviez être tranquille sur les paquets qui vous seroient destinés et qui partiront des Bureaux de M. le Duc de Choiseul² et de Praslin³ et qu'il est arrangé que ces paquets me seront envoyés pendant son absence et qu'ils lui seront adressés à son retour ici; d'après cela je vous prie d'être persuadé de l'attention que j'auray de vous faire passer sans perte de tems ceux qui pourront me parvenir pour vous, ce Ministre finit par me dire de ne pas oublier de vous faire mille compliments de sa part. Je m'acquitte avec d'autant de plaisir des deux commissions qu'elles me mettent à portée de vous renouveler les assurances du sincère et respectueux attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être, Mon Révérend Père, votre très humble et très obéissant serviteur.

Michel

¹ M. de La Lande: Joseph Jerome François de Lalande (1732-1807), astronomo francese. Giovanissimo membro dell'Accademia delle Scienze nel 1753, nello stesso anno aveva iniziato a lavorare sulla teoria dei pianeti presso l'Osservatorio astronomico di Parigi, di cui divenne poi direttore. Fu amico del Boscovich, che lo accompagnò all'epoca del suo viaggio in Italia (cfr., *Voyage d'un françois en Italie en 1765-1766*, in otto volumi, Paris, 1769).

² Duc de Choiseul: Etienne François Duca di Choiseul (1719-1785). Sposò nel 1750 Louise Honorine Crozat du Châtel. Fu ambasciatore a Roma (1753/4-1757), ove fece conoscenza con Boscovich, e poi a Vienna (1757-1758). Ministro degli affari esteri (1758-1761 e 1766-1770). Fu anche Ministro della Marina (1761-1766), e della guerra (1761-1770). Fu amico dei giansenisti, e protetto dalla Pompadour.

³ Duc de Praslin: César Gabriel duca di Praslin (1712-1785), diplomatico, cugino del Duca di Choiseul (vedi la nota precedente). Fu ambasciatore a Vienna dal 1758 al 1761, poi ministro degli affari esteri (1761-1766) e ministro della Marina (1766-1770).

2. Lesseps a B., 24 dicembre 1768, Gènes (no. cat. 1825, fonte p13,34)

A Gènes le 24 Xbre 1768

J'ai reçu, Mon Révérend Père, la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser pour M. le duc de Choiseul⁴, je la feray passer à ce Ministre par le 1er courrier, je serai toujours très aisé de trouver des occasion de vous marqu[er] mon empressement pour ce qui vous intéresse, de même que le sentimens du sincère respectueuse attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être, Mon Révérend Père, votre très humble et très obéissant serviteur

Michel

3. Lesseps a B., 17 giugno 1769, Gènes (no. cat. 1897, fonte p13,35)

A Gènes le 17 Juin 1769

Mon Révérend Père

Les deux lettres que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le 14 du courant partiront par le premier courrier pour leur destination, je suis bien sensible aux offres obligeantes que vous voules bien me faire a l'occasion de votre prochain voyage a Paris je désire bien sincèrement, Mon Révérend Père, qu'il ait tout le succès que vous pouvez souhaiter pour le rétablissement de votre santé à laquelle je prends le plus vif intéresse.

M. de Boy[er]⁵ ne tardera pas a arriver en provence il y restera deux mois et demy environ après lequel tems il voudra reprendre a Gènes les fonctions de son Ministère, vous pouvez disposer entierements de moy pour vos commissions et je me conformeray avec grand plaisir à ce que vous me marques relativement aux lettres qui me seront adressées pour vous pendant votre séjour à Paris, très flatté de pouvoir vous donner dans toutes les occasions des preuves de mon empressement pour ce qui vous regarde, de même que des sentimens aussy sincères que respectueux avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant

Serviteur

Michel

⁴ Duc de Choiseul: vedi nota 2.

⁵ M. de Boyer: Cav. De Boyer de Fons Colombe (1722-1799). Intimo amico del Duca di Choiseul e suo collaboratore prima a Roma (1754-1757) e poi a Vienna (1758-1759). Fu poi ministro plenipotenziario a Liegi (1760-1761) e, dal 1762 al 1777, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso la Serenissima Repubblica di Genova.

Carteggio 411: Marchese di Mora

1. Marchese di Mora a B., 14 agosto 1761, Londres (no. cat. 624, fonte p13,44)

A Londres ce 14 Août 1761

Mon très Révérend Père

Il y a long tems que j'aurais eu le plaisir de vous écrire mais mon Père¹ m'avait dit qu'il vouloit y mettre deux ligne pour vous et ses occupations vraiment [extraordinaires] l'ayant empêché courier sur courier de le faire, je ne veux pas différer plus long-tems le plaisir de vous écrire. Je vous prie de me répondre car je me propose de vous écrire fort assiduellement.

J'ai vu par une lettre que vous avez écrit à mon Père a Venise, que vous n'aviez pas reçu des miennes et dont je / suis très mortifié car je n'ai pas laissé a vous écrire à Amsterdam, Bruxelles et Cologne, dans la dernière je vous y metois une lettre de M.r Morton², qui vous faisoit part de votre nomination de membre de la Société Royale.

Je vous remerciois dans une lettre qui malheureusement s'est perdue aussi! de votre beau et magnifique Poème qui vous avez eu la bonté de m'envoyer, je ne vois pas que le généraux autrichiens se pressent / beaucoup de la faire finir, cependant nous attendons quelque bonne chose de la part de M.r [Laudon]³, [en Silesia], il est vrai que les apparences d'une prochain [?] auront peut etre rallenti leurs operations. Il ne trans-

¹ Mon Père: Joaquin Anastasio Pignatelli de Aragon, conte di Fuentes, dal 1761 ambasciatore di Spagna in Inghilterra.

² Morton: James Douglas, conte di Morton (1702-1768), fisico e astronomo, conservatore del British Museum, presidente della Royal Society dal 1764.

³ [Laudon]: Ernst Gideon von Laudon (1717-1790), prima Colonnello, poi Maggior Generale, infine luogotenete Feldmaresciallo delle truppe austriache. Si distinse nella guerra dei sette anni contro la Prussia di Federico II.

pire rien au [public] des negotiations de M.r de [Bussi]⁴ à cette Cour, qui est l'homme le plus aimable et du plus grand esprit du Monde.

Les François comme vous savez ne se sont pas trop bien tiré d'affaire le [?] / quoique [eussent] une armée aussi formidable ils ont changé après ça le Plans, et ils ont adopté un de D[iv]ersion qui à été suivi de la [division] des deux armée, celle de M.r de Brogli⁵ à été renforcée d'une grande partie a celle de Soubise⁶, et c'est lui qui [agira] fortement. Je ne m'allonge pas sur ça parceque je vous crois bien informé.

Vous disiez dans la même lettre a mon Père que vous croiez, ou que les divertissements de l'hiver m'auroient distrait de l'étude / ou que je m'en etoit ennuié. Il est vrai que les Assemblées, et autres seccatures de l'hiver m'avoient un peu distrait mais il est vrai aussi que je l'ai repris après avec ardeur. J'ai recommencé [Belidor]⁷ de nouveau comme vous me l'aviez dit et je suis [?] avant. J'ai entendu dire que la [versification] de [Belidor] n'a pas beaucoup de crédit. Je vous prie de me dire ce que je dois faire sur cet article là.

Je n'ai pas ancre reçu aucun de vos ouvrages que j'attend avec impatience, / Enfin quoique de se [?] je vous prie de me donner [?] leçons et préceptes étant assuré que quoique ils soient coùts je profiterai plus avec le peu de [notes] que vous me [direz] qu'[?] tous les cours que je pourroit faire avec qui que seroit.

Parmi les feuilles ou m'avez laissé écrites quelqu'un [?] pour plus de facilité. Je n'ai pas pu[t] trouver votre façon d'extraire la racine cube, j'ai passé outre pour ne pas m'arrêter mais je / vous prie de vouloir bien me [l'expliquer].

Je vous prie [instamment] de [?] car je ne manquerai pas de le faire, j'espère que vous aurez la bonté de me dire quelque chose des [...] ces de Messieurs les [Turces]. Mais je vous conjure, aussi de détourner tous votre lunette d'approche du côté du [Serrail], car pourroit nous en coûter trop, et l'Uni[vers] auroit trop a pleurer, les M[uses] perdant [leur] plus ferme soutien.

Pour moi de mon coté je tacherai / de me donner a plus de nouvelles qu'il me sera possible.

Mon Père, Ma Mère⁸, la Marquise, Don [Louis]⁹, et le Père Martines¹⁰, vous font mille et mille compliments.

Et moi, je vous prie de me croire avec le plus sincère attachement et amitié possible

Votre très humble et très obéissant serviteur

Et Disciple

Le Marquis de Mora

⁴ De [Bussi]: personaggio di difficile identificazione.

⁵ M.r de Brogli: Victor François de Broglie (1718-1804), generale francese. Si distinse nella guerra dei sette anni, e per i suoi meriti il 16 novembre 1769 fu nominato Maresciallo di Francia.

⁶ Soubise: Charles de Rohan, principe di Soubise (1715-1787), generale francese. Per i suoi meriti nella guerra dei sette anni ricevette il titolo di Maresciallo di Francia.

⁷ [Belidor]: Bernard Forest de Bélidor (1698-1761), ingegnere militare francese. Autore di un trattato *La Science des ingenieurs* (1729), a cui fece seguito la *Arquitectura hidraulica* (1737). Associato libero della Accademia delle Scienze dal 1756.

⁸ Ma Mère, la Marquise: Maria Luisa Gonzaga y Caracciolo, moglie del conte di Fuentes (vedi nota 1).

⁹ Dom [Louis]: forse Luis Antonio Pignatelli de Aragón y Gonzaga, IV Duca di Solferino (1749-1801), fratello di José Maria Pignatelli de Aragon y Gonzaga (1744-1774), che ereditò i titoli di conte di Fuentes e marchese di Mora, autore delle tre lettere a Boscovich (vedi carteggio 411 a p. 69).

¹⁰ Père Martines: gesuita, confessore del conte di Fuentes.

2. Marchese di Mora a B., 21 agosto 1761, Londres (no. cat. 625, fonte p13,45)

A Londres ce 21 Août 1761

Mon très Révérend Père

Les nouveautés qu'il y a présentement ne sont ni si grand ni si intéressantes qu'il le faudroit pour aller de Londres à Constantinoples mais cependant selon ma promesse je vous vais informer du peu qu'il il à et que vous saurez peut être déjà.

Je ne vous parlerai point de la vaste et affligeante persécution, que votre Compagnie souffre présentement en France; je vous dirai seulement qu'on nous mande de Paris qu'il va y paroître un Édît du Roy¹¹, annullant le double arrêt du parlement contre les jésuites, porté le six du mois passé, ce qui pourra vous donner une grande consolation.

Le Roy de France a voulu faire juger dans un conseil de guerre la conduite du Maréchal de Soubise¹² dans l'affaire du 16 et il a fallu deux jours de pleurs a Madame la Marq[?] pour obtenir qu'il ne fut rappelé, mais le Roy l'a obligé de remettre 30 mille hommes de l'Élite de son Armée pour renforcer celle de Brogl[io]¹³ / qui agira, et dont en attende beaucoup de succès.

Nous attendons à chaque [?] des grandes nouvelles [sur] la S[?] mais il semble que le Roy de Prusse¹⁴ [...] qu'il peut [?] donner [...].

On [?] une grand flotte a Port[?] ou il y aura 12 mille hommes a [trouper] avec beaucoup d'artillerie.

On est résolu ici a soutenir avec vigueur une autre campagne en cas que le negotiations ne produisent la Paix tant souhaité.

La Nouvelle Reine¹⁵ arrivera ici Dimanche ou Lundi prochain.

Voilà a peu près ce qu'on peut dire pour le présent.

La Marquise à été [...] hier et avant hier de la fatigue qu'elle a tous les mois depuis le tems de sa [?]ssezze. Tout le [?] se porte bien et vous fait mille compliments, aussi bien que le Père Martines.

Le grand ouvrage de M.r [Stuart]¹⁶ n'est pas encore publié.

Je vous prie de vouloir bien dans / vos lettres me donner quelque instruction sur la façon de diriger mes études, aussi bien que des nouvelles de ce Pais-la, je [finis] en vous réitérant les assurances de la plus sincère amitié et attachement avec les quels je suis et serai toute ma vie, votre sincère amis serviteur et Disciple

Le Marquis de Mora

¹¹ Roy: Luigi XV (1710-1774).

¹² Maréchal de Soubise: vedi la nota 6.

¹³ Brogl[io]: vedi la nota 5.

¹⁴ Roy de Prusse: Federico II.

¹⁵ Nouvelle Reine: presumibilmente Sofia Carlotta di Meclemburgo-Strelitz, che andò sposa nel 1761 a Giorgio III, re di Hannover, di Gran Bretagna e Irlanda (1738-1820), figlio di Federico, Principe di Galles, che successe al nonno nel 1760, essendogli premorto il padre, nel 1751.

¹⁶ M.r [Stuart]: James Stuart (1713-1788), archeologo inglese, che Boscovich aveva conosciuto a Roma, a cui aveva indirizzato l'opuscolo sull'Obelisco di Roma, pubblicato nel 1750.

3. Marchese di Mora a B., 20 novembre 1761, Londres (no. cat. 627, fonte p13,46)

A Londres ce 20me Novembre 1761

Mon très Révérend Père

Je suis extrêmement mortifié que les [?] commodités et la longue[u]r du voiage et les difficulté des lettres me [?] a priver du plaisir des vôtres [?], et je souhaite que ça ne dure pas long tems. Je n'ai pas pu, a cause de la grande quantité des lettres que j'[en] à [?], vous mandez d'abord l'heureuse A[?]chement a la Marquise, qui [sut] le 3 de ce mois d'une [?]lle, avec tout le bonheur imaginable, nous continuons tous à jouir d'une parfaite santé. Je souhaite que vous jouissez une semblable avantage.

[Je, lorsque] commençai comme je vous marquois dans une de mes lettres que / je vous ai adressé a Costantinople, et se trouve une grande différence a étudier seul, lorsque se soit obligé a [m]'astener long tems, a une démonstration de cet auteur, qui sont quelquefois assez obscure, au lieu que vous me les decifriée avec la plus grande facilité et de la manière la plus intelligible. Je vous prie de vouloir bien me marquer comment est [de] que je dois me conduire, dans mes études et les livres que je dois successivement étudier, principalement sur la fortification, Géométrie, et Physique. J'ai une petit liste de livres que vous voulutes bien prendre la peine de me faire lorsque vous eties ici, mais j'ai entendu / [?] que la fortification de M.r Belidor¹⁷ n'est pas la meilleure [?] que je souhaiteroit, une liste plus étendue, [?] vous vouliez y marquer les livres qui premièrement m'étoient plus nécessaires avec l'[ordre] que doit garder en les étudiant. Je vois bien que je vous donne trop de freine; mais un écolier qui voudroit s'instruire, mais qui ne veut recevoir d'autres precepts que ceux de cet habile et savant maître, qui [?] en a donné de si excellent au c[ommen]cement. J'ai été très mortifié et afligé de la perte que j'ai faite en ne recevant pas vos ouvrages [comme] vous m'aviez promis, mais j'espère a votre retour en Italie de les avoir.

Je vous crois / enformé du bon [tour] que les affaires des gésuites ont sorti en France, mais que le parlement veut se [?] avec la Société [ne] [?] plus arrière [?] a quelque [?] au quel le Roy parait. [E]tre résolu en la défense. Vous saurez aussi [?]nement que le Roy d'Espagne¹⁸ mon auguste Maître, leurs a [vendu] toutes les missions en Paraguay. [I]l est tems qu'après une violente tempét, le calme [?] paraisse, et je vous en fait mon compliments. Je vous crois aussi informé du grand coup que fit M.r de Laudon¹⁹ le 1.er du Mais passé, en emportant[?] du premier assaut sans que personne s'y attendit, qui à été un coup de maître.

On dit que le Maréchal Daun²⁰ / commencera a présent [ses] opérations quoique le tems en soit tout à fait fini mais vous savez que dans cette guerre on la fait en Hiver.

¹⁷ Belidor: si veda la nota 7.

¹⁸ Roy d'Espagne: Carlo III di Borbone (1716-1788), figlio di Filippo V di Spagna, re di Spagna dal 1759 al 1788.

¹⁹ M.r de Laudon: vedi la nota 3.

²⁰ Maréchal Daun: Leopold Joseph Daun o Dhaun (1705-1766), feldmaresciallo austriaco. Durante la guerra dei sette anni ebbe il comando supremo delle forze asburgiche. Fu quindi presidente del Consiglio aulico di guerra.

On s'attend à une bataille en Silésie, et à une autre en Hanovre.

Vous savez aussi sans doute la démission de M.r Pitt²¹ qui fut le 5 du mois passé, et dans une lettre qu'il écrivit à un de ses amis, il donnoit la raison qu'il avoit eu par cela, qui étoit [?] ce qu'on ne vouloit pas [?] dans le Conseil, les mesures qui dévoient se prendre contre l'Espagne. On parle beaucoup ici d'une guerre avec j'espere qu'il n'en aura rien.

[En] fait en France à ce qu'on dit / de grand préparatif pour secourir, et mettre en état de [défense] la Martinique et S. Domingue. Voila, ce que je puis vous mander pour à présent. J'aurai soies de vous mander ce qu'il y aura a l'avenir. Je vous prie de vouloir bien me faire le sensible plaisir a m'écrire aussi souvent que vous pourrez; je vous promet de ne point interrompre la correspondance. Car je ne souhaite rien [tant] que de vous persuaderet vous faire connoitre, dans toutes les occasions qu'il pourra y avoir la parfaite amitié, sincère attachement et estime, avec les quels je suis et serai toute ma vie. Votre sincère amis Disciple et Serviteur

Mora

Mon Père²², Ma Mère La Marquise²³, D.n Louis²⁴, et le père Martines²⁵ me chargent d'inombrables complimens et expressions pour vous.

²¹ M.r Pitt: William Pitt, primo Conte di Chatham (1708-1778), uomo di stato inglese. Dopo la morte di Giorgio II nel 1760 e l'ascesa al trono di Giorgio III (1738-1820), la politica di Pitt entrò in conflitto con quella del Re sulle alleanze da stipulare con la Spagna e con la Francia, e lo portò a rassegnare le proprie dimissioni da primo Ministro nell'ottobre del 1761.

²² Mon Père: vedi la nota 1.

²³ Ma Mère, la Marquise: vedi la nota 8.

²⁴ D.n Louis: si veda la nota 9.

²⁵ Père Martines: vedi la nota 10.

Carteggio 412: Sauveur-François Morand

1. S.-F. Morand a B., 17 agosto 1768 (no. cat. 1803, fonte p12,50)

Ordonance et Recette de la main de Monsieur Morand¹ pour le R.d père Boscovich au quel il présent les obéissance[s] ce 17 aoust 1768

Une tisanne faite avec le milliun salis ou litho spermon, les fleurs d'osie[r] blanche, et la graine [?], pour boisson habituelle aux repas du vin blanc par préférence au rouge, et de temps en temps, le matin a [?] un petit [bol] de baume de canada.

2. S.-F. Morand a B., 23 aprile 1769 (no. cat. 1865, fonte p12,41)

[Repanse] de M. Morand a messieurs de l'Académie le 23 avril 1769

Quelque part ou je sois lors du [seiour] du P. Boscovich a paris, je [seroy] de tous mon cœur aux ordres du révérend; 1° par considération pour lui même. 2° par asser-tion pour monsieur de la Condamine² son amy.

¹ Morand: Sauveur-François Morand (1697-1773), celebre medico parigino a cui Boscovich si era rivolto su suggerimento di La Condamine per la cura della gamba. Segretario dell'Accademia di chirurgia parigina.

² La Condamine: Charles Marie de La Condamine (1701-1774), geodeta e astronomo francese. Nel 1737 assieme a Bouguer era andato in Perù per la misura di un arco di meridiano all'equatore. Fu amico e corrispondente di Boscovich.

Carteggio 413: James Douglas, conte di Morton

1. Morton a B., 22 dicembre 1766, Londres (no. cat. 1549, fonte d1,23)

A Londres ce 22 Decem.re 1766

Mon Révérend Père

Je suis bien aise d'apprendre que ma dernière lettre du 29^e Juillet vous soit bien parvenue; peu de jours après sa dépêche, je partis pour l'Écosse, d'où je ne suis de retour que depuis peu.

J'ai reçu les lettres que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire, la première sans datte, la second dattée des Bains de Lucques le 9^e 7.bre, et la troisième dattée de Milan le 19^e Novem.re qui m'a etée remie hier.

Nous sommes à présent dans les Vacance, mais quand la Société Royale se rassemblera, je ne manquerai pas de faire part de vos lettres au Conseil, en attendant je n'ai pas voulu différer d'y répondre.

Le Conseil n'a pas encore fixé sur le lieu de l'Observation du passage de Venus, mais j'ai le plaisir de vous faire part, de la précieuse permission, que S. M. Catholique a bien voulue accorder à vous et votre Compagnon (aussi gésuite) de passer librement sur les terres de Sa Couronne.

Soit que vous devriez aller sur les terres d'Espagne, ou en autre lieu, il faut en tout cas, que vous et votre Compagnon viennent premièrement à Londres, pour régler ce qui doit se faire, recevoir tous les Instrumens, voir qu'ils Soient tous en bon état, les Manier, et suggérer se qu'il auroit d'y ajouter.

Il faut certainement faire le voyage de Londres par terre; c'est le plus court chemin et le plus commode; et si vous êtes ici au commencement d'Avril 1768 il y auroit du tems suffisant pour vous rendre aisément au lieu destiné.

Je ne m'imagine pas que la Société fera aucun scrupule de fournir à l'entretien de

votre domestique, qui me paroît vous être absolument nécessaire dans un tel voyage: Mais en attendant ayez la bonté de m’informer, combien vous contez payer à la personne qui remplira votre charge de Professeur à Pavie pendant votre absence, et si vous pouviez en même tems, vous figurer la somme qui seroit nécessaire pour l’honnête entretien et logement journalier, de vous et votre domestique, quand vous êtes fixés dans un endroit, vous me feriez plaisir de m’en instruire.

Je ne vous conseille pas de retrancher trop sur cet Article, car je me persuade que la Société souhaiteroit que vous fussiez toujours bien logé et bien nourri en tel endroit que vous puissiez être; mais je souhaiterois de pouvoir leur faire un petit calcul de la dépense.

Ce que vous jugeriez suffisant pour vous, il faut que j’ajoute autant pour votre Compagnon; je souhatrois qu’il fut de votre ordre; c’est ce que l’Ambassadeur d’Espagne m’a dit seroit le plus agréable à Sa Cour; il faut qu’il fut aussi habile Astronome et accoutumé aux Observations, car si la Société se trouve en état de fournir aux fraix, on enverroit deux Assortimens d’Instrumens, a fin, que par exemple, si la Californie est choisi, l’un pourroit observer à la pointe de ce presque île, sous le Tropique; et l’autre plus au Nord. Je tacherai de m’informer par le moyen de son Excellence, de toutes les circonstances marquées dans votre lettre, tant par rapport au Climat, qu’aux habitants.

La Société a profité de l’occasion de Mess.^{rs} Masson¹ et Dixon² (qui furent envoyés pour fixer les limites en Pensilvanie) pour leur faire mesurer un degré de Latitude avant leur retour.

Avant mon départ pour l’Écosse j’ai prié le docteur Blair³ de répondre a votre lettre, le l’ai vue pour un instant depuis mon retour; il m’a avoué qu’il ne vous avait pas encore écrit; si vous auriez occasion de lui écrire à l’avenir vous feriez mieu peut être de le fair en latin.

Je n’ai pas trop de loisir pour écrire des longues lettres mais comme Mon.r Bevis⁴ a été dernièrement élu Secrétaire de la Société pour la correspondance étrangère ainsi quand j’aurois quelque chose a vous communiquer ce sera par son canal.

Au reste je vous fais le complimens de la Saison, et je suis avec beaucoup d’attachement

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant serviteur

Morton

¹ M.r Masson: Charles Mason (1728-1786), astronome inglese. Partecipò alla spedizione per l’osservazione del passaggio di Venere sul Sole del 1761. Autore, assieme a Dixon (si veda la nota seguente), dell’articolo: “La mesure du degré en Amerique”, pubblicato nelle *Philosophical Transactions*, London, 1768.

² M.r Dixon: Jeremiah Dixon, astronome inglese (1733-1779), venne inviato assieme a Mason vicino alla nuova Zembla per l’osservazione del passaggio di Venere sul Sole.

³ Docteur Blair: John Blair (?-1782), scozzese. Nel 1754 pubblicò *The Chronology and History of the World*, che ebbe notevole successo. Eletto Membro della Royal Society nel 1755, in cui si attivò all’epoca della presidenza di Charles Morton, in occasione del progetto delle osservazioni del passaggio di Venere in California. Nel 1757 prese gli ordini della Chiesa Evangelica d’Inghilterra. Fu tutore di matematica del principe Edward, duca di York e Albany, fratello minore di Giorgio III.

⁴ M.r Bevis: John Bevis (1695-1771), medico e astronome inglese, autore di una *Uranographie Britanique* (London, 1750). Fu Segretario della Royal Society.

J'écris par cet ordinaire à S. E. le Comte de Firmian⁵, le priant d'obtenir la permission que vous puissiez vous rendre a Londres au commencement d'Avril de l'Année 1768.

Je pense bien quel es lettres qui traitent la Politique puissent s'égrer assez souvent: mais âcrement celles qui ne traitent que la philosophie.

2. Morton a B., 12 maggio 1767, Londres (no. cat. 1640, fonte d1,35)

A Londres ce 12 May 1767

Mon Révérend Père

Quelques jours avant la recette de votre lettre du 22.e Avril, nous eûmes l'avis du Coup foudroyant porté par la Cour d'Espagne contre tout votre Ordre, ainsi je regard votre Voyage en Californie comme absolument impracticable, car quand même Le Roy d'Espagne⁶ vos accorderoit la permission d'y passer, je doute que vous seriez d'avis de vous risquer entre leur mains, et je ne vous conseillerois pas même de le faire.

Dans cette idée je me suis adressé à l'Ambassadeur d'Espagne le priant de s'informer auprès de Sa Cour, si l'on permettroit a deux de nos Astronomes membres de la Société de faire ce voyage, et j'attens sa réponse.

Voilà un événement très mortifiant aux amateurs des Sciences en général, et de l'Astronomie en particulier, mais à présent il n'y a point de remède, et j'espère au moins que l'on accordera la permission a deux de nos gens d'y aller.

L'Année passée dans le mois d'Août l'Ambassadeur m'écrivit quand j'étois en Écosse qu'il falut que votre Compagnon de Voyage fut aussi Jésuite; cette circonstance me paroît singulière, car je ne conçois pas que sa Cour au même tems n'envisageât la Démarche qu'elle a exécutée depuis, et cette condition qu'elle a imposée dans la lettre qu'on m'écrivit, n'étoit que pour assoupir le Monde dans ce pays ici.

Votre lettre du 2^e février m'est arrivée en bon tems; je remettrai ma réponse au Secrétaire de l'Envoyé de Sardaigne. Je vos suhaitte la bonne Santé et tout ce qui vous pourroit être le plus agréable, et vous prié d'être assuré du véritable attachement avec lequel je suis

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant Serviteur

Morton

⁵ Comte de Firmian: Carlo conte di Firmian (1718-1782), nativo di Trento. Uomo politico. Nel 1752 fu nominato dalla corte viennese Ministro plenipotenziario alla corte di Napoli, e nel 1759 ministro plenipotenziario e governatore della Lombardia austriaca.

⁶ Roy d'Espagne: Carlo III di Borbone.

Carteggio 414: Philippe Goswin de Neny

1. Neny a B., 17 gennaio 1767, Florence (no. cat. 1579, fonte p13,63)

Florence 17 Janvier 1767

Mon Révérend Père

Lorsque j'eus l'honneur de dîner avec vous chez [S.Ec] Mr. le maréchal de Botta¹, je désirais déjà depuis longtems d'avoir l'honneur de faire votre connaissance: le peu de séjour que vous fîtes à Florence m'empêcha de la faire aussi particulière que j'aurais souhaité; mais j'espérais au moins avoir le plaisir de vous voir a votre Retour, et j'avais même prié le père Ximenes de me faire avertir aussitôt que vous seriez revenu, ce qu'il fit en effet. J'étais purlors a la Campagne d'où je revins tout de suite et me rendis au convent; mais j'eus le déplaisir d'apprendre que vous veniez de partir.

Vous m'aviez dit a Florence qu'en allant en Angleterre vous comptiez passer a Bruxelles, et vous acceptâtes l'offre que je vous fis de vous donner une lettre pour mon père je la joins ici, et pour vous faire connaître le plaisir qu'il aura de vous voir, je joins ici les propres paroles qu'il ma répondu lorsque je lui ai mandé que vous passeriez a Bruxelles, et que je me proposais de vous adresser a lui. Il me répondit

“Je serai enchanté de faire la connaissance d'un homme aussi illustre que l'est le père Boscovich. Lorsqu'il fut a Bruxelles il y a quelques années, j'étais a tenir les états de Luxembourg, et je regrettai beaucoup d'avoir manqué l'occasion de le voir. S'il est encore a Florence, dites lui que j'en ai le plus grand empressement.”

J'espere que je serai plus heureux a l'avenir que je ne l'ai été a Florence, et s'il m'arrive de vous rencontrer encore dans quelque pais, je pourrai y jouir plus longtems de votre compagnie. J'ai l'honneur d'être avec une stime infinie

¹ Maréchal de Botta: dopo la breve presidenza del conte Carlo Ginori, morto il 4 aprile 1757 pochi mesi dopo l'incarico ricevuto, con moto proprio dell'Imperatore e Granduca di Toscana, venne nominato Presidente del Consiglio di Reggenza il conte Antoniotto Botta Adorno (1688-1774), Maresciallo imperiale e Governatore di Genova.

Mon Révérend Père
 Votre très humble
 Et très obéissant serviteur
 De Nenÿ

PS mon adresse est a Mr. le Comte de Nenÿ chez S.E. le Comte de Rosemberg²

[Alla lettera è allegato il seguente scritto]

Accludo per lei le lettere portatemi da M.r Neny.

Che fa il Maresciallo³? Lo vede ella spesso? Ci va spesso a pranzo? Che fa e come vive il Marchesino?

Sono tutto suo e tutto ai suoi comandi. [?] Niccolai⁴

2. Neny a B., 1 gennaio 1768, Milan (no. cat. 1700, fonte p13,64)

Mon Révérend Père

Vous connaissez le tendre veneration que je vous ai vouée; ainsi voue ne douterez point que je n'ai été extrêmement flatté de votre souvenir dont vous daignez me donner des assurances si obligeantes dans la lettre dont vous m'avez honoré. Vous êtes trop bon de vous rappeler le désir que j'avais de vous être utile a votre passage aux pais bas. C'est a mon père a me remercier, comme il a fait en effet, de l'avantage que je lui procurais de connaître un homme de votre mérite. Il auroit certainement fait tout ce qui aurait dépendu de lui pour vous rendre agréable le séjour de Brusselles. Je suis pourtant très charmé que votre voiage n'ait point eu lieu puisque cela me mettra a même de m'instruire dans votre conversation, et de cultiver votre amitié, et que ce voiage si long et si difficile ne pouvait d'ailleurs rien ajuter a votre réputation qui depuis longtems est faite dans toute l'Europe.

J'ai rendu a S.E. M.r le Comte de Firmian⁵ ce que vous me dites pour lui. Il a été fort sensible a l'honneur de votre souvenir, et a appri avec plaisir votre rétablissement. J'y

² Comte de Rosemberg: presumibilmente Francesco Orsini von Rosenberg (1723-1796), diplomatico e politico austriaco. Fu Maggiordomo Maggiore del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo. Da non confondere con Filippo Giuseppe Orsini von Rosenberg (1691-1765), diplomatico austriaco, che fu ambasciatore della corte viennese a Venezia dal 1754 al 1764.

³ Presumibilmente il Maresciallo Botta.

⁴ [?] Niccolai: nella corrispondenza di Boscovich con il fratello Bartolomeo vi sono due riferimenti al nome di Niccolai, gesuita, di non facile identificazione (cfr., *ENB, Corrispondenza, Vol. II*, a cura di Edoardo Proverbio e Mario Rigutti, 2009. Lettera di Ruggiero a Bartolomeo in data 4 febbraio 1760, p. 212; lettera di Bartolomeo a Ruggiero in data 1 aprile 1768, p. 487). Trattasi presumibilmente di Alfonso Niccolai (1706-1784). Entrò tra i gesuiti di Roma nel 1723, e vi professò nel 1740. Fu teologo di S. M. Cesarea a Firenze, titolo conferitogli dall'imperatore Francesco I, Granduca di Toscana. Nel 1757 vide la luce a Firenze la sua maggiore opera: *Dissertazioni e lezioni di Sacra Scrittura*, in 13 Tomi. Fu coltissimo poeta latino, come testimoniano le sue composizioni pubblicate in: *Caroli Roti Florentia e Societate Jesu Carmina et Orationes* (Patavii, 1741), volume che oltre alle orazioni e poesie del P. Roti, comprende poesie sue, e del P. Bartolomeo Boscovich.

⁵ Comte de Firmian: Carlo conte di Firmian (1718-1782). Nel 1752 è nominato Ministro plenipotenziario presso la corte di Napoli, e dal 1759 governatore di Milano e Ministro plenipotenziario della Lombardia austriaca.

ai pris aussi beaucoup de part, et je m'informais tous les jours de votre santé depuis que j'étais a Milan.

J'ai fait aussi vos complimens a M.r le Comte Carli⁶ qui m'a chargé de vous en remercier.

On nous assure que le maréchal [B]otta⁷ est entièrement hors de danger, ce que j'ai appris avec un vrai plaisir.

J'ai l'honneur d'être avec le Respect que l'on doit a la supériorité des talens

Mon Révérend Père

Milan 1 janv. 1768

Votre très humble et très
Obéissant Serviteur
Le C.te de Nenÿ

⁶ Comte Carli: Gian Rinaldo Carli (1720-1795), istriano. Economista, archeologo, enciclopedico, membro dell'Accademia dei Pugni. Dal 1765 Presidente del Supremo Consiglio di Economia pubblica.

⁷ Maresciallo Botta: vedi la nota 1.

Carteggio 415: Antoine Paulmy d'Argenson

1. Paulmy a B., 18 dicembre 1762, Varsovia (no. cat. 684, fonte p13,90)

À Varsovia ce 18 dec. 1762

J'ai reçu mon révérend père la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire de [C]racovie le 14 de ce mois, je suis très fâché de toute la fatigue que vous ont causés les [mauvais] chemins jusques a [C]racovie, et je m'attends bien, que vous ne les aures pas trouvés meilleurs jusqu'à [B]rinn mais depuis cette dernière ville jusqu'à Vienne ils doivent être toujours bons.

Je ne suis point étonné que vous ayes trouvé l'université de Cracovie si mal fournie d'instruments elle l'est tout autant de savants pour faire usage de ces instruments si elle les avoit mais du moins devroit elle se pourvoir d'outils pour en fournir aux bons ouvriers qui passent [tels] que vous [*abrasione*] prévenu M.r le comte du Châtelet¹ sur votre séjour a Vienne.

Je suis sûr qu'il vous verra avec plaisir et raisonnera volontier avec vous astro-
nome, géomètre et physique c'est pour son instruction qu'ont été faits les livres de [?] mad:e la marquise de Châtelet² sa mère et il doit en avoir proffitté.

Je serais charmé de recevoir de vos nouvelles de Vienne et quand vous retournerez a Rome.

Adieu mon très révérend et cher père c'est bien de tout mon cœur que je suis votre très humble et très obéissant serviteur

R. M. de Paulmy

¹ Comte de Châtelet: conte di Châtelet-Lomont (1727-1793), ufficiale e diplomatico francese. Fu prima, nel 1761, ambasciatore di Francia a Vienna, e poi, dal 1768, alla corte di Londra. Per i suoi meriti fu nominato Duca, a partire dal 1761.

² Marquise de Châtelet: Madame de Châtelet, studiosa di matematica e fisica, la celebre marchesa Gabrielle Émile Châtelet (1706-1749), figlia del barone Tommelier de Breteuil. Sposò nel 1725 Florent-Claude, marchese di Châtelet. Dal 1734 visse con Voltaire nel castello di Cirey.

2. Paulmy a B., 8 gennaio 1763, Varsovie (no. cat. 690, fonte p13,91)

A Varsovie ce 8 janv.er 1763

J'ai reçu hier mon révérend père la lettre que vous m'aves fait l'honneur de m'écrire de [V]ienne le premier jour de cette anné. Je suis charmé de vous savoir arrivé de bonne santé malgré tous les accidents et les mauvais chemins et le froid excessif, j'espère que vous vous porterez bien a [V]ienne mais je doute que vous y trouviez encore M.r Cassini de Thoury³. M. le comte du Châtelet se prépare a vous y bien recevoir et Mad.e l'ambassetrice son épouse se souvient très bien de vous avoir vu plusieurs fois a Versailles.

Quand vous aures arrangé quelque chose touchant ce que désire Mad.e la princesse Jablonowska palatine de [Braclaw]⁴ vous me fers plaisir de m'en faire part.

[J'eus] fait vos compliments a M. le nonce⁵, a M.r Hennin⁶ et aux autres personnes de ma maison ou l'on se souvient toujours de vous avec amitié et stime [et] c'est avec ces sentiments que moi et plusque personne j'ai l'honneur d'être mon révérend père votre très humble et obéissant serviteur

[R.M.] de Paulmy

J'ai reçu une ou deux lettres de M. le ch.[ur] de Vergennes⁷ pour vous que je vous [ay] adressées a Vienne.

3. Paulmy a B., 15 marzo 1763, Varsovie (no. cat. 707, fonte p13,92)

A Varsovie ce 15 mars 1763

Je n'ay reçu que par la dernière poste mon révérend père votre lettre du 14 f.er avec votre réponse a la princesse palatine de [Braclaw]⁸ je l'ay remise moi même a cette princesse et je la [?] interprété. Elle vous répondra elle même en françoi et me paroît décidée a envoyer toujours a Vienne le jeune homme a qui elle veut faire apprendre la géométrie pratique et ne sait [d'autre] langue que le polonois et le latin mais elle croit

³ M.r Cassini de Thoury: César-François Cassini (1714-1784), figlio di Giacomo Cassini (1677-1756). Astronomo all'Osservatorio di Parigi, di cui divenne direttore.

⁴ Madame la princesse Jablonowka palatine de [Braclaw]: forse la principessa Anna [Jablonowska], nuora di Jan Stanislaw Jablonowski II (1669-1731). Si adoperò dopo la prima spartizione della Polonia (1772) a promuovere una riforma agraria per alleviare le condizioni dei contadini. O forse Maria Ludwika Jablonowska (1711-1773), figlia di Jan Stanislaw Jablonowski II, che nel 1730 sposava Anne Charles Frédéric de La Trémoille (1711-1759).

⁵ M. le nonce: Antonio Eugenio Visconti (1713-1788), Nunzio Apostolico in Polonia dal 22 febbraio 1760 al 22 novembre 1766.

⁶ M.r Hennin: Pierre Michel Hennin (1728-1807). Nel 1752 segue l'ambasciatore de Brogli in Polonia, ove rimane dopo il 1756 incaricato d'affari. Visitò poi i Paesi Bassi, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia. Ritornò in Polonia nel 1760 come Segretario d'Ambasciata dell'ambasciatore marchese de Paulmy, ove rimase fino al luglio del 1764. Dal 1765 Residente di Francia presso la Repubblica di Ginevra. Nel 1778 il conte di Vergennes lo richiamò a Versailles.

⁷ De Vergennes: Charles Gravier conte di Vergennes (1719-1787), ambasciatore di Francia a Costantinopoli dal 1754 al 1768, ove fece conoscenza e amicizia con Boscovich, che gli dedicherà il suo *Giornale di viaggio [...]*, pubblicato a Bassano nel 1784. Fu Ministro degli esteri dal 1774 al 1787.

⁸ Princesse palatine de [Braclaw]: si veda la nota 4.

que malgré cela il pourra très bien profiter des leçons comme ont fait plusieurs autres polonois et hongrois qui ont passé a Vienne plusieurs années et y ont très bienveçu et se sont instruits de ce qu'ils dévoient apprendre sans le secours de la langue allemande.

M.r Henin⁹ [doit] vous répondre au sujet de vos lettres il vous en a déjà (m'a t'il dit) adresee plusieurs paquets et vous devez en recevoir par le présent courier.

Je suis charmé mon révérend père du bon accueil que vous continués de recevoir a Vienne je souhaite que l'on vous y retienne agréablement jusqu'à la belle saison et que vous ne revoyes l'Italie que quand les chemins seront beaux et bons.

Dans tous les temps et dans tous les lieux je vous prie de compter sur les sentiments les plus sincères d'estime d'amitié et de considération que je vous ay voués personnellement indépendamment de ceux que je conserve pour votre compagnie c'est ainsi que j'ai l'honneur d'être

Mon révérend père

Votre très humble et très obéissant

Serviteur

R.M. de Paulmy

4. B. a Paulmy, 30 aprile 1786, Milano (no. cat. 3238, fonte M,89)

Eccellenza

Mi permetta Vostra Eccellenza che io venga a presentarle con questa mia il Sig. Ab. Oriani¹⁰, uomo cognitissimo costì per le molte eccellenti Memorie, che ha pubblicato nelle Effemeridi di Milano, e nominatamente per la sublime e felicissima sua teoria del nuovo pianeta, che gli assicura il posto fra i primi Astronomi, e Geometri presenti. Io la supplico di riceverlo colla solita sua gentilezza, e degnazione, di usargli a mio riguardo ancora tutte le attenzioni proteggendolo in qualunque emergenza, che gli occorresse costì, e dandogli comodo di vedere la sua grande Libreria, e profittarne. La prego altresì di conservare per me i medesimi suoi sentimenti antichi, e col solito mio profondo ossequio, e rispetto mi confermo per sempre

Umil.mo Div.mo Obbl.mo Ser.re

L'Ab. Ruggiero Giuseppe Boscovich

Milano 30 Apr: 1786

⁹ M.r Hennin: vedi la nota 6.

¹⁰ Abate Oriani: Barnaba Oriani (1752-1832), dopo aver frequentato le Scuole dei Padri Barnabiti, presumibilmente nel 1775 ricevette gli ordini superiori di prete. Dopo essere entrato come volontario all'Osservatorio di Brera, sotto la protezione di Lambertenghi, ottenne un posto di allievo, e, pochi anni dopo l'assunzione, condivise con i colleghi più anziani Angelo de Cesaris e Francesco Reggio, già appartenenti al soppresso ordine dei gesuiti, il compito di reggere le sorti dell'Osservatorio. Si distinse per le sue ricerche sul moto lunare e con le osservazioni del Sole, e dopo la scoperta, con gli studi sul pianeta Urano, di cui Boscovich aveva tessuto le lodi in una lettera inviata a Reggio il 5 novembre 1774. Nel maggio 1786 iniziò il suo viaggio attraverso l'Europa (cfr., *Un viaggio in Europa nel 1776 / Diario di Barnaba Oriani astronomo milanese*, a cura di Agnese Mandrino, G. Tagliaferri, e P. Tucci, Firenze, 1994), di cui la lettera di raccomandazione di Boscovich al marchese de Paulmy è una testimonianza.

A Mons.^r Le Marquis de Paulmy / à Paris

Carteggio 416: James Porter

1. B. a Porter, 22 settembre 1762, Varsavia (no. cat. 672, fonte o,9)

Eccellenza

Spero che la presente mia lettera sia più fortunata di due altre, che mi sono dato l'onore di scrivere a V. E. da Cameniek, e delle quali, per quello, che posso congetturare, né l'una, né l'altra è arrivata a salvamento. Io le mandai al Sig.r Principe Adamo Czartoryski¹, persuaso, che egli saprebbe, che strada avesse presa V. E. per diriggere; ma esso aveva la testa altrove dopo il grande accidente di Petersburg², e quando alfine lo trovai, ne pure si sovveniva di avere ricevute quelle mie, nelle quali vi erano le lettere per V. E., avendomi anzi detto positivamente di non aver avute dette lettere, quando da chi era presso di lui, seppi, che le aveva avute, e datane una altra ivi pure inclusa per un della Corte allo stesso a cui era diretta. Questa mi promette M. Hübsch³ di indirizzarla con sicurezza, e mi dice, che troverà V. E. in Amsterdam, benché io nonne sia senza timore, mentre a quest'ora, o almeno al tempo dell'arrivo di questa, temo che già sarà di là dal mare. Prima di partir di qua ne diriggerò un'altra a Londra, per mezzo di questo lor residente.

Di V. R. io ebbi buone nuove in Bresgiani, indi a Leopoli, e poco dopo vicino a Jaroslavia mi trovai a pranzare con quella Sig.ra Starostina⁴, che aveva servita la Sig.ra

¹ Adamo Czartoryski (1734-1823), uomo politico polacco. Figlio del principe Augusto Alessandro Czartoryski (1697-1782), che alla morte del fratello maggiore Michele Federico (1696-1775), entrò in possesso dell'intera eredità della famiglia. Sposò nel 1761 Isabella Fleming (1746-1835). Alla morte di Augusto III (1696-1763), Re di Polonia dal 1738, non accettò la candidatura alla corona polacca. Creò il Palazzo Czartoryski a Pulawi, che divenne il principale centro della vita politica e intellettuale della Polonia.

² Caterina II rovesciò dal trono suo marito Pietro III il 12 settembre 1762.

³ M. Hübsch: Carlo Hübsch, Segretario di Legazione di S. M. il Re di Polonia, figlio del Sig. Federico Hübsch, Consigliere di Corte del Re polacco, e suo incaricato di affari a Costantinopoli.

⁴ Sig.ra Starostina: personaggio non identificato.

Amb.ce⁵ in Leopoli, e da cui le EE. Loro tornarono per pranzare in esso Leopoli col Principe Adamo suddetto, la quale mi dette delle nuove distinte della loro dimora ivi, e mi incaricò di mille complimenti per loro, per quando avessi scritto, anzi mi aggiunse, che mi avrebbe mandata qua a Varsavia una lettera per la Sig.ra Amb.ce, quale non vedo. Dimandando da per tutto, seppi la felice dimora di alcuni giorni in Cracovia, la risoluzione di andar per Breslavia, e qui ho saputo il ricevimento fatto loro da S. M.à prussiana⁶, e anche il felice passaggio per Berlino, avendo così V. E. preso il partito, che ancor io la consigliavo, di prendere per di dietro a tutte le armate. Spero, che il rimanente del viaggio sarà stato ugualmente felice.

Per me la mia disgrazia mi ha accompagnato per un pezzo dopo la separazione da V. E. La contusione della caduta di Zale[sc]ich mi ha data della molestia per alcune settimane, ma non ho avuta conseguenza alcuna. Al mio arrivo a Cameniek si trovò che la piaghetta della gamba non dava alcun timor di gangrena, onde speravo di sbrigarmi in 5, o 6 giorni, e raggiungere V. E. in Leopoli. Que' PP. mi usarono tutte le attenzioni possibili, e tutta la servitù, quanta avrei potuto averne da' miei in casa mia, e assai più; ma involontariamente mi hanno bene scombuscolato tutto, e messa in disordine la mia salute, ed è mancato poco, che non sia rimasto ivi per sempre sotto una lapide. Mi condussero uno, che quel giorno era l'unico in città, anzi abitualm.e l'unico, che da se stesso erettosi in medico cirusico insieme, era ignoratissimo, come a mie spese mi accorsi, benché quel paese intorno ne aveva stima. Oltre alla cura locale, mi volle dare delle cose per bocca, dicendomi, che dava un leggier sudorifero e rinfrescante: ripugnai per un pezzo, ma al fin mi resi alle troppe istanze de' miei di casa, e per non parer troppo ostinato, mi rissolvetti a prendere quello, che mi dava. Erano cose tutte infiammatorie in sommo grado, onde mi dettero delle febbri violentissime, e dopo tre giorni mandato via colui, rimasi senza alcuno, che conoscesse la febbre, e che mi potesse dar soccorso. Ebbi un consulto del medico del Principe Adamo⁷, ma una balordaggine di uno speciale nell'eseguire ciò, che si prescriveva in quella lettera, mi mise ad un più grave rischio di morire avvelenato. (Dio mio, che paesi son questi fuori della capitale, e delle ville de' gran Signori! Turchia battezzata si può chiamare con ogni giustezza; e almeno in Turchia sono molto migliori i [Han] magnifici, delle infelici sudicissime stalle degli ebrei di Polonia). Ebbi de' gran vomiti, e grandi operazioni per secesso, che se andavano un poco più in là, ero sbrigato. Per fortuna la dose non era, qual doveva essere, e si verificò il proverbio Italiano: un diavolo caccia l'altro. Mi levò una parte dell'effetto de' primi rimedi. Stetti ivi 17 giorni, e parendomi di star meglio, partii per cercar il Principe e il suo Medico, e Chirurgo; ma esso già mutate tutte le tappe, era venuto a Varsavia. Quindi andai a Leopoli, e il primo giorno della mia partenza da Cameniek rincrudito il male ebbi una febbre violenta, che messasi a tipo di terzana mi ha accompagnato a Jaroslavia, giacché sentendomi sfinite in Leopoli, aria col[?]ta, ne partii colle febbrette, indi a [*macchia*]lesciz, dove trovai il Principe Adamo, a Pullavi da suo padre, e qui, avendomi dati due brevi intervalli di quattro giorni per luogo nelle residenze de' due Principi. Qua giunsi, ieri fecero 15 giorni, ed ho avuti qui vari altri eccessi, ma sono iti attenuandosi in modo, che da una decina di giorni non ho altro:

⁵ Sig.ra Ambasciatrice [moglie dell'Ambasciatore Porter]: figlia di S. E. il Sig. Alberto barone di Oche pied, ambasciatore di Olanda a Costantinopoli.

⁶ S. M.à prussiana: Federico II di Prussia.

⁷ Principe Adamo: Adamo Czartoryski: vedi la nota 1.

sono bensì debole, e smunto in modo, che guardandomi allo specchio appena mi riconosco: le forze vanno tornando a poco, a poco, e il colore, e la carne: temevo forte un itterizia, avendo cominciato a ingiallirmi e il viso, e l'occhio, ed era giallissima, e piena di bile stravasata qualche altra cosa, che non è ben nominar, perché puzza. Cessate le febbri ho guadagnato un forte catarro in quell'aria ben variabile, e già spesso assai rigida; ma spero che anche questo finirà presto.

In questi miei imbrogli, e con tanti incomodi di salute, V. E. vede, che il giornale non poteva andar avanti. Ora l'ho cavato fuori, e se non ho una recidiva, lo finirò in pochi giorni, ma la copiatura porterà più tempo. Tanto di qui non potrei mandarlo. Da Vienna, spero, che potrò mandarlo in Olanda, e di la verrà a Londra; ma sarà italiano, che è difficile abbia Mons. Hübsch il tempo di tradurlo.

Qui ho ricevute mille finezze e alla Corte, e da tutti questi Ministri Esteri, e Primaria Nobiltà. Vorrebbero, che rimanessi tutto l'inverno a rimettermi bene, ma temo i gran freddi, e se mi sento ristabilito cercherò di fuggir subito dopo il principio della imminente dieta, per cui già arrivano giornalmente i pezzi grossi. Non scrivo al Segr.io della Società finché non sto meglio in modo da ricominciar [*macchia*]ioni più profonde, e mandar qualche cosa per la Società, almeno qualche [*macchia*] dopo fatti i calcoli. Qui in Collegio trovo degli eccellenti instrumenti [*macchia*] comprati a caro prezzo da un Gesuita, che ha danari di casa sua [*macchia*] gusto, ma non vi è ancora un luogo per adoprarli commodamente. E [*macchia*] vedrò di determinar bene la longitudine, e latitudine di Varsavia.

La prego di mille umilissimi ossequi per S. E. la Sig.ra Ambasciatrice⁸, e pel gentilissimo Sig. Barone⁹. Mi ottenga massime dalla prima il perdono di tanti disturbi, e di tanta noja, che le ho cagionata colle mie maniere improprie per una Sig.ra sì gentile, come io lo dimando a V. E., a cui professo, e professerò sempre infinite obbligazioni per le tante sue finezze esercitate meco, tanta bontà, tanta tolleranza, e pazienza. Se arriva a Londra prima di alcuna mia, la supplico pure di mille ossequi per li membri più distinti della Società, tra li quali principalmente pel Milord Presidente, e per li due Segretari, come pure per tutti quelli del dottissimo ceto, che si sovverranno di me, e cureranno. Potrà loro raccontare le tante mie vicende, e incomodi. Quando sarò in pace a Roma intraprenderò un regolato carteggio.

Perdoni V. E. se scrivo senza sopraccoperta: lo fò perche il Sig. Hübsch mi ha ordinato che la lettera sia piccola. Conservi per me la sua bontà, mentre io pieno del più vivo sentimento mi confermo per sempre

D. V. E.

Um.mo Div.mo Obb.mo Ser.re

Ruggiero Giuseppe Boscovich d.a C.a di Gesù

Varsavia 22 Set. 1762

2. Porter a B., 11 febbraio 1763, Londres (no. cat. 702, fonte p13,113)

Londres le 11 fevr. 1763

⁸ Si veda la nota 5.

⁹ Il Barone Gerardo di Ochepied, fratello dell'Ambasciatrice.

Tres Reverend Pere

Toutes les lettres que vous avez pris la peine de m'escire me sont tres bien parvenue le derniere du ... J'ai eu le plus sensible plaisir d'estre [sic] informé de vous meme de vostre [sic] entiere retablissement, il ni a pas de voye que je n'ai cherché pour savoir de vos nouvelles avant la recette de vos lettres. Je vous en felicite, j'en felicite le monde literaire, je me felicite de voir conserver, une personne de votre merite de vos vastes talens, et de votre vertu, Je suis trop sensible de votre amitié pour n'avoir pas le [r]essentiments de plaisir le plus vif en ce qui regard votre bien este [sic], j'espere que la preudence [sic] vous conservera bien des années, jusque le monde jouira encore des fruits de vos lumieres, et de vos [?] le [dissipement] [continue] dans la quelle je me suis trouvé a mon arrivée, ne m'a pas permis de mettre la plume au papier ni meme de voire que depuis un mois la Societé Royale, [j'y] ai diné un fois, et j'ai assisté deux ou trois fois aux assemblées, que de questions a vostre sujet? que d'amis n'avez vous pas ici? [j'ose] dire peut etre plus que a Rome, ce [n'estoit] [sic] qu'un voix sur vostre merite sur vos talens, et vos agrèmens [?]. My Lord [Macclesfield]¹⁰ My Lord [Wilinghly]¹¹: D.r Watson¹² [?]um multi[?] [alii] des Vinghtaines vous ont regretté, [et avec] le meme regret ont [esté] [sic] de[?] voix qu'ils [croyeit] [sic] [...] pas reconnu assez in vos talens superieures – [?] a leur faire est facile ce que y a peu de juges - vostre [sic] lettre a este [sic] rendu en main propre au D.r Moreton¹³ celui pour [?] sest [sic] trouvé [collé] a la sienne il la rendu deux fois a la Cour et chez Mylord [Holdernesse]¹⁴ je lai [sic] [r]emonté du [reste] ne [?] si ses messieurs e[n]istent M.r [Giurnis]¹⁵ ne parle que l'ytalien, M.r Mora[s]ini¹⁶ est le courtisan – peut etre que pr[u]i les voire. Bradley¹⁷ vous aurez [?] est passé dans l'autre monde, son successeur le D.r [Bliss]¹⁸ d'Oxford, habile observateur du Daval, a suivy M.r Bradley – on nous a [leu] a la Societé dont je vous envoy [sic] la copie le [precis] d'un calcul fait par le premier, fondée sur celui que M.r Short¹⁹ a collectée des differentes observations du passage de Venus. Le D.r Halley²⁰ s'est trouvé en erreur touchant le moyen parallax horizontal, et par consequent

¹⁰ My Lord Macclesfield: George conte di Macclesfield, presidente della Royal Society di Londra.

¹¹ My Lord [Wilinghly]: si deve credere Milord George Willoughby of Parham (1748-1779), nipote di Henry Willoughby (1696-1775).

¹² D. Watson: William Watson (1715-1787), botanico e fisico inglese. Membro della Royal Society nel 1741 e Vice Presidente nel 1772. Si occupò dei fenomeni elettrici naturali e dell'elettricità atmosferica, di cui Benjamin Franklin fu lo scopritore.

¹³ Dr. Moreton: personaggio non identificato.

¹⁴ Milord [Holdernesse]: presumibilmente Milord Robert, conte di Holdereness, ambasciatore straordinario di S. M. Britannica nella Serenissima Repubblica di Venezia.

¹⁵ Mr. Gi[u]rnis: personaggio di difficile decifrazione, non identificato.

¹⁶ Mr. Mora[s]ini: forse Francesco Lorenzo Morosini (1714-1793), Procuratore di S. Marco (1757), Ambasciatore straordinario a Londra (1762-1763).

¹⁷ Bradley: James Bradley (1693-1762). Stimolato dallo zio James Pound, si avviò alla carriera astronomica, e nel 1721 ottenne la cattedra d'astronomia a Oxford, succedendo poi nel 1742 ad E. Halley nella direzione della Specola di Greenwich.

¹⁸ D.r [Bliss]: Nathaniel Bliss, successore alla morte di Halley alla cattedra Saviliana di geometria a Oxford. Assiduo osservatore di comete e dei satelliti di Giove. Successe poi a Bradley come astronomo Reale nel 1762.

¹⁹ M.r Short: James Short (1710-1768), ottico inglese e costruttore di strumenti astronomici.

²⁰ D.r Halley: Edmond Halley (1656-1742), astronomo inglese. Succedette a Wallis nella cattedra di geometria all'Università di Oxford, e a Flamsteed (1646-1719) nella direzione dell'Osservatorio di Green-

de la distance du Soleil, nous voilla [sic] a 20 millieus de milles plus esloignée [sic].

Felix qui potuit verum cognoscere causas.

Je croiais [sic] que Varsovie est aussi peu central pour vous que Constantinople quand je voye [sic] cette foule d'anim[aux] ambulalante a deux pieds, dans un frains [sic] conti[?]uel, se fuiant [sic] a eux memes, [de] cherchant que le vague [h]inutil pour tuer le tems. Je [?] suis nullement surpris que la Science et les lettres sont tellement negligées, - on ne lit au plus que des chansons des Romans et des Bagatelles - o quantum est in rebus [?]. Cet n'est pas realement de Costantinople de Varsovie que je parle de Londres de Paris, peut etre je repond pour Vienne. Vous pouvez croire qu'après 24 ans de la [science] je me forme que peu a nos manieres [continues] Latitudes changes, toto caelo, je suis plus fait pour le dehors que le dedans. Mais on se forme, a tout il faut faire plier l'Esprit et l'entendements, il faut se faire raison, je me conforme [aux] les [?] tant que je puisse, et je trouve de jour en jour des ressources [?] les membres de la Societé R. Du reste j'ai perdu une infinité d'ennuis[.] J'ai veue [sic] mourir le dernier Le Lord President du Conseil l'homme le plus habile de son siecle je n'ai joui ue trois mois de son amitié ses lumieres - fiat voluntas tua - ma femme qui se resouvient souvent de vos vous fait mille complimens les [enfants] se portent bien et je vous prie d'estre [sic] persuadé que personne ne peut [este] [sic] [?] plus parfaite estime [...] que je ne suisse

Tres Reverend Pere

Votre tres humble et tres obeissant serviteur

J. Porter

Le moyen parallax horizontal du Soleil est suivant M. Short $8^{\circ},65$, or comme $8^{\circ},65$ est a 360° ainsi st le semi diametre de la terre a la periphery [sic] de son orbit autour du Soleil

$8^{\circ},65$ est a peu pres $1 / 149826$ de 360°

Le moyen semidiametre de la terre est suivant les plus nouvelles observations 3958 miles d'angleterre. Cette semidiametre multipliée par 149826 fait 593011308 miles d'anglet. Pour la periphery de l'orbit de la terre, la distance moyen du soleil de la terre est le semidiametre de ce periphery. Le periphery d'un cercle est a son semidiametre a peu pres comme 6,203185 a 1 c'est [pour jour] divisant 593011308 par 6,283185 le quotient sera le moyen distance du soleil en miles d'anglet. Ce qui est a peu près 94380685

Vos lettres [addressed] en [general]
ou en palace yard me [parviendront]

3. Porter a B., 6 febbraio 1764, Brussels (no. cat. 841, fonte p13,114)

Brussels le 6 Fevrier 1764

Rever.d Pere

Vous avés tout lieu d'etre de mauvaise humeur contre moi de dire des injures

vich. Scopri la periodicità della cometa apparsa nel 1682, che da lui prese il nome, e ne predisse il ritorno per il 1759.

sourdes a vous meme, de mon peu d'attention, de ma negligence. Recevoir votre obligeante lettre a Londres mais a la verité six mois après qu'elle a esté [sic] écrite [sic], [?] du 12 Nov.e et 14 Dec.e de l'année passé et pas y repondre plus [tot] merite vostre [sic] indignation je connois la bonté de votre coeur vous me pardonnerés et je vous promet d'être plus exacte a l'avenir.

[Jugé] de ma situation en Angleterre massacré a Londres par une [foule] de monde, a des assembles immenses, veiller jusqua deux / trois heures du matin, invité de tous cotés, [dissipé] continuellement etoit la vie de l'hiver, l'esté [sic] je me suis retiré a Richmond [battue] la campagne, [?] mes amis tranquillement, n'[?] suis [?] y je puis dire le regretter. Mais Londres m'auroit achevé c'est la raison, sans aucun necessité, je me suis [refugié] ici. Je lai [sic] demandé pour un quietus et pour philosopher a ma mode. Quitte pour passer la mer voire mes amis quand je veut et rester minis [?].

Ma femme vous salue cordialement [sic] vous estes [sic] tres obligé de vos[?] souvenir, mes petits se portent bien. J'ai pensé perdre le garçon, a Londres d'une fievre languissante les mediciens l'avoit condamné, Dieu a fait tout. Et ares sa convalescence ila este [sic] comdagné a ne plus respirer l'air de Londres. Quoiqu'avec le tems il doit le faire je reconnois votre maniere obligeante, et tout ce que je puis vous dire que vous n'aves pas aucun ami que vous souhait plus de bien, ni plus sinceres en tout et partout ou il pourroit vous servir. /

Il faut revenir d'autres matieres, votre lettre au Docteur Moreton²¹ [sic] a esté [sic] fidellement rendu en mains propres²²: toutes les amis de la Societé Royale parlent toujours de vous [avec] cette distinction que vous merités. J'ai laissé Lord Macclesfield en mauvais etat de sanité j'ai passé quelques heures avec lui en Campagne deux jours avant mon depart, il estoit [sic] plustot mieux le mal complex. Et il ne peut assister je crains aux fonctions de la Societé. My Lord Morton²³ assiste qui est fort de mes amis. Ils vont [sic] leur train ordinaire.

Maskeline²⁴ n'a peu [sic] reussir dans ses observations du Transit a S.t Helene les tems nebuloux et obscure l'ont empeché, il continue a corriger a toutes de [?] les observations de la distance de la lune au soleil et etoiles fixes. Il a donné le resultat fait dans son voiage de l'Angleterre a l'Isle de S.t Helene a fin de pouvoir determiner de tems en tems la longitude du vaisseau, et le [proces] de la computation qu'il en a fait.

Harrison²⁵ ou plustot son fils, par ordre des Commissaires de la Longitude a fait le voiage de la Jamaïque avec son horologe, et il n'a pas failli d'une demi degré ou auplus un degré. Sur des preuves et attestations il a reclamé une partie du prime suivant les gradations faites / vers cette decouverte, l'affaire est venu en parlement on lui a accordé £ 5000 livres sterlis a condition que les commissaires [appointé] en sint [sic] content [et] a condition qu'il rendroit [sic] publique ou qu'il eshiberoit [sic] la

²¹ Docteur Moreton: vedi nota 13.

²² All'inizio della precedente lettera in data 11 febbraio 1763, Porter fa riferimento ad una lettera di Boscovich "rendu en mais propres au D.r Moreton".

²³ Lord Morton: Charles Morton (1716-1799), medico e bibliotecario, fu Segretario della Royal Society dal 1760 al 1774.

²⁴ Maskeline: Nevil Maskelyne (1732-1811), astronomo reale inglese. Nel 1765 divenne direttore dell'Osservatorio di Greenwich, succedendo a Bliss. Osservò dall'isola di S. Elena il passaggio di Venere sul disco solare nel 1761.

²⁵ Harrison: John Harrison (1693-1776), celebre orologiaio inglese.

constrution. Un des commissaires fort de mes amis estoit [sic] d'avis que les autres nations qui avoient proposé des primes en fussent avertis, en consequence on pria l'ambassadeur de France d'écrire a sa Cour. On [?] [M] [Camus]²⁶ et un fameuse horlogeur J'ai veue [sic] un moment le premier Mai Harrison a refusé de leur montrer la construction da la machine, et pretendoit [sic] que sa decouvert esoit trop complet, et qui devoit avoir, au lieu d'une partie le tout. De sort quel es Commissaires n'ont pas voulu paier l'argent, et il a entrepris une autre voiage a la Jamaique pour verifier, et Maskelyn est appointé par l'accompagner, ils sont parti ensemble. Lord [Macclesfield] et Morton sont d'opinion [?] tout bien examiné je ne puis que [?] que pour la simple decouverte jusques [sic] ici il ne pas merite les 5000 [?] comme il a souffert les francois de retourner re infacta ces deux Lords et d'autres ne sont pas [de la] parti, je le suis en autant qu'il travaille tant données, il est vrai qu'il a [?] le tems a autres 2500 livres ster. Lalande²⁷ a este [sic] à Londres. /

J'ai peu profité de sa compagnie je ne lai [sic] [veue] [sic] qu'un fois en dinant a la Societé, mais La Condamine²⁸ a passé du tems avec moi il vint me voire a Richmond nos nous entretimes [divers] matiers, mais si il converse plus volontiers d'autres metieres que de mathematiques, [et] c'est [embourbé] dans une sottise qu'il auroit [peu] [sic] eviter il s'estoit logé dans un maison sujet a caution [?] l'avis de ses amis – on a voulu le debusquer par une avanie, et il a pris cela [?], qui [?] qu'un rendcontre tres simple dans une grande ville. On en a vis je suppose a Paris comme a Londre il est devenue vieux et dorme quasi [en] parlant, du reste du [?] et de la conception [...] et bon homme. Je ne saurois vous dire le nombre qui ont souvent parlé de vous mais vous pouvez y mettre la plus grande partie de la Societé Royale. Mainte et mainte fois.

Que faites vous avec les observations du Transit, pouvez vous [?] du Parallax du Soleil? Sa distance on peu en avoir vos ouvrages? Il faudra les faire traduire pour les anglois non latinisé. J'ai veüe [sic] le jeune Correre a deux ou trois assemblés mais voudries vous / croire que son oncle ne le donnoit que 50 ducati par mois pour tout potage et j'ai esté [sic] assuré que la raison que je ne l'ai pas veüe chez moi estoit [sic] qu'il ne pourroit pas paier qu'un [...] dans lequel il n'a pas voulu apparament [sic] paroiste [sic], s'en avoit beau aller chez lui il faisoit [sic] dire par la feneste [sic] non sum domi cet incident [?], [empeché] [descrive] [sic] au pere, ce que j'aurois deu [sic] faire peut este [sic] a present que je puisse ne recollecter je le ferai, il vaut mieux tard que jamais.

Le [nome] ici honete homme ma [sic] dit que vous vens [sic] [transféré] a Pavie si cet pour voste [sic] bien [et a] voste satisfaction comme il paroist [sic] j'en aurai du plaisir, la scene de Rome ma [sic] paru plus vaste pour vos talens. Le Comte Cobent[cel]²⁹ se souvient de vous vous veut du bien quand vous avez envié de graisser

²⁶ [M] [Camus]: forse Antoine le Camus, medico francese (1722-1772), che pubblicò nel 1753 a Parigi *La medicin de l'esprit*.

²⁷ Lalande: astronomo francese (1732-1807). Direttore dell'Osservatorio di Parigi dal 1793 fino alla morte. Autore di un trattato *Astronomie*, edito per la prima volta nel 1764, che ebbe numerose successive edizioni.

²⁸ La Condamine: Charles Marie de La Condamine, geodeta e astronomo francese (1701-1774). Nel 1737, in compagnia di Bouguer, andò in Perù a misurarvi la lunghezza di un arco di meridiano all'equatore. Membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi.

²⁹ Le Cte Cobent[cel]: presumibilmente il conte Johann Philip von Cobenzl (1741-1810), che fu ambasciatore a Berlino, vice cancelliere alla corte di Vienna dal 1779 al 1792, e aiuto cancelliere alla morte di

vos bôtes nous serons charmé de vous voire personne plus que moi. En attendant soiez persuadé de cette veritable estime et attachement particuliere aux lesquels je suis Mon Reverend Pere

Votre tres humbles et tres obeissant serviteur

Porter J.

Le Comte Firmian³⁰ a esté [sic] fort de mes amis tres [...].

Je n'ai jamais recue le Journal de Varsovie je conte qu'il est [absente] dans [?]inter-regne. Le jeune [Hubsch]³¹ est [?] Colonel [?]. Magrini³² est mort n'a til [sic] rien laissé a Raguse.

Kaunitz.

³⁰ Comte Firmian: Carlo Conte di Firmian (1716-1782), diplomatico trentino. Nel 1752 venne nominato da Maria Teresa plenipotenziario presso la corte di Napoli, e nel 1759 preposto al governo della Lombardia, come ministro plenipotenziario a Milano.

³¹ [Hubsch]: si veda la nota 3.

³² Magrini: personaggio di difficile identificazione.

Carteggio 417: Joseph Priestley

1. Priestley a B., 19 agosto 1778 (no. cat. 2704, fonte p13,116/O,12)

Sir

I am very sorry to have any cause of complaint against a person for whom I have always had so great an esteem as I have had for the abbé Boscovich. You have been informed, it seems, that I have represented you as a favour of the most extravagant materialism, which you consider as “abominable, detestable and impious”. You call my conduct “an atrocious calumny, which attacks your religion, probity, and honour”. You say, I “must retract that I have advanced, that I shall find in you a zealous opponent, that you shall be obliged to give public notice, in the Journals, of this insult of mine upon you, and that what I have advanced has been without even reading your book”.

All this, and more to the same purpose, you express in a letter to Lord Shelburne¹, which his Lordship has just put into my hands. Now I cannot help observing that, had you had something better than mere *h e a r – s a y* for all this, it would have become a man of honour to have remonstrated to myself of the subject, and not to have immediately written to my patron about it; when you must have been sensible that it could only tend to do me an injury; and for any thing that you knew, it might have been an irreparable and fatal one.

But, Sir, it would have become a man of your years and character, to have seen what I had actually said before you had used such language as this on the occasion. Had you done this, you would have found that, whatever guilt I have contracted by my late publication, I have not made you an accomplice with me in it; for that I have only adopted your theory of the nature of matter, without supposing that you had the most distant idea of the use that I have made of it.

As to my doctrine itself, it is the object of my work to prove it to be the only one that is consonant to the genuine system of revelation, and that the vulgar hypothesis,

¹ Lord Shelburne: William Petty Fitzmaurice, conte di Shelburne (1737-1805), uomo politico inglese, presidente della Camera di Commercio londinese. Conoscente e amico di Boscovich.

which I combat, has been the foundation of the grossest corruption of true christianity, and especially those of the Church of Rome, of which you are a member; but which I consider as properly antichristian, and a system of abomination little better than the atheism.

If, as you seem to hint you chuse to write against me, I hope that, for your own credit, you will first see what I have written; and if anything you advance shall appear to me to be worth my notice, I shall certainly replay to you: but I must take the liberty to say that, from the specimen you have given of the imprudent violence with which you express yourself in the outset of the business, I have not, at present, any expectation that this will be the case.

If, as you have thought proper to threaten, you should proceed, in the mean time, to animadvert upon my conduct in this business in any of the *l i t e r a r y J o u r n a l s*, you will, if you have any pretension to the character of a man of honour, give me proper notice of it, that I may have an opportunity of replying to you in the same.

You must allow me to say that, after the many very agreeable conversation that I had with you at Paris, in which I frequently expressed a high approbation of your work, I am particularly surprized that you could suppose I had quoted it without having read it myself. I shall be glad to see a translation of so valuable a work into a language so generally known as the French.

It is a great mortification to me that anything should contribute to lessen the good opinion I have hitherto entertained, and which I have always expressed to you. As a man of genius, and one who has rendered important services to the interest of science, I shall still honour you; but the very inconsiderate and violent step which, without any provocation, you have taken with respect to me, will make me more sparing of my encomiums whith regard to others things, which, however, are by much the most valuable ingredient in the human character. If you be capable of feeling any impropriety of conduct, and of making reparation for the injury you have done me, I shall expect to see another of your letters to Lord Shelburne, written in a strain somewhat different from that of your last.

I am, not without respect, but with much less than formerly

Sir

Your very humble servant

J. Priestley

19 Aug. 1778

2. B. a Priestley, 17 ottobre 1778, Bignon près Sens (no. cat. 2712, fonte p6,54/O,13)

Monsieur,

Dans le moment de sortir de Paris pour une campagne éloignée j'ai reçu la lettre que vos m'avés fait l'honneur de m'écrire le 19 du mois d'Aoust. Comme elle étoit écrite en Anglois, que je n'entend pas, je n'ai pas pu répondre avant de trouver quelqu'un qui sçaurroit votre langue, ce qui j'ai trouvé par hazard ces jours passés. Vous y vous pleignés, Monsieur, de la démarche que j'ai fait dans ma lettre à Milord Shel-

bourn² votre protecteur, et vous y dites, que j'ai vous ai fait une injure atroce sans être provoqué, que je l'ai fait dans la seul vue de vous faire du mal: que mes plaintes portées contre vous dans cette lettre sont injustes, parce que dans votre ouvrage, vous dites, qu'il n'y a pas ce que l'on m'a supposé; et vous demandés une réparation par une lettre contraire à écrire au même Milord.

Je ne puis rien dire sur le contenu de votre ouvrage par un examen, que je ferois par moi même, et je ne pouvois pas le faire a Paris, parce qu'il etoit écrit dans une langue, que je n'entend pas. J'en ai eu la relation d'un des principaux membres de l'Acad.e Royale des Sciences qui l'entend bien, et qui l'avoit lu. Celui-là m'a assuré, et il me l'a confirmé dans plusieurs conversations, que nous avons eu sur cet objet, qu'a son grand étonnement, vous enseignes dans votre ouvrage le matérialisme tout pure, et sens le moindre ménagement, tout à ecouvert; que vous pretendies le tirer de ma théorie sur la matière, en me faissant de cette manière complice d'une doctrine, que je déteste, et que j'abhorre comme impie de coté de la Religion, et sotte du coté de la saine philosophie. Il m'a ajouté, que vous parliez de ma théorie comme par une relation qu'on vous en avoit faite.

Vous pouvés bien vous imaginer, combien ce récit m'a frappé surtout ayant dans mon ouvrage déclaré avec toute la clarté, et la précision possible mes sentiments opposés en parlant de la grande différence, qui passe dans la matière, et l'esprit, et en disant tout ce, que j'y ai mis dans l'appendix de Anima et Deo. Je ne pouvois pas subçonner mon ami, ni d'ignorance, ni d'infidélité: ainsi je ne voyois pas aucune utilité dans la démarche, que j'auroit fait en écrivant a vous même: n'espérant pas de vous une rétraction formelle de celle, que je regard comme une calomnie atroce publiée par l'impression de complicité dans une doctrine de cette nature. Je n'avois eu jammais l'honneur de vous écrire, ni d'avoir de vos lettres. Milord m'avoit montré toujours toute la bonté pour moi: j'avois eu l'honneur de lui écrire autres fois; j'avois une occasion de lui écrire alors: je l'ai saisie pour le prier de vous obliger a une rétraction, puisque je sçavoit bien, quel pouvoir il avoit sur votre esprit. Ce n'a pas été pour la moindre envie de vous faire du mal, ni pour aucun mouvement de vengeance; mais pour chercher par la manière la plus efficace mon indemnité, puisqu'une imputation de cette nature outre l'horreur, qui m'a inspiré dans moi même, devoit me faire un tort infini parmi le très grand nombre de personnes qui m'examinent les choses a fond, et qui connoissent votre grande réputation en Phisique.

Je ne puis pas, comme je l'ai dit, juger de vos expressions par moi même: quand je serais à Paris, je tacherai de trouver quelqu'un, qui puisset me donner la traduction de ce, qui me regarde. Mais en attendant je vois dans votre lettre même, que j'ai toute la raison de me plaindre infiniment de vous, et que vous m'aves provoqué, en me faisant un très grand tort, que je serai obligé de réparer dans des journaux. Vous y dites, que vous aves adopté ma théorie sur la matière, et que vous en avois tiré des conséquences, quoique sans dire, que ces conséquences son à moi, par les quelles vous accusés d'erreur toutes les différentes branches de la Chrétienité suivies aujourd'hui, et surtout l'Église Romaine, de la quelle je suis membre selon vos expressions mêmes, en resuscitant les vieilles appellations injurieuses, que vous donnez à son chef d'Anti-christe. Est ce que vous croyés, que ce n'est pas un injure très grave, que vous me

² Milord Shelburne: vedi nota 1.

faites, de publier, que ces, que je dois regarder, et que je regarde comme empietés, et sottises, sont de conséquences nécessaires de ma théorie, qui en est si éloignée comme le ciel de la terre? Qu'est ce, qui dans toute ma théorie peut avoir la moindre apparence de rapport avec le matérialisme, et beaucoup plus avec ces injures grossières du Pape Antichriste, qui parmi le gens de bon sens sont passées de mode beaucoup plus encore, que la coutume de bruler le Pape³ en effigie supprimée même parmi le populace. La simplicité des éléments de la matière, et leur inextension, qui m'est commune avec les monades de Leibniz, les points de Zenon⁴, les éléments d'un grand nombre de Péripathéticiens, qui n'avoient, qu'une espèce d'extension comme ils l'appelloient, seulement virtuelle, les attractions, et répulsions mutuelles, qui me sont communes avec les Newtoniens, la manière de prouver leur loi, avec l'infinité de la répulsion dans les plus petites distances, avec tant de passages d'une a l'autre, et la manière d'en déduire les propriétés générales, et particulières des différents espèces de corps, ce qui est réellement propre à moi, certainement n'ont rien à faire avec ces objets, que j'abhorre: j'espère que je pourrai aisément le faire voir à tout le monde, et je ne puis pas même imaginer par quelle manière vous pouviez vous efforcer de y faire même supçonner une liaison, pour m'y fourrer là dedans.

J'estime votre grand mérite dans la Phisique, ou vous avés fait tant de belles découvertes, mais absolument vous auries bien fait, de ne passer ces limites, et vous ne devies pas vous efforcer de m'y rendre complice, en publiant dans un ouvrage imprimé, que des propositions, que vous sçavoies bien devoir être regardés par moi comme (je reviens à les caractériser) des impiétés, et des absurdités, étoient une conséquence nécessaire de ma théorie.

Vous voyés, Monsieur, que je ne suis pas en état de me rétracter auprès de Milord; mais plutôt de renouveler mes plaintes sur l'objet même énoncé dans votre lettre, si ce n'est pas encore sur tout le reste, quand j'aurai eu une traduction du morceau de votre ouvrage, qui me regard. Je ne chercherai pas de le combattre sur tout le reste, aimant d'employer mon temps à coltiver les sciences à mon ordinaire, et laissant aux autres le soin de deffendre, et même de venger la religion attaqué mal à propos; je me bornerai seulement à faire voir l'injustice, que vous m'avés faite, en déclarant ma théorie complice de vos egarremens. Je vous demande pardon des expressions, que j'ai employées dans cette lettre, et dans la précédente à Milord: il n'y en a pas d'assés fortes, quand il s'agit de mettre à l'abri ma religion et mon honneur. Amicus usque ad aras. J'ai l'honneur d'être

Monsieur

Votre très humble et très obéissant serviteur l'Abbé Boscovich

Au Bignon près Sens le 17 Octo. 1778

³ Le Pape: Giannangelo Braschi (1717-1799), papa Pio VI dal 15 febbraio 1775

⁴ Zenone: filosofo greco nato attorno al 480 a.C. Il riferimento è alla tesi di Zenone sull'indivisibilità dell'essere e del continuo.

Carteggio 418: Yves Mathurin Marie Tréaudet de Querbeuf

1. Querbeuf a B., 27 aprile 1761, Paris (no. cat. 602, fonte p13,123)

Mon revedend pere

R. X.

Je suis bien flatté que vous ayés bien voulu me donner vous même de vos nouvelles. La crainte de vous occasionner de la depece en port de lettres m'a empêché de vous en demander quelque fois. J'étois a Versailles quand votre lettre est arrivé on ne me l'a envoyé que tard et c'est ce qui fait que j'ai tant différé a y répondre. Je me suis cependant acquitté de vos commissions. M.r le duc de [Lavauguyon]¹ et M.r son fils sont très sensible a votre souvenir ils ont bien de la peine a se consoler de la perte qu'ils ont faite et leur juste affliction durera long temps.

J'ai envoyé au Prince Colonna² tous vos livres, j'aurais été le voir si je m'étois trouvé a Paris / lorscequ'il [sic] m'a fait l'honneur de m'écrire pour me les demander mais j'étois a Versailles ou mon séjour a été fort long. M.r de S.t Megrin³ y en actuelement [fixé] et a tout a fait quitté le Collège il étudie des mathématiques et de la phisique pour relire votre bel ouvrage qu'il entend aussi bien mais dont il [s]entira bien mieux le prix lors[?]qu'il aura [c]es connoissances tous les [pères] dont vous faites mention dans votre lettre me chargent de vous assurer de leur respect [receves] les assurances du mien il est égal a l'estime que vous inspirés a tout ceux qui ont le bonheur de vous

¹ M.r le duc de [Lavauguyon]: Antoine Paul Jacques de Stuer (1706-1772). Conte e poi Duca di Vauguyon, primo gentiluomo di camera del delfino Duca di Borgogna (1751-1761), e in seguito del Duca di Berry, futuro Luigi XVI.

² Prince Colonna: presumibilmente Ferdinando Colonna principe di Stigliano (1695-1775), o uno dei suoi figli: il primogenito Niccolò (1730-1796), fatto cardinale nel 1785, Marcantonio (1725-1796), e Felice.

³ M.r de S.t Megrin: il marchesino di Saint Maigrin, figlio del Duca di Vauguyon.

voir.

J'ai l'honneur d'être
Mon révérend père
De V.R.e
Le très humble
Et très obéissant serviteur
Querbeuf

Paris le 27 avril 1761

A mon Révérend père / le Révérend père Boscovich
De la Comp.e de Jesus / a Venise

Carteggio 419: Martino Ignazio Radicati di Coconas

1. Radicati a B., 22 settembre 1759, Casal (no. cat. 451, fonte p9,157)

Mon Rév. Père

Casal le 22 7bre 1759

Je viens d'apprendre par le P. Frisi¹ votre arrive a Milan, ce qui m'a agréablement surpris. Le Marquis [Massimi]² m'avoit annoncé de Rome votre voyage a Turin, mais je ne me serois pas flatté de vous voir si tôt dans nos environs. Je crois que vous aurez assez d'amitié pour moi pour m'apprendre votre passage par Verceil, ou vous devez toucher inmancablement pour suivre votre route. J'aurai le plaisir de vous y saluer en personne; et j'espère que votre [?] ne se refusera pas an plaisir, que vous me procurerez par cette [entre vene], si notre ville, eut assez d'attrait pour vous y priers, ce seroit sûrement un motif de plus pour vous persuader d'y passer quelques jours, supposé que le tems vous permit de le passer dans un si mauvais gite.

Ayez donc la bonté M. R. P. de me marquer par la poste le jour que vous serez a Verceil, ou si vous portez avant le départ du courier un expres pourroit y suppléer.

J'espère que vous ne me refuserez pas cette grâce, car je serois fort sensible au de-pleisir de vous manquer. En attendant soyez assuré que personne ne vous estime, et ne vous chérit plus parfait:nt que votre très humble serviteur, et sincère Ami.

Ignace Radicati de Coconas

Al Molto Rev.do P.re Sig. Pron. Col.mo

¹ P. Frisi: Paolo Frisi (1728-1784), barnabita. Insegnò nei Collegi di Pavia e Casale, e nel 1753 nel Collegio Sant'Alessandro di Milano. Fu poi chiamato dal 1756 al 1763 all'Università di Pisa. Nel 1764 Carlo di Firmian lo chiamava ad insegnare matematica alle Scuole Palatine di Milano. Nel 1766 fu a Parigi ove conobbe d'Alembert, e a Londra.

² Marquis [Massimi]: presumibilmente il marchese Francesco Camillo Massimo (1730-1801), figlio di Filippo (1684-1735).

Il P. Boscovich della Comp.a di Gesù
Milano

2. Radicati a B., 13 settembre 1764, Casal (no. cat. 1081, fonte p9,158)

Casal ce 13 7bre 1764

[...] vous dire que votre lettre m'a fait un très grand plaisir [et] seroit [parler] d'une chose qui vous doit être [démontrée] vous devez [?]oir par combien de [titres] je vous [?]ins sincèrement cette [...] la [?] j'admire la sublimité de votre génie, a quel point j'estime, et j'aime les qualités de votre [cœur], sans les quelles le mien ne seroit point [ému] de tout: lorsque je songe a quel gran chose qui a quelque rapport avec vous, ce qui m'arrive assez souvent. [?] ne pas [farcir] ma lettre de [plaintes] qui quoique sincères auroient trop [l'air] de compliments, je [vous dirai] que votre letre m'a tiré d'une grande incertitude sur [la] théorie [nouvelle] des [réfractions]. Je vous félicite que [vous] [n'ayez] prouvé que la parfaite union des couleurs soit impossible avec les deux objectif, et je vous [?] que [ma] surprise etoit [?] de n'entendre jamais par[?] de la [loi] selon la quelle les matières dont les prismes etoient composés, dispersoient les différentes [contenus] et je ne doute in[?]llement que vous ne portiez cette théorie au dernier point de perfection. Si les matem.es vous seront [?] de [?] intéressantes, les curieux, les artistes et même les politiques / vous les [seront] autant par la [découverte] du [?] de [?] qui fait des effets approchants [au] [flint], et dans le cas que cela vous [réussisse] a son[?] je vous prierai de m'en procurer quelque morceau que je destine a un Amateur de mes amis, qui a déjà travaillé des lunettes [a] [double] objectif, avec de succès supérieurs (a ce qu'il prétend) [?] de Dollond³. Comme cela va traîner jusqu'à votre retour de [?], qui m'ôte le plaisir tant [désiré] de vous revoir je me réserve a vous demander les [éclaircissements] nécessaires pour les dimensions des objections relatives a leur quantité refrigeante. [Au] quel propos je serois bien aise de sçavoir si vous avez examinés les Mémoires de M.r Euler⁴ sur ses télescopes (si je ne me trompe Mem. De Berlin 1755) ou il prétend qu'on peut tirer des avantages immenses en combinant deux objectifs ordinaires. [...] qui est souvent très-[délabrée] [?] [nouvelletat] qui malgré moi m'oblige a de devaoirs assez pénible, et m'éloigne de toute application suivie, ne me permet guère de suivre différentes idées / que le dissipation de ma jeunesse m'avoit [?] par mes [?], jugez si je puis m'[enfoncer] dans ces grandes théories, ou la peine n'est [?] que pour le [?] plaisir de comprendre ce quel es autres ont inventé. Cependant a votre retour je vous communiquerai quelque bagatelles de mes études a fin que vos lettres qui sont si riches de novotés ne soyent pas sans quelque retour de ma part, ne [?] que pour vous marquer combien elles me sont précieuses.

Avez-vous vu le livre de Mozzi⁵. Je vous en parlerai au long si j'en avoit le loisir, en

³ Dollond: John Dollond (1706-1761) ottico londinese. Arrivò per via empirica a realizzare i primi obiettivi acromatici (1757-58).

⁴ Euler: Leonhard Euler (1707-1783), matematico e fisico. Nel 1742 fu chiamato a Berlino, ma nel 1766 si trasferì a Pietroburgo ove rimase sino alla morte. In una nota all'Accademia di Berlino del 1747 aveva mostrato la possibilità di correggere le aberrazioni sferica e cromatica delle lenti.

⁵ Mozzi: Giulio Mozzi, fiorentino, autore di un *Discorso matematico sopra il rotolamento momentaneo dei corpi*, Napoli, 1763.

attendant je serois très-curieux d'en sçavoir un juste votre sentiment. Le sort de ce livre m'a fait de la peine, par le vif interest pour son auteur. J'avois commencé a méditer sur la rotation des corps, et lorsque j'ai appris que M.r de La Grange⁶ travaillait sur ce sujet je le pria qu'il a gagné sur la libration de la Lune j'ai plié bagage, n'ayant ni assez de vigueur ni de tems pour suivre [...] cet aigle qui parcourt des espaces immenses d'un vol rapide. J'ai trouvé une démonstration / fort simple pour [prouver] que dans quelque solide que ce [soit] il y a toujours trois axes perpendiculaires les uns aux autres, autour des quels le corp peut tourner sans quel les forces centrifuges troublent la rotation. Ces axes [?] étant trouvés j'ai commencé par déterminer le mouvement d'un corps qui tourne autour d'un axe [?]rique, pour vu que aucun force étrangère, comme l'actraction, en trouble le mouvement, et j'ai assez bien déterminé ce mouvement dans plusieurs cas; moyennant ce théorème de trois axes dont je vous ai parlé. La difficulté [?] si on veut faire entrer les forces extérieures, et je me frattoy de trouver quelque artifice [pour] le développer a l'aide du susdit théorie. Mais j'ai quitté ce travail absolument et la [?] de La Grange donnera sûrement de grandes [lumières] sur cette sublime théorie. Le grand [embarras] c'est de séparer les variables dans les équations [avant] quelles on réduit la Problème. Je vous souhaite un heureux voyage et une bonne santé, soit pour votre bien être, que pour l'avancement des sciences, que vous aves fait [pour] [en] [?] les bornes. Je suis, et je serai toute ma vie tout a vous. Radicati

P.S. J'ai connu a [M]arseille le P. La Grange⁷, que j'estime beaucoup. Faites lui agréer mes compliments, et s.v.p. donnez moi de le nouvelles. Que fait il? [Radicati]

3. Radicati a B., 16 aprile 1767, Casal (no. cat. 1620, fonte p9,159)

A Casal ce 16 Avril 1767

Mon R. P.

Votre lettre du 14 courent m'auvoit fait extrême plaisir, si je n'y eus pas remarqué un petit air de compliment, que je ne crois guère d'avoir mérité de votre part. J'ai été charmé de vous revoir, et par la façon [unie] avec la quelle je vous ai traité, vos devez en conclure, que je vous regarde comme un persone a la quelle je suis très sincèrement attaché, qui doit regarder ma maison comme a lui, enfin soyez assuré, que malgré la prévarication du siècle je n'ai point [?] l'art détesté de peindre, et que je vous serai dévoué a jamais. Le Comte Magnocavalli⁸ a été très fort mortifié d'avoir étalé a vos yeux un collection de brochures qui n'est pas a lui. Il doit a votre société son éducation et je crois qu'il est persuadé avec tous les gens sages qu'il n'appartient qu'a des phanatiques de se mêler des questions, qui ne regardent que ceux qui sont emplace, que nous autres athomes devons honorer la vertu ou elle est, plaindre les égarés, et tacher de devenir meilleurs de toutes nos forces. Je pense aussi que vous n'attendez [pas a ce

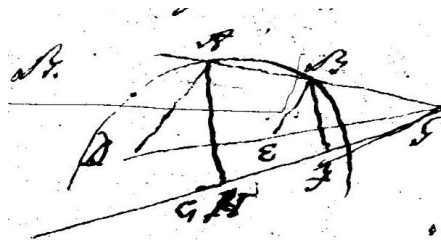
⁶ M.r de La Grange: Giuseppe Luigi Lagrange (1736-1813), matematico, fu tra i fondatori dell'Accademia delle Scienze di Torino. Dal 1766 al 1779 lavorò a Berlino nel posto lasciato vacante da Eulero all'Accademia. Passò poi in Francia chiamato da Luigi XIV.

⁷ P. la Grange: Louis La Grange (1711-1783), astronomo gesuita. Operò presso l'Osservatorio di Marglija col P. Esprit Pezenas. Verso la fine del 1762, a seguito delle restrizioni imposte ai gesuiti di Francia, venne chiamato a Milano presso il Collegio di Brera, ove resto fino al 1777.

⁸ Comte Magnocavalli: forse il conte Francesco Ottavio Magnocavalli (1707-1789), architetto.

jour] d'être préparé a souffrir l'injustice de vos confrères. Qui connoit le monde seroit surpris de n'en pas trouver, on est bien détrompé quand on regarde les choses de près. Mais quittons les Dieux communes.

Il me semble qu'on ne peut déterminer [l'axe de] révolution dans une sphère, qu'en connoissant la direction de deux points. Alors les grands cercles perpendiculaires a ces directions qui passent par ces deux points déterminent les Pôles par leurs intersection. Si le deux points sont dans le même plan qui passe par le centre alors il faut de plus avoir la raison des velovites. Alors faisant passer une ligne ABG. par les deux points AB. tirons deux parallèles AD. BE. en proportion des vitesses des AB. si [on] même DEG. et que par G on fasse passer GC par le centre C la ligne CG. cette ligne sera l'axe. [Car] AH. BF. Qui lui sont perpendiculaires seront en raison de AD. BE. Autrement sans considérer la direction selon la quelle les deux points se meuvent le Problème est indéterminé.



Le théorème de M.r Lorgna⁹ est l'équivalent s'il ne pas le même du § 178 du [?] volume d'Euler Scientia Navalis. Il définit le moment d'inertie d'un corps est / relativement a une axe quelquonque de rotation / la somme de toutes les particules multiplies par le quarré de leur distances respectives de cette axe. Ce moment étant donné il dit que [?] rapport a un autre axe qui lui soit parallèle, sera égal au moment d'inertia du premier axe, plus la masse du corp par le quarré de la distance de deux axes. La démonstration est la même a peu près. Ce livre n'étant guère répandu M.r Lorgna¹⁰ l'aura trouvé sans doute de lui même; et c'est un des incon vénients [d'apresent] qu'on travaille de toutes parts, et qu'on a de la peine a ramasser tant d'ouvrages; et encore plus a les étudier. Ayant été obligé de soigner ma femme ces jours passé qui a été attaqué d'un mal d e gorge de peu de consequence, et qui vous fait ses très-sincères remerciements, j'ai parcouru le livre d'Euler sur les solides en mouvement. Je crois qu'il est extrêmement difficile s'il n'est pas impossible de trouver une méthode plus expéditive que celle qu'il a donnée dans le Chap. XV. Elle est contenue en 8., a 10. Propositions, et résout le Problème général. On peut simplifier quelque petite chose par ci e par la, mais c'est un rien, et je crois qu'on n'y pensera plus, tout étant a merveille.

J'adresse cette lettre a Turino ou je vous crois encore. Je vous prie de la continuation de votre précieuse amitié, de m'honorer de vos ordres, et me croire [jamais]

Votre T. H. serviteur, et Ami
Radicati de Coconas

Al Molto Rev.do Padre Sig. Pron. Col.mo
Il Padre Rogero Boscovich
Della Comp.a di Gesù Prof.re di Mat.ca
Torino

⁹ Lorgna: Anton Mario Lorgna (1735-1796), insegnante di matematica all'Università di Verona nel 1763. Dal 1784 Sovrintendente del corpo del Genio della Repubblica Veneta. Nel 1782 aveva fondato la Società italiana, divenuta in seguito Società italiana delle Scienze, detta dei XL, di cui Boscovich fu tra i soci fondatori.

¹⁰ Lorgna: si veda la nota precedente.

4. Radicati a B., 10 marzo 1769, Casal (no. cat. 1846, fonte p9,160)

Mon Rev.e Père et Ami très respectable

Je n'ai besoin de vous dire que j'ai été très agréablement flatté par la lettre qu'il vous a [plu] de m'adresser, et très content de vos dissertations. Si vous ne connoissez pas toute l'étendue de l'estime et de la sincère amitié que j'ai pour vous, il est sur au moins, que vous devez m'en supposer autant qu'il faut, pour être infinim.t sensible d'avoir quelque part dans votre souvenir. J'ai donné un coup d'œil a votre livre. Je ne [sens] que trop que ce n'est pas là le moyen d'en saisir toute l'élégance qui caractérise vos Ouvrages, mais aussi ce n'est pas ma faute. Mes affaires, mes petites indispositions m'ôtent le loisir de [?] a des études qui demandent de la tranquillité, et [impedito tra le cure di padre e di marito] comment [?] permit de prendre [?], m'élever [...] [région] va vous [?]. Je fais, il est vrai [...] des [?] ardents, que le vent emporte, [...] auprès de quelque ve[?] d'une infinité de dissertations; et ce seroit bien [doux] [pour] moi d'approfondir vos ouvrages. Je doit malgré [moi] même borner a vous féliciter, et a quelque plainte pa[ssé] je ne puis en conscience vous dissimuler. Par quelle étrange raison imprimes-vous ouvrages en Vienne, tandis qu'en Italie il ne manque pas de moyen [pour] y suffire, et tous vos concitoyens prefereroient les premiers, de vos découvertes? /

D'ailleurs, vous perdez du tems avant que l'impression soit achevée et ce que a [?] de nouveauté a pret[ant], risque dans peu d'être une matière [usée], parce que il y a plusieurs qui travaillent a l'envi, et qui tous sont avides d'être les premiers. Ce n'est pas que vos méthodes ayent rien de commun avec les autres, mais l'aimerois beaucoup mieux de vous vo[?] votre gloire plus chère et vos amis contents. [Elle] est a l'abri me rirez vous; vrai, mais il seroit consolant pour moi sur tout, qui m'intéresse beaucoup pour vous, que votre éclat frappât tout de se[?] nos oreilles, qu'a la place de donner a Bologne des dissertations qu'on imprime tout doucement, vous pris[s]iez des [?] pour les donner tout de suit au public, que vous devez [?] [au moins] par égard a l'[?] qu'il vous doit, et qui a toujours [?] [?]tif sus ces amas privilégiées; Deum certissima [...] a mon sincère attachement ces plaintes, que je vous prie de prendre en bonne part.

Il me semble au reste que vous n'avez pas vu les Lectiones optice de Newton¹¹, ou bien de choses contenues dans l'Optique sont démontrées. Si la crainte de vous ôter des moments précieux aux progrès des sciences ne m'empêchât, je vous demanderois votre sentiment sur la pièce que le P. Pezenas¹² a ajouté a Smith¹³. Un amateur de ce pais, prétend, que les formules données par M.r D'Alembert¹⁴, et par le P. Pezenas sont fautives; parce qu'il en tire des absurdités dans certaines suppositions. Je ne suis pas

¹¹ Lectiones optice de Newton: *Optice, [...] libri III*, ab Isaaco Newtono, Londini, 1706

¹² Pezenas: Esprit Pezenas (1692-1776), gesuita. Professore di idrografia a Marsiglia, ove progettò e costruì un Osservatorio astronomico annesso al Collegio. Tradusse dall'inglese il fondamentale trattato di ottica di Robert Smith (si veda la nota seguente) *Cours complete d'optique, [...]*, par L. P. Pezenas, Avignon, 1767.

¹³ Smith: Robert Smith (1689-1768), celebre ottico londinese, autore del trattato: *A complete system of Opticks*, Cambridge, 1738.

¹⁴ D'Alembert: Jean Baptiste le Rond, detto d'Alembert (1717-1783), fisico, matematico e filosofo francese. Membro corrispondente dell'Accademia di Parigi dal 1754, effettivo dal 1765, e Segretario perpetuo dell'Accademia dal 1772. Oppositore di Boscovich.

an fait du fond de la question, n'ayant jamais assez étudiés ce qui la regarde, pour en dire mon sentiment. Mais j'ai dans l'idée, de lui communiquer votre livre, qui me parait clair, et méthodique: et s'il trouve quelque chose à redire, ce que je ne crois pas, je me prendrais la liberté de vous l'envoyer. Dans le Mem. De 1766. Acad. des Sciences, il y a un nouveau Mem.e de d'Alembert. Il semble qu'il prétend avoir trouvé des moyens fort simples pour l'approcher de la perfection possible dans les Objectifs Astronomiques. [?] de La Lande¹⁵ qui nous a si fort dérouté avec ses irregularités de Saturne. En [?] nous sommes [ces] aveugles, et vous avez très bien touché cette article dans vos diss:tions. J'ai été quelque tems à Turin, rapellé par une maladie de ma femme. J'y retourne dans peu d'un Procès, et des Affaires, qui me désolent. Que j'envie votre sort, vos lumières, et votre assiette! Il est vrai que personne en ce bas monde jouit du bonheur; la vertu seul nous doit consoler, et en ce sens vous avez des droits assurés à la suprême félicité. Je vous la souhaite du meilleur de mon âme: et si je puis vous être utile, disposez de celui qui se fait un véritable plaisir d'être votre V. Ser.r et Ami

A Casal ce 10 Mars 1769

Radicati de Coconas

Al Molto Rev.do Padre Sig. Pron. Col.mo
Il Padre Boscovich d.a Comp.a di Gesù
E Prof.re di Mat.ca nell'Università di
Pavia

5. Radicati a B., 4 aprile 1770, Casal (no. cat. 2031, fonte p9,161)

Mon [R] Pere et tres Respectable Ami

Je me s[ç]ais bon gré de ma liberté en vous adressant Mon.s le Prince de Saxe [Gotha]¹⁶; elle m'a procuré une de vos lettres charmante. J'y vois avec une satisfaction, mêlée de [regret] la continuation de votre bonté à mon regard, et c'est avec un sensible déplaisir que emporté depuis long tems par des affaires assez désagréables, et sûrement ennuyés je ne suis plus guère en état de songer aux sciences sublimes ou vous continuez toujours à faire des découvertes fort intéressantes. Je ne vous ai jamais communiqué des observations de mon ami sur votre beau livre d'Optique, parce que c'est un amateur [?]tiste mais qui est aussi fort détourné par des affaires; qui réussit parfait.t à travailler [d]es verres, qui même a par devers lui des combinaisons qu'il ne [?]ent de Personne. Il m'a dit seulem.t en me rendant votre livre il y a peu de jours, que [l]e rapport que vous donnez entre le foyers des verres ne doit pas être le meilleur, il rende justice à l'élégance de vos formules, et si jamais vous aurez occasion de passer ci vous auriez plaisir de vous entretenir avec lui, et sin.t lui fourniriez de lumière pour le mieux diriger, il a des verres que je ne [saurois] évaluer, parce que depuis les der-

¹⁵ De La Lande: Joseph Jerome de Lalande (1732-1807), astronomo parigino, poi direttore dell'Osservatorio di Parigi. Autore del trattato *Astronomie* in due volumi (Paris, 1764), che ebbe numerose riedizioni. Fu amico di Boscovich, che lo accompagnò nel viaggio in Italia nel 1765-1766 (cfr., *Voyage en Italie par M. de Lalande*, in otto volumi, Paris, 1769).

¹⁶ Prince de Saxe [Gotha]: François Xavier principe di Saxe (1730-1806). Figlio di Augusto III di Sassonia e Re di Polonia. Sposò nel 1765 la contessa Chiara Spinucci (1741-1792).

nières découvertes je n'ai jamais eu deux semaines a moi pour saisir nettement un sujet si compliqué. Je me flatte toujours d'avoir eu plutôt le plaisir de vous revoir; peut être j'irai prendre les [eaux] de St. Maurice, et si ma santé se rétablit un peu, je conte de faire une course pour admirer votre Observatoire dont on me compte merveilles, aussi bien que de votre politesse. Je vous l'écrirai pour ne pas vous manquer; ce sera mon objet cheri: jugez si je veut en courir le hazard.

Le P. Fontana¹⁷ m'ayant fait l'honneur de m'adresser son livre sur les Baromètres, un de ce jour je l'ai lu avec quelque attention. Il m'a paru qu'il a quelque chose a désirer sur la solution qu'il en donne, et je veux vous communiquer amicalement ce que j'en pense. Vous m'obligerez de n'en point [?] car je ne veux [?] personne, et si j'ai [?] c'est une raison de plus pour vous en plier. /

A l'entrée de la solution p. 46 il fait $g r^n z / (r + x)^n = a$ la pression de l'air; il me semble que a la rigueur, cela n'est point exact. La hauteur du mercure a la distance $r + x$ est z : et la gravité accélératrice a cet endroit est $g r^n / (r + x)$: et la gravité accélératrice a ce point multiplié par la hauteur de la colonne n'est pas égale au poids de cette colonne, hormis que lorsqu'on suppose la parité uniforme. Lorsque la gravité varie il faut prendre la somme de tous les éléments de mercure multiplies par Si gravité en ces points; et vous sentez que lorsqu'on approche au centre la différence est infinie. On prende un parallélogramme dont un des cotés est infini, au lieu de l'espace [?] que d'une courte etc.

Il prétend a la pag. 66 donner la solution du paradoxe et ce n'en est pas une. Il s'agit de trouver la valeur de x dans la supposition de $z = 0$, et il conclut que en faisant $x = -r$ la valeur de z devient infinie; c'est a dire que si vous supposez $z = 0$ vous le trouverez infinie, ce qui est absurde. Il se peut que la supposition de $x = -r$, rende $z = \infty$, mais si l'on cherche ce que devient x lorsque $z = 0$ et j'ignore ce qu'il devient. Cette difficulté subsiste toujours, et si a la place de la formule compliqué (o) du P.F. vous prenez / z

étant la pression / $z = c \frac{A}{x^{n-1}}$, ou même $z = Bc \frac{A}{x^{n-1}}$, dans la quelle x est la distance du centre qui attire en raison de x^{-n} ; qui est la formule générale qu'on trouve tout de suite. La difficulté subsiste également. Il est vrai que si $x = 0$, on a $z = \infty$, mais quelle valeur aura-t-il x si on fait $z = 0$? Lorsque n est positif. La méthode dont il se sert, qui est la même [a la] place de x . $x+dx$. est elle très sure lorsque on l'applique a un point ou ce qui résulte est infini de fini qu'il soit? Aux points multiples, comme la valeur des tangentes doit les exprimer toutes, on a $0/0$, et a un très petit distance dx de ce point la distance entre les résultats, ou valeurs de la formule [?] prime est et doit être infiniment petite, mais dans notre cas la distance n'est elle pas infini: parce que l'attraction a la distance dx , est infiniment moindre qu'a la distance zéro; et dans ce cas peut on se fier aveuglement aux résultats? En considérant la chose indépendamment de la solution analitique, il m'est venu dans la pensée, que un colonne d'air, ou de mercure, portée jusqu'au centre, n'auroit point besoin de contre poids pour rester en équilibre car au centre la dernière particelle n'est point attirée, mais retenue avec un force infinie, et elle doit servir de point d'appui pour soutenir toute la colonne. Si ces difficultés

¹⁷ P. Fontana: presumibilmente Gregorio Fontana (1735-1803), delle Scuole Pie. A Milano insegnò nelle Scuole Pie filosofia e matematica. Venne chiamato nel 1764 all'Università di Pavia ad insegnarvi logica e metafisica. Nel 1768 passò dalla filosofia alla matematica pura ed alla fisica teoretica, che insegnò fino al 1802.

subsistent, je sens bien que vous couperez le [neude] ainsi que vous avez fait dans vos ouvrages; en niant la possibilité d'un centre d'attraction et en concevant un sphère creuse comme vous avez fait dans les Comm.es de Bologne, alors le poids, la pression, sera toujours finie [?] on peut s'en dispenser envisageant la question comme pure-

ment analytique; et chercher la valeur de x dans l'équation $z = c \frac{A}{x^{n-1}}$ lorsque n est positif plus grande que l'unité, dans la supposition de $z = 0$. Si $x = 0$, $z = \infty$; si $x = \infty$, $z = 1$, ainsi il semble que z ne peut jamais être zéro, et c'est le cas du paradoxe qui est toujours à résoudre si je ne me trompe. Faites moi la grâce de me marquer chez qui on a imprimé la traduction de votre livre sur la [Meridienne]; je verrai volontier vos additions, et le livre de Stay¹⁸ l'imprime [t-on] à Rome? J'ai des amis qui me le procureront. Mon très cher, mon très illustre amis je vous suit parfaitement dévoué. Je vous honore, et vous estime, et je vous chéris. Votre souvenir me sera toujours précieux. Pardonnez si j'ai peut-être assez mal écrit cette lettre. Ajoutez au contenu tout ce qui est nécessaire, rectifiez mes idées qui ne sont qu'ébauchées, et croyez moi très sincèrement

[?]

[Faites] agréer mes compliments au P. La Grange

[?] Ser.eur et Ami

Al Molto Rev.do Padre Sig. P.dron mio C.mo

Il P. Boscovich d.a Compagnia di Gesù / Brera / Milano

6. Radicati a B., 21 settembre 1771, Casal (no. cat. 2190, fonte p9,162)

Mon R.d Père

Le grand nombre d'excellents ouvrages que vous avez donné au public, ont rendu votre nom si célèbre chez Monseig.r le Prince de Saxe [Gotha]¹⁹ qui voyage avec M.r [T]hummel²⁰ capitaine aux [?]ardes du Corps et M.r de Saugy²¹ Chambellan, a marqué beaucoup d'empressement de vous connoître. C'est un jeune Prince qui sçait mettre à profit son [loisir], qui aime à l'instruire, et j'ai cru en conséquence lui rendre un très grande service en lui procurant le plaisir de puiser après de vous les notions les plus sublimes.

J'ose espérer Mon R.d Père que cette marque de mon souvenir ne vous sera pas désagréable, et dans le même tems je vous prie de lui procurer tous les agréments qui dépendront de vous, je vous rapelle mon ancien attachement, ma reconnoissance aux

¹⁸ Stay: Benedetto Stay (1714-1801), raguseo, gesuita. A soli 24 anni porta a compimento il poema filosofico cartesiano in sei canti *Philosophiae versibus traditae libri sex*, pubblicato a Venezia nel 1744. Si trasferisce a Roma nel 1746, su insistenza di Boscovich e di Silvio Valentini Gonzaga, ove si accinge a mettere in versi la nuova filosofia newtoniana, che verrà pubblicata in tre volumi, che videro la luce nel 1755, 1766 e 1792, con le Annotazioni ed i Supplementi di Boscovich, che non riuscì a completare i Supplementi del terzo volume.

¹⁹ Prince de Saxe [Gotha]: vedi la nota 16.

²⁰ M.r [T]hummel: personaggio non identificato.

²¹ M.r de Saugy: presumibilmente Olivier Frossard de Saugy (1708-1788), che fu al servizio di S. A. R. il Duca di Saxe Gotha (vedi la nota 16).

bontés dont vous m'avez honoré, et la sincérité avec la quelle je serai toujours Mon R.d Père

[?] Casal a Turin ce 21 7bre 1771

Votre très dévoué, et A.e Ser.r et Ami Radicati de Coconas

Al Molto Rev.do Padre g.r Pron. Col.mo
Il Padre Boscovich della Comp.a di Gesù
Prof.e d'Astronomia / Brera / Milano

7. Radicati a B., 5 settembre 1772, Casal (no. cat. 2329, fonte p9,163)

Mon Rév.d Père

Il n'est donc pas permis des plaisirs parfaits dans la vie. J'ai revu a Milan des anciens amis, j'ai fait a ma grande satisfaction des nouvelles connaissances, j'ai vu l'Observatoire, connu vos Aides, très sçavants, et très polis, et par un fatal hazard, je vous ai manqué. Il est vrai que je me propose dans des circonstances plus heureuses, ou mes affaires m'en donneront le loisir, de faire des courses dans une ville, que je regard comme une des plus agréables, il est vrai, que vous m'avez fait espérer de faire un tour ici; mais les tourtilon que nous entraîne malgré nous, vous permettra-t-il de me procurer une satisfaction désirée? Il sera bon en ce cas que vous ayez la bonté de me prévenir, parce que je m'arrangerai de façon de me trouver ici lorsque vous serez a même d'y venir. C'est l'objet de cette lettre dans la quelle je n'ai pas besoin de vous donner un détail de mes regrets, puisque mes véritables sentiments a votre regard vous doivent être connus. Agréez les assurances de mon entier dévouement, et honorez moi de présenter mes remerciements aux R.s Pères qui m'ont comblé de Politesses, et croyez-moi

Mon R.d Père

Votre très humbles et Obéis.t

Radicati de Coconas

A Casal ce 5 7.bre 1772

Al Molto Rev.do Pdre Sig. P.rone Col.mo
Il P.e Boscovich d.a Com.a di Gesù
Brera / Milano

Carteggio 420: Jean François Joseph de Rochechouart

1. Rochechouart a B., 20 febbraio 1762, Roma (no. cat. 638, fonte p13,198)

M.lto R.do in X.sto P.re

Sono un vero contrasegno del buon cuore di V. P. verso di me le congratulazioni che mi ha avanzate sul mio avvenimento al grado Cardinalizio, le quali movendo i semi della mia giusta gratitudine, le riportano altresì i miei più sinceri ringraziamenti; [Io] ansioso sempre di poter rimostrare alla P. V. la parziale stima con cui risguardo la meritevole sua persona, con [?] me ne riprometto gl'incontri, mentre intanto le auguro dal Signore ogni vero bene

D. V. P.

Aff.mo G. f. G. Card.le di Rochechouart

2. Rochechouart a B., 8 luglio 1763, Colorno (no. cat. 730, fonte p13,199)

Colorno ce 8 Juillet 1763

M. du Châtelet¹, mon très révérend père, ne sachant ou vous prendre, m'a envoiè la lettre ci jointe pour vous la faire passer. Je prende le parti de vous l'adresser a [R]ome comptant que y étés arrivé, et a ce que j'espère en bonne santé.

Je suis charmé que cette occasion m'en procure l'honneur de me rappeler dans votre souvenir et de vous assurer l'attachement inviolable avec le quel je dois profession d'être, mon très révérend père, votre très humble et très obéissant serviteur

Rochechouart

¹ M. du Châtelet: Florent Louis Marie, marchese di Châtelet (1727-1793), colonnello della Guardia. Fu poi deputato della nobiltà agli Stati generali, e ghigliottinato nel 1793. Sposò nel 1751 Diane Adelaide Rochechouart (1732-1794).

Carteggio 421: Alessio Maria de Rochon

1. Rochon a B., 15 giugno 1777 (no. cat. 2632, fonte p6,47)

Premier billet coppié de M. l'Abbé Rochon a M. l'Abbé Boscovich

L'Abbé Rochon¹ a l'honneur d'adresser ses memoires a M. l'Abbé Boscovich sur la demande qu'il en a fait a l'Académie.

Le 15 Juin 1777

2. B. a Rochon, 20 giugno 1777 (no. cat. 2634-5, fonte p6,11/p6,48)

Reponse de M. l'Abbé Boscovich

L'Abbé Boscovich a reçu qu'a son retour de la campagne le billet que Monsieur l'Abbé Rochon a eu la bonté de lui écrire en lui envoyant la coppie de ses mémoires: il en fera l'usage, qu'il s'en etoit proposé dans son ouvrage sur le même objet, et en attendant il fera parvenir a l'Académie le résultat de ses observations par le même canal par le quel il en a fait la demande.

Le 20 Juin

3. Rochon a B., 26 giugno 1777 (no. cat. 2640/2642, fonte p6,49/p13,200)

Second billet de M. l'Abbé Rochon

¹ Abbé Rochon: Alessio Maria de Rochon (1741-1817), ottico e astronomo. Utilizzò il fenomeno della doppia rifrazione, applicandolo al prisma di cristallo ed al micrometro, rivendicandone la scoperta, entrando con ciò in contrasto con Ruggiero Boscovich.

L'Abbé Rochon a reçu le billet que Monsieur l'Abbé Boscovich a lui fait l'honneur de lui écrire, par le quel il lui accuse la réception des mémoires, qu'il avoit demandé a l'Académie: il est forte tonnè que M. l'Abbé Boscovich n'ait fait cette demande a l'Académie, que pour être a porté de pouvoir les insérer dans son ouvrage. L'Abbé Rochon ne consentira jamais que M. l'abbé Boscovich dispose ainsi de ses recherches, qui sont destinées pour les Mémoires de l'Académie des sciences, et il le prie de le lui renvoyer le plus promptement possible.

Le 26 Juin 1777

4. B. a Rochon, 26 giugno 1777 (no. cat. 2641, fonte p6,50)

Réponse au second billet

L'Abbé Boscovich vient de recevoir le billet que Monsieur l'Abbé Rochon² a lui fait l'honneur de lui écrire. Comme il s'est engagé avec l'Académie en demandant la communication de ses mémoires de démêler ce qui est d'[autrui], et le déclarer ouvertement en laissant a lui ce qui lui reste, il doit bien le retenir quelques jours, pour remplir cet objet vis a vis de la même Académie, ce qu'il fera non seulement des son ouvrage sur le même objet, mais par le canal de Monsieur le Chev:r de Borda³, par le quel il lui a demandé cette communication. Il y dira avec toute la fidélité possible ce qu'il y a trouvé avec ses reflections corrélatives. Il est indispensable de se servir de ce terms de comparaison pour sa pleine satisfaction.

Le 26 Juin

² Abbé Rochon: vedi la nota 1.

³ Chev.r de Borda: Jean Charles de Borda (1733-1799), matematico, fisico e navigatore. Capitano di vascello e Membro dell'Accademia delle Scienze (1764) e della Marina. Autore di una *Description et usage du cercle de réflexion [...]*, (Paris, 1787), e di Tavole dei logaritmi delle funzioni trigonometriche.

Carteggio 422: Jean Joseph Rossignol

1. Rossignol a B., 8 novembre 1762 (no. cat. 675, fonte p13,202)

Mon Révérend Père

Nous nous sommes flattés pendant lontems que nous aurions l'avantage de nous voir au milieu de nos forets. Nous attendions ce moment avec le plus grand empressement. Je montois souvent aux tours de mon observatoire, et au lieu de m'occuper à considérer l'état du ciel, je dirigeois mes lunettes vers la route de Varsovie et j'en [?] si je ne voyois pour paraître cet homme célèbre dont les voyages sont annoncés dans toutes les gazettes de l'Europe, ce savant aimable qui a le rare talent de joindre a une érudition profonde, les agrémens de la plus élégante littérature. Je me disois souvent a moi même. Quand viendra donc cet heureuse instant, ou il me sera permis pour la second de fois de prendre part a ces brillans entretiens qui firent à Marseille mes délices et mes admiration. Chaque nouveau courrier renouvelloit mes désirs. Je demandois a tout ceux qui ouvroient des lettres. Est il parti? Quand viendrat il? Combien de tems avons nous encore à attendre? J'[?] l'empressement des autres par les éloges bien mérités que je faisois du Père Boscovich. Je parlois de honneurs que lui avoient rendu les savans de France, d'Angleterre, d'Allemagne ecc., ecc. J'ajoutois que le Père Boscovich etoit à la vérité un de plus savans mathématiciens de l'Europe, mais qu'il etoit encore beaucoup plus aimable que savans qu'il lui suffisoit de se montrer, ou d'ouvrir la bouche pour entraîner tous les [?] après lui. L'on etoit ravi d'admiration; et le moment de [?] arrivée occupoit tous les esprits, lorsqu'on nous [apprend] la funeste nouvelle que nous n'aurons peut être / pas le bonheur de vous posséder, que le Saint Père vous rappelle a Rome, ou votre présence devient apparemment nécessaire pour quelque nouvel exploit littéraire. Je croirois plus volontiers que la cause qui engage le Saint Père a vous rappeler après de lui, [?] que Sa Santité voit avec une [sorte] de déplaisir que la capital du monde soit privée si lontems d'un thresor aussi précieuse. Quoiqu'il en soit, nous somes inconsolables de ce malheureuse contre-tems. Rien ne sauroit éga-

ler [?], que j'en ressens en mon particulier. Nous sommes occupés de la fabrique d'un observatoire qui ne me donne pas peu de souci. Les difficultés se multiplient à tous les pas, a cause de la mauvaise position du local. Quel secours n'aurois je pas retiré de vos conseils? [?] d'invention qui vous caractérise: vous auroit fait trouver des [?] que je n'imaginerai pas, [pour] obvier à divers inconvenie[nt] que nous aurons de la peine à éviter. Nos élevés se disposent à soutenir une thèse de mathématique sur la résolution des équations de tous les degrés, sur les séries ecc. Ils auroient été infiniment flattés d'être honores de votre présence, et de votre suffrage. Une pareil avantage auroit pas peu contribué à augmenter l'ardeur avec laquelle ils travaillent à se cultiver dans les différentes parties de la physique et des mathématiques. Enfin, Mon Révérend Père, si je n'ai pas l'avantage de vous voir, et de vous entrettenir, j'espère que vous voudrez bien me permettre de m'entrettenir quelque fois par écrit avec vous, après votre retour à Rome. J'écris souvent à R. Père Vagner¹ assistant de Pologne, pour lui rendre compte de vos travaux, et pour l'instruire de nos succès et de ceux de nos élevés. Il vous remettra quelque fois des lettres de ma part dans les quelles je prendrai la liberté de vous consulter lorsque nous aurons commencé à observer. Notre observatoire se finira au printems, et nous aurons alors reçu de Paris un très beau sextant de six pieds de rayon, une lunette des passages inventée depuis peu en France, nous avons une bonne pendule angloise, un très bon micromètre ecc. Je ne vous dissimulerai pas que nous trouverons de grandes difficultés à observer constamment et avec succès. On a ici rarement un ciel serein. En hiver les froids sont intolérables, en été nous n'avons jamais de nuit [close]. De plus notre horizon est fort borné. N'importe la bonne volonté / suplée à bien de choses. Si votre Révérence n'a point vu Dantzic, je l'inviteroi fort a y passer avant de retourner en Italie. Depuis que nous sommes sortis de France nous n'avons rien trouvée nulle part qui soit comparable à Dantzic. Cette ville à été le terein d'une promenade que nous avons fait [cette] automne dans les [?] du [Roi] de [?] et ailleurs à un [?]ouvené de Dantzic en tirant vers le nord, vous verriez à F[ravem]bourg l'observatoire de l'immortel Copernic et une machine hydraulique de son invention, qui est presque encore toute entière, et que je prouvoit réparer très aisément, et vous jugeriez pour être qu'il [?] falloit [*macchia nel testo*] que la sublime génie d'un ce grand homme [?] imaginer une machine aussi simple et aussi parfaite dans un tems ou les mécaniques etoient [*macchia nel testo*] ainsi dive [divine] encore dans l'infance? Si le Père Lus[k]ine² vouloit vous confier son quart de cercle, qui parviendroit à [Fravem]bourg sans danger par le moyen de la Vistule, vous y observeriez la hauteur du Pole. Je regarde aujourd'hui comme décidée la question de la diminution constante de l'obliquité de l'écliptique; cependant Copernic³ l'avoit déterminée de 23°, 28' à

¹ Pere Vagner: André Wagner (1707-1765), gesuita. Rettore del noviziato di Cracovia nel 1754, divenne Assistente di Polonia nel 1758.

² Pere Lus[k]ine: Etienne Luskina (1725-1793), gesuita. Fu per quattro anni confessore di Stanislaw Leszczyński, duca di Lorena, e, dopo la sua morte insegnò a Varsavia matematica e astronomia. Il re Stanislaw Augusto gli confidò la redazione della *Gazeta Warszawska*, che mantenne sino alla morte.

³ Copernic: Niccolò Copernico (1473-1543). Dopo gli studi all'Università di Cracovia, venne a perfezionarsi in Italia, soggiornandovi per otto anni (1496-1503), frequentando le Università di Bologna (ove seguì le lezioni di Domenico Maria Novara), Roma, Padova e Ferrara. Tornato in patria nel 1533 diede alle stampe, a Norimberga, il *De revolutionibus orbium coelestium, libri sex*.

peupres, tandis qu'aujourd'hui elle est de 23° 24' 20" environ; Tychon⁴ envoya un de ses élevés à Fravembourg vers la fin du sixieme siècle; l'élevé de Thicon trouva que Copernic avoit fait la hauteur du Pole trop grande de trois minutes. Ce qui resoudroit la difficulté.

J'ai reçu par le dernier courrier une lettre de Paris, de Monsieur de la Lande⁵, ou il me marque ce qui suit:

Le résultat que j'ai tiré du passage de Venus est que la parallaxe du Soleil est de 9" $\frac{1}{4}$ au lieu de 10 $\frac{1}{4}$ que nous la supposions précédemment, mais les observations de Stokolm ne s'accordent gueres avec celles de l'abbé Chappe⁶ faites à Tobolsk. Celles de M. Pingré⁷ à Rodrigues tiennent comme au milieu. Les trois ensemble comparées avec les miennes me paissent donner 9 $\frac{1}{4}$

J'ai l'honneur d'être avec un profond respect
 Mon Révérend Père / de votre Révérence
 Le très humble et très obéissant serviteur
 Rossignol Gesuite
 À Vilna le 8 Nov. 1762

Au Révérend Père
 Révérende Père Boscovich de la Compagnie de Jésus
 À Varsovie

2. Rossignol a B., 11 novembre 1764, Milano (no. cat. 1144, fonte p13,204)

Mon Révérend Père

Les fréquentes lettres que vous avez bien voulu écrire à mon occasion, m'inspirent les sentimens de la plus vive reconnaissance, et il y a lontems que j'aurois eu l'honneur de vous en faire mes remercimens, si j'avois été instruit plutôt de l'endroit ou je pouvois vous adresser ma réponse. Les offres obligeantes que vous continuez à e faire, me flattent infiniment, et je suis dans le plus grande impressement de les voir réalisés. L'avantage de demeurer auprès d'un savant de premier ordre, et de pouvoir puiser chaque jou[r] après de lui, de nouvelles lumières, pour perfectionner les connoissances que j'ai pu acquérir par de longues études, me paroît infiniment préférable à tous les partis qui pouvoient se présenter d'ailleurs à moi. Ainsi, mon Révé-

⁴ Tychon: Tycho Brahe (1546-1601), astronomo. Intraprese lunghi viaggi, tra cui in Italia. Tornato in Danimarca, nell'isolotto di Hven, concessogli da Federico II, eresse nel 1576 la famosa specola, da lui chiamata *Uraniborg*. Negli ultimi anni si trasferì in Boemia, ove fu raggiunto dal giovane Keplero (1600), che fu suo assistente nelle osservazioni.

⁵ Monsieur de la Lande: Girolamo Giuseppe de Lalande (1732-1807), astronomo parigino. Direttore dell'Osservatorio di Parigi dal 1793 alla morte. Dopo un soggiorno a Berlino, giovanissimo, nel 1753, fu eletto membro della Accademia delle Scienze. Nel 1764 vide la luce la prima edizione in due tomi dell'*Astronomie*. Famoso il suo *Voyage d'un françois en Italie 1765-66* (Parigi, 1769 in otto volumi).

⁶ Abbé Chappe: Jean Baptiste Chappe d'Auteroche, astronomo parigino (1728-1769). Noto per le sue osservazioni del passaggio di Venere sul Sole del 1761 e 1769.

⁷ M. Pingré: Alessandro Giulio Pingré (1711-1796), astronomo parigino della Specola di Santa Genoveffa. Osservò i passaggi di Venere sul Sole del 1761 e 1769. Il suo nome è legato alla *Cometographie* in due volumi (Parigi, 1783-84).

rend Père, vous ne devez nullement douter des dispositions dans lesquelles je me trouve et du désir ardent que j'ai de trouver le terme de mes longs voyages dans le Collège de Pavia. Une seule chose pouvoit mettre un obstacle à l'accomplissement de mes vœux. C'est l'état de faiblesse dans lequel je me trouve, et qui me met dans l'impossibilité d'entreprendre, au moins pour le présente, un travail un peu sérieuse. Une oppression de poitrine une difficulté de respirer, qui m'empêche de m'appliquer longtemps à une étude un peu profond, me fait craindre que je ne puisse pas répondre aux desseins que vous avez sur moi. Pendant mon séjour à Rome, j'ai attribué le retardement de mon rétablissement aux chaleurs de la canicule, et aux excursions trop fatigantes que je faisais tous les jours, pour contenter ma curiosité; et je me lattois que la fraîcheur de l'automne, et la bon aire des belles plaines de Lombardie, ne contribueroient pas peu à me rendre la santé. Peut être qu'un repos de quelque durée repaiera tout: mais je n'oserois l'assurer avec une entière confiance. J'aurois souhaité pouvoir consulter la dessus Monsieur le Docteur Moscati⁸, mais il est absent, et il ne reviendra à Milan que dans une quinzaine de jours. Les autres hypocrites de ce pais ci, me dit-on, ne sont gueres propres qu'à donner des décisions un peu sujettes à révision. J'aurois cru manquer aux loi[x] les plus inviolables de la droiture et de la probité, se j'avois, si j'avois usé de la plus légère, dissimulation, et si je ne vous avois fait connoitre clairement la situation dans la quelle je me trouve. On reste à ne consulter que mon propre avantage, mon goût et mon inclination, le désir que j'ai d'être fixe auprès de vous, ne sauroit être plus vif et plus ardent. J'attends avec empressement votre arrivée à Milan pour m'expliquer plus en détail, et pou vous manifester plus particulièrement mes sentimens sur le projet de Pavie, de même que sur celui de Rav[?].

Le Père la Grange⁹ à qui je viens de communiquer ma lettre, vouloit remplir cette page, mais il en est empêché par un mal de tête assez violent dont il a été saili cette nuit. Il n'auroit pas manquer de répondre à vos lettres, s'il avoit su ou il devoit vous écrire. Il vous fait mille et mille complimens, et il attend de pied ferme, sa quote part de la [*baala de dolci*]. Nous sommes charmés l'un et l'autre d'apprendre que Messieurs les Magistrats de Rimini, ont su reconnoitre d'une manière convenable les services d'un des premiers Mathématiciens de l'Europe. Nous vous félicitons, et nous nous félicitons en même tems, de ce que vous avez echapé heureusement, aux inondations, trombes, déluges, ouragans, tourbillons, qui paroissent avoir juré votre perte. Les Elements à qui vous alliez imposer des loix par vos savans théories, se sont sans doute mutinés pour [se] soustraire à l'esclavage que vous leurs prépariez. Je pense que vous aurez apaisé leurs murmures, par les charmes de quelque belle et brillant poésie. Hâtez-vous d'apaiser les nôtres par votre retour; car nous commençons à nous plaindre de ce que vous vous faites trop attendre, et que nous sommes privés trop lontimes de

⁸ Docteur Moscati: Pietro Moscati (1739-1824), figlio di Bernardino (1705-1798), chirurgo all'Ospedale Maggiore di Milano. Nel 1763 venne chiamato alla cattedra di anatomia chirurgica e arte ostetrica dell'Università di Pavia. Nel 1772 lasciò Pavia per ricoprire a Milano la cattedra medico-chirurgica, ostetrica e chimica. Sia lui che il padre ebbero buoni rapporti con Ruggiero Boscovich.

⁹ Père la Grange: Luigi Lagrange (1711-1783), gesuita francese. Operò presso l'Osservatorio di Marsiglia fino al 1762, allorché, a seguito alle restrizioni cui furono soggetti i gesuiti in Francia, venne chiamato a Milano presso il Collegio di Brera, in cui operò fino al 1777. I suoi rapporti con Boscovich, cordiali all'epoca della realizzazione dell'Osservatorio astronomico, si guastarono poi in seguito alla chiamata di Boscovich a Milano nel 1769.

l'avantage de vous dire avec quels sentimens nus sommes.

Mon Révérend Père / De votre Révérence
 Les très humbles et très obéissants Serviteurs
 Rossignol Gesuite
 À Milan le 11 nov. 1764

Al molto R.o in Cr.o P.re
 Il Padre Ruggiero Giuseppe Boscovich
 Della Comp.a di Gesù / P.o Prof.e di Matemat.a nella Regia Università
 Pavia
 Subito di grazia

3. Rossignol a B., 9 dicembre 1764, Milano (no. cat. 1176, fonte p13,206)

Mon Révérend Père

Je ne crois pas devoir différer plus lontems de vous exprimer les sentimens que m'inspirent les bontés que vous avez pour moi. Mille choses toutes plus obligeantes que je lis tout les jours dans les lettres que vous écrivez au Père La Grange¹⁰, excitent en moi la plus vive reconnaissance. Je vous prie d'agréer mes très humbles remerciemens et l'assurance du parfait dévouement avec le quel je suis et serai toute ma vie.

Mon Révérend Père
 De votre Révérence
 Le très humble et très obéissant serviteur
 Rossignol Gesuite
 Milan le 9 dec. 1764

4. Rossignol a B., 11 febbraio 1765, Pavia (no. cat. 1250, fonte p13,208)

Mon Révérend Père

Nous espérions de vous revoir dans deux ou trois semaines pour le plus tard, et voila que depuis votre départ, il s'est écoulé des mois, des années et des siècles. Cependant depuis que vous nous avez [?] le tems marche avec un lenteur incroyable; les instants sont pour nous des journées bien longues, et la period julienne n'est vieu [auprés] d'un [jour] que nous passon éloignés de vous. Je m'assure que si vous saviez combien nous vous regrettons, vous vous empressiez à nous consoler par un promp retour, ou si cela ne se peut, en nous donnant du moins fréquemment de vos nouvelles. Nos attendons avec la plus grande impatience le courier de jeudi, pour apprendre si nous sommes condanné à vous regretter encore bien lontems; ou si nous aurons bientôt la satisfaction de vous revoir. Il n'est pas juste que tandis que nous sommes dans l'affliction et l'[?], vous goûtiez loin de nous, des plaisirs ex[?] de toute amertume. Vous aurez reçu sans doute la lettre qui vous a été écrite pour vous annoncer que la barque qui

¹⁰ Père la Grange: vedi la nota precedente.

vous apportoit un ballot de livres de Venise a été submergée, que le ballot a été retiré de l'eau et mise en dépôt à Crémone dans une maison; ce sera peut être dans le bureau de la douane: comme on ignore peut être, que le ballot renferme des livres, on aura peut être négligé de l'ouvrir pour les faire sécher.

J'apprends ici de tems en tems par hazard des nouvelles de France, qu'on ne me fait dire qu'imparfaitement; et qui viennent la plus part de Milan. J'attends encore l'exécution des promesses que m'a fait le père la Grange¹¹ de me faire écrire ce qu'il y auroit de nouveau. Cela n'empêche pas que je ne vous prie de le saluer bien cordialement, de même que les autres Pères françois, Roube, Portal, et Galli¹². Je suis avec les sentimens du plus profond respect et de plus [?] dévouement

Mon Révérend Père
De votre Révérence / le très humbles et très obéissant serviteur
Rossignol gesuite

A Pavie le 11 février 1765

Mille respects au R. P. Recteur

Au Révérend Père
Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus / à Brera
À Milan

5. Rossignol a B., 22 febbraio 1765, Pavia (no. cat. 1259, fonte p13,209)

Mon Révérend Père

Nous apprenons avec la plus grande consolation que votre parfaite rétablissement s'avance tous les jours et que l'enflure se dispose à disparaître entièrement. Nous ne comptons cependant pas d'avoir l'avantage de vous revoir dimanche prochaine comme vous nous l'aviez [?] [sabato] fait espérer, ainsi nous vous prions de nous annoncer votre retour précis quelques jours à l'avance pour que nous avons soin de faire chauffer le Fourneau. Nous avons reçu [?] vos deux gros paquets. Le premier in 4° épais de trois doigts environ, avée une adresse italienne al M.? etc. Le second in 12° épais d'un doigt et demi environ, outresigné par M.r de Choiseul¹³ [?] cette adresse, Au Révérend Père, Révérend Père Boscovich de la Compagnie de Jésus; il paroît renfermer deux ou trois brochures. Nous n'avons pas voulu courir les risques de confier ces paquets à quelque commissionaire infide qui avoit pu renouveler l'aventure de la lettre de Monsieur de Choiseul. J'écris au P. La Grange¹⁴ que j'ai mon baptistaire léga-

¹¹ Père la Grange: vedi la nota 9.

¹² Pères françois Roube, Portal, et Galli: gesuiti francesi. Personaggi non identificati.

¹³ M.r de Choiseul: César Gabriel de Choiseul (1712-1785), conte di Choiseul-Chevigny, Duca di Praslin. Ambasciatore francese a Vienna (1758-1761), poi Ministro degli affari esteri (1761-1766) e della Marina (1766-1770).

¹⁴ P. la Grange: vedi la nota 9.

lisé en bonne et due forme, c'est à dire, extrait des regi[s]tres par le Curé de la paroisse, qui est soussigné, et plus [bas] est le certificat du Vicaire général qui assure que le dit Curé, est véritablement Curé de la paroisse en question. Je lui écris de plus que j'ai fait mes derniers vœux à Marseille le 15 août 1759. Je vous fait à l'un et à l'autre les plus tendres remerciemens pour la peine que vous voulez bien vous donner de faire de nouvelles tentatives pour m'obtenir la pension de la cour. Vous croiriez n'avoir encore rien fait pour moi, si chaque jour n'étoit marqué par quelque [trait] de la bonté de votre part. Pour ce qui regard, il est difficile de pouvoir ajouter quelque chose de nouveau aux sentimens d'estime, et dévouement, et de reconnoissance les quels je suis

Mon Révérend Père

De votre Révérence le très humbles et très obéissant serviteur

Rossignol Jésuite

À Pavie le 22 février 1765

Au Révérend Père

Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus / au Collège de Brera

À Milan

6. Rossignol a B., 4 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1267, fonte p13,210)

Mon Révérend Père

Votre Domestique est venu le matin vers le quinze heures se présenter au R. P. Recteur, lui disant qu'il devoit avoir reçu une lettre de Votre Révérence, écrite samedi dernier. Comme le P. Recteur n'avait point reçu de lettre, il a envoyé le Domestique à la Poste ou la lettre en question ne s'est point trouvé. Sur quoi le Domestique s'est retiré, aparemment chez lui et n'a plus reparu. Nous avons dabord soupçonné que vous l'aviez [co]ngédié, ce qui ne me surprendroit nullement. Il nous a affligé en nous apprenant que vous ne reviendriez pas encore si tôt, parceque vous n'étiez pas encore rétabli. C'est tout l'éclaircissement que nous en avons peu tirer. Je reçu[e] votre lettre du 5, le 27 seulement, et le même jour nous fîmes partir les deux grands paquets que nous adressames à M.r le comte Firmian, comme le R. P. Recteur à eu soin de vous le marquer. Je ne doute point que vous ne les ayez reçus, le jour suivant. Je voudrois bien qu'à la distance de Pavie à Milan, il se trovaz dans la courbe des for[ces] une arc tellement attractif qu'il vous fit franchir en quelques momens, toutes les limites qui vous séparent de nous. Si nous venons a bout de vous rapprocher de nous; J'aviserais aux moyens de vous enformer entre deux branches asymptotiques, afin que vous ne puissiez plus nous echaper; vous aurez cependant la liberté de faire des oscillations, d'aller et de venir di qua e di là, de fermenter tout à votre aise, mais sans évaporation quelcomque; car nous voulons vous posséder tout entier, et je suis résolu à faire la garde nuit et jour, pour empêcher que le plus petit corpuscule n'ait la hardiesse de franchie les barrières que je lui aurai prescrites. Je cherche à m'égayer comme vous voyez, et cependant je serois tenté de me livrer à une vive inquiétude. [?] [*macchia*] votre comte; car je crains que vous ne différiez de nous donner des nouvelles de votre santé, que parceque vous ne voulez pas nous affliger, j'espère que mes allarmes serons vaines, que j'aurais bientôt la consolation de vous revoir et de vous avec quels senti-

ments je suis

Mon Révérend Père
De Votre Révérence
Le très humble et très obéissant serviteur
Rossignol Jésuite

À Pavie le 4 mars 1765

Au Révérend Père
Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus, à Brera
À Milan

7. Rossignol a B., 9 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1272, fonte p13,211)

Mon Révérend Père / P. C.

J'ai reçu ce matin, pendant le dîner, votre lettre datée du 8 Mars, au sortir de table, j'ai communiqué au Sacristain la commission que vous [lui] donniez. Il a envoyé sur le champ chez votre cy devant Domestique, quelqu'un qui a rapporté le billet que je renferme dans une lettre. J'ai pris aussitôt la plume pour vous répondre, et lorsque ma réponse sera finie, je chercherai le moyen de l'envoyer à M.r le Marquis ou cavalier Trotti¹⁵. Mille compliments s'il vous plaît au Père La Grange¹⁶. J'aurai tout le tems de préparer une lettre pour M.r l'Évêque d'Orléans, en attendant la réponse de Marseille. Vous avez eu la bonté de me promettre que vous écriviez à Rome pour m'obtenir les permissions ordinaires; j'ose vous prier de vouloir bien la faire, à la première occasion que vous aurez; vous m'obligerez sensiblement. Je suppose que le Père Roube aura reçu la lettre que je lui ai écrite, il y a quelque tems en réponse à celle qu'il m'avoit envoyé. Je ne vous écris pas plus au long pour cette fois, et je vais dans le moment même chercher quelque commissionnaire qui sache la maison de M.r le Marquis. Je suis avec respect

Mon Rév. Père
De V. R.ce
Le très humble et très obéissant serviteur
Rossignol Gesuite

A Pavie le 9 mars 1765

Au Révérend Père
Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus / à Brera
À Milan

8. Rossignol a B., 11 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1276, fonte p13,212)

Mon Révérend Père / P. C.

¹⁵ Marquis ou cavalier Trotti: presumibilmente Lodovico Trotti Bentivoglio (1729-1808). Sposò Maria Costanza Castelbarco Visconti, e, in seconde nozze, Teresa Fontana Belinzaghi Beluschi.

¹⁶ Père La Grange: si veda la nota 9.

Vous aurez sans doute reçu le paquet de lettres, dans le quel j'ai renfermé, la liste des lettres que votre Domestique n'a point payé à Milan. Le P. Recteur me charge de vous écrire que le bruit se répand que votre Domestique a fait une promesse de Mariage à la fille dont il étoit devenu amoureux, et qu'il n'a pas perdu l'espérance de rentrer une seconde fois à votre service. Le frère Sacristain m'a dit encore qu'on disoit que votre Domestique avoit soin de répandre que vous ne l'aviez pas congédié, dans la vue de se délivrer des poursuites de certains marchands chez qui il avoit pris des marchandises à crédit; j'ai cru qu'il étoit à propos de vous donner tous ces avis, afin que vous ne soyez pas exposé à être trompé, supposé qu'il fit quelque tentative pour vous engager à le reprendre. Une lettre que j'ai reçu aujourd'hui de [R]ome, m'apprend la mort de la Princesse Doria¹⁷. Je suis [avec] les sentimens du plus profonds respect, et du plus parfait attachement.

Mon Révérend Père
De Votre Révérence
Le très humble et très obéissant serviteur
Rossignol Gesuite

A Pavie le 11 mars 1765

Au Révérend Père
Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus, à Brera
À Milan

9. Rossignol a B., 19 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1282, fonte p13,213)

Mon Révérend Père / P. C.

Quoi que je sois assuré que ma lettre seroit partie aujourd'hui pour Milan par le courrier de Rome, cependant pour me conformer plus exactement à vos intentions, et pour une plus grande sûreté, je prends le parti de l'adresser à Mg.r le comte de Firmian¹⁸. Votre exhortation patetique et paternelle a été remise au Sieur Melchior¹⁹ qui est vivement affligé de vous avoir si mal servi, et qui voudroit bien être encore en état de réparer ses fautes passées. Le R. P. Recteur, le Procureur, le Sacristain et moi, serons attentifs à l'avenir à envoyer vos lettres à Mg.r le comte Firmian. Je ne suis point allé à la Campagne avec le Père Brentano²⁰, à cause du tems pluvieux, et parce que la Campagne est encore sans verdure et par conséquent sans agrément. Je ne sais si votre Révérence aura reçu la lettre dans la quelle je la priois de se ressouvenir de moi, lors qu'elle écrivoit à Rome, pour certaines permissions. Nous n'avons plus de nouvelles de votre santé depuis plusieurs jours, et nous en attendons avec empressement. Pour ce

¹⁷ Princesse Doria: presumibilmente la principessa Eleonora Doria Pamphilj (1728-1765), nata Carafa.

¹⁸ Comte de Firmian: Conte Carlo di Firmian (1716-1782), ministro plenipotenziario della Lombardia austriaca dal 1758 alla morte. Di elevata cultura e dai molteplici interessi nel campo della scienza e dell'arte, fu l'esecutore illuminato delle grandi riforme del periodo teresiano. Fu amico e protettore di Boscovich.

¹⁹ Sieur Melchior: personaggio non identificato.

²⁰ Père Brentano: Andrea Brentano, presente presso il Collegio Mediolanense dal 1765 al 1767.

qui regarde la mienne, je vous dirai que les gains que je fais chaque jour sont des infimement petits, quoique vous disiez qu'il n'y en a pas. Quoique je marche à pas lente vers la santé, j'espère cependant d'arriver à un rétablissement parfait: mais il faut du tems et de la patience. Je vous prie de présenter mes respects très humble au R. P. Recteur, et de faire mille complimens au P. La Grange²¹. Je suis avec le grand Saint de France, Monsieur sans façon

Mon Révérend.

Votre très humble et très obéissant serviteur

Rossignol Gesuite

À Pavie le 19 Mars 1765.

Au Révérend Père

Révérend Père Boscovich / de la Compagnie de Jésus / à Brera

A Milan

10. Rossignol a B., 29 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1297, fonte p13,214)

J'ai reçu vos deux lettres datées du 23 et du 27. J'ai trouvé dans votre chambre le Tome en 4° de la Philosophie manuscrite du P. Bozzoli²², et le Tome, Pars vetera de votre Bréviaire. Mais j'ai cherché inutilement avec le Procureur sur la table et dans les tiroirs et ailleurs, il tubetto lungo mezzo palmo con due lentine, à moins que vous n'avez entendu par la, un tube de bois assez épais, garni d'un petit miroir de métal, et de deux poulies de bois. Vous avez encore le tems de me marquer vos intentions sur ce dernier article; car je ne compte pas de partir si tôt pour Milan où je n'arriverai peut être que pour les fêtes de Pâques. Je me déciderai sur les circonstances, et sur les occasions que j'aurai de trouver un compagnon de voyage.

Le mouvement qui s'est fait en Sorbonne m'a causé de l'étonnement: je n'aurois pas cru la chose possible. C'est peut être la en partie l'effet de la mortification que lui a donné le Saint Père dans le bref qu'il lui a adressé. Je profiterai ici de mon loisir pour méditer une lettre persuasive à Monsieur d'Orléans²³. En attendant je vous prie de remercier le P. La Grange de la peine qu'il s'est donné de me procurer l'extrait de mes [?], et de la lettre obligeante qu'il m'a écrite. Vous aurez sans doute lu dans le billet de M.r de La Lande, qu'il vous offre mille respects et mille remerciemens, et qu'il demande si vous souhaitez avoir le nouveau calcul intégral de M.r Fontaine²⁴. Je suis avec les sentimens du plus parfait dévouement et dans l'empressement de vous voir

²¹ P. La Grange: si veda la nota 9.

²² P. Bozzoli: Giuseppe Bozzoli (1724-1783), gesuita. Spirito inventivo, si applicò alla fisica sperimentale ed all'elettricità. Insegnò filosofia, letteratura greca ed ebraica, e teologia. Dopo la soppressione della Compagnia nel 1773, fu nominato professore di lingue orientali a Mantova, e Prefetto della Biblioteca.

²³ Monsieur d'Orléans: Luigi Stanislao, conte di Provenza (1755-1824) e, a partire dal 1814, re di Francia con il nome di Luigi XVIII. Nel 1771 sposò Maria Giuseppina di Savoia. Era figlio di Luigi Ferdinando (1729-1765), e fratello di Luigi Augusto, che fu delfino e poi (dal 1774, alla morte di Luigi XV) re di Francia con il nome di Luigi XVI. Essendo fratello del delfino, era insignito del titolo di "Monsieur", secondo la tradizione della monarchia francese.

²⁴ M.r Fontaine: Alexis Fontaine (1704-1771), uno dei più apprezzati geometri del Settecento, autore, tra l'altro, delle *Memoires donnés à l'Academie des sciences, non imprimés dans leur temps* (Paris, 1764), contenente molte relazioni sul calcolo integrale.

Mon R. Père
 Votre très humble et très obéissant serviteur
 Rossignol Gesuite
 A Pavie le 29 Mars 1765

Au Révérend Père
 Révérend Père Boscovich de la / Compagnie de Jésus / à Brera
 A Milan

11. Rossignol a B., 2 aprile 1765, Pavia (no. cat. 1301, fonte p13,215)

Mon Reverend Pere

Je n'ai que quelques instans pour répondre à vos deux lettres que je reçus hier au soir vers le deux heures de nuit. 1°. Le P. Bazzetta²⁵ s'est chargé avec grand plaisir de votre commission auprès de M.r le Marquis Malaspina²⁶. M.r le Marquis a répondu qu'il avoit eu auparavant la plant de fleurs appelée l'uccelletto allo spechio, mais qu'il ne l'avoit pas à présent, qu'il la feroit venir de Gènes très volontiers, et qu'il etoit charmé d'avoir cette occasion de faire plaisir au P. Boscovich. 2°. J'ai remis au Sacristain la lettre adressée au Sieur Melchior²⁷ après l'avoir lu, et cachetée. Il faut avouer Mon Révérend Père, que vous auriez été un grand prédicateur et un grand missionnaire; et un Père spirituel des plus consommés dans les voies de Dieu. 3°. Je vous remercie infiniment pour la permission venue de Rome. 4°. Il est venu un casse de livres adressé au Seigneur Greppi²⁸: est ce la votre? Je n'en sais encore rien. 5°. La poste part et je suis affligé de finir

Tout a vous

R. P.

Pavie, le 2 avril 1765

Au Révérend Père
 Révérend Père Boscovich de la / Compagnie de Jésus à Brera
 Milan

12. Rossignol a B., 1 luglio 1765, Pavia (no. cat. 1340, fonte p13,216)

Mon Révérend Pere

C'est la destinée des hommes célébrés de mourir plusieurs fois avant leur mort. C'est ainsi que les nouvelles publiques ont annoncé cet hyver la mort du grand Laudon, c'est ainsi que les gazettes de Bologne et de Lugan ont donné le P. Boscovich pour

²⁵ P. Bazzetta: Francesco Bazzetta, gesuita milanese. Professore di Teologia a Pavia. Fu giubilato nel 1769, anno in cui Boscovich fu trasferito da Pavia a Milano.

²⁶ M.r le Marquis Malaspina: presumibilmente il marchese Francesco Malaspina (?-177?), che andò sposo a Caterina Beccaria, da cui ebbe il figlio Luigi (1754-1835).

²⁷ Sieur Melchior: si veda la nota 19.

²⁸ Seigneur Greppi: presumibilmente Antonio Greppi (1722-1799), commerciante e finanziere lombardo.

atteint d'une Phtisie chronique. Sur ces principes je me croirois en droit de douter de la mort du pauvre Monsieur Clairaut²⁹, si Monsieur de La Lande³⁰ ne l'avoit [?], dans son passage rapide par Milan. Il contoit de vous trouver à Viterbe; et comme il est calculateur habile, je suppose qu'il aura conté juste, et qu'il ne se sera pas trompé dans son calcul. Je soupçonne M.r de Choiseul³¹ qui a un assez d'autorité pour détruire la compagnie, même dans l'Italie, d'avoir donné ses [choses] aux vents qui règnent dans la mer de Toscane pour qu'ils eussent à tourmenter avec furie quicomque oseroit encore porter l'uniforme de l'Ancienne Société dit de Jésus. Je pense que son pouvoir ne s'étendra pas jusque sur les eaux de Viterbe, et qu'il ne les empêchera pas, de vous rendre dans peu à nos [?], entièrement et radicalement guéri. Tous le Pères, Maîtres, et Frères me chargent de vous faire mille et mille complimens et remerciemens, et spécialement le Père Recteur, le P. Rovarino³², et le P. Gaeta³³. La mère de votre Domestique est sensible au delà de tout ce qu'on peut imaginer, aux bontés véritablement paternelles que vous avez pour son fils. Elle en a reçu une lettre de Gènes, dans laquelle il lui témoigne combien il est enchanté d'être au service d'une aussi bon maître. Cette tendre mère ne se possède pas de joie, elle veut absolument écrire a son fils pour l'exhorter de la manière la plus pathétique à le rendre toujours plus digne de vos bontés. Votre petite fabrique réussit au delà de votre attente. La chapelle sera jolie; elle formera une quarré long du nord au midi. La chambre du Domestique qui vient ensuite sera sensiblement plus grande que la chapelle. Elle communiquera par une porte avec un grand vuide qui est sous le toit du coridor qui conduit à l'Église, et ou vous pourrez placer commodément du bois pour tout l'hyver. Comme la chambre du Domestique s'avance plus au midi que vos deux apartemens, elle aura une bonne fenêtre qui donnera sur le jardin, sans qu'il soit besoin de percer le toit pour cela. De plus le P. Recteur s'est déterminé à faire bâtir au dépense du Collège une nouvelle chambre sur celle ou se trouve votre fourneau. [Donc] ce qui regard le canon de la cheminée, il est probable qu'il s'exsemtera selon vos intentions; mais cet article n'est pas encore tout a fait décidé en dernier ressort. Je vous suis infiniment obligé de l'intérêt que vous prenez à ma santé; je travaille sérieusement à me rétablir, et je le fais avec succès. M.r Moscati³⁴ à fait prendre du [Serum Calybeatum]. Je me trouve mieux, grâce à Dieu; est-ce l'effet du remède, ou de la belle saison, je n'en sais rien, mais peu m'importe, pourvu que je gagne du terrain. Le Fr. Sacristain vous assure de ses très humbles respects, et me charge de vous demander une grâce. Il avoit six grands reliquaires pour orner ses autels aux grandes fêtes. Il en a rompu deux, qu'il ne peut plus par conséquence exposer. Il souhait croit que votre Révérence lui apportât de Rome une petite caisse d'un pied environ de long, et d'un demi pied de large à peuprez, remplie de reliques de cata-

²⁹ Monsieur Clairaut: Alexis Claude Clairaut (1716-1765), matematico e ottico francese, membro dell'Accademia delle scienze di Parigi. Fu uno di fondatori, assieme ad Eulero, Klingenstierna, Boscovich e d'Alembert della nuova ottica dei sistemi acromatici. Fu amico di Boscovich con cui collaborò nella realizzazioni di obiettivi ed oculari acromatici.

³⁰ Monsieur de La Lande: vedi la nota 5.

³¹ Monsieur de Choiseul: vedi la nota 13.

³² P. Rovarino: Luigi Rovarino, gesuita. Lettore di "Artis oratoriae Graecae et Latinae" all'Università di Pavia, dal 1726 al 1768.

³³ P. Gaeta: si deve credere il Padre Roberto Gaeta, monaco cistercense, che fu allievo del Padre Gregorio Fontana all'Università di Pavia.

³⁴ M.r Moscati: si veda la nota 8.

combes avec les attestations nécessaires. Le F.r Sacristain a été [?] du P. Rezzonico³⁵, et il pense que ce Révérend Père se chargerait volontier du soin de lui préparer cette petit casse pendant que vous irez faire votre voyages de Naples. J'ai eu moi même occasion de faire connoissance avec le P. Rezzonico, et j'ose vous prier de lui offrir mes respects. Si vous vous en souvenez, lorsque vous serez à Rome. J'ai été cent fois enchanté de vous entendre parler sur la reforme des études, j'ai admiré la sagesse et la solidité de votre façon de penser sur cet objet important. Je n'ignore pas d'un autre coté l'autorité et l'ascendant que vous avez sur l'esprit du P. Rezzonico. Je sais qu'il est disposé à profiter de vos lumières, et à mettre en exécution les conseils que vous voudrez bien lui donner pour procurer un belle et brillant éducation à la jeune noblesse Romaine. Il ne tint donc qu'à vous, d'opérer une grande révolution dont les suites peuvent être infiniment utiles et glorieuses à notre Compagnie. Le Père Rezzonico n'a absolument vieu à redouter des ridicules préjugés de nos vieux barbons. Et vous pouves lui inspirer assez de courage et assez d'intrépidité pou renverser d'un seul coup, le stupide colosse du pédantisme qui conte encore parmi nous un si grand nombre d'adorateurs. Vous avez voyagé dans toutes les parties de l'Europe, et vous êtes en état de lui faire connoitre et adopter tout ce que vous avez observé de plus excellent dans les différentes Académies, Sociétés, pensions, collèges, d'Italie, de France, d'Angleterre et d'Allemagne. Je m'imagine déjà voir le Séminaire Romain devenu le Sanctuaire de tous les arts, et de toutes les sciences. Géométrie, Calcul, Arithmétique, Physique expérimentale, Histoire Naturelle, Poésie, Éloquence, Connoissance et lecture des auteurs anciens et modernes. Principes de Chronologie. Étude sérieuse de la Géographie et de l'Histoire. Étude des langues modernes. Celle de la Langue Latine réduite à ses justes bornes, Mytologie, [Blason], Sciences des fortifications, [dessein], instruments, dance, l'art de voltiger, de faire des armes, Politesse, Manières, Que sais je? enfin: leur autres choses toutes plus essentielles les unes que les autres entièrement négligées dans nos Collèges, et dans nos pensions, et que vous connoissez, beaucoup mieu que moi. On s'étonne que la haute noblesse ne nous confie plus l'éducation des jeunes gens. C'est à nous seuls que nous devons nous entendre. Je suis intimement convainçu que si l'on voyoit tout à coup, se former parmi nous quelque maison ou l'on donnât une éducation parfaite et telle qu'on la désire et qu'on a droit de l'exiger dans le siècle ou nous vivons, je suis dis je convainçu, que malgré les malheureuses circonstances où nous nous trouvons, on accourroit de toutes parts, et qu'on s'empresseroit de venir prendre nos leçons, et de venir se former à l'école du bon goût. Cette barbarie antique dont nous avons tant de peine à nous défaire, est justement l'épouvantail des honnêtes gens, et c'est à cela uniquement que nous devons attribuer le discrédit ou nous sommes. Pardonnez-moi, Mon Révérend Père, si mon zèle m'a emporté trop loin. Je sens si vivement le tort que nous nous faisons, par un sot attachement à nos vieux usages, que je ne suis guère maître de ménager mes expressions sur cet article. Je suis avec le sentimens du plus entier dévouement

Mon Révérend Père

³⁵ P. Rezzonico: Antonio Maria Rezzonico (1723-1777), gesuita. Fu insegnante di grammatica e retorica. Era predicatore a Milano, quando Clemente XIII, suo parente, lo chiamò a Roma nel 1765 per conferirgli la direzione del Seminario Romano. Dopo la soppressione della Compagnia nel 1773, divenne penitenziere a Como.

De V. R. ce Le très humble et très obéissant / serviteur
Rossignol; Jésuite

À Pavie le 1 juillet 1765

Al M.o R.o Padre in X.o
Il Padre Giuseppe Ruggiero Boscovich / della Compagnia di Gesù
Viterbo

13. Rossignol a B., 20 luglio 1765, Gènes (no. cat. 1349, fonte p13,217)

Mon Révérend Père

C'est de Gènes que je répond à votre seconde lettre du 29 juin. J'ai été tenté de venir contenter une curiosité dans cette ville; j'ai trouvé une occasion des plus favorables et j'en ait profité. La Flotte Espagnole après s'être fait lontems attendre, a commencé afin à paroître Marcredi 17 du mois. Le même jour quatre vaisseau de ligne et deux Sciabe[?] entrèrent dans le port, les cinq autres jetèrent l'ancre à la portée du Mousquet ou du Canon. Le débarquement auroit pu se faire le même jour vers les 22 à 23 heures, par un très beau tems, mais les Espagnols selon leur louable coutume, jugèrent à propos de temporiser, et renvoyèrent cette opération au lendemain. Le jour suivant, le tems étoit à la pluge et faisoit craindre pour le débarquement. Cependant le ciel s'éclairait sur les douse heures. Dans un [clain] d'œil tous les vaisseaux Espagnols parurer couvert d'une infinité des pavillons de mille couleurs différentes; les Mariniers répandus sur les antennes et sur les hunes, commencèrent à crier à plusieurs reprises viva el Re. La princesse étoit déjà [*macchia*]ndue dans une Barque superbement pavée, et traversoit le port, lorsque les onze batimens Espagnols firent une décharge générale de tous leurs canons. Ils tirèrent un second, et un troisième fois pour répondre aux saluts qu'ils avoient reçu la veille, de la ville et de la flotte Angliose. Je me trouvât posté de la manière la plus avantageuse au Collège Saleri, pour être témoin de la magnifique spectacle; depuis que je voyage je ne sais si jamais j'ai rien vu de plus capable de raver d'admiration. C'étoit l'image tout ensemble la plus fidèle et la plus agréable d'un combat naval, qu'il soit possible d'imaginer. Toutes les batteries de la ville firent une nouvelle décharge, au moment ou la Princesse prit terre. Elle fut conduite en triomphe, dans le palais qui lui étoit destiné, et le même jour elle fut consignée avec les formalités ordinaires à la cour Allemande. Tout le reste du jour se passa dans la joie, et l'on étoit tout occupé à préparer les fêtes et les divertissements qu'on vouloit donner à la princesse. Cependant sa cousine, la future reine d'Espagne commençoit à se livrer à des inquiétudes sérieuses. Elle recevoit tous les jours des lettres de son cher Papa, le Duc de Parme³⁶, mais les dernières lettres étoient sans signature. Hier matin arriva enfin la funeste nouvelle de la mort de ce Prince. On auroit bien voulu la cacher au moins pour quelque tems, à la Princesse sa fille: mais la tendresse de son [?] lui avoit presque déjà

³⁶ Duc de Parme: Filippo I di Borbone (1720-1765), secondo Duca di Parma. Nel 1739 sposò Elisabetta di Francia (1727-1759), figlia di Luigi XV. Padre di Maria Luisa di Borbone-Parma, che andò sposa nel 1745 al cugino principe Carlo delle Asturie, erede al trono e futuro Re Carlo IV di Spagna.

appris tout son malheur; sa douleur croissoit à tous les instans. Elle fait des si veives instantes pour être éclaircie, qu'il n'a pas été possible dissimuler plus lontems. Je vous laisse penser dans quelle situation elle se trouve. Vous jurez en même de la révolution qui s'est faite dans tous les esprits, et de l'embarras ou se trouve et la cour Espagnole, et la cour Allemande, et celle de Parme. A Dieu tous les operats, à Dieu les feux d'artifice, à Dieu les Virtuosi qu'on a fait venir à grand fraise. Cependants les Espagnols se disposent à partir à petit bruits dans trois ou quatre jours, avec leur future Reine; la nouvelle Archiduchesse partira en même tems pour [?] et pleurera en chemin la mort de son Oncle. De quelle façon célébrera t'on son passage à Pavie et ailleurs, c'est ce que j'ai de la peine à deviner. Le Duc de Parme est mort d'une maladie qui est particulier au Piémont et qu'on appelle Milliaio. Ce sont de petits boutons qui sortent par millers. On dit que la malignité de cette Maladie a d'abord porté à la tête [et] que le Prince est mort sans confession, sans viatique, et sans extrême onction. On ajoute d'un autre coté que le Prince Ferdinand³⁷ son fils est malade à Parme. On dit encore qu'un stafete envoie de Madrid à l'Ambassadeur de France à Turin, qui est ici à présent, a annonce que le Prince des Asturies³⁸ est attaché de la petite vérole. C'est ainci que le joies de ce [bas] monde sont peu durables, et que se vérifie d'une manière bien frappante la parole de l'esprit Saint, Extrema gaudi, luctus occupat. Deux gesuites allemands qui ont demeuré en Espagne quelques années en qualité de professeurs de Mathématique et de [?], s'en retournent, dans leur Province. Ils déplorent l'état de notre Compagnie dans ce Royaume, par raport aux études. L'un des deux passe par Rome, et veut parler au Père Général³⁹ pour lui faire connoitre la grandeur du Mal, et l'engager à y apporter quelque remède. Dieu veuille qu'il y réussisse. Quelqu'un qui prétend être bien instruit, m'assure que les jésuites ne doivent pas être sans crainte en Espagne, ce peut être encore plus à Naples.

Le pauvre Père Général, est comme vous savez rempli de la meilleure volonté du monde: et je suis très persuadé que si sans être même interrogé, vous l'instruisiez de bien de choses qu'il ignore et que vous avez vu de vos propres yeux, dans vos voyages, il feroit des efforts pour y apporter quelque remède. Du moins il laisseroit à ses successeurs des instructions qui pourroient les diriger, lors qu'ils auront assez de force et de courage pour faire les references nécessaires. Je suis extrêmement empressé d'apprendre des nouvelles de votre santé. Comment va la jambe? Il gonfiore? La tension des nerfs? Les glanduls? Quand vous reverrons nous? Que de belles choses vous avez dit dans vos entretiens avec M.r de La Lande⁴⁰. Aurons nous la satisfaction de revoir cet aimable savant à Milan. De retour bientôt à Pavie, je vous donnerai des nouvelles plus fraîches de votre fabrichetta. Je suppose que la Specula va toujours son train. Je suis obligé [?], je suis avec les sentimens que vous me connoissez

³⁷ Prince Ferdinand: Ferdinando I di Parma (1751-1802), figlio del Duca di Parma (Filippo I di Borbone). Andò sposo nel 1769 a Maria Amalia d'Austria, figlia di Maria Teresa imperatrice.

³⁸ Prince des Asturies: sarà Carlo IV di Borbone, Re di Spagna (1748-1819). Principe delle Asturie dal 1759, e Re di Spagna dal 1788, e, dopo l'occupazione napoleonica, dal 1808.

³⁹ Père Général: Lorenzo Ricci (1703-1775), gesuita. Ammesso nella Compagnia nel 1718. Dopo il breve generalato del Padre Centurione, padre Ricci venne nominato generale della Compagnia nel maggio del 1758. Dopo lo scioglimento della Compagnia nell'agosto del 1773 venne rinchiuso in Castel Sant'Angelo, ove la morte lo colse nel novembre del 1775.

⁴⁰ M.r de La Lande: vedi nota 5.

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant serviteur
Rossignol Jésuite

Gènes le 20 juillet 1765

Al M.o R.o Padre in Christo
Il Padre Ruggiero Boscovich della Compagnia di Gesù
Viterbo

14. Rossignol a B., 10 agosto 1765, Gènes (no. cat. 1354, fonte p13,218)

Mon Révérend Père
P. C.

J'ai reçu hier au soir seulement vos deux lettres du 1 et du 20 juillet. Elles ont resté quelque tems à Pavie, parce qu'on croyoit que j'y serois bientôt de retour: mais le Père Camille Balbi⁴¹ de la Province Romaine ayant été obligé de suivre Mg.r le Co[?]etable Colonne dans la Toscane, m'a engagé par ses pressantes sollicitations, a donner des leçons de mathématique, de Physique, de Géographie, d'Histoire etc etc, à son neveu, pendant son absence. Comme je ne sais pas encore précisément, quand il se rappellera son neveu après de lui, j'ignore encore le tems de mon retour à Pavie. Peut être m'y trouverai-je au commencement de septembre, pour aller passer quelque tems à la campagne avec nos Pères. En attendant je passe le tems assez tranquillement ne me portant ni trop bien, ni trop mal. Par ce même courrier j'écris au Père Recteur de Pavie. Je lui fais part de tout ce que vous m'avez marqué touchant votre petite fabrique et votre Domestique. La petite poësie que vous m'avez envoyé me fait voir qu'après avoir embouché la trompette heroïque avec tout de succès vous savez encore suffler les tendre chalumeau, et en exprimer les sons les plus délicats et les plus gracieux. M.r de La Lande⁴² se sera sans doute dedomagé, a Rome, dans les frequens entretiens qui aura eus avec vous, de la parte qu'il avoit faite, à son passage par Viterbe, où sans doute il ne vous savait pas. Une lettre arrivée de [R]ome marque que ce savant y de grandes relations avec nos Pères pour qui il montre la plus grande estime et le plus grand attachement. Je cherche à me faire illusion sur votre comte, et je tache de me persuader que les eaux de Viterbe vous rétabliront parfaitement. J'attens avec le plus grand empressement des nouvelles de votre santé. Nous souhoitterions encore savoir comme vont les affaires de l'assemblée du clergé à Paris. Lorsque je partirai pour Pavie, j'aurai [l'honneur] de vous en donner avis, en attendant, vous aurez la bonté d'adresser vos lettres à Gènes, au Collège connu sous le nome de S. Girolamo; peut être irai-je passer

⁴¹ Père Camille Balbi: Camillo Balbi (1722-dopo il 1771), gesuita della provincia romana. Entrò in noviziato nel 1741. Fu poi professore di filosofia a Prato, e Prefetto degli studi al Seminario Romano. In seguito fu professore di diritto canonico e storia ecclesiastica, al Collegio dei Greci.

⁴² M.r de La Lande: vedi la nota 5.

quelque tems à la campagne avec la famille Balbi; peut être partirai-je pour Pavie, dans moins de [quinze] jours; je ne pourrai me décider la dessus que vendredi prochaine 16 août, en recevant une lettre du P. Camille Balbi. Le P. J[m]berz⁴³ substitut de [France] me marque qu'il vous remettra les dix ducats d'Holland. Après toutes les bontés que vous avez eues jusqu'à présent pour moi, je [crois] pouvoir mettre votre complaisance à une nouvelle épreuve. Vous m'obligeriez sensiblement, si sans que cela vous donnaz trop de peine vous pourriez en revenant a Pavie m'apporter une petite relique de S.t Louis de Gonsague que j'ai choisi pour mon protecteur. Vous êtes un peu intéressé à m'accorder cette grâce. Vous savez que ce grand Saint fait tous les jours des miracles. S'il en faisoit un pour me rendre la santé je serois en état de gagner mon pain, et je ne serois plus obligé de vivre sur vos coffres. Mais je comte beaucoup plus sur votre empressément à me faire plaisir, que sur l'intérêt que vous pouvez prendre à ma guérison. Je ne saurois approuver la trop grande timidité du P. Rezzonico⁴⁴. Qu'a t il donc tant à craindre? Pourroit-il tomber dans l'esprit de quelqu'un, de la déposséder? Je n'ignore pas qu'il suffit de former quelque entreprise nouvelle, de vouloir faire, ce qu'on ne fait pas communément pour d'exposer à des [?] contradictions, pour s'attirer même des persécutions. Mais un grand amour pour le bien public, pour l'honneur de notre Compagnie, et plus encore pour la gloire de Dieu et pour la saluts es âmes doit inspirer assez de fermeté et de courage pour se mettre au dessus de toutes les considérations humaines. C'est bien moins d'un Philosophe profaine, que d'une âme qui cherche Dieu et sa gloire, qu'on peut dire avec vérité; [Ut] si [fractus] illibatur orbis, impavidum [ferient] ruina. Je suis avec les sentimens du plus profons respect et de la plus paraite estime

Mon Révérend Père / de V. R.ce
Le très humble et très obéissant serviteur
Rossignol Gesuite

À Gènes le 10 août 1765

Al M.o R.o Padre in X.o
Il Padre Boscovich della Compagnia di Gesù
Seminario Romano
Roma

15. Rossignol a B., 23 aprile 1775, Turin (no. cat. 2507, fonte p13,219)

Monsieur

Les droits multiplies que vous avez à toute mon reconnoissance m'autorisent à vos écrire de tems en tems, sans cependant perdre de vue cette sage discrétion qu'exigent les circonstances. Après avoir reçu, comme tous les autres, mon congé, vers la Toussaint, je me disposai à traverser les Alpes, pour repasser en France. Mais le Marquis

⁴³ P. I[m]berz: Imberz, gesuita, sostituto di Francia, non meglio identificato.

⁴⁴ P. Rezzonico: vedi la nota 35.

Pallavicini⁴⁵ ci davanti Recteur du Collège des Nobles de Milan, jujea qu'égard à la saison avancé il y avoit de la témérité à entreprendre un tal voyage. Il m'invita en conséquence à plusieurs reprises à aller passer l'hiver chez lui. J'ai accepté ses offres, et pendant quatre mois que j'ai été avec lui, il n'y a sorte d'amitié et de politesse qu'il ne m'ait fait. Toute la maison à son exemple, m'a faiy mille caresses. Au retour du Printems je n'ai pas cru devoir me prévaloir plus lontems, et abuser, en quelque sort des bontés qu'on avoit pour moi; j'ai repris le chemin de la France; après un séjour d'une semaine à Milan, je suis venu à Turin, d'où je comte de partir bientôt pour ma Patrie. L'Abbé Caccia⁴⁶ m'a fait part de ce que vous lui avez écrit à mon sujet. L'Abbé [Lamy]⁴⁷ Directeur des Dames de la visitation Rue du [Bacq], a écrit de son coté, qu'il eseroit bien de l'affaire de ma pension, et qu'au retour de M. de Marville⁴⁸ de Provence, elle pourroit être conclue. Je n'auroit de la peine à me reposer sur le zèle de M. [Lamy], mais j'attende beaucoup plus encore de votre bon cœur, et du grand crédit que vous avez à Paris. M. de La Lande⁴⁹ comme vous savez, peut être, avoit promis lui même, de ne rien épargner en ma faveur: mais il est tellement distrait par la multiplisités de ses occupations qu'il peut avoir perdu de vue mes intérêts et ses promesses. Je prends la liberté, de mettre une lettre pour lui, dans celle que je vous écris, parce que je ne sais plus comme m'y prendre pour la lui faire parvenir franche de port. Ces années passées nous lui écrivions sans l'adresse de M. de Maupeou⁵⁰. Actuellement cette voie ne me paroît guère praticable. [M.] l'Abbé Caccia avoit pris les mesures, les plus sûres, et les plus multipliques: [*macchia*] vous faire arriver son paquet absolument franc de port. Il a été infiniment mortifié d'avoir si mal réussi par l'infidabilité ou l'étourderie de [?] à qui il a confié sa commission. Il etoit inconsolable la dessus; il m'a chargé très empressement de vous bien faire ses excuses, et de vous assurer de la vive reconnoissance et de l'inviolable attachement qu'il conservera éternellement pour vous. Avant d'abandoner l'Italie j'ai voulu finir mon tour de Lombardie, j'ai été par conséquence à Brescia, Tortona, Mantova, e Cremona, les amitiés que m'ont fait par tous les parens de nos anciens pensionnaires de Milan, au dessus de touts impressions, la vertu de quelque [?] de recommandation que j'ai aporté de Milan, on m'a fait le plus grand accueil à Turin, dans un gran nombre des maisons du premier rang. Tout mon embarras c'est de pouvoir répondre à l'empressement qu'on me montre de toutes parts. Malgré tous cela je comte de me trouver chez moi vers le milieu du mois pro-

⁴⁵ Marquis Pallavicini: si deve credere Oberto Ranuccio Pallavicino, marchese di Zibello (1703-1775), o il figlio Filippo marchese Pallavicino (1751-?).

⁴⁶ Abbé Caccia: Claudio Caccia (1744-1813), gesuita. Fu novizio della C.d.G. Nel 1760 insegnò belle lettere al Collegio dei Nobili di Milano. Diede alle stampe un *Compendio genealogico storico delle Auguste Case di Austria e di Lorena* (Cremona, 1778), che ebbe il plauso di Maria Teresa d'Austria.

⁴⁷ Abbé [Lami]: Abate Giovanni Lami (1697-1770), storico e bibliotecario. Si laureò in legge nel 1717. Nel 1727 e 1728 fu bibliotecario a Genova nella Biblioteca Pallavicino. Si trasferì poi a Vienna ed a Parigi. Fu ancora a Firenze nel 1732 come direttore della Biblioteca Ricciardiana. Nel 1733 fu professore di storia ecclesiastica all'Università di Firenze, divenendo poi teologo consulente del Granduca Francesco Stefano.

⁴⁸ M. de Marville: Claude Henry Ferdinande de Marville (1705-1787). Luogotenente generale di Polonia (1740-1747). Fu poi Consigliere di Stato e Direttore generale dell'Economato.

⁴⁹ M. de La Lande: vedi nota 5.

⁵⁰ M. de Maupeou: René Nicolas de Maupeou, marchese di Morangles (1714-1792), magistrato e uomo di stato, figlio di René Charles de Maupeou (1688-1775), magistrato e uomo di stato. Fu Cancelliere di Francia (1760), e Presidente del Parlamento.

chaine. Lorsque vous me ferez l'amitié de m'écrire, vous adressez vos lettres à Briançon, en Dauphiné. Par ce moyen vous serz disposé de les affranchir, et je pourrai moi-même vous écrire un peu plus fréquemment, sans vous être à charge. Vous ni sauriez croire avec quel empressement je désir d'avoir des nouvelles, de tout ce que vous intéresse, de votre santé, de vos traveaux, de vos découvertes, de votre situation etc etc etc. Soyez assuré que le plus polits détails en ce genre me serons infiniment chères. Si ensuite il vous reste, quelque ligne pour remplir la page, et quelques momens de loisir, vous me ferez plaisir de me faire part des nouvelles littéraires, principalement touchant la parallaxe du Soleil, les horloges marines, les documentes des terres australes et boréales etc. Je suis avec les sentimens du plus profond respect et de la plus tendresse reconnaissance.

Monsieur

Votre très humble et très obéissant serviteur J. J. Rossignol
A Turin le 23 avril 1775

L'Abbé De Sprotti⁵¹ me charge de vous présenter ses respects

A Monsieur

Monsieur l'Abbé Boscovich
A Paris

⁵¹ Abbé De Sprotti: Luigi Bartolomeo de Sprotti (o Desprotti, 1741-1819), gesuita. Entrato nella C.d.G., nel 1773 frequentava il quarto anno di teologia a Torino. Dopo lo scioglimento del 1773, rientrò nella Compagnia nel 1814.

Carteggio 423: Antoine de Sartine, conte d'Alby

1. B. a Sartine, 29 maggio 1777, Nointelle près Beaumont (no. cat. 2615, fonte p6,43)

Lettre au Ministre de la Marine par l'Abbé Boscovich
Monseigneur

Deux jour avant mon départ pour la campagne, ou j'ai été obligé de me porter par un considérable afaiblissement de ma santé que j'éprouve de puis quelque tems, j'ai eu l'honneur de vous présenter un petit mémoire sur un nouvelle instrument, que je crois bien utile à l'astronomie, et, qui a mon jugement peut devenir aussi utile à la marine, et vous avez eu la bonté de me dire que vous le feriez examiner par M. le Chev.r Borda¹. J'ai été, Monseigneur, le jour après [?] cette Officier, qui ne l'avoit pas encore reçu, et je lui ai donnée l'idée, lui en faisant voir aussi un [?] figure qui ne se trouvera pas dans le même mémoire, et en y ajoutant, que, comme ce ne pouvoit être un secret, parce que, sur le premier modèle, on en pourrait voir tout de suite tout le fond, je croiois que je pourrois la faire voir ce mémoire a mes amis, et la faire paraître dans les différents journaux, comme je l'avois aussi exprimé à la fin de ce même mémoire. Il m'a répondu qui ne voioit aucune difficulté à cela, en conséquence, en partant de Paris je [ai] prié un de mes amis, d'en porter un [coppie] à M. de La Lande, en le priant de ma part de le faire publier dans le Journal des Sçavants, et qu'en attendant il pourroit le faire voir pour le même objet à qui on lui sembleroit, et même à l'Académie des sciences s'il le jugeroit à propos.

Je vienne de recevoir une lettre de M. le Marquis de Condorcet², secr.re de cette compagnie, qui me demand de sa part quelles vues je lui avoit fait parvenir cette ou-

¹ M. le Chev.r Borda: Jean Charles Chevalier de Borda (1733-1799), matematico, fisico e navigatore francese. Entrato nel Genio militare, indirizzò le sue ricerche sul moto dei proiettili, che gli aprirono le porte dell'Accademia delle Scienze. Nel 1747 entrò al servizio della Marina, ove si occupò della verifica del funzionamento dei cronometri da marina. Nel 1781 ebbe il comando di numerosi vascelli della flotta militare.

vrage: si mon intention a été de summettre mon mémoire à son jugement. Dans ma réponse je lui ai dit ce que j'ai mis ci dessus; j'ai ajouté qui étant obligé par ma santé à diminuer mes applications et ayant plusieurs volumes d'opuscules, qui en partie sont achevés, le reste étant bien avancé, le temps nécessaire pour les achever et revoir m'oblige à différer ce nouvelle ouvrage: que outre à avoir été la [?] raison pour la quelle je me pressois de publier mon idée laquelle dans le même tems pourroit être perfectionné par plusieurs autres: que j'en avoit faite le première homage au Ministre de la Marine³, qui auroit faite examiner, si ma découverte pourroit être utile a son département du quel je dépend: mais que je ne demandois de Commissaires Académie, content d'avoir rempli mon devoir dans ce, que j'ai dit ci dessus.

J'avois, Monseigneur, pour raisons de ne pas demander le [?] de l'Académie intiere-ment le respect que je dois à mon Ministre, qui pourra, s'il veut, la faire songe, par qui il lui plaira, quoique cela ne [?] demande pas un jugement, mais un [examen], avant de faire exécuter des [pareils] instruments pour l'usage de son département; mais après j'en ai un second, c'est que l'année [passée] on m'a fait la tracasserie sur un autre objet, [l'Académie] ayant nommé des commissaires pour examiner les difficultés qu'on m'avoit opposées, et mes réponses dans les quelles je crois d'avoir fait part mes raisons avec [toute] l'[,], ce[s] Messieurs n'ont pas jugé à propos il en faire le rapport, apparemment pour ne pas se brailer avec un [?] confrères qui etoit l'opposant. Il est aisé de voir les raisons pour lesquelles plusieurs sçavants du pays ont commencé à persécuter après le pressi[?] bien faites du Roy un étranger, qui pour tant a quelque hono[?] dans [toutte] l'Europe.

Pardonnés, Monsieur, mon importunité à l'égard de [toutte] cette histoire. Qui vous doit être bien ennuyeuse, mais je crû que cela m'étoit absolument nécessaire, pour empêcher les effets, qu'elle pourroit produire dans votre esprit, si elle ous parvennoit d'autre part défigurée à mon désavantage, je suis avec le respect le plus profond

Monseigneur

Votre très humble et très obéissant / serviteur l'Abbé Boscovich

A Nointelle près Beaumont sur l'Oise
 Chez Monsieur Bergerat Receveur
 St. de finance ce 29 Mai 1777

2. Sartine a B., 7 giugno 1777, Versailles (no. cat. 2626, fonte p14,14)

Versailles le 7 June 1777

J'adresse, Monsieur, a M. le Ch.er de Borda⁴ le Mémoire sur le nouveau Micromètre

² M. le Marquis de Condorcet: Marie Nicolas Caritat marchese di Condorcet (1743-1794), filosofo, scienziato e uomo politico francese. Studioso di matematica, pubblicò un *Essai d'Analyse*, e nel 1780 un *Essai sur la Théorie del Comètes*. Fu membro dell'Accademia delle Scienze, di cui divenne Segretario perpetuo nel 1776. Uno degli spiriti più rappresentativi dell'enciclopedismo illuministico.

³ Ministre de la Marine: il destinatario della lettera, Antoine Raimond Gabriel de Sartine (1729-1801), luogotenente generale di polizia dal 1759 al 1774, poi ministro della Marina dal 24 agosto 1774 al 13 ottobre 1780.

⁴ Le Chev.r de Borda: si veda la nota 1.

ou Mégamètre que vous m'avez présenté comme pouvant devenir utile à la Marine. Je chargé cet Officier e l'examiner et de me faire part de ses observations a fin que je puisse juger de l'avantage qu'il y auroit pour le bien du service de faire usage de votre découverte.

Depuis que vous m'avez remise votre Mémoire, j'ai reçu votre lettre du 19 du mois dernier. Je n'ai été instruit des débats qu'il pourroit paroir à l'Académie sur cet objet, que par ce que vous m'en avez mandé vous même. Vous devez être persuadé de toute la justice que je rende à vos lumières et à votre savoir.

Je suis, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur
Sartine

M. l'abbé Boscovich

3. B. a Sartine, 10 giugno 1777, Nointelle près Beaumont (no. cat. 2630, fonte p6,44)

Au Ministre de la Marine
De Nointelle 10 Juin 1777

Monseigneur

On m'a apporté à la campagne ou je me trouve encore la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le [7] de ce mois. Je vous fait, Monseigneur, mille remerciements de la bonté que vous avez eu d'envoyer ma mémoire à M. le Chev. De La Borde⁵. On m'a fait bien la traccasserie à l'Académie, depuis que, j'ai eu l'honneur de vous écrire le mois passé, en prétendant que parmi [?] à M. l'Abbé Rochon⁶ [?] vouloit faire un deliberation contre moi [...], la [session] a nommé des Commissaires parmi le quels heureusement il y a le même Chevalier. Après un egual [nombre] de lettres, que j'ai été obligé d'écrire à ce sujet, n'avoit [?] bien longues, une de lui même, qui n'avoit encore reçu mon [matière] de votre part, quand il m'a répondu qu'il l'alloit le lire à l'Académie. J'y ai fait voir a ce que je crois avec toute l'évidence que je ne rien [?] ni manqué [?] a mon devoir, ni [?], et sa lecture a déjà produit bons effets. L'instrument qu'il avoit proposé restera cert[e]nement inutile, et le mien, [?] sous autre principe, sera d'usage commun, il sera certainement très utile à l'Astronomie, et j'espère qu'on le rendra aussi très utile à la Marine. Ma santé allant mieu je comte de revenir à Paris la semaine prochaine, et tout de suite, Monseigneur, je ferai une course à Versa[gli]es pour vous faire la cour, en attendant, je suis avec le respect le plus profond, Monsieur

[votre très humble et très obéissant serviteur]
[l'Abbé Boscovich]

⁵ M. le Chev. De la Borde: vedi M. le Chev.r de Borda alla nota 1.

⁶ Abbé Rochon: Alessio Maria de Rochon (1741-1817), astronomo e fisico. Applicò il fenomeno della doppia rifrazione ai prismi di cristallo dei micrometri nel 1777, creando contrasti con Boscovich.

4. B. a Sartine, s.d. [1777] (no. cat. 2654, fonte p6,46)

L'Abbé Boscovich etoit recherché par le [?] Duc [de Sartine]⁷ pour l'Université de Pise avec des appointements tout a [?] ce pays la quand Mous.r le Duc d'Aiguillon⁸ lui a dit, que le [?] fixer en France, et il a dit à M.r l'Abbé Niccoli⁹ chargé des affaires a [?] d'écure] à Florence, qu'il ne fassoit pas songer à l'avoir, parce que S. M. le voluoit ici. On l'a dedomagé de la perte qu'on lui faisoit faire, en lui donnant des appointements, et des pensions dans le deux départements de Affaires Étrangère, et de la Marine, et pour l'assurer, on lui a fait expédier les brevets, et donné un titre de Directeur d'Optique pour la Marine avec l'ordre de travailler à la perfection des sciences, et particulièrement de l'optique, et de tacher de perfectionner la théorie des lunettes achromatiques. On lui a donné à la Marine 2000 [livres] à titre d'appointements, et 2000 [l] sur les depences secrettes, et on l'a assuré de la part de S. M., qu'il les toucheroit toujours sans retenue. De tout cela est témoin Mons. L'Ambassadeur de Vienne chez le quel il etoit logé alors.

Sur la foi des promesses faites au nom du Roy il a quitté l'excellent établissement de Toscane, a travaillé continuellement, et a préparé un grand nombre de Mémoires sur l'Astronomie, et sur l'Optique, dans les quels il y a des théories et méthodes nouvelles, et des instruments de son invention, très utiles à ces sciences particulièrement. Il à mis des découvertes intéressantes sur les lunettes acromatiques il fait coppier tout cela, et aura l'honneur de présenter ses ouvrages aux Ministres du Roy. Se croyant assuré de l'accomplissement des promesses il a fait des dépenses considérables pour prendre la naturalisation, comme on lui en a donné l'ordre, et pour se loger convenablement à son état, quand on vient de lui dire, que par ordre du Ministre on a suspendu à la Marine son payement.

Il prie humblement Monseigneur de Sartine de vouler bien avoir égard aux titres qu'il a pour la continuation du dedomagement des ses pertes, et de donner ordre de lui payer ce qu'on lui a payé jousqu'à présent.

5. B. a Sartine, 5 agosto 1778, Paris (no. cat. 2699, fonte nLU,105/NLk,6)

Monseigneur,

Je vous remercie infiniment, Monseigneur, *des deux pièces*, que vous avez eu la bonté de m'envoyer. On voit dans la première, qu'à Cadix on n'a rien apperçu de ce, que

⁷ Duc de [Sartine]: si veda la nota 3.

⁸ Duc d'Aiguillon: Emmanuel Armand de Vignerot du Plessis duca d'Aiguillon (1720-1788), uomo politico francese. Dopo la carriera militare divenne Governatore di Bretagna, dal 1771 Ministro degli esteri per quattro mesi, nel 1774 ministro della Difesa di Luigi XV.

⁹ M.r l'Abbé Niccoli: presumibilmente Raimondo Niccoli (1710-1780). Entrò al servizio di Emmanuel Déodat de Nay, conte di Richecourt, allora autorevole membro del Consiglio di Reggenza del Granducato di Toscana, che servì per 16 anni. Nel 1757 si trasferì in Francia al servizio del principe di Monaco Onorato III, mantenendo tale posizione per nove anni. In questo periodo avviò ottimi rapporti col duca di Choiseul, e con la sorella di quest'ultimo Beatrix de Choiseul-Stainville. Con l'aiuto dell'ambasciatore Florimond Claude Mercy-Argenteau fu nominato "Chargé des affaires de S. E. R. Le Granduc de Toscana". A partire dagli anni settanta si avvalse della collaborazione del nipote Francesco Raimondo Favi, e nel dicembre 1779, ormai vecchio e malato, rientrò definitivamente in patria.

j'avois proposé dans mon mémoire, comme je sçavois bien, qu'il arriveroit, et que je me suis empressé de vous prévenir par ma seconde lettre, que j'ai eu l'honneur de vous écrire immédiatement après avoir sçû, que vous vous eties proposé de faire envoyer ce mémoire non seulement [C]alé mais encore à Cadix. Il n'étoit fait, que pour [C]alé, et Calix y etoit nommé seulement pour marquer l'heure du phénomène, qui devoit etre à peu près la même pour ce deux ports, et on ne l'avoit pas calculé exactement, que pour le second. J'avois ajouté exprès dans la même mémoire, que l'éclipse ne seroit pas totale à Cadix, et on ne peut pas voir les phénomènes proposés, que dans l'obscurité de l'éclipse totale. Mais dans cette pièce aussi il y a quelque particularité qui intéresse la Physique céleste, et il y a la partie Astronomique, que peut servir a M.r Messier¹⁰, au quel je m'empresserai de la communiquer.

L'autre pièce, qui contint l'observation de l'éclipse totale faite à la mer, est beaucoup plus intéressante pour moi, et a tout le rapport à l'objet de mon mémoire, qui auroit été assez utile au passager observateur pour faire des remarques particulières sur ce, que j'y avois marqué. On y trouve le cercle lumineux, qui environnoit la Lune obscure, qui est un des phénomènes exprimés dans mon mémoire, sue le quel il y avoit quelque remarque à faire, que j'avois détaillé, et qu'on aura fait, comme je l'espère, à Salé. L'apparence du mouvement circulaire de cet anneau doit être un [?] illusion de l'œil occasionée par le mouvement irrégulière [?] de notre atmosphère; on sçaura mieux à quoi se tenir sur ce phénomène, quand M. [U]lloa¹¹ comandant les gallions aura envoyé ses observations à Paris. C'est un bonheur pour les sciences qu'un des meilleurs astronomes de l'Europe ce soit trouvé dans ces mers là commandant une esquadre. M. [U]lloa est un des deux Astronomes Espagnols, qui ont été avec M. Bouguer¹², e M. de Lacondamine¹³ à Quito, pour mesurer le degré du méridien. Comme il devoit traverser la route de l'éclipse total déjà marquée dans les ephemerides, et qu'il pouvoit y conformer la sienne pour un long espace sans détourner considérablement de son chemin je ne dote pas, qu'il, qu'il aura dirigé exprès sa route pour se trouver vers le milieu de l'éclipse total, qui a duré pour lui 4 minute entières. Son observation rendra moins intéressante celle de Salé, dans la quelle pourtant j'espère que nos aurons des variations des circonstances, et des remarques particulières, qui ne laisseront pas d'être utile.

Je serois en personne, Monseigneur, pour vous faire mes remerciements, et j'aurois été la semaine passée pour vous féliciter des heureux succès de la Marine, si je ne me trouvois actuellement malade. J'ai eu des douleurs au bas ventre, non obstant un régime particulier, que j'observe depuis quelque temps, et plusieurs fièvres son venues après. Je suis actuellement dans les mains d'un medecin, et je prend des remèdes. Mon

¹⁰ Messier: Charles Messier (1730-1817), astronomo francese. Famoso cacciatore di comete, ne scopse quattordici dal 1758 al 1811. Autore del famoso *Catalogue des nébuleuses et des amas d'étoiles que l'on decouvre parmi les étoiles fixes [...]*, Paris, 1771.

¹¹ M. [U]lloa: Antonio de Ulloa (1716-1795), generale, esploratore, astronomo, amministratore coloniale spagnolo. Prese parte alla spedizione geodetica in Perù del 1735 per la misura del grado all'equatore. Membro della Società Reale di Londra e della Royal Academy di Parigi.

¹² M. Bouguer: Pierre Bouguer (1698-1758), professore d'idrografia all'Università di Parigi. Partecipò alla misura del grado di meridiano in Perù.

¹³ M. de Lacondamine: Charles Marie de La Condamine (1701-1774), geodeta francese. Assieme a Bouguer (vedi la nota precedente), fu a Quito, in Perù, a misurarvi la lunghezza di un arco di meridiano all'equatore. Fu amico di Ruggiero Boscovich.

indisposition ne m'empêche pas de vous envoyer quelques expressions poétiques inspirées par l'intérêt, que je prend pour ma nouvelle patrie, pour la gloire du grand Roy, qui me comble de bien faits, et d'un Ministre, qui appuie si bien son throne, et qui me marque tant de bonté. Je suis avec le plus profond respect, et avec la plus vive reconnaissance

Monseigneur

Votre très humble et très obéissant serviteur / l'Abbé Boscovich

A Paris le 5 Aoust 1778

[*Ecco le "espressioni poetiche" che Boscovich ha aggiunto alla lettera*]

Ad Regium pro re Nautica

Ad Ministrum incomparabilem Sartinum

Consiliis, Sartine, tuis, operaque resurgens

Iam res Francigenum Nautica Regnat ovans

Hostiles caecam classes fugere per umbram,

Disjectae ustari [*cancellata con ustrici*] fulminis igne tui.

Iam maris imperium Ludovico cedit, et ipse

Neptunus dominum sentit adesse novum.

Certa cano vates: jam seres, et acer Iapon

Iam dabit huc omnes India Sangisopes

In signum animi obsequentissimi / et devotissimi

Rogerus Josephus Boscovichus

Carteggio 424: Saint Jean

1. Saint Jean a B., 15 settembre 1769, Lyon (no. cat. 1937, fonte p14,1)

Lyon le 15 7.bre 1769

Monsieur

Nous avons reçue pour vous d'Italie et de l'envoy de M. [Pagani]¹ de Pavie un paquet [de] chocolat que nous vous avons envoyé par la diligence [partie] hier pour Paris. Vous aurez la bonté de la faire [retirer], et faire payer outre la voiture L. 11 pour nos frais que nous avons fait suivre.

Nous avons l'honneur d'être très sincèrement

Monsieur

Vos très humbles et très obéissants serviteurs

[firma illeggibile]

St. [J]ean [a] [été] aublige de decacheter la lettre de m.r l'Abbé Boscovich pour [pouvoir] [retirer] le chocolat de la deligence de Lyon long ne vouillais pas lui donne a [temdu] que m.r l'Abbé étai [abbesent] [?] la lettre [davis] j'ai payer 14.18 [L.] avec les frais de Lyon. En même tems deux lettre de 1.10 [L.].

Je comte porter le chocolat [demaim] 25 a la dame de [St.entoine] come vous me [lave] ordonné.

J'ai l'honneur de vous souhaite une bonne santé.

St. Jean

A Monsieur

¹ M. [Pagani]: abate Pagani, associato all'Orto botanico dell'Università di Pavia, non meglio identificato.

Monsieur l'abbé Boscovich
Chez M. de La Condamine
Des Académies Royales
A Paris

Carteggio 425: Marchese de Silva

1. Marchese de Silva a B., 18 ottobre 1766, Bologna (no. cat. 1119, fonte p14,37)

Mio caro e illustre amico

Ho ricevuto la gentilissima sua scritta da Milano, che mi parla de suoi impegni e delle molte sue occupazioni. Queste io già me le figuravo; so benissimo quale mole ella abbia a sostenere, ma so ancor le sue forze. La prego dunque ad ogni modo quanto so e posso del beneficio che le ho richiesto. Se non ha tempo per diffondersi ne per discuter la materia, vi getti a[lmen] sopra dei lumi; quando non [fosser] altro che baleni serviran sempre a illuminarmi, e ne ritroverò un grande utile. Mi faccia, la supplico istantemente, questa grazia, la maggior che possa ricevere; Ella non obbligherà certamente un ingrato. La credo sulla sua partenza da Milano, onde mando questa lettera addirittura a Pavia. Attendo con le sue i suoi comandi, e le occasioni di dimostrarle la stima straor.a e la perfetta riconoscenza e amicizia, che mi [costituiscono]

Ma suo devotissimo obbligatissimo servitore e amico vero

De Silva

Bologna 18 8bre 1766

La prego d'indirizzare le sue lettere al Sig.r Senatore Zambeccari¹ ministro di Spagna, con sopra coperta al med.mo

2. Marchese de Silva a B., 1 novembre 1766, Bologna (no. cat. 1515, fonte p14,38)

Mon Révérend Père

¹ Senatore Zambeccari: presumibilmente conte senatore Don Paolo Zambeccari, patrizio bolognese. Fu ministro della corte di Spagna e di Napoli per la pensione dei gesuiti espulsi nel 1768.

Je vous écrive en françois, et parce que cette langue m'est plus familière, et parce que elle me fornit mieux les terms de l'art. dont j'ai à vous parler. C'est sur la tactique, et particulièrement sur les marches des armées que je veux vous demander des lumières. Un savant comme vous est en état d'en répondre sur toutes les firmes, mêmes sur celles qui sont le [?] de son [ressort]. Je suis a présent occupé à rédiger quelques observations que j'ai faites sur la [tactique], et le travail peut m'être utile et contribuer à mes avancemens. Jugez donc quelles obligations je vous aurai, si vous m'en facilitez l'eseuction. Vous aurez sans doute à Pavie quelque officier intelligent et expérimenté qui pourra vous dire coment les ordres de marche se font en tems de guerre, et près de l'ennemi, soit que l'armée marche en bataille en colonne et par lignes, ou qu'elle marche en ordre de bataille sur tant de colonnes, les bataillons par exemple en trois ou quatre division etc. Vous pourriez aussi lire ce que Suy[r]egui² et d'autres auteurs de tactique ont écrit sur ce sujet. Or ce qui je voudrai de vous mon Rev.d Père ce seroit d'appliquer la géométrie à ces sortes de marche, et aux règles qu'on doit y observer, entre elles quelles par exemple la principale c'est que l'armé n'occupe jamais plus de terrain en marche qu'en bataille, et de lui en faire occuper moins qu'il est possible. Traitez je vous prie cette matière comme si c'étoit pour vous même, et aussi géométriquement que vous le pouvez, en y joignant des figure si elles sont nécessaires. Ce ne sera pour vous que l'ouvrage ou plutôt l'amusement de quelques heures [*bordo destro tagliato*] vous le ferez volontier si vous considere que les grands hommes sont destinés à éclairer le monde et à lui faire du bien.

Si vous me faites l'honneur de m'écrire je vous pries d'adresser vos lettres à M. Joseph Reversi³ [?] dans le Bureau delle poste de Boulogne, si vous n'aimez pas mieux vous servir d'une autre adresse. Employez moi si je puis vous être bon à quelque chose. Je m'estimerois heureux si [*b. d. t.*] je pourrois vous donner des preuves non équivoques de l'estime distinguée et de la parfaite reconnaissance, et [du] sincère attachement avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Votre très humble et très obéissant serviteur

Le M.is de Silva

À Boulogne le 1 9.bre 1766

² Suy[r]egni: autore di volumi sulla tattica militare, non meglio identificato.

³ Joseph Reversi: impiegato o ufficiale alle Poste di Bologna. Non meglio identificato.

Carteggio 426: Charles Gravier, conte di Vergennes

1. Vergennes a B., 12 giugno 1762, Costantinopoli (no. cat. 655, fonte p14,213)

À Costantinople le 12 Juin 1762

Vous etez trop généreux, Mon Révérend Père, si vous me teniez compte du peu que j'ai pu faire pour votre agremens, ma volonté était entière, mais vous n'aviez pas la liberté de la mettre à l'épreuve, je ne puis pas me plaindre de cette gêne, je sens que j'aurois pu [*tagliato il bordo sinistro della pagina*] atteint de la même gelousie, il est naturel de ne pas aimer a vous quelles [*idem*] qu'on a le plaisir de vous posséder. [*idem*] je vous félicite du beau tems que vous avez la jusqu'à [Kirkliç] et je souhaite que la suite de votre voyage ait été aussi heureuse, nous n'avons pas été aussi bien traités icy et nous vous supçonnons de vous avoir ravi le soleil. La pluie et des horages frequens nous ont faites compagnie, le Baile qui ne connoit pas encore nos chemins à voulu tenter un voyage de Belgrade dans son monstrueuse [?], il a embouché [*idem*] avec le secours du cheval de son écuyer, il est arrivé au [terme] bien [*idem*], malgré la saison peu favorable tous mes confrères [défilent] [*idem*]ivement à la campagne; bien[tôt] je serai seul ce [y] ne me [*idem*] plaindrai pas.

[*idem*] j'ai fait passer à Raguse la lettre que vous m'avez adressé p. m. votre [*idem*] et elle luy sera remise par votre Consul. Lorsque celle [cy] vous sera rendue, vous serez séparé de M. et de M.e Porter¹, mais s'il vous [reste] quelque fil de correspondance avec eux, assurez les je vous prie que je ne suis point ingrat du souvenir dont ils m'honorent et que je souhaite avoir des droits aussy certain sur leur amitié qu'ils en ont sur

¹ M. et M.e Porter: James Porter, ambasciatore inglese presso l'impero Ottomano dal 1747 al 1762. Boscovich fu ospite dell'ambasciatore allorché quest'ultimo, cessato il servizio, abbandonò Costantinopoli diretto in patria. (Cfr., *Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia dell'Abate Ruggiero Giuseppe Boscovich*, [...], Bassano, 1784).

mon attachement. Lorsque vous verrez le P. Levizani² assurez le je vous prie Mon Révérend Père qu'il de [ceur] qu'on n'oublié point, [je] prend [bien] de la part au dérange de la santé et je me flatte que vous aurez la consolation de [l'être] parfaitement rétabli.

Tout ce qui m'entourne M. de Totti³ compris [?] [*idem*] pour vous demander la continuation de votre amitié [*idem*] par tous les sentimens qui animent le sincère et [?] attachement avec le quel j'ay l'honneur d'être, Mon Révérend Père, votre très humble et très obéissant serviteur

De Vergennes

2. Vergennes a B., 21 agosto 1762, Costantinopoli (no. cat. 667, fonte p14,214)

À Costantinople le 21 août 1762

J'ay reçu, Mon Révérend Père, votre lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 1.er de ce mois. J'avois bien entendu icy que vous vous étiez séparé de M. Porter⁴ sur la frontière pour vous rendre a Kaminietz, mais [?] on ne disoit rien du motif, j'imaginois que [s'étoit] un voyage de curiosité plus tôt que de nécessité; je me [dois] savoir [gré] de mon ignorance qui m'a épargné bien des inquiétudes, et je me flatte Mon Révérend Père, que vous avez assez de confiance dans les sentimens que je vous ai voués, pour être convaincu que je n'aurois pas été tranquille si j'avois été [justice] des nouveaux assauts que votre santé à eue. Dieu soit [loué], vous etez bien rétabli de la maladie que vous avez fait et que l'impérite de votre esculape avoit rendue très grave, recevez e[n] je vous prie [mon] sincères compli[m]ens et agréez les vœux que je forme, Mon Révérend Père, pour que la suite de votre voyage soit plus prospère que ne l'a été le commencement, vous faites très prudemment [?] égard au besoin de votre santé et à la saison avancée de renvoyer votre retour en Italie au printems prochaine; je ne doute pas que vous ne trouviez en Pologne assez de motifs de satisfaction pour vous y arrêter jusqu'à l'Assemblée de la Diette qui doit s'ouvrir le 1.ers jours d'octobre. Ce spectacle est fait pour intéresser un voyageur et faire qui se plaît a approfondir le caractère des nations. Vous serez aussi à portée d'être [justicier] des evenemens de le bas monde toujours orageux.

Le Résident et la Résidente de Tunis seront certainement très sensible a votre souvenir lorsque je pourrai m'acquitter des complimens dont vous me chargez pour eux, mais il sont en campagne et je garde la ville. L'Ambassadeur de Venise et l'Archevêque sont à Varzavia, ou j'entend qu'il passent joyeusement leur tems, je compte les voir et les rassembler chez moy avec tous les amis le 23 jour de S.t Louis. Je ne compte que sur quarante persons, attendu que la peste dont les progrès sont assez effrayants ne me permet pas d'admettre ma nation.

² P. Levizzani: Agostino Livizzani (1715-1775), gesuita modenese. Entrato nella Compagnia nel 1735. Da non confondere con Carlo Livizzani (1722-1802), della medesima famiglia dei marchesi Livizzani di Modena, Canonico di S. M. Maggiore (1747-1778), Segretario delle Acque, Paludi pontine e Chiane (1767-1775 e 1786-1791). Fatto cardinale da Pio VI nel 1785.

³ M. de Totti: commerciante e agente di commercio lucchese, non meglio identificato.

⁴ M. Porter: vedi la nota 1.

Je ne vous crois pas fort curieux, Mon Révérend Père, des evenemens de la pays [la], qui ne sont pas plus intéressant que lors que vous êtes parmi nous, l'ennuy naquit un [j]our de l'uniformité, dit Voltaire⁵. Et le vers peut faire notre [devise].

Tout ce qui m'environne et est pas moins sensible que je le suis aux assurance de votre souvenir, et vous [*idem*] renouvelle avec moy les assurance du sincère attache[ment] et de la considération distinguée avec la quelle j'ai l'honneur [d'être], Mon Révérend Père, votre très humble et très obéissant servit[eur]

De Vergennes

3. Vergennes a B., 8 novembre 1762, Costantinopoli (no. cat. 676, fonte p14,215)

Costantinople le 8 novembre 1762

J'ai reçu Mon Révérend Père, les deux lettres que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 15 et [22] septembre, toutes les deux me [retracent] toute l'étendue de votre amitié affectueus également ma reconnoissance, mais la dernière satisfait plus particulièrement mon [cour], par la quelle [dissipe] les inquietitudes que la première m'avoit fait concevoir pour votre santé. Je vous félicite, Mon Révérend Père, d'avoir enfin [secoué] le joug de cette fièvre importune que vous a fait si mauvaise compagnie depuis [Camenietz] jusqu'à Varsavie; et je souhaite bien sinceremens que l'aire des [régions] ou vous [devez] vous fixer vous soit plus [f]avo[r]able que ne l'a été celui de Turquia ou vous [n'] avez près que [pas] goûté un jour de santé. Quel que part que vous soyez je vous prie d'être persuadé que l'interest que j'y prend ne variera point. Les sentimens que vous [in]spi[r]ez sont supérieures aux révolutions du tems et de l'[etounement].

Je me suis acquitté, Mon Révérend Père, des complimens dont vous m'avez chargé pour le Bayli, [pour l'Archevêque] et pour toutes les personnes pour les quelles vous conservez de l'amitié, tous [nemine] except[o] me prient de vous assurer de leur parfaite sensibilité et du regret toujours [?] que votre départ nous fait éprouver.

M. le [C.r] de [Totte]⁶ qui est très flotté du soin de suivre vos observations que vous luy avez remis est si honteux de n'avoir aucune [compte] satisfaisant de vous tendre, que je pense qu'il ne vous écrira pas, cependant je lui dois la [justice] qu'il n'y a point de négligence a luy reprocher, j'ai été temoign de les préparatifs pour observer l'éclipse du Soleil du 17. 8.bre mais le ciel s'est refusé a son empressement, des gros nuages lui ont dérobé la vue de cet astre dans les périodes les plus intéressant. A huit heures 56 minutes l'immersion n'étoit pas commencé, et a 9.h 4 minutes l'ombre étoit déjà dans la partie boréale du disque du Soleil d'environ un doigt. Le tems étant toujours devenu plus chargé on n'a pu fixer ni le progrès de l'éclipse ni le moment de l'émersion, cependant on à témoigné dans quelques intervalles lumineux que l'éclipse [excedoit] 7 doigts.

Le tems serein auroit favorisé les observations du [1.er] novembre si M: de Totti avoit [été] aussi attentif à se bien [vêtir] qu'a rassembler tout [ce] que luy étoit nécessaire pour épier la Lune; le froid luy a fait quitter [prise]; les [incidents] luy servant de

⁵ Voltaire: François Marie Arouet, detto Voltaire (1694-1778), scrittore, filosofo e polemista francese.

⁶ C.e de [Totte]: si veda la nota 3.

leçon il y a lieu d'espérer qu'il ne négligera point les précautions convenables pour n'être point interrompu dans les observations qu'il se propose sur les satellites de Jupiter.

J'ai bien de grâces à vous [r]endre, Mon Révérend Père, de la traduction que vous avez [eue] la bonté de m'envoyer de l'Eclogue pastorale de M.lle votre [sœur]⁷ et de la célérité avec laquelle vous y avez travaillé; j'ay fait faire sans aucun retard la copie pour pouvoir profiter du courrier de Naples qui [doit] partir a la fin de cette semaine pour envoyer votre minute a M. votre frère; je l'adresserai a notre Consul qui se chargera de la luy remettre. Je lit moy même avec plaisir les ouvrage qui est écrit avec une noble simplicité et remplis des sentimens les plus deli[cates] et des pensées les plus fines; je ne manquerai pas suivant vos intention de le communiquer a M. l'Archevêque mais ce ne sera qu'a son reto[ur] [de] la campagne vu les amusemens varies et les plaisirs multipliés [que] M. l'Ambassadeur de Venise procure, arrêtant le prélat plus que ne le comporte.

Quoy que vous ne vouliez pas parler des nouvelles, je ne veux pas me dispenser le plaisir, Mon Révérend Père, de vous donner celles de ce pays [c]y, elles sont d'une espèce a ne compromettre personne. Une des Dames de [?] S.gr a [mise] au monde le 4. de le mois un princesse dont la naissance se célèbre par des illumination et des réjouissances publiques qui finissent aujourd'huy. Le ciel a voulu prendre part a la fête, il [cachât] hier au soir un furieux coup de tonnerre qui mit le feu a la matière d'un vaisseau de guerre, le mat de [?] a été brûlé dans toute la longueur c'est le seul [domage] que le batiment a [recu]. Notre quartier en a essayé un bien plus affreux le 2. 7.br presque toute la partie [de] [*idem*] qui s'étend depuis la [r]ampe de mon palais de l'une et de l'autre coté de la rue jusqu'aux boucheries voisins des [?] a été réduite en cendres.

Dans le doute. Si votre santé et la mauvais saison vous aur[ons] permis de continuer votre voyage, j'adresse cette lettre a Varsovie, ou je suppose que vous aurez laissé des renseignements pour qu'on vous fasse parvenir les lettres.

Conservez moi je vous prie votre amitié, je la mérite pour le retour le plus sincère que je vous ai reçu, et par la profession de l'attachement le plus fidèle et de la considération la plus parfaite avec les quels j'ai l'honneur d'être, Mon Revende Père, votre très humble et très obéissant serviteur

De Vergennes

4. Vergennes a B., 25 novembre 1762, Costantinopoli (no. cat. 679, fonte p14,216)

Le R. P. Boscovich. De la Comp. De Jésus a Varsovie

A Costantinople le 25 novembre 1762

J'ai reçu, Mon Révérend Père, la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 21 du mois dernier, et j'ay envoyée a M. l'archevêque celle qui lui etoit adressé[:] le Prélat est encore a la campagne ou sa complaisance pour M. l'ambassadeur de Venise

⁷ M.lle votre Sœur: Anica, sorella di Boscovich, nata a Ragusa nel 1714 e morta nonagenaria. Fu pregevole poetessa; pur conoscendo l'italiano e il latino scriveva le sue opere letterarie nel dialetto illirico.

ne contribui pas moins je pense a le retenir, que la crainte de la peste qui continue avec assez de force malgré la saison avancé.

Vous avez pris le parti le plus sage, Mon Révérend Père, de vous fixer a Varsovie pendant l'hiver, votre santé eut pu souffrir d'un voyage entrepris dans la saison des frima[t]s et des neiges; vous ne pouvez trop la ménager après les diverses atteintes quelle [?] depuis plus d'un an.

Vous aurez vu, Mon Révérend Père, par une précédent lettre que le tems ne nous a pas bien servi pour observer l'éclipse de Soleil du 17 8bre. Les nuages ayant dérobé la vue de l'immersion et de l'émerision. M. de Totte⁸ a depuis observé l'éclipse de la Lune et une des satellites de Jupiter, mais [come] ses calcul luy paroissent imparfaits, il ne se propose pas de vous [leur] envoyer avant d'avoir répété ses observations sur les satellites le qui sera praticable dans les dernières jours de le mois et dans les premiers de l'autre, en attendant il vous prie d'agréer les assurances de toute la sensibilité dont le pènètre votre souvenir, le qui m'environne [en] partage l'hommage [et] ne [se] sépare point de moi, dans les profession des sentimens qui vous répondent du [sincère] et inviolable attachement avec le quel j'ai l'honneur d'être, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur

De Vergennes

5. Vergennes a B., 5 novembre 177?, Fontainebleau (no. cat. 2348, fonte p14,220/nIU,104)

M. l'Abbé Boscovich

Fontainebleau le 5 9.bre 177?

J'ai reçu, Monsieur, la lettre que vous avez pris la peine de m'écrire le 5 du mois dernier. Je ne puis qu'être très sensible a ce que vous voulez bien me dire d'obligeant. Soyez persuadé que je ne prends pas moins d'intérêt a ce qui vous touche que tous ne m'en témoignez. Ce sentiment doit [vous] répondre du plaisir avec laquelle j'ai appris la réception flatteuse que vous avez obtenue à Milan. Si votre zèle [avoit] besoin d'encouragement, elle ne pourroit manquer d'en être un bien puissant. Au reste, Monsieur, vous devez vous attendre a en trouver une semblable partout ou [l'on] saurez rendre justice aux connoissances et aux talents.

M. [F]avi⁹ m'a remis, Monsieur, le présent que vous m'aviez destiné. Je m'empresse de vous en faire mes remercimens en vous renouvelant l'assurance de la parfaite estime avec la quel je suis, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur.

De Vergennes

6. Vergennes a B., 24 maggio 1776, Versailles (no. cat. 2559, fonte p14,217)

Copie / d'une lettre de M. de Vergennes à M. l'Abbé Boscovich

⁸ M. de Totte: vedi la nota 3.

⁹ M. Favi: Francesco Favi, agente di Ragusa a Parigi, nipote dell'abate Raimondo Niccoli (1710-1780), segretario di Legazione di Toscana a Parigi dal 1769 al 1779, e incaricato di affari dal 1774. Il Niccoli fu sostituito dal nipote Francesco dal 1780 al 1794.

Vous avez, Monsieur, tout la force d'esprit qui donnent la raison et la religion pour soutenir avec rasi-gation et constance les événements désolans pour un cœur sensible. Vous avez vu s'éteindre la [mère] que vous aviez adoptée, vous perdez celle qui vous a donné le jour, mais en rendant à cet événement le [tribut] de la sensibilité d'un fils, rappelez vous que Dieu vous l'avoit conservé fort au delà du terme ordinaire de notre vie, et que c'est un bienfait qui engage votre reconnaissance. Si après cela vous avez besoin de consolations humaines, recevez celles d'un amis qui sent vos peines, qui les partages, et qui voudroit vous les adoucir.

J'ai l'honneur d'être avec les sentimens les plus sincères, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur

Signé De Vergennes

A Versailles le 24 mai 1776

7. Vergennes a B., 7 agosto 1777, Versailles (no. cat. 2655, fonte p14,218)

À l'Abbé Boscovich

À Versailles le 7 aoust 1777

L'idée que Vous me proposez, Monsieur, par votre lettre du 3 aoust me paroît très raisonnable, et je me ferai un vrai plaisir de me concerter avec M. de Sartine¹⁰ pour effectuer s'il est possible la conversion que vous désiré. Elle seroit eu effet avantageuse aux deux Departemens en augmentant votre bien être. Celle considération augmenteroit encore la satisfaction qui j'au-rois de voir la chose réussir. Je ne voudroit cependant pas vous en flatter d'avance, sans connois-sar les difficultés. Nous vous [doulez] bien qui tout est déjà en mouvement après [vu] long repos qui a donnée toute le tems a la [foule] [énorme] de solliciteurs de dresser toutes leurs batteries pour suporter chacun l'objet qu'on se proposoit d'obtenir.

J'ai l'honneur d'être [très] parfaitement, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur

De Vergennes

8. B. a Vergennes, 31 gennaio 1779, Paris (no. cat. 2721, fonte L,118/nIT,6)

[Boscovich à M. de Vergennes]

[Ministère de la Marine a Paris]

Monseigneur. Je me donne l'honneur de vous envoyer, Monseigneur, *le résultat de mes travaux sur l'orbite de la comète récemment découverte par M. Messier¹¹*, qui a eu la

¹⁰ M. de Sartine: Antoine Raimonde Gabriel de Sartines (1729-1801), Luogotenente generale di polizia dal 1759 al 1774, e poi ministro della Marina (1774-1780).

¹¹ Messier: Charles Messier (1730-1817), astronomo francese. Famoso scopritore di comete.

bonté de me communiquer les positions apparentes déterminées par ses observations. J'ai un méthode a moi qui donne avec la plus grande facilité par une très grande approximation après trois observations, quoique très peu éloignées, entre elles, la route réelle de la comète, sa distance au soleil, et à la terre, sa vitesse et la direction de son mouvement jour par jour, e cela d'une manière, qui se présente aux yeux, par ce qu'on y employe une délinéation graphique. On m'a chicané il y a deux ans à l'academie sur cet objet, et j'avois déjà préparé un ouvrage complet, ou je développe, toute la théorie, et la pratique, et j'y ajoute un bon nombre de mémoire corrélatifs, qui étendent mes méthodes nouvelles employées dans cet ouvrage à d'autres parties de l'Astronomie, et encore plus généralement à des objets les plus intéressants des mathématiques, comme au calcul différentiel; cet ouvrage est un des eux, dont j'ai fait mention dans le petit mémoire, que j'ai eu l'honneur de vous présenter, Monseigneur, à mon dernier voyage à Versailles. Par ma méthode on trouve en peu d'heures ce qu'on ne peut pas par les méthodes connues dans un dizaine de jours de travail continuel.

Ayant appliqué ma méthode aux trois premières observations de M. Messier j'ai trouvé la route réelle de la Comète, que j'ai tracée avec celle de la terre, en y marquant les jours, et j'ai refait l'opération, sur les deux premières, et la quatrième, qui s'accorde à très peu de chose près avec l'autre, et ayant tiré de là le lieu apparent pour la nuit passée, j'ai eu la consolation de voir, qu'il s'est trouvé conforme à la prédiction, quoique les nuages avoient empêché l'observation les cinq dernières nuits. Ainsi mon travail sera utile lui même pour la chercher, quand les nuages l'auront dérobbée longtemps, et que son éloignement la rendra invisible aux yeux, ce qui fera la meilleure apologie de mes méthodes. La route suivante est déjà tracé, et M. Messier, et plusieurs autres l'ont vue. Par la dernière observation, qu'il m'a donnée aujourd'hui, je la rectifierai encore plus demain, comme elle donne déjà un intervalle de 12 jours: on en verra l'accord avec les observations, qu'on en fera.

Voici en attendant ce que j'ai déjà trouvé. Celle-ci est un Comète nouvelle, différente de toutes celles, dont nous avons connoissance. Elle a déjà dépassé ce que nous appellons *perihelie*, c'est à dire le lieu de sa plus petite distance au soleil, ce qui est arrivé au commencement de ce mois-ci. Sa petitesse, et son éloignement du soleil et de la terre n'ont pas permis de la découvrir, quand elle descendait vers le soleil: à présent elle s'en éloigne, et s'en éloignera de plus en plus. Par son mouvement apparent elle est rétrograde, quoique son mouvement réellement est directe elle va actuellement en s'approchant du nord; mais bientôt elle commencera à s'en éloigner en revenant vers l'écliptique: elle s'est approchée de la terre jusqu'à ces jours passés: actuellement elle s'éloigne de nous, mais pas de beaucoup; elle s'éloignera beaucoup plus le mois de Mars, et plus encore le mois d'Avril: au commencement sa queue étoit vue et très obliquement: à présent elle se tourne un peu plus favorablement, ce qui la fera paroître un peu plus allongée, quoiqu'elle va en diminuant, a cause du même éloignement du soleil, et de l'éloignement de la terre: bientôt encore la lumière de la lune, qui augmente et qui s'approche d'elle la rendra moins visible, quoiqu'elle se lèvera toujours plus tôt; mais j'espère, que M. Messier pourra la suivre au mois d'Avril avec sa lunette excellente.

Quand cette comète s'est trouvée dans son grand voisinage du soleil, elle en étoit éloignée d'environ 7 dixièmes de la distance moyenne de la terre au même soleil, qui

est d'environ 3 millions de lieues, ce qui fait à peu près 24 millions: ces jours passés étant dans son plus grand voisinage de nous elle en étoit éloignée à peu près de 15 millions. A la moitié de Février elle sera éloignée de nous plus de 23 millions, et à la fin d'Avril plus de 35 millions. Elle a passé à la fin de Novembre bien plus près de l'orbite terrestre, n'en étant éloignée, que d'un couple de millions: nous avons dépassé cet endroit à la moitié de Octobre: ainsi si elle avoit tardé à venir un mois et demi elle auroit bien frappé les yeux, et son mouvement apparent auroit été beaucoup plus fort.

Ce sont, Monseigneur, les résultats exposés en gros parce, qu'on appelle des nombres ronds. On verra tout avec beaucoup plus de précision dans mon ouvrage, auquel j'ajouterai l'exemple de cette comète. En attendant je vous fais hommage, Monseigneur, de ces résultats pris en gros et je me recommande à votre protection pour l'objet exprimé dans mon mémoire, qui regarde cet ouvrage avec tant d'autres, que j'ai déjà préparés, et avec le plus profond respect j'ai l'honneur d'être, Monseigneur, Votre très humble et très obéissant serviteur l'Abbé Boscovich.

A Paris le 31 janvier 1779

9. Vergennes a B., gennaio 1783? (no. cat. 3292, fonte p14,221)

[M. l'Abbé Boscovich]

[Janvier 1783]

J'ai reçu, Monsieur, la lettre que vous [avez eu] la peine de m'écrire le 28 X.bre de l'année dernière. Je vous suis infiniment obligé des vœux que vous formez pour moi. J'en fais de très sincères pour tout ce qui peut vous intéresser, et pour que vous soiez débarrassé de toutes les petites incommodités qui altèrent votre santé. Vous en avez besoin pour suivre avec activité les travaux qui vous ont appelé en Italie. Ils sont trop importants pour que je ne m'y intéresse pas particulièrement. C'est ce qui doit vous assurer que j'ai appris avec plaisir que [*strappo nel lato superiore della pagina*] publies.

Ma[d]. De Vergennes¹² est sensible à votre souvenir, et vous en remercie.

Je suis très parfaitement, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur.

De Vergennes

10. Vergennes a B., 12 luglio 1785, Versailles (no. cat. 3166, fonte p7,296)

Versailles le 1 Juillet 1785

J'ai reçu Monsieur la lettre que vous avez pris la peine de m'écrire de Pesaro le 12 du mois dernier. Les deux premiers volumes de votre ouvrage destinés au Roy me sont parvenus par le même courier et je les ai envoyés comme vous le désiriez à M.r Favi¹³. Je donnerai any autres la même attention. Lorsqu'ils seront réunis et relies, je me chargerai bien volontiers d'en faire de votre part hommage à Sa Majesté. Je suis très

¹² Mad. De Vergennes: vedi la nota 14.

¹³ M.r Favi: si veda la nota 9.

sensible à l'attention que vous avez eue de m'en réserver un exemplaire. C'est un présent, au quel vous ne devez pas douter que je, m'attache beaucoup de prix, mon estime pour vos talens vous en est garant. Recevez en d'[a]venue mes justes remercimens.

J'apprends avec beaucoup de satisfaction, Monsieur que vos travaux et vos œuvres multipliés n'ont point altéré votre santé. Je souhaite que vous la rapportiez dans ce Pays-ci, ou vous [t]enez être sûr que Madame de Vergennes¹⁴ et moi serons fort aises de vous revoir.

Je suis très-parfaitement, Monsieur, votre très humble et très obeissant serviteur.

De Vergennes

¹⁴ Madame de Vergennes: Charles Gravier conte di Vergennes (1717-1787), fu ambasciatore di Francia in Turchia dal 1755 al 1768. Qui conobbe, e poi sposò nel 1768, anno in cui lasciò il suo incarico a Costantinopoli, Anne Duvivier (1730-1798), figlia di un facoltoso commerciante.

Carteggio 427: Justin de Viry

1. Viry a B., 18 luglio 1764, Torino (no. cat. 987, fonte p14,227)

M.to Rev.do P.re Pro.o Oss.mo

È troppo viva in me quella singolare stima che conservo per la persona e distinti meriti di V. R.za, perché io abbia potuto ricevere senza gran piacere la compitiss.a lettera, di cui mi ha favorito de' 15 dello scorso: ed il med.mo mi è di non poco accresciuto dalla grata rimembranza che mi fa così obbligantemente delle circostanze, nelle quali ho avuta la soddisfazione di personalmente conoscerla. Di questi miei sentimenti verso la R. V., e di quelli della perfetta mia corrispondenza alla parzialità e gentilezza, che ognora mi dimostra, può renderle più particolar testimonianza il Padre Boscovich degno di lei fratello¹, al quale, come all'altro Padre suo cugino², mi sono fatta una giusta premura di offerire in tutto quel che può da me dipendere i miei servigi, come avrei veramente desiderato che avessero voluto prevalersene. E mentre vivamente mi compiacio sin d'ora della sorte ch'ella mi annuncia di qui rivederla, ho frattanto quella di rassegnarmi colla più devota osservanza

Di V. R.za

Torino li 18 Luglio 1764

Divot.mo ed obb.mo ser.re
De Viry

¹ Degno di lei fratello: padre Bartolomeo Boscovich, detto Baro (1699-1779), gesuita, fratello di Ruggiero.

² Altro padre, suo cugino: Bartolomeo (Baro) Bettera, gesuita, figlio di Ruggiero Bettera padrino di battesimo di Ruggiero Boscovich, e fratello della di lui madre Paola Bettera.

P.re Ruggiero Gius.e Boscovich
Pavia

2. Viry a B., 21 marzo 1767, Torino (no. cat. 1603, fonte p14,228)

Mon Révérend Père

La lettre que vous avez pris la peine de m'écrire du Deux du mois [?] m'a été envoyée de Londres où elle est arrivée après mon départ pour cette capitale ci où je me trouve depuis une quinzaine de jours. Les autres lettres qui y étoient jointes ont été soigneusement rendues à leurs addresses. Je compte de retourner en Angleterre dans trois mois et j'y attendrai avec plaisir le tems ou vous vous proposés d'y venir étant toujours empressé de vous renouveler les sentimens d'estime que je vous ai voués, avec les quels j'ai l'honneur d'être

Mon Révérend Père

Votre très humble et très obéissant serviteur
De Viry

Turin le 21 mars 1767

Carteggio 428: Claude Henry Watelet

1. Watelet a B., 17[60] (no. cat. 3293, fonte p14,236)

Je suis désespéré, Mon révérend Père, de la peine inutile que vous avez bien voulu prendre j'aurois pu cependant et plaisir et peine si je vous avois vû vous entendre[z] aisément ce mélange si vous rendez justice aux sentimens que je vous ai voué et si vous jugez par là des regrets que doivent me donner votre trop [pro?] départ, je me serois enrichi par votre complaisance des connoissance sublimes et je vais y supleer par des plaisirs champêtres et m'[instruire] avec la nature, mais moins indulgente pour moi que pour vous je sens qu'elle me refusera les lumières qu'elle vous a prodiguées. Chacune de ses rigueurs me fera penser a vous jugés si je vous oublieroi adieu mon très révérend, très éclairé, et très complaisant père n'oubliez pas dans vos courses les amis que vous vous êtes faits à Paris et comptes moy dans le nombre, si vous revenez je me dedomagerai de mes regrets et je vous mervellerai avec plaisir et sincérité les assurances des [sentimens] d'estime et de considération avec les quels j'ai l'honneur d'être,

Mon révérend père votre très humble et très obéissant serviteur
Watelet

Je vais faire copier le poème que vous avéz la bonté de me confier jusqu'à demain et vous l'aurois au plus tard lundi de bon matin. Je voudrois bien aussi avoir copie de votre poème sur la guerre présente, voyez si vous pourriez me le lesser 5 ou 6 jours, et je vous le remetres avec la dernière exactitude au moment ou il vous sera indispensable de l'avoir.

Revenés moi quelque fois et mandes moi ou je pourrai vous faire repérer.
Ce samedi

Au révérend / Père Boscovich
Au Collège de Louis le gran[d]

Rue st Jacques / à Paris

2. Watelet a B., 10 gennaio 1761, Paris (no. cat. 575, fonte p14,234)

À Paris le 10 janv. 1761

J'ai toujours attendu, mio stimatissimo Boscovich, que la lettre que vous m'avez annoncé fût arrivé, pour vous en donner avis et vous remercier et de votre souvenir, je vous remercie encore et très sincèrement du beau [présent] que vous me [faites] que vous êtes heureux d'avoir tellement les muses a vos ordres quelles vous suivent partout, qu'elles voyagent avec vous et qu'elles prenant tous les [t]ons qui vous [conviennent], j'aurais bien [besoin] de ce charme magique; [surtout] au [moment] de [faire] à l'Académie Française un discours et un remerciement de l'honneur qu'elle m'a fait de m'agréer, vous avez reçu de la société de Londres la même distinction, et partout ou vous passerez vous jouirez des droits qu'ont les sciences et [l'esprit] d'être [ainsi] naturalisé partout ils sont [conçus]. Jouissez de cet avantage, revenez à Paris et n'oubliez pas quelqu'un qui rend justice a vos talens et qui se flatte d'avoir part à votre amitié. C'est avec ces sentimens que j'ai l'honneur d'être Mon très Révérend Père,

Votre très humble et très obéissant serviteur

Watelet

J'ai déjà fait une partie de la distribution que vous avez désiré et dont vous m'avez détaillé les objets. Je [remplirai] la dessus tout ce que vous souhaitez. Si par hasard dans vos voyages vous [rencontrez] du quoy enrichir un cabinet d'histoire naturelle que je [forme] je vous serai obligé de ne pas m'oublier. Les objets que je souhait sont les minéraux, les cristallisations, les coquilles, les insectes, et papillons, les [marmes] et agates. Il foudroit surtout étiqueter tous [?], et quant aux frais que vous soites obligée de faire je vous prierois de me [donner] le moyen de vous le faire [tenir] le plutôt possible.

Au Révérend / Révérend Père Boscovich correspondant de l'Académie des sciences de Paris, de la Société Royale de Londres chez Monsieur [Les] [?] / À Bruxelles

3. Watelet a B., 20 settembre 1768 (no. cat. 1812, fonte p14,235)

Il y a un [siècle], Mon cher ami que je n'ai eu de vos nouvelles et l'[on] m'a inquiété sur votre santé. [?été] les témoignages de l'amitié que je vous ai vouée par l'occasion que m'en donne un voyageur français digne de vous être recommandé et qui désire connaître les hommes célèbres de l'Italie. M.r de la [Tourelle]¹ uns des primaires Magistrats de la ville de Lyon et secrétaire perpétuel de l'Académie des sciences et belles lettres de cette ville vous remettra celle lettre et je vous prie de lui rendre dans le pays que vous habiteré tous les services qui dépendront de vous. Ses connaissances et ses qualités personnelles vous le [reconnaissez] mieux que je ne puis le faire. Donnez nous de vos nouvelles et ne [doutez] pas de l'[intérêt] sincère et inviolable avec lequel j'ai l'honneur d'être mon très cher amis / votre très humble et très obéissant ser-

¹ M.r de la Tourelle: Fleuriere de la Tourelle, occupò a Lione un posto distinto nella Magistratura. Non meglio identificato.

viteur

Watelet

[?] les complimens et [?] de [être] la cause et de [notre] cher [abbé]

Ce 20 sept. 1768

Au Révérend / le très Révérend père Boscovich / professeur de mathématique / à
Pavie

Carteggio 429: [Jean] Tournant

1. Tournant a B., 20 agosto 1779, Paris (no. cat. 2737, fonte p14,186)

Monsieur

J'ai reçue la lettre que vous m'avez faite l'honneur de m'écrire, elle me [douter] plus flaté quelle me prend le rétablissement de Votre santé dont j'étoit tres inquiète, j'auroit répondu sur le champ, pour Vous en remercier. Si la perte de mon [secon] proce[?] ne m'avoit sensiblement a[f]fecté et je puis dire avec tous le publique qui a connûe cette affaire que [c'est] une payement inique, mais il faut s'en [murmurer] se [résigner] au décret de la providence, en conséquence je me dispos[s]e à retourner chez moi ou j'espère retrouver mon respectable père en santé et toutes m[es] familles.

Oui Monsieur d'après Vos instruction[s] j'espère parvenir a faire les instruments d'où Vous me parle[z] dans Votre lettre pour faire les observations relative[s] au[x] di[f]ferente[s] qualité de verre. Surtout lor[s]que je [?] les instruments lor[s]que je passer[a] a Paris. Si j'a[i] le bonneur de Vous [y] trouver.

Je m'imaginait avoir faite une découverte en employant l'expédient dont je vous parl[ai] dans ma dernière pour perfectionner les objectifs. Celui que j'a[i] de trois pieds environ a donc réus[s]ie par hazard. Vous le ver[rez] comme il n'a que 15 lignes d'ouverture. Je ne [sais] pas si il feroit le même efect [?] une ouverture plus considérable.

Je [serai] bien satisfait de voir le moyen que vous employé pour connoitre avec précision la long[u]eur de sphéricité d'une lentille. Je feroit volontie[rs] un instrument bien divi[sé] pour obtenir aisément tout[e] la précision possible [?] en la tenan[t] a la main, [?] a [que] [des] a peu près, je me p[ro]pose [?] a [vent] de former mes bassin[s] de [toulle d'assié] parce que ceux de l[ai]ton change trop [ais]ément, et je m'aper[çois] que la lentille i[s]ocelle ne peut [?] exacte dans la long[u]eur de les surface[s]. Ce qui me paroît très essen[t]ielle, quan[t] a la perfection des surface[s], tan[t] pour le [a]douc[ir] que pour le po[lir] je [?] pouvoir dire que je le possède passablement.

Monsieur dans ma dernière lettre je vous [prioit] d'un [?] Mr. Me[chin]¹ quel [?] la ville d'Alemagne ou l'on fesoit le meilleur [flint] [glass], ce que je [croyoit] vous avoir [en]tendu dire que vous en [avié] trouvé de supérieur a [celuy] [?]. Lorce que je ser[ai] de retour chez moi j'engager[ai] Mr le professeur Castillon² d'obtenir de Mr. Ach[ar]³ chimiste de l'Académie de me procurer [quelque] composition que Mr. D'[elende]⁴ directeur de St. Gobin pou[ro]it exécuter pour lors des bassin[s] faits avec toutes les précaution[s] possible[s] nous ser[ons] sure de bonne opération parce que au moyen de ma machine pour les grand[s] verre[s] ou pour mieux dire les verre[s] de grand diamètre je suis sure de conserver toujours le même foyer des bassin[s] avec bien plus de justesse que travaillé[s] a la main, un autre avantage qui mérite [encore] considération c'est que probablement ayant disposé mes verre[s] d'une égalité d'ep[ai]sreur parfaite, elle la conserve avec pré[c]ision, et pour son moyen mes objectif[s] combiné[s] se trouvent parfaitement [c]entré[s], par la suite, Monsieur, j'espère que mon travaille vous conv[ainc]ra de tous ce que [j'av?] l'instrument qui me [serve] pour obtenir l'égalté d'ép[ai]sreur a été goûté [à] Berlin [?] ne peur rien de plus simple.

Je vous [avoue] qu'il m'a été impossible d'essayer la dernière combinaison ou formule que vous avez [eu] la bonté de m'envoyer d'ailleur je suis si conten[t] de celle ou la lentille [cette] [isoscele] que je le cro[is] parfaite et l'exécution en est [aisé].

Je me fai[s] une [fête] Monsieur d'exécuter la lunette que vous désire[z]. C'est le premier travaille que je [ferai] aprez mon arrivé. [chez] moi ou [été] mon Per[e] je vous prie seulement de vous oc[c]uper de toutes les proportion[s] lor[s]que vous le pour[r]ez, je le prendr[ai] en passant a [P]aris ver[s] la fin du mois prochain ou les premiers jours du suivant attach[?] nous à la faire [?] suivant vos désire[s], le pri[x] en sera bientôt fixé quan[t] a l'ouverture de l'objectif vous ete[s] plus en état que moi de savoir à quelle mesure [il] peut être porté. J'[ai] de morceaux de flint du prisme B que vous ave[z] et don[t] vous connaisse[z] les [qua]lités. Vous en déterminerez l'ouverture, à l'égard de son foyer vous le détermine[rez] bien cour[t]. L'oculaire combiné don[t] vous me parle[z] doit produire un bon eff[et], je l'av[ais] proposé a Mr. De Castillon étant a Berlin mais nous ne l'avon[s] poin[t] exécuté parce que [l'] objectif que je av[ais] fait ne me satisfaisait poin[t].

Je vous assure que la combinaison d'oculaire que vous m'avez donné composé de quatre lentille[s] travaillée[s] dans le même bassin [est] de toutes [?] je la pre[fere] a toutes autres.

¹ Mr. Me[chin]: personaggio non identificato.

² Professeur Castillon: presumibilmente Giovanni Francesco Salvemini detto il Castiglione o Johann Castillon (1709-1791). Nel 1745 insegna a Losanna, nello stesso anno sposa Elisabeth du Fresne, dalla quale ebbe tre figli, dei quali sopravvisse solo Frederic de Castillon (1747-1814). Nel 1755 è professore ordinario di matematica e filosofia a Utrecht. Nel 1763 Federico il Grande lo invita a insegnare matematica presso la scuola di artiglieria di Berlino, dove diventa membro dell'Accademia delle Scienze, e nel 1765 lo stesso Federico lo nomina astronomo reale presso l'Osservatorio di Berlino. Succedendo a Joseph Louis Lagrange, de Castillon è nominato direttore della Sezione matematica dell'Accademia, ruolo che manterrà sino alla morte.

³ Ach[ar]d: Franz Karl Achard (1753-1821), chimico, fisico e biologo. Favorito da Federico II, nel 1776 è eletto membro della Società Reale di Berlino, di cui nel 1782 divenne direttore della classe di Fisica. Nello stesso anno è membro dell'Accademia Svedese delle scienze.

⁴ D'[elende]: Délende, direttore della famosa fabbrica di vetro di Saint Gobin, non meglio identificato.

Ma façon de polir [est] sur le papier ou sur le taf[f]etas mais je préfère cette dernière mét[h]ode parcequ'el poli[t] aus[s]i bien et est plus [?] et a moins d'inconvénients.

En attendant la satisfaction que j'aurai de vous faire mes remerciement[s] de vive voix a mon retour, je vous prie de me croire avec toute la gratitude et l'attachement le plus sincère

Monsieur

Votre très humble et très obéissant serviteur

Tournant

Perme[ttez] que je présente mes [c]ivilite[s] à Mr [Mechin] que j'ai l'honneur d'embrasser

Paris le 20 Aou[t] 1779

Carteggio 430: Charles François, Duc de Broglie

1. de Broglie a B., 5 giugno 1775, Paris (no. cat. 2520, fonte p8,214)

Paris ce 5 Juin 1775

Je vous ap[p]rende avec grand plaisir, Monsieur l'abbé, que vous venez d'être nommé membre de l'Académie Royal des Sciences et des art de Metz. Recevez je vous [en] prie mon compliment, et croyez que j'ai l'honneur d'être très parfaitement, Monsieur, votre très humble et très obéissant serviteur

Le[?] duc de Broglie

M.r l'abbé [Boskovitz] à Paris

Carteggio 431: Guillaume Antoine Hippolyte Pigault de l'Épinoy

1. Pigault de l'Épinoy a B., 29 maggio 1760, Calais (no. cat. 530, fonte p8,113)

Monsieur

Une connoissance aussi flatteu[s] que l'autre s'étendra sans doute au delà des [?] que vous séparent [?] et [?] adoptés de quelques Philosophes [?] n'aura aucune liaison [?] d'amitié que vous [?] [?] [?] votre séjour icy. Mon dévouement [me] [?] cette amitié [?] et la reconnaissance et les regrets peuvent former un titre en ma faveur [?] a la [?] accordez [m']en la continuation je vous prie Monsieur aux sentimens vifs et sincères dont je suis pénétré a votre égard, et que de plus flatt[ent] [pour] [moy] que [?] d'un s[c]avant dont les ouvrages célèbres avoient devancé [l'arrivée] [?] [?]. Vous êtes Monsieur dans le Pays ou l'on pense Philosophique ment, ou vous y rendra la justice que vous méritez, joui[n]ez de tout votre triomphe, joui[n]ez des droits que la science se procure dans toutes les nations, celle ou vous vous trouvez en apprécie[r] à la juste étendue, mais rappelez vous je vous prie dans vos moments de loisir que Calais renferme bien des admirateurs de vos rares talents, et mérites quelque souvenir de votre part.

Oserois je vous en demander une preuve dont je seroy très reconnaissante ce seroit de vous informer Monsieur de quelques'uns de vos amis Académiciens ou de la Société Royale de Londres, si en temps de paix on ne pouroit pas obtenir des copies des chartes de la cour en ce qui concern l'histoire Ecclésiastique et [?]oile de Calais pendant les 200 ans que les anglais ont possed cette ville, ces archives, ainsi que nos papiers antérieurs à la conquête de cette ville en 1346 seroient d'une quelque utilité à

l'histoire du Calaisis à la quelle je m'occupe, et par le moyen de Milord Macclefield¹ vous pourriez m'acord[er] à ce sujet des éclairissemens dont je vous aurois une obligation infinie: ainsi [que] [sur] un tableau de Mr. [Pine]² qui a remporté cette année le prix de la [?]tere a Londres dont le sujet etoit le siège de Calais; je desiderois savoir s'il ne se trouve pas des copies ou estampes de ce tableau, pour que je puisse m'adresser a celui qui le[s] vend.

Agréez Monsieur les plus sincères complimens de [?] deux qui vous c[?] si long tems mathématiques la veille de votre départ, de mon Père, de mon Épouse, et de mes petits enfants qui [?] partagent les sentimens affectueus avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Monsieur

Votre très humble et très obéissant serviteur

Pigault de l'Épinoy

Calais le 29 May 1760

M. Boscovich at his excellen[ce]

The Earl of Fuentes his Catholik Majesty's Ambassador

London

¹ Milord Macclefield: forse Thomas Parker, 3° conte di Macclesfield (1723-1795), figlio di George Parker, 2° conte di Macclesfield (1697-1764).

² M. [Pine]: Robert Edge Pine (1730-1788), pittore e ritrattista inglese. Nel 1760, nel corso del soggiorno londinese di Boscovich, gli fece un famoso ritratto.

Elenco dei carteggi e delle lettere

Nell'intestazione di ogni lettera, il numero di catalogo (*no. cat.*) corrisponde al numero progressivo assegnato alla lettera nella Tabella A del *Nuovo Catalogo della Corrispondenza di Ruggiero Giuseppe Boscovich*, a cura di Edoardo Proverbio e Letizia Buffoni, citato in precedenza; anche la *fonte* della lettera è indicata con i codici usati nel medesimo *Nuovo Catalogo*.

Introduzione.....	11
Carteggio 75: François Rodolph Correard.....	31
1. Correard a B., 15 dicembre 1764, Gènes (no. cat. 1188, fonte p10,11).....	31
2. Correard a B., 12 gennaio 1765, Gènes (no. cat. 1222, fonte p10,12).....	33
3. Correard a B., 29 novembre 1766, Gènes (no. cat. 1496, fonte p10,13).....	34
4. Correard a B., 9 aprile 1767, Gènes (no. cat. 1618, fonte p10,14).....	35
5. Correard a B., 20 giugno 1767, Gènes (no. cat. 1657, fonte p10,15).....	36
6. Correard a B., 30 novembre 1769, Gènes (no. cat. 1958, fonte p10,16).....	37
7. Correard a B., 15 febbraio 1772, Gènes (no. cat. 2264, fonte p10,17).....	38
8. Correard a B., 14 marzo 1772, Gènes (no. cat. 2275, fonte p10,18).....	40
9. Correard a B., 26 marzo 1772, Gènes (no. cat. 2280, fonte p10,19).....	41
10. Correard a B., 30 aprile 1772?, Gènes (no. cat. 2293, fonte p10,20).....	41
Carteggio 408: Mercy d'Argenteau.....	45
1. Mercy d'Argenteau a B., 7 agosto 1769, Compiègne (no. cat. 1920, fonte p13,15)	45
2. Mercy d'Argenteau a B., s.d. (no. cat. 3288, fonte p13,16).....	45
3. Mercy d'Argenteau a B., 9 ottobre 1769, Paris (no. cat. 1949, fonte p13,17).....	46
4. Mercy d'Argenteau a B., 5 febbraio 1770, Vienne (no. cat. 1995, fonte p13,18).....	46
5. Mercy d'Argenteau a B., 25 febbraio 1770, Vienne (no. cat. 2005, fonte p13,19)	48

6. Mercy d'Argenteau a B., 10 luglio 1770, Paris (no. cat. 2064, fonte p13,20).....	48
7. Mercy d'Argenteau a B., 27 luglio 1770, Compiègne (no. cat. 2073, fonte p13,21).....	49
8. Mercy d'Argenteau a B., 8 settembre 1770, Paris (no. cat. 2083, fonte p13,22)..	50
9. Mercy d'Argenteau a B., 29 ottobre 1770, Fontainebleau (no. cat. 2102, fonte p13,23).....	51
10. Mercy d'Argenteau a B., 30 gennaio 1771, Paris (no. cat. 2128, fonte p13,24).	52
11. Mercy d'Argenteau a B., 18 aprile 1771, Paris (no. cat. 2153, fonte p13,26).....	53
12. Mercy d'Argenteau a B., 10 giugno 1771, Paris (no. cat. 2165, fonte p13,25)..	54
13. Mercy d'Argenteau a B., 12 dicembre 1771, Paris (no. cat. 2229, fonte p13,27).....	55
14. Mercy d'Argenteau a B., 2 luglio 1786, Paris (no. cat. 3254, fonte p13,28).....	56
Carteggio 409: Charles Messier.....	59
1. Messier a B., 29 agosto 1769, Paris (no. cat. 1926, fonte p13,29).....	59
2. Messier a B., 22 giugno 1770, Paris (no. cat. 2053, fonte p13,30).....	60
3. Messier a B., 28 maggio 1777, Paris (no. cat. 2614, fonte O,10).....	61
4. Messier a B., 28 novembre 1782, Paris (no. cat. 2914, fonte p13,31).....	61
5. Messier a B., 7 febbraio 1783, Paris (no. cat. 2922, fonte p13,32).....	64
Carteggio 410: M. Michel de Lesseps.....	67
1. Lesseps a B., 6 marzo 1766, Gènes (no. cat. 1406, fonte p13,33).....	67
2. Lesseps a B., 24 dicembre 1768, Gènes (no. cat. 1825, fonte p13,34).....	68
3. Lesseps a B., 17 giugno 1769, Gènes (no. cat. 1897, fonte p13,35).....	68
Carteggio 411: Marchese di Mora.....	69
1. Marchese di Mora a B., 14 agosto 1761, Londres (no. cat. 624, fonte p13,44)....	69
2. Marchese di Mora a B., 21 agosto 1761, Londres (no. cat. 625, fonte p13,45)....	71
3. Marchese di Mora a B., 20 novembre 1761, Londres (no. cat. 627, fonte p13,46).....	72
Carteggio 412: Sauveur-François Morand.....	75
1. S.-F. Morand a B., 17 agosto 1768 (no. cat. 1803, fonte p12,50).....	75
2. S.-F. Morand a B., 23 aprile 1769 (no. cat. 1865, fonte p12,41).....	75
Carteggio 413: James Douglas, conte di Morton.....	77
1. Morton a B., 22 dicembre 1766, Londres (no. cat. 1549, fonte d1,23).....	77
2. Morton a B., 12 maggio 1767, Londres (no. cat. 1640, fonte d1,35).....	79
Carteggio 414: Philippe Goswin de Neny.....	81
1. Neny a B., 17 gennaio 1767, Florence (no. cat. 1579, fonte p13,63).....	81
2. Neny a B., 1 gennaio 1768, Milan (no. cat. 1700, fonte p13,64).....	82
Carteggio 415: Antoine Paulmy d'Argenson.....	85
1. Paulmy a B., 18 dicembre 1762, Varsovie (no. cat. 684, fonte p13,90).....	85
2. Paulmy a B., 8 gennaio 1763, Varsovie (no. cat. 690, fonte p13,91).....	86

3. Paulmy a B., 15 marzo 1763, Varsovie (no. cat. 707, fonte p13,92).....	86
4. B. a Paulmy, 30 aprile 1786, Milano (no. cat. 3238, fonte M,89).....	87
Carteggio 416: James Porter.....	89
1. B. a Porter, 22 settembre 1762, Varsavia (no. cat. 672, fonte o,9).....	89
2. Porter a B., 11 febbraio 1763, Londres (no. cat. 702, fonte p13,113).....	91
3. Porter a B., 6 febbraio 1764, Brussels (no. cat. 841, fonte p13,114).....	93
Carteggio 417: Joseph Priestley.....	97
1. Priestley a B., 19 agosto 1778 (no. cat. 2704, fonte p13,116/O,12).....	97
2. B. a Priestley, 17 ottobre 1778, Bignon près Sens (no. cat. 2712, fonte p6,54/ O,13).....	98
Carteggio 418: Yves Mathurin Marie Tréaudet de Querbeuf.....	101
1. Querbeuf a B., 27 aprile 1761, Paris (no. cat. 602, fonte p13,123).....	101
Carteggio 419: Martino Ignazio Radicati di Coconas.....	103
1. Radicati a B., 22 settembre 1759, Casal (no. cat. 451, fonte p9,157).....	103
2. Radicati a B., 13 settembre 1764, Casal (no. cat. 1081, fonte p9,158).....	104
3. Radicati a B., 16 aprile 1767, Casal (no. cat. 1620, fonte p9,159).....	105
4. Radicati a B., 10 marzo 1769, Casal (no. cat. 1846, fonte p9,160).....	107
5. Radicati a B., 4 aprile 1770, Casal (no. cat. 2031, fonte p9,161).....	108
6. Radicati a B., 21 settembre 1771, Casal (no. cat. 2190, fonte p9,162).....	110
7. Radicati a B., 5 settembre 1772, Casal (no. cat. 2329, fonte p9,163).....	111
Carteggio 420: Jean François Joseph de Rochechouart.....	113
1. Rochechouart a B., 20 febbraio 1762, Roma (no. cat. 638, fonte p13,198).....	113
2. Rochechouart a B., 8 luglio 1763, Colorno (no. cat. 730, fonte p13,199).....	113
Carteggio 421: Alessio Maria de Rochon.....	115
1. Rochon a B., 15 giugno 1777 (no. cat. 2632, fonte p6,47).....	115
2. B. a Rochon, 20 giugno 1777 (no. cat. 2634-5, fonte p6,11/p6,48).....	115
3. Rochon a B., 26 giugno 1777 (no. cat. 2640/2642, fonte p6,49/p13,200).....	115
4. B. a Rochon, 26 giugno 1777 (no. cat. 2641, fonte p6,50).....	116
Carteggio 422: Jean Joseph Rossignol.....	117
1. Rossignol a B., 8 novembre 1762 (no. cat. 675, fonte p13,202).....	117
2. Rossignol a B., 11 novembre 1764, Milano (no. cat. 1144, fonte p13,204).....	119
3. Rossignol a B., 9 dicembre 1764, Milano (no. cat. 1176, fonte p13,206).....	121
4. Rossignol a B., 11 febbraio 1765, Pavia (no. cat. 1250, fonte p13,208).....	121
5. Rossignol a B., 22 febbraio 1765, Pavia (no. cat. 1259, fonte p13,209).....	122
6. Rossignol a B., 4 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1267, fonte p13,210).....	123
7. Rossignol a B., 9 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1272, fonte p13,211).....	124
8. Rossignol a B., 11 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1276, fonte p13,212).....	124
9. Rossignol a B., 19 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1282, fonte p13,213).....	125

10. Rossignol a B., 29 marzo 1765, Pavia (no. cat. 1297, fonte p13,214).....	126
11. Rossignol a B., 2 aprile 1765, Pavia (no. cat. 1301, fonte p13,215).....	127
12. Rossignol a B., 1 luglio 1765, Pavia (no. cat. 1340, fonte p13,216).....	127
13. Rossignol a B., 20 luglio 1765, Gènes (no. cat. 1349, fonte p13,217).....	130
14. Rossignol a B., 10 agosto 1765, Gènes (no. cat. 1354, fonte p13,218).....	132
15. Rossignol a B., 23 aprile 1775, Turin (no. cat. 2507, fonte p13,219).....	133
Carteggio 423: Antoine de Sartine, conte d'Alby.....	137
1. B. a Sartine, 29 maggio 1777, Nointelle près Beaumont (no. cat. 2615, fonte p6,43).....	137
2. Sartine a B., 7 giugno 1777, Versailles (no. cat. 2626, fonte p14,14).....	138
3. B. a Sartine, 10 giugno 1777, Nointelle près Beaumont (no. cat. 2630, fonte p6,44).....	139
4. B. a Sartine, s.d. [1777] (no. cat. 2654, fonte p6,46).....	140
5. B. a Sartine, 5 agosto 1778, Paris (no. cat. 2699, fonte nLU,105/NLk,6).....	140
Carteggio 424: Saint Jean.....	143
1. Saint Jean a B., 15 settembre 1769, Lyon (no. cat. 1937, fonte p14,1).....	143
Carteggio 425: Marchese de Silva.....	145
1. Marchese de Silva a B., 18 ottobre 1766, Bologna (no. cat. 1119, fonte p14,37).....	145
2. Marchese de Silva a B., 1 novembre 1766, Bologna (no. cat. 1515, fonte p14,38).....	145
Carteggio 426: Charles Gravier, conte di Vergennes.....	147
1. Vergennes a B., 12 giugno 1762, Costantinopoli (no. cat. 655, fonte p14,213).....	147
2. Vergennes a B., 21 agosto 1762, Costantinopoli (no. cat. 667, fonte p14,214).....	148
3. Vergennes a B., 8 novembre 1762, Costantinopoli (no. cat. 676, fonte p14,215).....	149
4. Vergennes a B., 25 novembre 1762, Costantinopoli (no. cat. 679, fonte p14,216).....	150
5. Vergennes a B., 5 novembre 177?, Fontainebleau (no. cat. 2348, fonte p14,220/nLU,104).....	151
6. Vergennes a B., 24 maggio 1776, Versailles (no. cat. 2559, fonte p14,217).....	151
7. Vergennes a B., 7 agosto 1777, Versailles (no. cat. 2655, fonte p14,218).....	152
8. B. a Vergennes, 31 gennaio 1779, Paris (no. cat. 2721, fonte L,118/nLT,6).....	152
9. Vergennes a B., gennaio 1783? (no. cat. 3292, fonte p14,221).....	154
10. Vergennes a B., 12 luglio 1785, Versailles (no. cat. 3166, fonte p7,296).....	154
Carteggio 427: Justin de Viry.....	157
1. Viry a B., 18 luglio 1764, Torino (no. cat. 987, fonte p14,227).....	157
2. Viry a B., 21 marzo 1767, Torino (no. cat. 1603, fonte p14,228).....	158
Carteggio 428: Claude Henry Watelet.....	159

1. Watelet a B., 17[60] (no. cat. 3293, fonte p14,236).....	159
2. Watelet a B., 10 gennaio 1761, Paris (no. cat. 575, fonte p14,234).....	160
3. Watelet a B., 20 settembre 1768 (no. cat. 1812, fonte p14,235).....	160
Carteggio 429: [Jean] Tournant.....	163
1. Tournant a B., 20 agosto 1779, Paris (no. cat. 2737, fonte p14,186).....	163
Carteggio 430: Charles François, Duc de Broglie.....	167
1. de Broglie a B., 5 giugno 1775, Paris (no. cat. 2520, fonte p8,214).....	167
Carteggio 431: Guillaume Antoine Hippolyte Pigault de l'Épinois.....	169
1. Pigault de l'Épinois a B., 29 maggio 1760, Calais (no. cat. 530, fonte p8,113).....	169
Elenco dei carteggi e delle lettere.....	171
Indice dei nomi di persona.....	176

Indice dei nomi di persona

Abarca de Bolea, Maria Ignacia del Pilar (1745-1764).....	19
Abat (padre francescano).....	13
Accame, Franco.....	14
Achard, Franz Karl (1753-1821).....	164
Aiguillon, Emmanuel Armand de Vignerot du Plessis-Richelieu, duca di (1720-1788)	140
Amelot de Chaillou, Antoine Jean (1732-1795).....	65
Angos, Jean Auguste, Chevalier de (1744-1833).....	64
Aranda, Pedro Pablo Abarca y Bolea, conte di (1719-1798).....	19
Assia-Rotenburg, Carolina di (1714-1741).....	63
Asturie, principe delle (Carlo IV di Borbone, re di Spagna) (1748-1819).....	130, 131
Augusto III di Sassonia, re di Polonia (1696-1763).....	20, 28, 89, 108
Badier, Jacques.....	29
Balbi, Camillo, SJ (1722-dopo il 1771).....	132, 133
Balestrieri, Riccardo.....	11, 13-15
Barry, Madame du (Marie-Jeanne Bécu, contessa du Barry) (1743-1793).....	45
Bazzetta, Francesco, SJ (1709-dopo il 1773).....	127
Beccaria, Caterina.....	127
Beccaria, Giovanni Battista (1716-1781).....	16
Bécu, Marie-Jeanne, contessa du Barry (Madame du Barry) (1743-1793).....	45
Bélibor, Bernard Forest de (1698-1761).....	70, 72
Benedetto XIV (Prospero Lorenzo Lambertini) (1675-1758).....	24
Bergerat.....	138
Berry, duca di (Luigi XVI di Borbone) (1754-1793).....	23, 101
Berwick, duchessa di (María Teresa de Silva y Alvarez de Toledo) (1718-1790).....	63, 66
Berwick, primo duca di (James FitzJames) (1670-1734).....	63
Berwick, secondo duca di (James Francis FitzJames) (1696-1738).....	63
Berwick, terzo duca di (James FitzJames) (1718-1785).....	63, 66
Bettera, Bartolomeo (Baro) (ca. 1637-1712).....	157
Bettera, Paola (1674-1776).....	157

Bettera, Ruggiero Agostino (ca. 1620-?).....	157
Bevis, John (1695-1771).....	78
Bianchi, Angelo.....	26
Blair, John (?-1782).....	78
Bliss, Nathaniel (1700-1764).....	92
Bochart de Saron, Jean Baptiste Gaspard (1730-1794).....	17, 65, 66
Borbone-Condé, Luigi Enrico di (1692-1740).....	63
Borbone-Condé, Luigi Enrico Giuseppe di (1756-1830).....	63
Borbone-Condé, Luigi Giuseppe di (1736-1818).....	63
Borbone-Condé, Luisa Adelaide di (1757-1824).....	63
Borbone-Condé, Maria di (1756-1759).....	63
Borda, Jean Charles de (1733-1799).....	61, 116, 137-139
Boscovich, Anica (1714-1804).....	150
Boscovich, Bartolomeo (Baro) (1700-1770).....	19, 23-25, 27-29, 82, 157
Boscovich, Natale (Bozo) (1696-1786).....	46
Botta Adorno, Antoniotto (o Antonio Ottone) (1688-1774).....	81-83
Bouguer, Pierre (1698-1758).....	49, 75, 95, 141
Boyer de Fonscolombe, Joseph (1722-1799).....	18, 35-37, 68
Bozzoli, Giuseppe, SJ (1724-1783).....	126
Bradley, James (1693-1762).....	92
Brahe, Tycho (Tyge) (1546-1601).....	119
Brentano, Andrea.....	125
Broglie, Charles François, duca di (1719-1781).....	28, 167
Broglie, Victor François, duca di (1718-1804).....	70, 71
Bussi (?).....	70
Caccia, Claudio, SJ (1744-1813).....	134
Camus, Antoine Le (1722-1772).....	95
Càndito, Cristina.....	15
Canton, John (1718-1772).....	22
Capasso, SJ.....	36
Capra, Carlo.....	20
Capucin, padre.....	59
Carafa, Eleonora (sposata Doria Pamphilj) (1728-1765).....	125
Carli, Gian Rinaldo (1720-1795).....	20, 83
Carlo III, re di Spagna (Carlo Sebastiano di Borbone) (1716-1788).....	72, 79
Carlo IV di Borbone, principe delle Asturie e re di Spagna (1748-1819).....	130, 131
Cartesio (René Descartes) (1596-1650).....	22
Cassini, Angela Caterina.....	56
Cassini, César-François (Cesare Francesco) (1714-1784).....	49, 54, 56, 86
Cassini, Giovanni Domenico (Giandomenico) (1625-1712).....	56
Cassini, Jacques (Giacomo) (1677-1756).....	49, 56, 86
Castelbarco Visconti, Maria Costanza (1728-1783).....	124
Castiglione, Giovanni Francesco Salvemini, detto il Castiglione (o Johann Castillon) (1709-1791).....	164
Castillon, Frédéric Adolphe Maximilien Gustave Salvemini de (1747-1814).....	164

Caterina II di Russia (Ekaterina II Alekseevna) (1729-1796).....	89
Celesia, Emanuele (1821-1889).....	12
Celesia, Pietro Paolo (1732-1806).....	38, 40, 41
Cesaris (o de Cesaris), Angelo, SJ (1749-1832).....	87
Chac[un]lin.....	37
Chappe d'Auteroche, Jean-Baptiste (1728-1769).....	119
Chatelain (o Chatelin), abbé.....	46, 49, 51, 53, 55, 56
Châtelet, Florent-Claude, marchese di (1695-1765).....	85
Châtelet, Gabrielle Émilie Le Tonnelier de Breteuil, marchesa di (1706-1749).....	85
Châtelet, Louis Marie Florent de Lomont d'Haraucourt, duca di (1727-1793).....	85, 86, 113
Chenaye-Desbois, François-Alexandre Aubert de la (1699-1784).....	29
Choiseul-Chevigny, César Gabriel de, duca di Praslin (1712-1785).....	67, 122, 128
Choiseul-Stainville, Béatrix, duchessa di Gramont (1729-1794).....	140
Choiseul, duchessa di (Louise Honorine Crozat du Châtel) (1734-1801).....	67
Choiseul, Etienne François, duca di (1719-1785).....	18, 19, 24, 45, 49-51, 67, 68, 140
Cigna, Giovanni Francesco (1734-1790).....	22
Clairaut, Alexis (1713-1765).....	12, 128
Clemente XIII (Carlo della Torre di Rezzonico) (1693-1769).....	24, 51, 129
Clemente XIV (Giovanni Vincenzo Antonio Ganganelli) (1705-1774).....	51
Clouet, Jean Baptiste Louis (l'Abbé) (1730-?).....	63
Cobenzl, Johann Karl Philipp von (1710-1770).....	46
Cobenzl, Johann Philip von (1741-1810).....	46, 95
Collalto, Arrigo di.....	47
Colón de Portugal y Ayala-Toledo, Catalina Ventura (1690-1739).....	63
Colonna di Stigliano, Felice (?-prima del 1766).....	101
Colonna di Stigliano, Marcantonio (1725-1796).....	101
Colonna di Stigliano, Niccolò (1730-1796).....	101
Colonna di Stigliano, principe Ferdinando (1695-1775).....	101
Condamine, Charles Marie de La (1701-1774).....	18, 20, 49-51, 56, 60, 75, 95, 141, 144
Condorcet, Marie Jean Antoine Nicolas de Caritat, marchese di (1743-1794).....	137, 138
Conti, Giovan Stefano (1720-1791).....	12-18, 25, 26, 35, 36
Copernico (Kopernik), Niccolò (1473-1543).....	118, 119
Correard, François Rodolph, SJ (1725-1794).....	11-16, 31-41, 43
Correr, Pietro (1707-1768).....	21, 24, 27
Courteault, Paul (1867-1950).....	19
Croy, Emmanuel de, principe di Solre (1718-1784).....	63
Croy, Philippe Alexandre Emmanuel de, principe di Solre (1676-1723).....	63
Crozat du Châtel, Louise Honorine, duchessa di Choiseul (1734-1801).....	67
Czartoryski, Principe Adam Kazimierz (1734-1823).....	89, 90
Czartoryski, Principe August Alexander (1697-1782).....	21, 89
Czartoryski, Principe Michał Fryderyk (1696-1775).....	89
d'Alembert, Jean Baptiste Le Rond (1717-1783).....	103, 107, 108, 128
Daun (o Dhaun), Leopold Joseph (1705-1766).....	72
Delaval, Edward Hussey (1729-1814).....	22
Délende.....	164

Delisle, Joseph Nicolas (1688-1768).....	17, 34, 48
Desaguliers, John Theophilus (1683-1744).....	22
Descartes, René (Cartesio) (1596-1650).....	22
Desprotti (o de Sprotti), Luigi Bartolomeo, SJ (1741-1819).....	135
Dixon, Jeremiah (1733-1779).....	78
Dollond, Peter (1730-1820).....	17, 104
Doria Pamphilj, Eleonora (nata Carafa) (1728-1765).....	125
Douglas, James, conte di Morton (1702-1768).....	20, 34, 69, 77-79
Du Faye (o Du Fay), Charles François de Cisternay (1698-1739).....	22
du Fresne, Elisabeth.....	164
Dubikowski, James.....	22
Duca di Borgogna (Luigi Giuseppe Saverio di Borbone) (1751-1761).....	23, 101
Dumont (?)......	62, 65, 66
Dumont, Gabriel Pierre Martin (1720-1791).....	65
Duvivier, Anne, Madame de Vergennes (1730-1798).....	154, 155
Edward, principe, duca di York e Albany (1739-1767).....	78
Elisabetta di Francia (Luisa Elisabetta di Borbone) (1727-1759).....	130
Erba, Claudia (1681-1747).....	53
Euler (Eulero), Leonhard (1707-1783).....	22, 104-106, 128
Favi, Francesco Raimondo (1749-1823).....	140, 151, 154
Faye (o Fay), Charles François de Cisternay du (1698-1739).....	22
Federico II di Hohenzollern, re di Prussia (1712-1786).....	69, 71, 90, 164
Federico II, re di Danimarca e Norvegia (1534-1588).....	119
Federico Luigi di Hannover, Principe di Galles (1707-1751).....	71
Ferdinando d'Asburgo-Este, arciduca d'Austria (1754-1806).....	56
Ferdinando I di Borbone, duca di Parma (1751-1802).....	131
Filippo I di Borbone, duca di Parma (1720-1765).....	130, 131
Filippo V di Borbone, re di Spagna (1683-1746).....	72
Firmian, Carlo Giuseppe, conte di (1716-1782).....	26, 47, 55, 79, 82, 96, 103, 123, 125
FitzJames, James (Jacobo Francisco Eduardo), terzo duca di Berwick (1718-1785).....	63, 66
FitzJames, James Francis (Diego Francisco), secondo duca di Berwick (1696-1738).....	63
FitzJames, James, primo duca di Berwick (1670-1734).....	63
Flamsteed, John (1646-1719).....	92
Fleming Czartoryska, Principessa Izabela (1746-1835).....	89
Fonscolombe, Joseph Boyer de (1722-1799).....	18, 35-37, 68
Fontaine, Alexis (des Bertins) (1704-1771).....	126
Fontana Belinzaghi Beluschi, Teresa.....	124
Fontana, Gregorio (1735-1803).....	36, 109, 128
Fontenelle, Bernard le Bovier de (1657-1757).....	52
Forestier (o Forester), Mathurin Germaine le, SJ (1697-1780).....	23
Francesco I (Francesco Stefano di Lorena) (1708-1765).....	47, 81, 82, 134
Francesco III d'Este (1698-1780).....	26
Francesco Saverio, principe di Saxe-Gotha (Franz Xaver Albert August Ludwig Benno von Sachsen und Polen) (1730-1806).....	108, 110
Franklin, Benjamin (1706-1790).....	22, 92

Fresne, Elisabeth du.....	164
Frisi, Paolo (1728-1784).....	61, 103
Frossard de Saugy, Olivier (1708-1788).....	110
Fuentes, Pignatelli de Aragon y Moncayo, Joaquin Anastasio, Conte di (1724-1776)...	19, 69, 70, 73
Gaeta, Roberto.....	128
Galli, SJ.....	122
Ganivet (?).....	51
Gastaldi, Girolamo.....	15
Geofroy.....	27
Gerv[ason], SJ.....	35
Giacomo II Stuart (1633-1701).....	63
Ginori, Carlo Andrea Ignazio (1702-1757).....	81
Giorgio II Augusto di Hannover, sovrano del Regno Unito (1683-1760).....	73
Giorgio III, sovrano del Regno Unito (1738-1820).....	19, 71, 73, 78
Giraud, Bernardino (1721-1782).....	51, 52
Giurnis (?).....	92
Giuseppe II d'Asburgo-Lorena (1741-1790).....	46-48, 57
Giusti, Luigi (1709-1766).....	47
Goldoni Vidoni Aymo, Antonia Eleonora (?-1769).....	53
Gonzaga y Caracciolo, Maria Luisa (1726-1773).....	19, 70-73
Gonzaga, san Luigi, SJ (1568-1591).....	133
Greppi, Antonio (1722-1799).....	57, 127
Grey (o Gray), Stephen (1666-1736).....	22
Grimaldi, Francesco Maria.....	34
Grimaldi, Girolamo (Pablo Jeronimo Grimaldi y Pallavicini) (1710-1798).....	34
Haberdeen (medico di Giorgio III).....	19
Halley, Edmond (1656-1742).....	17, 92
Harrison, John (1693-1776).....	21, 94, 95
Hawksbee (o Hauksbee), Francis (1660-1713).....	22
Hennin, Pierre Michel (1728-1807).....	28, 86, 87
Herschel, Sir Frederick William (1738-1822).....	17, 65
Holderness, Robert Darcy, conte di (1718-1778).....	92
Hubsch, Carlo.....	89, 91, 96
Hubsch, Federico.....	89
Imberz, SJ.....	133
Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi) (1611-1689).....	53
Isnardi, Lorenzo (1802-1863).....	12
Jablonowska, Anna.....	86
Jablonowska, Maria Ludwika (1711-1773).....	86
Jablonowski, Jan Stanislaw II (1669-1731).....	86
Kaunitz-Rietberg, Wenzel Anton von (1711-1794).....	16, 47, 53, 96
Kepler (Keplero), Johannes (1571-1630).....	22, 119
Klingenstierna, Samuel (1698-1765).....	128
Kopernik (Copernico), Niccolò (1473-1543).....	118, 119

La Grange, Louis, SJ (1711-1783).....	15, 34, 36, 40, 43, 61, 105, 110, 120-122, 124, 126
La Tour.....	23
La Vauguyon, Antoine Paul Jacques de Quélen de Stuer de Caussade, duca di (1706-1772).....	23, 101
La Vauguyon, Paul François de Quelen de, marchese di Saint Maigrin (1746-1828).....	23, 101
Lacaille, Nicolas-Louis de (1713-1762).....	17
Lagrange, Giuseppe Luigi (1736-1813).....	105, 164
Lalande, Joseph Jerome de (1732-1807).....	37
Lalande, Joseph Jerome de (1732-1807). .	18, 20, 21, 28, 34, 37, 42, 48, 50, 52-56, 63, 66, 67, 95, 108, 119, 126, 128, 131, 132, 134, 137
Lambertenghi, Luigi Stefano (1739-1813).....	87
Lami, abate Giovanni (1697-1770).....	134
Laplace, Pierre-Simon, marchese di (1749-1827).....	27
Laudon, Ernst Gideon von (1717-1790).....	69, 72
Lavalette, Antoine (1708-1767).....	23
Lavoratti, Gaia.....	15
Le Camus, Antoine (1722-1772).....	95
Le Monnier, Pierre Charles (1715-1799).....	48
Leibniz, Gottfried Wilhelm von (1646-1716).....	100
Leopoldo II d'Asburgo-Lorena (Pietro Leopoldo di Toscana) (1747-1792).....	62
Lesseps, Michel de (1729-1801).....	18, 67, 68
Leszczyński, Stanislao I, re di Polonia (1677-1766).....	118
Leyssin, Pierre Louis de (1721-1801).....	26
Liesganig, Joseph, SJ (1719-1799).....	47
Livizzani, Agostino, SJ (1715-1775).....	148
Livizzani, Carlo (1722-1802).....	148
Lorgna, Antonio Maria (o Anton Mario) (1735-1796).....	106
Lovat (padre gesuita di Genova).....	43
Luigi Ferdinando di Borbone (1729-1765).....	23, 126
Luigi Giuseppe Saverio di Borbone, Duca di Borgogna (1751-1761).....	23, 101
Luigi Stanislao di Borbone, conte di Provenza (Luigi XVIII) (1755-1824).....	23, 126
Luigi XV di Borbone (1710-1774).....	18, 23, 24, 26, 28, 29, 45, 65, 71, 126, 130, 140
Luigi XVI (Luigi Augusto) di Borbone (1754-1793).....	16, 23, 26-28, 101, 126
Luigi XVIII di Borbone (Luigi Stanislao, Conte di Provenza) (1755-1824).....	23, 126
Luisa Elisabetta di Borbone (Elisabetta di Francia) (1727-1759).....	130
Luskina, Etienne, SJ (1725-1793).....	118
Luynes, duchessa di (Henriette Nicole Pignatelli d'Egmont) (1719-1782).....	62
Luynes, Marie-Charles Louis d'Albert, duca di (1717-1771).....	62
Macclesfield, George Parker, conte di (1697-1764).....	92, 94, 95, 170
Macclesfield, Thomas Parker, conte di (1723-1795).....	170
Magnocavalli, Francesco Ottavio (1707-1789).....	105
Magrini (?).	96
Mairan, Jean-Jacques Dortous de (1678-1771).....	52
Malaspina, Francesco (?-177?).....	127

Malaspina, Luigi (1754-1835).....	127
Mandelli, Emma.....	15
Mandrino, Agnese.....	21, 87
Maraldi, Giacomo Filippo (1665-1729).....	56
Maraldi, Giovanni Domenico (1709-1788).....	56
Maraldi, Giovanni Francesco (1631-1690).....	56
Maria Amalia d'Asburgo-Lorena, arciduchessa d'Austria e duchessa di Parma (1746-1804).....	131
Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena (1755-1793).....	16
Maria Beatrice d'Este (1750-1829).....	56
Maria Giuseppina (Maria Giuseppa Luisa Benedetta) di Savoia (1753-1810).....	126
Maria Ignacia del Pilar Abarca de Bolea (1745-1764).....	19
Maria Luisa di Borbone-Parma (1751-1819).....	130
Maria Teresa d'Asburgo-Lorena (1717-1780).....	16, 47, 55-57, 96, 131, 134
Marković, Željko (1889-1974).....	27, 28
Martinez (confessore del Conte di Fuentes).....	19, 70, 71, 73
Maskelyne, Nevil (1732-1811).....	17, 21, 94, 95
Mason, Charles (1728-1786).....	78
Massimo, Filippo Camillo, marchese di Roccasecca (1684-1735).....	103
Massimo, Francesco Camillo, marchese di Roccasecca (1730-1801).....	103
Maupeou, René Charles de, visconte di Bruyères (1688-1775).....	134
Maupeou, René Nicolas Charles Augustin de, marchese di Morangles (1714-1792)....	134
Maurepas, Jean Frédéric Phélypeaux, conte di (1701-1781).....	66
Méchain, Pierre François André (1744-1804).....	63, 66
Mechin (?).....	164, 165
Meclenburgo-Strelitz, Sofia Carlotta di (1744-1818).....	71
Melchior (?).....	125, 127
Menafoglio, Antonino (?-1780).....	36
Menafoglio, Paolo Antonio.....	36
Mercy-Argenteau, Florimond Claude, conte di.....	16, 17, 45, 46, 48-57, 140
Messier, Charles (1730-1817).....	15, 17, 18, 49, 50, 52, 54, 59-61, 64-66, 141, 152, 153
Michel de Lesseps (1729-1801).....	18, 67, 68
Michel, Jacques.....	26
Michell, John (1724-1793).....	22
Milendonck, Marie Marguerite Louise, contessa di (1691-1768).....	63
Mora, marchese di (José María Pignatelli de Aragón y Gonzaga, terzo duca di Solferino) (1744-1774).....	19, 69-73
Morand, Sauveur-François (1697-1773).....	20, 75
Morangles, marchese di (René Nicolas Charles Augustin de Maupeou) (1714-1792)...	134
Moreton (?).....	92, 94
Morosini, Francesco Lorenzo (1714-1793).....	92
Morton, Charles (1716-1799).....	69, 78, 94, 95
Morton, James Douglas, conte di (1702-1768).....	20, 34, 69, 77-79
Moscatti, Bernardino (1705-1798).....	120
Moscatti, Pietro (1739-1824).....	120, 128

Mozzi, Giulio (1730-1813).....	104
Muller, Karis.....	22
Neny, Patrice François de (1716-1784).....	20
Neny, Philippe Goswin de (1740-1812).....	20, 55, 81-83
Newton, Sir Isaac (1642-1727).....	22, 42, 107
Niccolai, Alfonso, SJ (1706-1784).....	82
Niccoli, Raimondo (1710-1780).....	140, 151
Noceti, Carlo, SJ (1694-1759).....	52
Noel (?).....	55, 65
Nollet, Jean Antoine (1700-1770).....	22
Novara, Domenico Maria (1454-1504).....	118
Ochepied, Alberto barone di.....	90
Onorato III, principe di Monaco (1720-1795).....	140
Oriani, Barnaba (1752-1832).....	21, 87
Ottaviano, Antonio.....	47
Pagani, abate.....	143
Pallavicini, Giovanni Luca (1697-1773).....	57
Pallavicino (o Pallavicini), Federico Maria, SJ (1709-dopo il 1773).....	25
Pallavicino (o Pallavicini), Filippo, marchese di Zibello (1751-?).....	134
Pallavicino (o Pallavicini), Oberto Ranuccio, marchese di Zibello (1703-1775).....	134
Pallavicino, Maria Giovanna.....	34
Parma, duca di (Ferdinando I di Borbone) (1751-1802).....	131
Parma, duca di (Filippo I di Borbone) (1720-1765).....	130, 131
Paulmy d'Argenson, Antoine-René de Voyer de (1722-1787).....	20, 21, 85-88
Paulmy d'Argenson, René Louis de Voyer de (1694-1757).....	20
Pezenas, Esprit, SJ (1709-1776).....	14, 34, 36, 105, 107
Piazza (padre teatino di Genova).....	42
Pietro III di Russia (Carlo Pietro Ulrico di Holstein-Gottorp) (1728-1762).....	89
Pietro Leopoldo di Toscana (Leopoldo II d'Asburgo-Lorena) (1747-1792).....	62
Pigault de l'Épinoy, Guillaume Antoine Hippolyte (1726-1797).....	28, 29, 169, 170
Pignatelli d'Égmont, Henriette Nicole, duchessa di Luynes (1719-1782).....	62
Pignatelli de Aragón y Gonzaga, José Maria, marchese di Mora e terzo duca di Solferino (1744-1774).....	19, 69-73
Pignatelli de Aragón y Gonzaga, Luis Antonio, quarto duca di Solferino (1749-1801).70, 73	
Pignatelli de Aragon y Moncayo, Joaquin Anastasio, Conte di Fuentes (1724-1776)....	19, 69, 70, 73
Pine, Robert Edge (1730-1788).....	170
Pingré, Alexandre Gui (1711-1796).....	119
Pio VI (Giannangelo Braschi) (1717-1799).....	100
Pitt, William ("il Vecchio"), primo Conte di Chatham (1708-1778).....	73
Poisson, Jeanne Antoinette, marchesa di Pompadour (1721-1764).....	67
Pompadour, marchesa di (Jeanne Antoinette Poisson) (1721-1764).....	67
Ponce de Leon, Manuel Pedro.....	47-49
Poniatowski, Stanislao II Augusto, re di Polonia (1732-1798).....	118

Ponse, conte di.....	57
Portal, SJ.....	122
Porter, James (1710-1776).....	21, 27, 89-91, 93, 94, 96, 147, 148
Pound, James (1669-1724).....	92
Pozza (senatore).....	55
Praslin, César Gabriel de Choiseul-Chevigny, duca di (1712-1785).....	67, 122, 128
Priestley, Joseph (1733-1804).....	22, 97, 98
Provana, Maria Teodora Cecilia.....	24
Provenza, conte di (Luigi XVIII di Borbone) (1755-1824).....	23, 126
Proverbio, Edoardo.....	11, 13, 15, 19, 21, 46, 82
Puccinelli, Francesco, SJ (1741-1809).....	16, 39, 41, 42, 61
Querbeuf, Yves Mathurin Marie Tréaudet de, SJ (1726-1797).....	23, 24, 101, 102
Radicati, Ignazio Adalberto Martino di Passerano e Cocconato (1698-1737).....	24
Radicati, Martino Ignazio, conte di Cocconato (Coconas) (1717-1779)....	24, 103-108, 110, 111
Reggio, Francesco, SJ (1749-1804).....	43, 87
Reversi, Joseph.....	146
Rezzonico, Antonio Maria, SJ (1723-1777).....	129, 133
Ricci, Lorenzo, SJ (1703-1775).....	23, 131
Richecourt de Nay, Emmanuel Deodat.....	140
Righi 60	
Rigutti, Mario.....	19, 82
Rivers, Isabel.....	22
Rochechouart, Diane Adelaide (1732-1794).....	113
Rochechouart, Jean François Joseph de (1708-1777).....	24, 113
Rochon, Alessio Maria de (1741-1817).....	18, 24, 26, 61, 64, 115, 116, 139
Rohan, Carlotta di (1737-1760).....	63
Rohan, Charles de, principe di Soubise (1715-1787).....	70, 71
Rosa, Enrico, SJ.....	12
Rosenberg, Filippo Giuseppe (Philipp Joseph) Orsini von (1691-1765).....	82
Rosenberg, Francesco Orsini von (1723-1796).....	82
Rossignol, Jean Joseph, SJ (1726-1817).....	24-26, 32, 117, 119, 121-127, 130, 132, 133, 135
Roti, Carlo Antonio (Carolus Rotius), SJ (1698-1742).....	82
Roube, SJ.....	122, 124
Rovarino, Luigi, SJ (1694-1769).....	128
Rutt, John Towill (1760-1841).....	22
Sage, George Louis Le (1724-1803).....	65, 66
Saint Jean.....	26, 143
Saint Maigrin, marchese di (Paul François de Quelen de La Vauguyon) (1746-1828)....	23, 101
Salvemini, Frédéric Adolphe Maximilien Gustave de Castillon (1747-1814).....	164
Salvemini, Giovanni Francesco detto il Castiglione (o Johann Castillon) (1709-1791)	164
Saron, Jean Baptiste Gaspard Bochart de (1730-1794).....	17, 65, 66
Sartine, Antoine Raymond Jean Gualbert Gabriel de, conte d'Alby (1729-1801)....	26, 137- 140, 142, 152

Saugy, Olivier Frossard de (1708-1788).....	110
Saulx-Tavannes, Nicolas-Charles de (1690-1759).....	24
Saxe-Gotha, Francesco Saverio, principe di (Franz Xaver Albert August Ludwig Benno von Sachsen und Polen) (1730-1806).....	108, 110
Ségur, Pierre, marquis de (1853-1916).....	19
Séjour, Achille Pierre Dionis du (1734-1794).....	64
Selva, Lorenzo (1716-1800).....	11
Shelburne, William Petty, Earl of (1737-1805).....	22, 97-99
Short, James (1710-1768).....	21, 92, 93
Silva y Alvarez de Toledo, María Teresa de, duchessa di Berwick (1718-1790).....	63, 66
Silva, marchese de (1727-1796).....	26, 145, 146
Smith, Robert (1689-1768).....	14, 36, 107
Snellius, Willebrordus (Willebrord Snel van Royen) (1580-1626).....	22
Sofia Carlotta di Meclemburgo-Strelitz (1744-1818).....	71
Solferino, terzo duca di (José María Pignatelli de Aragón y Gonzaga, marchese di Mora) (1744-1774).....	19, 69-73
Sommervogel, Carlos, SJ (1834-1902).....	12
Soubise, Charles de Rohan, principe di (1715-1787).....	70, 71
Sperges (Spergs), Joseph von (1725-1791).....	47
Spinucci, Chiara (1741-1792).....	108
Sprotti, de (o Desprotti), Luigi Bartolomeo, SJ (1741-1819).....	135
Stanislao I Leszczyński, re di Polonia (1677-1766).....	118
Stanislao II Augusto Poniatowski, re di Polonia (1732-1798).....	118
Starostina, signora.....	89
Stay, Benedetto, SJ (1714-1801).....	110
Stein, conte di.....	57
Sticca, Giuseppe.....	26
Stuart, James (1713-1788).....	19, 71
Symmer, Robert (1707-1763).....	22
Tacquet, André, SJ (1612-1660).....	19
Tagliaferri, Guido.....	21, 87
Terenzio (Publio Terenzio Afro) (ca. 190-185 a.C. - 159 a.C.).....	29
Thummel (?).....	110
Tolomeo, Rita.....	20
Tonnelier de Breteuil, Gabrielle Émilie Le, marchesa di Châtelet (1706-1749).....	85
Tonnelier, Louis Nicolas Le, barone di Preuilly e di Breteuil (1648-1728).....	85
Totti 148, 149, 151	
Tourelle, Fleuriere de la.....	160
Tournant, [Jean] (?-1807?).....	28, 163, 165
Trémoille, Anne Charles Frédéric de La (1711-1759).....	86
Trotti Bentivoglio, Lodovico (1729-1808).....	124
Tucci, Pasquale.....	21, 87
Tycho (Tyge) Brahe (1546-1601).....	119
Ulloa y de la Torre-Giral, Antonio de (1716-1795).....	141
Valenti Gonzaga, Silvio (1690-1756).....	110

Vergennes, Anne Duvivier, Madame de (1730-1798).....	154, 155
Vergennes, Charles Gravier, conte di (1717-1787).....	21, 27, 66, 86, 147-152, 154, 155
Viry, Justin de (1737-1813).....	27, 157, 158
Visconti, Alberto (1747-1778).....	53
Visconti, Alfonso (?-1826).....	53
Visconti, Annibale (1660-1747).....	53
Visconti, Antonio.....	53
Visconti, Antonio Eugenio (1713-1788).....	53, 86
Visconti, Francesco (?-1807).....	53
Visconti, Fulvia (1715-1777).....	53
Viviani.....	19
Voltaire (François Marie Arouet) (1694-1778).....	85, 149
Wagner, André, SJ (1707-1765).....	118
Wallis, John (1616-1703).....	92
Watelet, Claude Henry (1718-1786).....	27, 28, 159-161
Watson, William (1715-1787).....	22, 92
Willoughby, Sir George, barone di Parham (1748-1779).....	92
Willoughby, Sir Henry, barone di Parham (1696-1775).....	92
Wykes, David L.....	22
Ximenes, Leonardo, SJ (1716-1786).....	62, 81
Yolton, John W.....	22
Zambeccari, Paolo.....	145
Zenone di Elea (489 a.C.-431 a.C.).....	100